UNIV. OF
TORONTO
LIBRARY

Digitized by the Internet Archive
in 2009 with funding from
University of Toronto

http://www.archive.org/details/monumentietrusch00ingh

# VASI
# FITTILI

## PARTE PRIMA

## DELLA SERIE QUINTA

DEI

## MONUMENTI ETRUSCHI

35414

POLIGRAFIA FIESOLANA
DAI TORCHI DELL'AUTORE
*MDCCCXXIV.*

# INDICI

DEI

# MONUMENTI

# ETRUSCHI

O DI ETRUSCO NOME

DISEGNATI, INCISI, ILLUSTRATI E PUBBLICATI

DAL CAVALIERE

FRANCESCO INGHIRAMI

15.3.2

POLIGRAFIA FIESOLANA

*MDCCCXXVI.*

# PROSPETTO

DELL' OPERA INTITOLATA

# MONUMENTI ETRUSCHI

O DI ETRUSCO NOME

*Tutta l' Opera divisa in sei Serie o qualità diverse di monumenti è ordinata coi titoli seguenti.*

*Serie I. urne etrusche*
*S. II. specchi mistici*
*S. III. bronzi etruschi*
*S. IV. edifizi etruschi*
*S. V. vasi fittili*
*S. VI. monumenti di corredo.*

*L' oggetto di aver qui adunati i monumenti delle indicate sei qualità, preferibilmente ad altre si è quello di averli reputati idonei a mostrare lo stato delle tre arti liberali cioè la scultura, la pittura e l' architettura presso gli Etruschi.*

*La Serie I offre un genere di monumenti scolpiti in alabastro ed in pietra arenaria, le cui sculture servono a decorar tali oggetti destinati a conservare le ceneri degli estinti.*

*La Serie II contiene in alcune figure umane graffite negli Specchi mistici il disegno lineare degli Etruschi.*

*La Serie III ha opere di cesello di fusoria e di tondo rilievo in bronzo.*

*La Serie IV è in tutto relativa all' architettura degli Etruschi.*

*La Serie V fa vedere le pitture monocromate nei vasi dipinti, oltre quelle a più colori che si trovano annesse alla Serie IV nelle opere architettoniche.*

*La Serie VI offre un aggregato di monumenti in gran parte non etruschi. Con essi monumenti far si possono dei confronti tra le opere etrusche e quelle d' altre nazioni.*

*Il Frontespizio figurato del Tomo primo serve d' introduzione, per così dire, a tutta l' Opera, contenendo un' idea di ciò che in essa presentasi all' esame dell' osservatore.*

*Vi si legge soltanto* MONUMENTI ETRUSCHI. *In esso vedonsi rappresentati alcuni saggi dei monumenti stessi, de' quali trattasi nel corso dell' Opera, da cui resultano le cognizioni delle tre arti sorelle.*

*V' è un indizio delle antichissime e colossali mura etrusche altrimenti dette ciclopee che cingevano le città, e delle quali tuttora esistono molti ruderi specialmente in Volterra, in Cortona, in Fiesole, in Populonia, ed in altre città dell' Etruria. E queste rammentano l' architettura degli Etruschi, di che si tratta nella Serie IV di questi monumenti.*

*E Siccome prossimi a tali mura ed a qualche profondità sotto terra si trovano scavati dagli antichi i loro ipogei, o cuniculi dove deponevano le urne cinerarie scolpite in varie qualità di pietra, così nel rame di cui si parla fassi vedere uno di tali ipogei o tombe sepolcrali, come si trovano presso Volterra ed in altri suburbani dell' etrusche città; di che trattasi parimente nella introduzione al primo tomo di quest' Opera.*

*La distribuzione di tali urne cinerarie scolpite e poste a più gradi attorno attorno a tali cuniculi, è precisamente come si trovano in alcuni sepolcri, ove non furono rovesciati a terra dal zelo dei primi cristiani.*

*Le sculture di tali cinerari, mostrando lo stato della scultura etrusca, formano il soggetto della Serie I di questi monumenti.*

*A Queste urne fregiate di bassirilievi come presenta la stampa, è interposto quel vasellame di terra cotta con vernice, ora rossa, ora nera, che solevasi dagli antichi di varie nazioni chiudere nei sepolcri. E siccome non pochi di essi trovansi dipinti così formano per la pittura etrusca il soggetto della Serie V dei monumenti.*

*Tra que' vasi e quelle urne tavolta, come indica la stampa, solevano gli antichi porre degli oggetti di bronzo e specialmente specchi mistici, monete ed idoletti; e questi formando la Serie II e la III di quest' Opera, danno idea del disegno lineare non meno che de' lavori di cesello, di fusoria e di tondo rilievo, che praticarono gli Etruschi.*

*Tutta la grotta figura d' essere tagliata per metà ad oggetto di potersi comodamente vedere; mentre sogliono essere tali grotte di forma semiorbicolare scavate in guisa di forni, come dimostrasi con altri esempi nella Serie IV.*

*In quest' Opera si ristringe a trattare principalmente degli oggetti lasciati dagli antichi Etruschi in queste loro tombe; nè di tutte si esaminano i sepolcrali monumenti che vi si trovarono, ma di quelle soltanto che offre il territorio etrusco-volterrano; così l' avervi trovato gli specchi mistici ha dato luogo ad esaminare in ogni sua parte questo genere d' utensili e similmente dicasi delle monete e d' altri bronzi così dei vasi fittili e delle sculture che nelle urne cinerarie si vedono e inclusive anche l' architettonica struttura di tali tombe ha data occasione a trattare dell' architettura che usavasi dagli Etruschi.*

*Abbiamo dunque in quest' Opera il prospetto delle arti che nella scuola etrusco-volterrana in ogni genere di lavoro eseguivansi, e dei soggetti che mediante queste arti dai volterrani erano trattati. E siccome le tombe serbarono intatti i monumenti che vi depositarono gli antichi, così noi vi troviamo le antiche maniere dell' arte non alterate da moderni restauri.*

*Le urne cinerarie dell' etrusca Volterra son dunque tenute in quest' Opera come il principal soggetto preso in esame; ogni altro argomento di cui vi si tratta, serve d' appendice alla illustrazione di esse, e perciò delle urne si tratta in essa più ampiamente che di altre Serie di monumenti.*

*Or siccome per mezzo dei bassirilievi in esse contenuti, si vuol conoscere lo stato della scultura presso gli Etruschi, e non già misurare l' abilità loro per qualche capo d' opera che il caso avesse straordinariamente fatto sorgere fra loro, nè deciderne dalla ispezione di qualche ordinaria scultura, che fosse pessima in confronto di altre migliori, così viene presentata all' osservatore in quest' Opera una serie numerosa di monumenti eletti senza scelta come il caso stesso gli ha presentati a chi gli ha ritrovati sepolti nelle tombe già mentovate.*

*Con questo metodo noi potremo giudicare qual fosse la intelligenza, ed il gusto che regnava in quella scuola di arti volterrane, da dove a vero dire, emanarono la più gran parte de' monumenti etruschi eseguiti in alabastro ed in tufo.*

*E giudicando che in tanta moltiplicità di artefici ebbero agio di svilupparsi i sublimi talenti, e di porre in esecuzione ogni buona massima che allora si coltivava, come i Mi-*

*chelangioli e i Raffaelli sorsero ai di nostri, e splendono tutt' ora al confronto dei contemporanei, così noi ravvisiamo nella moltiplicità delle sculture che le urne cinerarie ci presentano, qual genio dominasse nella scultura etrusco-volterrana in quel tempo che tali sculture furono eseguite e fino a qual grado di perfeziene giungesse nei migliori pezzi, che fra queste sculture si trovano.*

*A tale oggetto i disegni di soggetti variati, qui riportati in rame, son corredati dei convenienti chiariscuri, degli stacchi e d' ogni altra qualità che la scultura originale contiene, affinchè nessuna circostanza sfugga alla meditazione di chi osserva.*

*E perchè non si dubiti mai che un meditato sistema di chi le offre all' osservatore le voglia esaltare o deprimere, non si trova quasi mai nel corso dell' Opera pronunziato un giudizio a questo riguardo. Chi conosce da se non ha bisogno che altri si dia la pena d' istruirlo. E se non sa è inutile che si occupi di tali materie non potendo imparare a conoscere l' arte per mezzo di questi esemplari.*

*Col metodo stesso furono esibiti in quest' opera bronzi, specchi mistici e vasi dipinti, la cui moltiplicità specialmente nei mistici specchi, fa vedere con qual trascurattezza furon trattati dagli antichi, onde a paragone di quella paiono miracoli d' arte alcuni mediocri disegni che si trovano in quelli specchi mistici.*

*Rapporto ai vasi non sempre è stato possibile di mostrare in queste stampe il vero stato dell' arte, mentre alcuni son copiati da altri disegni e non dagli originali medesimi. Non ostante quel che v' è di copiato originalmente dall' antiche, è valevole a recar lumi sulle arti trattate in*

*quelle storiglie. Oltre di ciò è da sapere che pochissimi sono i vasi dipinti che si trovarono chiusi nelle tombe di Volterra.*

*Ma più che altro abbiasi riguardo all' oggetto per cui furono eseguiti quei lavori; e troveremo che molti argomenti favoriscono l' opinione, che tanto la scultura delle urne cinerarie, quanto i vasi posti attorno di esse, fossero oggetti destinati ad essere sepolti vale a dire a giacere nel buio, finchè noi vivamente sedotti dall' amore delle arti ne andiamo in traccia dentro la terra. Se dunque gli antichi Etruschi ebbero in animo che quegli oggetti non vedessero più lume, come poi dobbiamo supporre che s' impiegassero buoni artisti ad eseguir tali opere? Non ostante il lusso che sovente oltrepassa i limiti del bisognevole, poteva destare agli opulenti la brama d' essere accompagnati da oggetti non ordinari anche alla tomba. Dunque è da credere che taluni di que' bassirilievi di que' bronzi, di que' vasi che trovansi nei sepolcri siano d' artefini non in tutto comuni; e in conseguenza potranno queste varie Serie di monumenti farci conoscere lo stile delle arti comune in quel tempo, ed alcune cose ancora al di là del comune.*

*L' altro importante oggetto preso di mira in quest' Opera è quello di sorprendere in certo modo gli antichi Etruschi nel costume loro di far uso di sì gran numero di monumenti d' arte per venirne a scoprire l' oggetto e il motivo.*

*Le tombe loro sì profonde sotto il suolo del terreno, come si mostra nella vignetta del primo frontespizio non ebbero sicuramente apertura nessuna per la quale penetrar vi potesse la luce del giorno.*

*Le porte vi si trovano di pesante macigno per modo che*

*dovevano aprirsi per andare a vedere quanto chiudevano in genere di oggetti d' arte. Dunque le sculture delle urne, e le pitture dei vasi non si ponevano in quelle tombe per esser vedute.*

*Era in somma probabilmente una qualche intima persuasione di religiose dottrine che astringeva i proseliti ad uniformarsi a tal uso. Le indagini portate sopra i soggetti aggiungono molta probabilità a tale ipotesi. Per accertarsene bisognava dunque intendere a fondo il significato di ogni monumento che in quelle oscure tombe fu dagli antichi depositato, e quindi esaminare se potevano quei variatissimi soggetti avere un qualche significato uniforme.*

*Tale infatti è il metodo tenuto nelle spiegazioni dei monumenti. Vi si cerca la rappresentanza e l' oggetto allusivo di essa, non perdendo mai di mira che tutto ciò fu trovato nei sepolcreti degli Etruschi, i quali non avranno posto nelle tombe loro quelle opere dell' arte senza un fine diretto dalla ragione, e da un persuadente motivo.*

*Precede infatti nelle interpetrazioni di quest'Opera l' esatto esame di ogni figura che l'anaglifo contiene; da questo si rileva l'intero soggetto della rappresentanza; discutesi ogni parere che da altri fosse portato sulla rappresentanza indicata; e in fine succede di tratto in tratto qualche riflessione sul motivo che mosse l' artista ad eseguire quanto nella rappresentanza si vede.*

*Non è certo che le illazioni occupino il posto loro preciso, nè che siano chiare le idee che resultano dalle rappresentanze, mentre queste per natura loro esser sogliono enigmatiche e misteriose. È però certo che uno dei maggiori vantaggi che attender possiamo dagli aridi studi archeologici*

*è quello almeno di ampliare e rettificare per mezzo loro la storia politica, filosofica e letteraria dei popoli antichi.*

*Supponendo per tanto che in tutta l' Etruria vegliasse una conformità di dottrine, non è stato fuor di proposito d' esaminare principalmente la scuola volterrana, per quindi argomentarne la somiglianza di tali dottrine in ogni altra città dell' antica Etruria. Questo limite alle sole cose volterrane relativamente alla scultura delle urne, apre il campo a fare in esse quelle osservazioni le più estese che far si potessero. E poichè si tratta dell' esame di soggetti simbolici, i quali sono assai variati nei vari anaglifi antichi, così è più facile penetrare l' uniformità dell' allusione in un aggregato vario di soggetti, che in un soggetto solo e isolato; poichè la varietà può cadere sopra ogni accessorio superfluo, e non mai sopra quel che formar doveva la sostanza caratteristica dell' allusione. E siccome gli artefici volgari non sapendo celare i concetti loro sotto enigmatiche ed astruse rappresentanze, avranno lasciate in gran parte svelate le dottrine che pur celar dovevano sotto il velo allegorico, secondo il costume del gentilesimo; così non sono escluse da questa raccolta le sculture anche rozzissime, poichè dobbiamo supporre che vi si contengono dei concetti i più semplici, e meno avviluppati nel sistema allegorico, giacchè l' uomo rozzo non sa usare del parlar figurato, nè facilmente intende se non quello che i sensi gli mostrano.*

*Stabilito questo principio, era necessario prescriversi un limite alla quantità e qualità dei monumenti per non rendere l' Opera troppo vasta, nè troppo superficiale, ma che nel tempo stesso non mancasse di tutte quelle parti che*

*debbono concorrere a recare una piena cognizione dei soggetti che vi si trattano.*

*Il primo Tomo di quest' Opera è diviso in due parti comprensive della Serie prima. Nella parte prima, oltre l' indicato frontespizio in rame rappresentante l' interno di un etrusco ipogeo, vi si trova un frontespizio, dove si annuzia l' Opera col titolo seguente:* MONUMENTI ETRUSCHI.

*A rendere più interessante e più circoscritto questo trattato conveniva invero produrre in esso i soli monumenti etruschi, e non quelli di etrusco nome o non etruschi. Ma è da considerarsi che veglia tuttora tra gli antiquari la questione, se i monumenti eseguiti in Etruria, quando l'Italia era già tutta in potere de' Romani, siano da riguardarsi in tutto spettanti alla nazione degli Etruschi, mentre i Romani, ricevute le arti dai Greci, le diffusero poi per mezzo loro in tutta l' Italia.*

*Si è parimente questionato se agli Etruschi, un tempo conquistatori di varie terre italiche e specialmente della Campania, piuttosto che ai Greci oriundi e per lungo tempo abitatori di quelle contrade, spettasse il vanto d essere i primi inventori de' vasi fittili dipinti. Senza che tali dubbi fossero dileguati come potevansi dichiarare etruschi o non etruschi quei monumenti che in quest' Opera sono esibiti? È stato altresì attribuito il nome di etruschi a non pochi di quei monumenti d' ogni qualità che ritengono uno stile secco nei contorni, deciso nei muscoli, rigido e simmetrico nelle pieghe, monotono negli atteggiamenti. Eppure molti di essi ora si dichiarano per greci antichi.*

*Dicasi dunque che quest' Opera porgerà dei soccorsi non*

*indifferenti a chi si accingesse a risolvere tali dubbi, e frattanto non si omette, nè si ammette ciò che potrebbe un giorno esser tolto o rivendicato agli Etruschi, ammettendo in queste Serie ciò che si conosce per etrusco o ne porta, il nome abusivamente.*

*I monumenti che occupano la Serie II si possono considerare d' un genere nuovo alle ricerche dei dotti, poichè quel tanto che fra noi n' è stato pensato, detto e creduto era talmente legato colla preventiva idea che fossero patere sacrificiali, da non permetterne un nuovo e più accurato esame.*

*La moltiplicità di tali monumenti esposti in questa seconda Serie fino al numero di novanta, ci pone in grado di moltiplicare le osservazioni e i confronti, o almeno ratificar maggiormente che se non fosse in tutto persuadente il nome nuovamente imposto loro di* Specchi mistici, *non conviene peraltro ad essi in modo alcuno quello che finora tennero di* Patere sacrificiali.

*L' essersi poi tali oggetti trovati nei sepolcri al pari delle urne cinerarie, e l' aver queste come quelli un' aggiunta di figure, fa sospettare che tali figure o scolpite nel sepolcro, o disegnate a grafito in questi bronzi orbiculari avessero qualche allusione al morto, intorno al quale ponevansi, o a parlare più propriamente, all' anima di esso. Nè l' esame analitico mal corrisponde a questo concetto.*

*E poichè i sepolcreti etruschi di Volterra non avevano somministrato un numero abbondante di questi dischi manubriati, e d' altronde molti degl' interessanti essendo stati ritrovati altrove, così la Serie II è stata composta degli specchi mistici in genere, senza distinzione tra quelli di*

*Volterra e quei del resto d' Etruria, o di tutta l'Italia. Nè ciò esser potrà discaro all' amatore di tali antichi oggetti, mentre essendo stati trovati alcuni specchi mistici dentro le tombe di Volterra, era d'uopo fare un trattato in tutto nuovo per discutere che mai fossero tali utensili.*

*L' ordine col quale son disposti nella Serie II è richiamato soltanto dalle notizie che abbisognano per conoscere questi singolari monumenti, al quale oggetto i più male eseguiti son riportati fedelmente in rame, come quelli che si reputano i migliori. Quelli che hanno delle lettere etrusche sono stati scelti preferibilmente agli anepigrafi per trarre notizia di essi anche dalle voci che vi si trovano. Nonostante molti e molti restano tutt' ora inediti, ma frattanto in questa Serie non mancano d' essere stati inseriti quei che potevano più attamente concorrere a dar luce alle ricerche sulla essenza di tali monumenti.*

*L' analogia che si manifesta tra la significazione delle rappresentanze delle urne etrusche, e quelle dei mistici specchi, si limita ad una quasi constante allusione di esse all' anima dell' estinto, intorno al quale si trovano le sculture ed i bronzi del genere già divisato. Molto però vi si trova di simbolico relativo ai misteri del Gentilesimo. Questi peraltro, come ognun sà, insegnavano principalmente esser l' anima destinata a sopravvivere al corpo.*

*La Serie III è formata d' una raccolta di monumenti di bronzo trovati nel territorio dell' antica Etruria media, per cui meritamente ritengono il nome di bronzi etruschi.*

*Lo stile di gran parte di essi mostrandosi d' una maniera in tutto differente da quella che vedesi nelle sculture delle urne, porge occasione all' osservatore di fare*

*una distinzione tra stile e stile nelle Opere degli Etruschi.*

*Le rappresentanze di questi bronzi recano altresì dei lumi essenziali sulla storia della politica, della religione, e della dottrina spettante agli Etruschi. Altri vantaggi che recano a quest' Opera i bronzi di questa Serie III sono estesamente dichiarati nell' avvertimento che precede la Serie medesima.*

*Non resta dunque a dichiarar qui se non che la separazione fatta tra questi bronzi e gli specchi mistici, i quali sono pure di bronzo. Questa è cagionata dalla necessità di trattare a parte degli specchi mistici come d' un argomento nuovo ed interessante, e che non ha di comune con altri bronzi, fuorchè il metallo del quale sono composti. E poichè non pochi di questi bronzi furono trovati nei sepolcri unitamente alle sculture, così era indispensabile di ragionarne.*

*La Serie IV determina principalmente in che consista quella parte dell' architettura che finora dicevasi* ordine Toscano *e di qui si scende al particolare esame delle invenzioni e cognizioni architettoniche degli Etruschi. Entrano in ciò in qualche modo anche le tombe di essi, non solo trovate in Volterra, ma eziandio in altre terre dell' Etruria media.*

*La Serie V offre nei vasi fittili al curioso indagatore dell'antichità figurata un nuovo genere di studi, mediante i quali sembra che trovata la chiave di certe maniere simboliche usate dagli antichi nell'esprimere alcune idee teologico-fisiche, potremmo conoscere i fondamenti di varie scienze presso gli antichi. La cognizione di esse agevolerebbe viemaggiormente la via di penetrare il significato di certe rappresentanze, o piuttosto dell' allegoriche rappresentanze che trovansi*

*negli specchi mistici e nei bassirilievi delle urne cinerarie, ed anche oso dire di certi antichi poemi, che senza lo sviluppo di tal significato allegorico restano al nostro intendimento insipide favole, e sconnesse rappresentanze, neppur dilettevoli all' udito, non che alla ragione.*

*Era dunque una omissione dannosa il trattare delle urne cinerarie degli Etruschi senza far parola dei vasi dipinti che accompagnano costantemente queste urne disposte nelle tombe etrusche.*

*Noi troviamo altresì non poca relazione di soggetti allegorici tra questi vasi, gli specchi mistici e le urne etrusche, mentre queste tre Serie di monumenti diversi furono dagli antichi adorati per accompagnare i cadaveri.*

*Potremo dunque lusingarci che prese le divisate Serie in esame potremo interpetrare la significazione astrusa di un monumento per mezzo del paragone colla chiara significazione di altri, e così fare in modo che gli uni cogli altri servano di sussidio scambievole alla spiegazione di questi sepolcrali etruschi monumenti.*

*Giovano in sostanza le cinque indicate Serie di monumenti a darci una estesa idea delle arti presso gli Etruschi, ed a somministrarci dei lumi per interpetrare i più difficili temi delle rappresentanze d' ogni Serie per mezzo di quanto si trova di meno astruso nelle altre.*

*Collo stesso spirito di profitto si trova aggiunta alle cinque indicate la Serie VI, che a vero dire non fa parte integrale dell' Opera, ma somministra dei paragoni e degli esempi, onde i Monumenti etruschi delle indicate cinque Serie si possano interpetrare col sussidio di altri monumenti etruschi, e anche di altre nazioni: sussidio equi-*

*valente, e talvolta più valevole ancora delle testimonianze che traggonsi dagli antichi scrittori, delle quali peraltro è abbondantemente corredata tutta l' Opera, come si vede nelle note che ricorrono quasi ad ogni pagina.*

*Dal complesso delle interpetrazioni e dei ragionamenti che sopra le antichità qui esposte sono stati stesi in ciascuna Serie, resulta che gli Etruschi serbarono alcune traccie delle dottrine orientali, e forse in copia maggiore che non fecero le altre antiche nazioni d' Italia; che il sabeismo è la chiave principale per interpetrare i loro monumenti; che furono osservantissimi nell' ammettere una vita futura destinata all' anima che credevano immortale: che il passaggio di quest' anima dall' uno all' altro mondo era legato alle periodiche rivoluzioni della natura, e per conseguenza molte cognizioni della fisica entravano nella loro religione; e che perciò la spiegazione delle lor favole in gran parte non dissimili da quelle del resto del gentilesimo servono mirabilmente ad intendere una gran quantità di passaggi degli antichi scrittori, finora non bene intesi nel vero loro significato, e ciò specialmente in tutto quello che spetta alla mitologia degli antichi.*

*Non è poi necessario dar qui nessun giudizio circa le arti degli Etruschi, mentre i monumenti in quest' Opera riportati son talmente fedeli, che di per se ne mostrano il valore e i difetti. Moltissime urne etrusche, mistici specchi, e vasi fittili propriamente trovati in Etruria son restati tutta via inediti; nonostante quel che già qui è pubblicato, dà idea sufficiente del merito degli Etruschi nelle belle arti, se ne vogliamo eccettuare qualche bronzo non aggiunto in quest'Opera, per non essere di soggetto interessante, nè analogo alla*

*materia della quale si tratta in tutto il resto dell' Opera.*

*Sono omesse in quest' Opera monete, iscrizioni, lucerne e pietre incise, che pur si trovano chiuse nei sepolcri anche di Volterra, perchè avrebbero somministrato materia a gravi discussioni, ed avrebbero per conseguenza o moltiplicati soverchiamente i volumi di quest' Opera, o diminuiti i trattati già inseriti, perchè gli uni cedessero luogo agli altri: inconveniente evitabile al pari del primo, perchè se l'uno caricava soverchiamente il dispendio dell' acquirente l' altro lo privava di quell' abbonadnza di notizie inevitabili ad esporsi per la piena cognizione di quei monumenti qui esibiti, come da un Opera polemica e non di mera curiostià o di sistema richiedesi.*

*Se le interpetrazioni date ai Monumenti etruschi o di etrusco nome in quest' Opera non sodisfanno compiutamente chi legge, pongono almeno gli eruditi in sospetto, che tali monumenti siano suscettibili d' interpetrazioni alquanto diverse da quelle date ad essi monumenti da chi ne scrisse anteriormente a quest' Opera, e quindi i monumenti medesimi offerti in queste Tavole all' esame di essi eruditi saranno sempre un utile mezzo da poter facilmente vedere la Mitologia degli antichi, e specialmente quella degli Etruschi, sott' altro aspetto da quel che si è veduto fin' ora.*

# INDICE

DEI

# MONUMENTI

INTERPETRAZIONI, RAGIONAMENTI E CAPITOLI DI TUTTA L' OPERA

## SERIE PRIMA.

### *TOMO I. PARTE PRIMA*

Frontespizio in rame consistente in una vignetta.
Altro frontespizio in caratteri.
Dedica, e lettera dedicatoria. . . . . Pagine 1.
Avvertimento . . . . . p. I.
Titoletto delle Urne etrusche.
Tavola I. Cinerario etrusco in pietra tofacea ornato di scultura, dei più comuni e più semplici che si trovino in Volterra, mentre è scolpito nel solo coperchio rappresentante l'anima del defonto nel riposo degli Elisi, le cui ceneri del corpo stanno racchiuse nel vuoto, che vedesi al num. 2 di essa Tav. I di una urnetta ripetuta simile a quella che superiormente ha il coperchio. Le Lettere etrusche esistenti nel fregio sogliono indicare il nome del defonto, ed il numero d' anni ch'egli ebbe di vita. . . . . p. 1.

Nella interpetrazione di questa prima Tavola si prende motivo di trattare in generale delle urne cinerarie trovate in Volterra, del ritrovamento loro, delle raccolte che ne sono state fatte, degli studi che vi portarono i letterati di più tempi; e si espone in succinto una breve analisi dei loro scritti sopra tale argomento . . . . . p. 1.

Tav. II. Cinerario in terra cotta senza il simulacro del morto sopra il coperchio, ma di figura simile ad una casa allusiva all' eterna abitazione dell' estinto ivi sepolto, con teste di leone, allusive alle porte per le quali passano le anime al cielo, e teste larvate. p. 14.

Tav. III. Sarcofago di pietra da riporvi l' intiero cadavere, con ritratto, iscrizione etrusca e bassoril. nell' anterior parte, ove rappresentasi una qualche funebre cerimonia. Nella spiegazione si dichiarano i vari metodi degli antichi nel bruciare o seppellire i cadaveri, per cui trovasi la differenza tra i sarcofagi e le urne cinerarie. . . . . p. 22.

Tav. IV. Si tratta delle sculture sepolcrali non esprimenti figure umane, ma soltanto emblemi allusivi alla creazione e distruzione delle cose mondane, tra le quali si annovera il corpo umano. . . . . p. 35.

Tav. V. L' Aurora che sorgendo dal mare precede il sole nella via battuta dalle anime, per passare da questa all' altra vita. . . . . p. 39.

Tav. VI. L' ombra di un defonto che passa agli Elisi. Nella interpetrazione si ragiona di tali soggetti che ordinariamente occupano le sculture più semplici delle urne cinerarie. . . . . p. 42.

Tav. VII. Anima d' un estinto, la quale cavalca viaggiando per l'altro mondo, accompagnata da Mercurio infero, e da un Genio che fa le veci di un servo portando il sacco, mentre il Mercurio infernale armato del maglio distruttore fa le veci di condottiero. p. 49.

Tav. VIII. Il soggetto medesimo di un' anima scortata da Mercurio infero o Caronte, e da una Furia infernale. . . . . p. 69.

Tav. IX, num. 1. Plutone in atto di condurre Proserpina all'inferno. Una Furia guida i cavalli, e Mercurio è avanti di essi. Num. 2. Aidoneo col cane tricipite. Num. 3 Teseo combattente con uno dei Centauri intervenuti alle nozze di Piritoo . . . . . p. 82.

Tav. X, num. 1. Anima in forma di ninfa in atto di passare il fiume celeste detto Eridano sopra un mostro aquatico. . . . . p. 107.

Tav. XI. Delfini attorno ad una pianta indicante umidità. . . . . p. 122.

Tav. XII. Fiore allusivo alla creazione e vegetazione, e significativo del giro delle anime che seguono il corso del sole, il quale par che subisca ogni anno, come le piante, una nuova rigenerazione. Nella interpetrazione di questi due laterali, come anche nel susseguente, si mostra che l' esame dei laterali delle urne servono a scoprire che generalmente le rappresentanze delle urne cinerarie è sempre di tema religioso. . p. 125.

Tav. XIII. Porta delle anime per dove passano scendendo in terra, o risalendo nel cielo. Segue l'argomento dei laterali delle urne provati utili a riconoscer sacro il tema degli oggetti rappresentati nei

monumenti sepolcrali di qualunque genere. . . p. 131.

Tav. XIV, num. 1. Equestre scortato da un condottiero, significante un' anima che mediante la scorta della virtù passa al godimento degli Elisi. Num. 2. Una Furia infernale che si occupa di due anime. p. 137.

Tav. XV. Equestre significativo dell' anima che si incontra con altre anime in figura di ninfe. Dietro l' uomo è la porta dell' antro misterioso allusivo al mondo materiale, dal quale esce l' anima. . . . p. 142.

Tav. XVI. Mostri rappresentativi la costellazione della Balena celeste, per dove le anime passano per transitare da un mondo all' altro. . . . . p. 153.

Tav. XVII. Cavallo destinato al trasporto dell'anima di colui ch' è sepolto nell' urna. Num. 2. Il Tanato, l' orrendo genio di morte, sedente presso la porta infernale . . . . . p. 160.

Tav. XVIII. Equestre viaggiatore corteggiato da servi, qual personaggio qualificato e distinto dalla plebe; significativo di un' anima elevata al grado di eroe. p. 178.

Tav. XIX. Anfiarao celatosi per non andare all'assedio di Tebe, è scoperto da sua moglie, sedotta con promessa del dono di un monile da Polinice che in questa scultura vedesi dietro al letto della infedele Erifile. Anfiarao congedasi da essa involto già nel manto viatorio, e pronto alla partenza per l' assedio di Tebe. . . . . p. 181.

Tav. XX. Soggetto medesimo ripetuto con qualche varietà. . . . . p. 185.

Tav. XXI, num. 1. Due figure di vario sesso che si danno la mano in atto di congedo, separandosi

scambievolmente dopo quest' atto d'unione; alludendo ciò all' anima quando separasi dal corpo nel punto di morte. N. 2. Ninfa con emblemi bacchici, rappresentante un' anima seguace delle dottrine e misteri di Bacco, pe' quali credevasi dal gentilesimo di meritarsi una vita beata. Ella presentasi a Bacco infernale ricevitore delle anime. . . . . p. 187.

Tav. XXII. Il distacco d' una madre dalla propria famiglia nell' atto di morire; simboleggiato per Alceste che staccasi dal suo caro Admeto e dai figli. . . p. 204.

Tav. XXIII, num. 1. Il fatale congedo di morte rappresentato da due coniugi che si porgono scambievolmente la mano, e dal cavallo indicante partenza. N. 2. Una donna con due innologi occupati in funebri cerimonie. . . . . p. 208.

Tav. XXIV, num. 1. Sfinge con un corvo, significante la Vergine celeste situata in cielo presso la posterior parte del Leone, lateralmente alla quale è pure il Corvo sull' Idra, allusiva al passaggio del sole alla regione inferiore nella sfera celeste, come l' anima dell' estinto chiuso nell' urna passa col sole nei regni di Plutone. N. 2. Necromanzia praticata da due Etruschi, nella quale tenendo un serpe in mano evocavansi le ombre dei morti. . . . . p. 214.

Tav. XXV. Le Furie rappresentate in atto di tormentare Oreste. . . . . p. 227.

Tav. XXVI. I due gemelli Ercole ed Ificlo sono assaliti dai serpenti; favola allusiva alla costellazione di Ercole ingenicolo, il cui levare eliaco ha luogo allorchè il sole stando nello scorpione, l' Idra di Lerna si

vede spiegata nell' emisfero superiore, ed una parte del serpente dell' Ofiuco, il quale porta la sua testa vicina ad Ercole ingenicolo. Il tempo in cui si trova il sole nello Scorpione era quello in cui facevansi le commemorazioni dei morti presso i Gentili . . . p. 234.

Tav. XXVII, num. 1. Furia infernale sedente qual custode delle porte infernali. Num. 2. Uomo a cavallo significante un'anima che trapassa cavalcando pel soggiorno dei morti, i quali si vedono giacenti sotto ai suoi piedi, ed è accompagnato da Mercurio e da altra deità infernale per passare quindi alla luce degli astri. . . . . p. 238.

Tav. XXVIII. Soggetto simile a quello della Tavola XIV. . . . . p. 249.

Tav. XXIX, num. 1. Soggetto simile a quello della Tav. XXVII, num. 1. Num. 2. Soggetto simile a quello della Tav. XVII num. 2. . . . . p. 256.

Tav. XXX, numm. 1, 2. Furie infernali. . . . p. 261.

Tav. XXXI, numm. 1, 2. Furie infernali rappresentate dagli Etruschi; soggetto simile all'antecedente. p. 273.

Tav. XXXII. Il Tanato e la Furia divinità infernali; bassorilievo che trovasi lateralmente nel sarcofago della Tav. III. . . . . p. 284

Tav. XXXIII. L' anima d' un estinto che fatt' eroe passa tra gl' immortali al meritato destino. Una donna gli porge la mano significando un' anima che riceve il novello eroe per aggregarlo tra le anime beate. Dietro alla donna è l' albero degli orti esperidi, o regioni esperie, o isole de' beati, o campi elisi dove son destinati a dimorare gli eroi. . . . . p. 288.

Tav. XXXIV. Una schiera d'anime beate che vanno incontro al novello eroe che giunge cavalcando agli Elisi. Dietro tale schiera è l'albero che indica quei campi. . . . . p. 292.

Tav. XXXV, num. 1. Nemesi che fissa i destini dei mortali nel gran libro della fatalità. Num. 2. L'orrido Tanato o Caronte col martello sugli omeri, traendo seco un'anima alle regioni infernali. . . . . p. 304.

Tav. XXXVI. Ricerca del fato per i prestigi della divinazione presa dal beccare dei sacri polli. . . p. 308.

Tav. XXXVII. Atto di congedo d'un'anima che dal corpo mortale separasi per passare agli Elisi. . p. 312.

Tav. XXXVIII. L'uomo e la donna, che si porgono scambievolmente la mano in atto di pronunziare l'estremo addio, rappresentano l'anima e il corpo che separansi, nell'atto che il Tanato lascia piombare con micidiale spada il colpo fatale di morte, per cui succede il passaggio alle regioni infernali, indicate dalla porta che si apre solo agli estinti. . . . . p. 317.

Tav. XXXIX, num. 1. La testa di Medusa che tra le costellazioni portata da Perseo si vede sovrastare immediatamente al punto equinoziale di primavera, vale a dire al passaggio che le anime calcavano seguendo il corso del sole. Num. 2. Grifo indicante la forza del sole che si rianima all'apparire di primavera. . p. 325.

Tav. XL, num. 1. Vaso da contener acqua, sopra una pianta che dall'acqua stessa riceve alimento e sostegno della vegetazione, simboleggiando la vita che aver debbe l'anima ad onta della morte del corpo. Num. 2. Delfino che può alludere al viaggio che le anime fa-

contrano, per cui gli uomini furono considerati come atleti che scorrono la vita pugnando. . . . . p. 540.

Tav. LXVI. Edipo, incontrato il genitore per via senza conoscerlo, seco viene a contrasto e l'uccide: favola annessa alla storia di Tebe: città che per gli antichi servì per allusione al cielo, ed agli astri in esso contenuti, ed alle anime che vi concorrono ad abitare . . . . . p. 548.

Tav. LXVII. Edipo spiega alla Sfinge l'enigma della vita umana: tema adattato in un sepolcro, dove questa va a terminare. . . . . p. 557.

Tav. LXVIII. Il soggetto medesimo dove si fece allusione al riposo che debbono goder le anime dopo il breve tempo che passano unite al corpo mortale. p. 569.

Tav. LXIX. Il cinghiale che uccise Adone perseguitato dagli amori figli di Venere, alludendo tal favola al passaggio del Sole dai segni superiori agl' inferiori, il quale succede nell' equinozio d' autunno: stagione simboleggiata da un cinghiale . . . . . p. 586.

Tav. LXX. Atteone sbranato dai cani per volere di Diana cacciatrice, che domina in Autunno, allusivo a tale stagione, come anche per esser egli appartenente alla famiglia di Cadmo, e la sua famiglia a Tebe, emblema del cielo e de' suoi abitatori. . . . . p. 595.

Tav. LXXI. Seguendo il filo delle favole tebane, trovasi Edipo accecato dai servi di Laio, per alludere al sole che nell' inverno perde la luce. . . . . p. 606.

Tav. LXXII. Una delle più clamorose tra le tetre avventure di Edipo è questa, di aver maledetti i figli suoi con imprecazioni tali che non dovessero amiche-

volmente dividersi, e godere i beni della paterna eredità, ma fossero astretti ad alimentare per causa di essa una scambievole perpetua inimicizia, e di qui ebbe origine la guerra tebana. . . . . p. 631.

Tav. LXXIII. Soggetto simile all'antecedente. . p. 635.

Tav. LXXIV. Erifile moglie d'Anfiarao si riposa in un letto stendendo la mano ad Anfiarao suo marito, per congedarlo affinchè partisse per l'assedio di Tebe, al che fu istigata da Polinice che sedussela con donativo di una collana. . . . . p. 641.

Tav. LXXV. Il soggetto medesimo con qualche variazione nella disposizione delle figure. . . . . p. 643.

Tav. LXXVI. Il soggetto medesimo trattato con diversa scultura e composizione. . . . . p. 647.

Tav. LXXVII. Il soggetto medesimo in urna assai guasta. Anfiarao allude al sole in quel tempo che scostandosi dall'equatore permette alle tenebre della notte di regnare più lungamente della luce: dominio infausto che porta inevitabilmente i mali che soffriamo nell'inverno. Il monile offerto da Polinice significa l'unione degli elementi che presso la moglie di Cadmo indicavano l'armonia dell'universo; ma presso Erifile suscitano crudeli contrasti, come infatti nell'autunno sopravvengono procelle e tempeste. . . . . p. 648.

Tav. LXXVIII. La fatidica Manto venuta in Tebe sta in atto di predire ad Eteocle le sventure di quella città. Essa conduce per mano il cieco Tiresia ad un altare nella selva ismenia, dov'ella invoca le ombre. Eteocle sbigottito dagli orrendi detti di Manto resta perplesso se debba o nò far cessare il fatal vaticinio

del disordine caotico, e la natura prese allora un felice corso nel seguir quello del sole, mentre quest' astro d'altronde, secondo il pensar dei Pagani, era seguito dalle anime. . . . . p. 449.

Tav. LV. Perseo che libera Andromeda dal mostro marino alla presenza di Cefeo padre della vergine esposta, favola che rammenta alcune costellazioni aggruppate sopra al punto equinoziale di primavera, e sono Cefeo, e Cassiopea di lui moglie, Andromeda loro figlia, Perseo di lei liberatore, ed il pesce Boreale a contatto con Andromeda. . . . . p. 461.

Tav. LVI. Il soggetto medesimo della Tavola antecedente, con maggior numero d'alberi, significativa ancor questa, che giunto il sole all'equinozio di primavera prende vigore la vegetazione, e restano superati i mostri nocivi o cattivi Geni che dominano nell'inverno. p. 466.

Tav. LVII. Le nozze di Perseo con Andromeda turbate da Fineo, dove seguitando la favola di Perseo, seguita per conseguenza l' allusione medesima. . p. 473.

Tav. LVIII. Contrasto di religione tra Perseo ed i seguaci di Bacco, i quali introdussero nella Grecia la religione dei misteri, ne' quali s'insegnava l'immortalità dell'anima. . . . . p. 479.

Tav. LIX. Soggetto simile all'antecedente, ove Perseo unito alla famiglia degl' Inachidi discendenti da Saturno e da Urano autori di Giove, e quindi egli stesso figlio immediato di Giove, si vede spesso nei bassirilievi antichi scelto a significare or gli effetti del sole, ora quelli di un Dio creatore. . . . . p. 485.

Tav. LX. Licaone convertito in lupo in pena della

sua crudeltà sorge in parte dalla mistica cista, come dall'orizzonte sorge la costellazione del Lupo verso l'oriente, quando il sole copre lo scorpione autunnale, qui notato simbolicamente dalla cista o calato, che nei monumenti suol essere rappresentata piena di frutte, e queste frutte alludono alla stagione autunnale, in cui le anime avevano da temere per l'indebolimento del sole. . . . . p. 500.

Tav. LXI. Bellerofonte espulso dalla casa di Preto marito di Stenobea per le di lei false accuse, trionfa della innocenza, come il sole depresso nella stagione rigida invernale, sorge a nuovo e più robusto vigore in primavera, trionfando dei mali che reca il freddo e l'oscurità delle notti, e seco trionfano le anime che passano al cielo splendente di luce. . . . . p. 513.

Tav. LXII. Cadmo uccide il drago omicida presso la fontana di Marte, allusiva al pianeta che ha domicilio nel segno dello Scorpione autunnale, come nell'Ariete di primavera, ne' quali due tempi cadendo gli equinozi erano prescritti i suffragi e le commemorazioni delle anime . . . . . p. 519.

Tav. LXIII. Cadmo uccide i Giganti guerrieri nati dai denti del drago da esso parimente ucciso. . . p. 530.

Tav. LXIV. Lo stesso trionfo di Cadmo imitativo del sole, e relativo all'anima, alla quale era conforto il sapere che dovea trionfare egualmente che il dio della luce . . . . . p. 538.

Tav. LXV. Atteone per comando di Diana è sbranato dai cani che seco avea nell'essere alla caccia, la quale allude alle avversità che nella umana vita s'in-

cevano dopo di avere abbandonata la spoglia mortale. p. 336.

Tav. XLI. Vaso Bacchico tra le tigri del nume, con significazione di Bacco stesso il generatore, o del sole che vivifica la natura coll'attività del suo calore. . . . . p. 341.

Tav. XLII. Amazone soccombente nel contrasto col grifo, genio solare che sopravvive trionfante: rappresentanza che insegna simbolicamente coll' Amazone soccombente l'inutilità di ogni sforzo per superare il destino di morte. . . . . p. 250.

Tav. XLIII, num. 1. Idomeneo, trucidato il figlio, sel vede comparire come larva infesta armata a danno del padre: esempio che insegna come la Provvidenza non lascia impuniti i delitti. Num. 2. Il carro del sole tirato da quattro cavalli, ivi posto a rammentare che le anime lo seguivano. . . . . p. 352.

Tav. XLIV. Due Geni o buoni Dei con patera sacrificiale, indicante le libazioni che si credevano atte a placare gli Dei, ed a renderli favorevoli agli uomini. p. 357.

Tav. XLV. Testa di Medusa con foglie d'acanto, simboli dell' equinozio di primavera: tempo in cui torna il calore del sole ad animare la vegetazione. . p. 363.

Tav. XLVI. Gruppo di foglie con patera sacrificiale sostenuta da Geni alati, per significazione simbolica di generazione, fertilità della terra, e vita. . . . . p. 367.

Tav. XLVII. Pianta in mezzo ai delfini, cioè vegetabile aquatico allusivo alla generazione e produzione dei corpi, causata dalle anime che se ne vestono, allor quando dal cielo scendono in terra. . . . . p. 373.

Tav. XLVIII. Geni che sostengono un fiore allusi-

vo alla brevità di quel tempo, in cui l'anima si trattiene a dar vita ad un corpo. . . . . p. 378.

Tav. XLIX. Soggetto medesimo delle Tavole XII, e XLVIII. . . . . p. 380.

Tav. L. Ornato architettonico, dove si vedono fiori e vitte sacre, significando che tali oggetti si usavano per onorare i defonti. . . . . p. 382.

Qui finisce la Prima parte del Tomo I, e della serie prima con pagine 386, pari a fogli 93, e quindi un frontespizio, con rami 50.

La Seconda parte del Tomo I di questa medesima serie ha un occhietto ed un frontespizio col quale si dà principio alla spiegazione delle Tavole, ed un altro frontespizio è spettante alle Tavole che vi sono annesse.

Tav. LI. Ritratto virile coronato, recombente sull'urna cineraria, nella cui faccia anteriore si vede una iscrizione etrusca ed attorno compariscono i sostegni d'un triclinio, col consueto suppedaneo, alludendo all'anima dell'estinto che gode in cielo dei piaceri d'un felice riposo, dopo esser coronata in premio delle virtuose di lei azioni. . . . . p. 393.

Tav. LII. Le nozze di Cupido unito con Psiche, significando la condizione dell'anima destinata a vestire il corpo umano . . . . . p. 414

Tav. LIII. Plutone che rapisce Proserpina, e la conduce all'inferno, alludendo all'anima che dalla celeste luce è condotta nel buio carcere del corpo umano. p. 437.

Tav. LIV. Perseo inseguito dalle Gorgoni dopo ch'ei recise la testa di Medusa, alludendo ciò al sole il quale comparso al mondo distrusse la fredda temperatura

La figura prostrata dorme, come si costumava negli oracoli di Anfiarao, per cui fu reputato celebre interpetre dei sogni. I sogni, gli augurii, gli oracoli, e l'inevitabile catastrofe di Eteocle e Polinice dovean essere soggetti apprezzatissimi dal popolo etrusco, seguace di una religione stabilita principalmente sul fatalismo. . . . . p. 654.

Tav. LXXIX. Gli eroi tebani giunti a Nemea, cercarono acqua per dissetarsi. Issipile incontratavisi li condusse ad una fontana, deponendo a terra per un istante il pargoletto Ofelte figlio del re: sopravvenne un serpente e lo uccise, di che fecero vendetta i mentovati eroi. . . . . p. 657.

Tav. LXXX. Issipile desolata dopo il funesto caso di Ofelte ucciso dal drago, gettasi ai piedi del suo signore Licurgo. . . . . p. 660.

Tav. LXXXI. Adrasto mostra Issipile al popolo perchè cessi dal pugnare contro Licurgo. . . . . p. 661.

Tav. LXXXII. Edipo presago della imminente catastrofe, lietamente banchetta coi figli sventurati, e ne gioisce. I mali che si preparano, e che inevitabilmente accader debbono, sono allusivi a quelli che soffre la natura nella stagione d'inverno, sotto un sole sposato e languente. . . . . p. 663.

Tav. LXXXIII. Avendo Tideo domandata la testa di Menalippo per divorarla gli fu recata da Anfiarao. Questi contrasti producendo i disastri alludono ai dogmi di religione, ed ai culti che poco variano tra nazione e nazione. . . . . p. 666.

Tav. LXXXIV. Anfiarao mentre si dà alla fuga

presso l'Ismeno fulminato da Giove, casca in una voragine, e quindi scende agli Elisi col suo cocchiere, allusivo al sole che precipita nell'emisfero inferiore accompagnato dalla costellazione dell'Auriga. . . p. 669.

Tav. LXXXV. Partenopeo stanco dal combattere è prostrato a terra, scoccar volendo la saetta che non atterisce altrimenti il suo nemico Driante, dal quale a ferro nudo è affrontato: soggetto scelto dagli Etruschi a rammentare il destino inevitabile delle predizioni . . . . . p. 671.

Tav. LXXXVI. Meneceo si uccide davanti al tempio di Marte, ancorchè Creonte suo padre si sforzi di opporvisi, poichè l' oracolo avea già decretato che egli doveva uccidersi . . . . . p. 673.

Tav. LXXXVII. Capaneo essendosi vantato che avrebbe presa Tebe, volesse Giove o non volesse, è per tal bestemmia fulminato, mentre dà la scalata alle mura di quella città assediata dai Greci: tema prescelto dagli Etruschi probabilmente per mostrare quanto la religione sia rispettabile . . . . . p. 678.

Tav. LXXXVIII. Periclemene getta un sasso contro al giovane Partenopeo figlio di Atalanta, mentre Antigone da una finestra delle mura guarda e numera l' oste nemica. Polinice a cavallo scorre le mura esterne di Tebe, e ne perquote coll'asta le porte. p. 680.

Tav. LXXXIX. Il soggetto medesimo dell'antecedente, variamente esposto circa la morte di Partenopeo. p. 682.

Tav. XC. I Greci che assediano Tebe . . . . p. 686.

Tav. XCI. Eteocle e Polinice incitati dalle Furie si preparano al duello . . . . . p. 690.

Tav. XCII. Eteocle e Polinice semivivi dopo il duello, mentre dal banditore si fa pubblico l'avvenimento, che sembra allusivo a quel destino inevitabile di morte che tocca in sorte al genere umano. p. 692.

Tav. XCIII. Creonte stando tra i due moribondi fratelli Eteocle e Polinice comanda ad Edipo, avanti a lui genuflesso, di partire esiliato, al qual ordine si oppone supplichevole Antigone. Edipo è in quest'urna il simbolo della malvagità che si estingue perchè regni un Genio migliore, come qui fingesi Creonte. Così nella creazione dell' universo fingevansi estirpati i cattivi Geni perchè l'ordine si stabilisse nella natura . . . . . p. 696.

Tav. XCIV. Edipo ha l' ultimo colloquio coi figli ancor semivivi: monumento che racchiude un significato simbolico e morale, alludendo a mostrare una esistenza continua dell'anima, sebben lasci l'umana spoglia, ed a rammentare che a meritare in quella continuazione di vita uno stato felice si esige che vivasi rettamente in questa terra. . . . . p. 701.

Tav. XCV. Cadavere sul feretro, coperto da un drappo, attorno a cui sta la famiglia dolente per la di lui morte. . . . . p. 708.

Tav. XCVI. Pompa funebre, dove si vedono sacrificare le vittime umane . . . . . p. 710.

Tav. XCVII. Soggetto simile all'antecedente. . . p. 713.

Tav. XCVIII. Gladiatori in combattimento davanti ad un'urna cineraria. . . . . p. 718.

Tav. XCIX. Grifo che assalta un cervo, per allusione al bene che porta la buona stagione; cioè il grifo

simbolo della buona stagione distrugge il cervo simbolo della cattiva. . . . . p. 721.

Tav. C. Mete del circo, presso le quali un uomo accompagnato da altre persone, figura che un' anima giunta alla meta del suo cammino nella vita del mondo congedasi con chi resta, per andare tra i beati. p. 724.

Alla pagina 728 con fogli 93 termina la Serie prima dell' Opera MONUMENTI ETRUSCHI.

## SERIE SECONDA

### *SPECCHI MISTICI*

### *TOMO II. PARTE PRIMA*

Frontespizio.

Lettera dedicatoria.

Avvertimento. . . . . p. I.

Occhietto. . . . . p. III.

Tavola I. Specchio mistico di bronzo spettante ad alcuna cosa di religione; e la figura muliebre incisa in esso è il simbolo di una divinità presso gli Etruschi. p. 1.

Tav. II. Specchio mistico della natural grandezza in figura di un disco manubriato, senza alcuna figura umana o simbolica nell' area del circolo. . . p. 7.

Tav. III. Specchio mistico semplice trovato in una cista mistica figurata sotto di esso. . . . . p. 47.

Tav. IV. Parte speculare dello specchio mistico; dove compariscono i lavori di fusoria, come parte più importante di questi sacri utensili. . . . . p. 51.

Tav. V, num. 1. Specchio mistico del tutto piano veduto in profilo, con appendice appuntata da inserirsi in un manico aggiuntovi probabilmente di legno. Num. 2. Specchio mistico ornato all'intorno e con una sezione dalla quale resulta la concavità in profilo che sogliono avere gli specchi mistici. Num. 3. Altro profilo nel quale si vede una forma diversa, ed un manubrio curvato. Nelle interpetrazioni dei qui accennati specchi mistici si mostra la differenza che passa tra questi e le patere sacrificiali degli antichi. p. 78.

Tav. VI, num. 1. Specchio mistico veduto dalla parte anteriore e speculare, dove si trova incisa una parola etrusca. Num. 2. Appendice al manubrio di esso veduta dalla parte speculare. Num. 3. Frammento d'altro specchio mistico, dove si legge la parola medesima. . . . . p. 101.

Tav. VII. Specchio mistico trovato nelle vicinanze di Napoli, dove si vedono tre grappe che probabilmente fermavano un metallo speculare; il cui manubrio rappresenta un Mercurio, e nel mezzo al disco è un Gigante. . . . . p. 116.

Tav. VIII. Parte opposta di esso specchio, nel cui contorno è la figura del Fato, ossia della Onnipotenza sotto le sembianze di Nemesi. . . . . p. 157.

Tav. IX. Cibele o la Terra fra Bacco e Venere, significando la natura mondiale nota a coloro che la meditavano nei misteri del paganesimo. . . . . p. 170.

Tav. X. Giove partorisce Minerva dal cervello, al cui parto assistono le due celesti Lucine, Diana e Giunone, e vi è presente anche Vulcano. . . . . p. 202

Tav. XI. La Fortuna colla ruota ai piedi. . . p. 245.
Tav. XII. Fortuna barbata. . . . . p. 251.
Tav. XIII. Il Fato confuso colla Fortuna, è significativo della divina Provvidenza secondo la religione degli Etruschi. . . . . p. 254.
Tav. XIV. Simbolo della natura mondiale, o spirito del mondo, o divina mente presso gli Etruschi. p. 259.
Tav. XV. Iniziazione di una donna ai misteri di Bacco, nume che avea la cura e la vigilanza delle anime. p. 263.
Tav. XVI. Bacco nascente da una coscia di Giove, assistito da una levatrice, da Apollo, e da una Parca la quale scrive tra i destini della Provvidenza un tale avvenimento. . . . . p. 277.
Tav. XVII. Giove in amoroso congresso con Semele, nel quale ella restò incendiata; significando il segno celeste della Vergine, che arde pel calore del sole, quando quest' astro lasciando il segno solstiziale del leone, passa in quel della Vergine, ch'egli assorbisce e rende invisibile agli abitanti della terra per tal posizione. . . . . p. 297.
Tav. XVIII. I Dioscuri, Castore e Polluce, che ai loro piedi hanno un cigno, dal quale nacquero, poichè Giove loro genitore si era convertito in quell'uccello per unirsi con Leda lor madre . . . . p. 301.
Tav. XIX. La divinità degli Etruschi, sia questa sotto la figura del Fato, sia della Nemesi, sia della Parca. . . . . p. 303.
Tav. XX. I Dioscuri accompagnati da una stella, ed appoggiati a due clipei, o scudi militari . . . . p. 305.
Tav. XXI. Armonia militarmente armata, presso la

quale sta un cigno che tiene in bocca il monile famoso da Minerva recato in dono ad Armonia il giorno delle di lei nozze con Cadmo. E siccome Armonia significa la musica personificata, così quel cigno ne spiega l'enigma. Il monile allude al zodiaco, il quale riconducendo il sole al punto equinoziale di primavera, pone gli elementi in armonia fra loro . . . . . p. 306.

Tav. XXII. Nemesi orrida e spaventevole, corrispondente all'ira ed alla vendetta: attributi che gli assegnano gli antichi scrittori . . . . . p. 312.

Tav. XXIII. Deità polinomia degli Etruschi, rappresentata in questi mistici specchi sotto forme alquanto diverse tra loro. . . . . p. 318.

Tav. XXIV. Nemesi con la fionda per punire i colpevoli, allusiva alla dottrina inculcata nei misteri, che tendevano ad ingentilire i costumi degli uomini per mezzo di massime religiose. . . . . p. 321.

Tav. XXV. Il Destino confuso colla Nemesi che gli iniziati meditar solevano, ad oggetto di ritornare in cielo dopo la morte del corpo, qualora l'avessero con virtuose azioni meritato . . . . . p. 324.

Tav. XXVI. I due Dioscuri, tramezzo ai quali si vedono due liste che li legano per indicare i due Gemini delle costellazioni, che pur si rappresentano insieme uniti . . . . . p. 329.

Tav. XXVII. Due donne presso un lavacro, le quali per la nudità del corpo, e per l'atto di lavarsi, alludono alla virtù e purità dell'animo spogliato delle umane passioni. . . . . p. 334.

Tav. XXVIII. Soggetto simile all'antecedente, ove tre donne si ornano esteriormente, come l'anima si debbe ornare delle morali virtù; al che allude anche il volatile tenuto in mano da una di esse donne, le quali par che siano occupate nei misteri della Buona Dea . . . . . p. 337.

Tav. XXIX. Soggetto simile all'antecedente, in cui si fa allusione alla condotta morale di un'anima che attende un premio nell'altro mondo, come insegnavano i dogmi dei misteri. . . . . p. 343.

Tav. XXX. Soggetto simile all'antecedente, ove la purificazione del corpo è significativa delle virtù catartiche, le quali fanno assomigliar l'uomo alla divinità ch'egli prende a contemplare. . . . . p. 345.

Tav. XXXI. Soggetto simile a quello della Tav. I, dove si rappresenta la Provvidenza personificata, sorgente di tutti i beni necessari alla vita, che per più sensi s'incontra, manifestata dalla piccola fiala o gutto, o altro recipiente che sia, . . . . . p. 347.

Tav. XXXII. Deità o ninfa sedente su d'un uccello aquatico per simbolo di purificazione. . . . . p. 350.

Tav. XXXIII. La figura orbiculare del mondo, o della terra, col sole e luna, ed alcuni vegetabili significativi della vegetazione e generazione del mondo. p. 353.

Tav. XXXIV. Minerva confusa colla Neith degli Egiziani, cioè coll'artefice dell'universo . . . . p. 371.

Tav. XXXV. Mercurio accompagnato da un pesce allusivo al passaggio delle anime da questo all'altro mondo . . . . . p. 377.

Tav. XXXVI. Bellerofonte che uccide la Chimera,

allusivo al principio del calore estivo, quando il sole si trova in mezzo al segno equinoziale di primavera fissato dall'Ariete, mentre la costellazione dell'Auriga unitamente alla Capra, sorge preceduta dal Pegaso, e quindi nell'Autunno si estingue affatto quel calore che sì fortemente avvampava nel solstizio, correndo il sole in Leone. . . . . p. 379.

Tav. XXXVII, num. 1. Specchio mistico con iscrizioni *Caius Sergius Vacunnus*, e la testa di Medusa indicante la primavera, tempo in cui par che il sole rechi spavento ai Geni cattivi, e li porga in fuga, mediante la testa di Medusa ch'è nell'egida di Giove, come ancora nelle mani di Perseo: costellazione che si trova in cielo a contatto col punto equinoziale di primavera. . . . . p. 385.

Tav. XXXVIII. Perseo che uccide Medusa col soccorso di Minerva, allusivo al sole che dopo la creazione del mondo portandovi l'ordine de' tempi, e la distribuzione de' giorni e delle notti dissipò i mostri, cioè i disordini del caos. . . . . p. 390.

Tav. XXXIX. Filottete afflitto da una piaga prodotta dal morso di un serpe, che gli si vede ai piedi, si fa curare da Macaone, per opera del quale supera il male; il che allude al sole che giunto all'equinozio di primavera è fatto più robusto dal tempo in cui maggiormente si trattiene sull'orizzonte, e così le notti si abbreviano e trionfa la luce nel giorno; per ciò si finse che Filottete invitato a combattere dai Greci si liberasse dalla piaga, e s'incamminasse verso le mura di Troia, dove trionfò della vittoria. . . p. 404.

Tav. XL. Deità polinomia degli Etruschi, significativa dello spirito del mondo, ossia della divinità inerente al mondo medesimo . . . . . p. 417.

Tav. XLI. Soggetto simile all' antecedente, coll'aggiunta di una iscrizione latina, la quale spiega come la Dea degli Etruschi quivi espressa confondasi colla Minerva dei Greci e dei Latini . . . . . p. 428.

Tav. XLII. Soggetto simile all' antecedente, dove si vede un doppio triangolo sacro a Venere, probabilmente allusivo alla deità espressa in questo specchio. L'ampolla che tiene in mano, ed il berretto all' uso orientale manifestano in quella deità una provenienza da orientali dottrine. . . . . p. 430.

Tav. XLIII. Soggetto simile all' antecedente finora tenuto per una ignota divinità degli Etruschi. . p. 439.

Tav. XLIV. Soggetto simile all' antecedente, dove la divinità ivi espressa può essere considerata principalmente per la personificazione della Fortuna presso gli Etruschi . . . . . p. 447.

Tav. XLV. Soggetto simile all'antecedente, dal quale rilevasi la difficoltà di potere assegnare alla figura qui espressa un positivo nome se non che quello di Fato . . . . . p. 451.

Tav. XLVI. Atteone divorato dai cani allusivo ai rimorsi di una depravata coscienza, o sieno le triste conseguenze d' un' anima che si è scostata dalla virtù . . . . . p. 454.

Qui finisce la prima parte della Serie seconda composta di 459 pagine, facenti 58 segnature di testo e quindi un frontespizio che precede 46 Tavole.

Frontespizio.

Occhietto.

Tav. XLVII. Menelao, che presa Troia ed ancor tutto armato ripete dalla riacquistata Elena il monile di Venere, per sodisfare all' oracolo di Apollo dandolo a Delfo; significando Menelao il sole, Elena la luna e Venere la natura che tutto il mondo governa. . p. 465.

Tav. XLVIII. Meleagro tra Castore e Polluce, dietro a cui sta Menelao rappresentando allegoricamente il perpetuo rinnovamento del corso solare, che succede al rinnovarsi dell' anno, di che sono emblema Meleagro e Menelao, mentre i Dioscuri ne accennano il corso diurno del sorgere e tramontare comunemente detto nascere e morire . . . . . p. 475.

Tav. XLIX. Due Dioscuri come lo manifestano i pilei frigi che hanno sul capo. In mezzo ad essi vedonsi due giovani armati che sono i Lari, l' uno celeste l' altro familiare e dietro ad essi è un' abitazione in loro tutela; significando tutto il periodo astronomico e mondiale della natura, al quale era dagli antichi assomigliato il giro delle anime nel passare da questa all' altra vita ed il ritorno da quella nuovamente a questa . . . . . p. 482.

Tav. L. Minerva tra i Dioscuri o Cabiri significanti le medesime allegorie dell' antecedente . . p. 492.

Tav. LI. I due Cabiri o Dioscuri armati indicano il vicendevole corso dei giorni e delle notti, dalla

maggiore o minore estensione de' quali si producono le stagioni, al quale giro era assomigliato quel delle anime, come insegnavasi nei misteri di Bacco, i quali son qui accennati dalla corona d' ellera che gira intorno al presente mistico specchio . . . . p. 496.

Tav. LII. La Divinità personificata dagli Etruschi in atto di comando, poichè fingevasi da essi che Giove fosse comandato dal Fato ch' era la deità loro principale . . . . . p. 499.

Tav. LIII. Il Fato assistito dai Dioscuri e da una Deità femminile . . . . . p. 505.

Tav. LIV. Due giovani sedenti, presso ai quali si leggono i nomi di Castore e Polluce, e in mezzo a loro sono altre due figure assai guaste e corrose nell' originale di bronzo . . . . . p. 507.

Tav. LV. Soggetto simile a quello della Tav. L, dove i Dioscuri stanno a significare le due contrarie potenze concorrenti a reggere l' universo . . . . p. 508.

Tav. LVI. Castore e Polluce in atto di contrastare tra loro al pugilato, o piuttosto Polluce ed Amico tra loro combattenti, ed allusivi al contrasto nel quale il bene in questo mondo si trova col male . p. 511.

Tav. LVII. Due figure che mostrano il principio del bene e quello del male; esibendo così la immagine della mondiale natura divinizzata, ancorchè mista di bene e di male . . . . . p. 514.

Tav. LVIII. La Fortuna buona e cattiva. . . . p. 516.

Tav. LIX. Soggetto simile a quello della Tav. LIII; partecipando anche le figure di questo specchio delle qualità di Dioscuri mentre quella di mezzo può

dirsi la natura personificata . . . . . p. 518.

Tav. LX. Divinità considerata inerente alla natura del mondo . . . . . p. 519.

Tav. LXI. Meleagro colla testa del cinghiale sulla spalla tornando dalla caccia presentasi ad Oeneo suo padre, scortato da Diana e da Atalanta sua compagna nelle imprese venatorie; alludendo ciò alla domanda d'un felice riposo per le anime, allorchè la costellazione del Cinghiale sovrasta nell'alto dei cieli. p. 521.

Tav. LXII. La Fatalità che vibra col martello un colpo sul chiodo che affigge nella parete, per esprimere che fissa il destino crudele che dovea colpire Meleagro, il quale si vede in piedi accanto alla Dea, ed a lui vicino è Atalanta sedente, come sedente in faccia ad essa è uno de figli di Testio, per cagione dei quali sursero grandi contrasti nella caccia del cinghiale Calidonio. Tutto ciò allude all'indole del mondo in un' alternativa continova, ed in un contrasto di cose, mediante il quale tuttavia si regge. Altea è pure introdotta in questa composizione per additare colla sua presenza uno dei principali agenti che il Fato impiega come causa degl'irreparabili avvenimenti sieno questi riguardati come buoni o come cattivi rispetto a noi . . . . . p. 532.

Tav. LXIII. Testa di Bacco, nota per l'ellera che ha d' intorno, e questa per essere sempre vigorosa e verde addita la perpetuità del potere di Bacco il quale presedeva alla morte ed anche alla vita umana, e non solo a questa ma all' altra ancora . . p. 560.

Tav. LXIV. Tra i fratelli Dioscuri si vede Elena

trattenuta in amplessi con Menelao, significando il sole e la luna che splendono in cielo . . . . . p. 565.

Tav. LXV. I Dioscuri sotto la tutela di Pallade, simboleggiando la Divina Provvidenza nell' ordinazione dell' universo . . . . . p. 569.

Tav. LXVI. Pallade con elmo significativo dello spirito animatore del mondo. Intorno a lei sono i due opposti Geni pronti ad infondere tutto il bene, e tutto il male che possono nelle opere della natura, tra le quali distinguesi la vita dell' uomo. Nemesi è fra loro come regolatrice del destino, di quelle arti che usò Pallade come fabbricatrice del mondo . . . . . p. 570.

Tav. LXVII. Le tre Parche, una delle quali, cioè quella di mezzo, è confusa con Venere che fu detta la più antica tra esse. Son elleno qui figurate per la relazione loro colla dottrina spettante alle anime. p. 579.

Tav. LXVIII. Satiro che insegue una ninfa per simbolo della creazione dell' universo, nella quale credettero che il genere umano fosse prima creato confusamente, e quindi gradatamente si distinguesse nei sessi, e poi si riducesse a prestarsi alla generazione . . . . . p. 584.

Tav. LXIX. Bacco nel suo carro come l' astro del giorno sta fra i Centauri delle costellazioni autunnali, disposto alla creazione dei prodotti della natura mancanti in quella stagione, e perciò allusivo alla creazione del mondo . . . . . p. 587.

Tav. LXX. Mostro bacchico in guisa di satiro con lira in mano presso di una ninfa per significare lo stato dell' universo prima della creazione, e della rigenera-

zione e aggregazione di quell' essere mostruoso alla più perfetta delle razze animali, qual' è l' umana. . p. 595.

Tav. LXXI. Minerva vittoriosa dagli Etruschi nominata Vacuna, la quale era venerata come trionfante, semprechè nel cielo compiuto avesse il corso delle sue gesta, o dei suoi lavori nel mondo, mentre riguardavasi come l' artefice dell' universo il cui compimento potevasi dagli antichi esprimere allegoricamente come una Vittoria . . . . . p. 607.

Tav. LXXII. Mercurio conduttore delle anime, il quale serve di scorta ad Ercole risorto a nuova vita, come si ricavava dal vaso cinerario rovesciato ch' egli preme col piede per elevarsi al cielo. Ciò allude al sole che ascende alla più alta parte del cielo, calpestando in certo modo la sua morte apparente, mentre alle anime di lui seguaci era destinato altrettanto. p. 618.

Tav. LXXIII. Dioscuri, un dei quali ha sotto ai piedi il cado cinerario dal quale immaginarono gli antichi mitologi che a vincenda sorgessero, allorchè ad essi attribuirono la prerogativa di morte e di vita alternata fra loro: allusione tra 'l sorgere e 'l tramontare del sole . . . . . p. 625.

Tav. LXXIV. Soggetto simile a quello della Tavola LXXII. . . . . p. 629.

Tav. LXXV. Soggetto simile a quello della Tavola LXXIII, ove i Dioscuri tenendo entrambi il piede elevato indicono l' arzarsi che fanno a vicenda verso il cielo, allorchè alternativamente l' uno e l' altro sorge a nuova vita . . . . . p. 631.

Tav. LXXVI. I due gemelli Pelia e Neleo alla pre-

senza della madre loro legittima determinano di vendicarla de' torti ch' ella riceveva dalla matrigna loro Siderone, quando questa avvedutasi della trama si rifugia per asilo di sicurezza all' altare di Giunone. Essi vengono intanto riconosciuti dalla madre per mezzo della culla che sostiene Pelia: favola che allude ai Gemini zodiacali che segnano il mese di maggio. p. 633.

Tav. LXXVII. Bacco sabazio in mezzo ai Cabiri sedenti, in qualità di ricevitore dei morti . . . . p. 662.

Tav. LXXVIII. Soggetto simile a quello della Tavola LIX, dove si vedono quattro deità consenti della classe cabirica . . . . . p. 678.

Tav. LXXIX. I due Dei, o principali potenze del paganesimo, considerati altresì come agenti maschio e femmina, i quali conservano tra loro i rapporti che l' anima o il principio del movimento ha coi corpi, o colla materia che li riceve . . . . . p. 689.

Tav. LXXX. Contrastasi tra due Geni la forza di agire, un de' quali combattendo ha troncato un braccio all' avversario, privandolo così della contrastata forza. Ciò allude allo spossamento della natura, mentre uno dei Geni avendo perduto un braccio è restato inattivo, come inattivi sono i raggi solari nel superiore emisfero, allorchè quell' astro si trattiene maggiormente nell' inferiore . . . . . p. 595.

Tav. LXXXI. Minerva supera Acrate in un duello, e gli toglie un braccio, alludendo ciò al buon Genio che sotto la figura di Minerva toglie al Genio cattivo la forza di agire; giacchè la mano significa la potenza sì del bene come del male concorrente alla costitu-

zione delle cose, specialmente sublunari e terrene. p. 699.

Tav. LXXXII. Tifone in atto di assalir Ercole. Qui Ercole significa un Genio buono, mancante però della forza di agire perchè un cattivo Genio l' opprime. Tale appunto è la natura ed il sole spossato dalla stagione infesta dell' inverno . . . . . p. 708.

Tav. LXXXIII. Due Speranze occupano qui il posto che in altri specchi è occupato dai due Geni di opposta natura, quasichè anch' esse esser possano l' una favorevole l' altra contraria. In mezzo a loro è Minerva come deità cabirica significante la natura, nella quale come immagine della divina ragione riflettono le idee e le apparenze di tutte le cose . . . p. 719.

Tav. LXXXIV. Minerva o Venere Proserpina o altra Dea circondata da due Nemesi e due Speranze, significando l' una il piacere della vita nella quale speravasi la più lunga possibile permanenza, l' altra il timore della morte che inevitabilmente al finire della vita debbesi attendere . . . . . p. 723.

Tav. LXXXV. Venere o piuttosto l' anima della natura personificata e deificata con sembianze di Venere unita ai Cabiri, ad oggetto di mostrare qual sia la relazione tra l' anima indicata e le anime particolari dei morti coi quali si trovano sepolti questi specchi. p. 733.

Tav. LXXXVI. Le due divinità degli Etruschi, l' una come simbolo del bene che riceviamo dalla Provvidenza, l' altra come simbolo dell' ira celeste che sovrasta ai colpevoli . . . . . p. 745.

Tav. LXXXVII. Soggetto simile all' antecedente, per la cui frequenza tra le antichità etrusche si argo-

menta che debba essere uno dei più comuni oggetti di religione presso di quella nazione. . . . . p. 749.

Tav. LXXXVIII. Le due Nemesi ripetutissime nei mistici specchi, ove si vede altresì la casa degli Dei come vedeasi presso i Dioscuri di Samotracia . p. 751.

Tav. LXXXIX. La caccia di un cinghiale allusiva al tempo d' inverno in cui son da temersi i nemici del bene, sì per l' esito delle cose di questo mondo sì ancora per quello delle anime passando nell' altro, al qual ultimo oggetto si ponevano questi monumenti dell' arte nei sepolcri . . . . . p. 754.

Tav. XC. Il Fato degli Etruschi adorato come anima del mondo, della quale anima erano considerate partecipi le anime umane, e perciò queste figure della divinità loro, eran poste nei sepolcri a rammentare la santità delle anime i cui corpi ridotti in cenere in quei sepolcri medesimi si conservano. . . . . p. 758.

Alla pagina 767 con 96 fogli e 90 Tavole precedute da un frontespizio termina la Serie II di quest' Opera.

## SERIE TERZA

### *BRONZI ETRUSCHI*

### *TOMO III. DEI MONUMENTI ETRUSCHI*

Frontespizio. . . . . p. I.
Dedica. . . . . p. III.
Avvertimento. . . . . p. VII.
Occhietto . . . . . p. XI.

## *RAGIONAMENTO I.*

### *Sopra l' antica moneta di Volterra.*

Capitolo i. Osservazioni sopra quanto scrissero alcuni autori della moneta etrusca di Volterra . . . p. 1.
Cap. ii. Origine dei tipi delle antiche monete di Roma, di Volterra, e di altre città. . . . . p. 14.
Cap. iii. Notizie spettanti alla storia di Volterra che combinano colla sua moneta . . . . . p. 28.
Cap. iv. Antichità etrusche relative alla moneta di Volterra . . . . . p. 47.
Cap. v. Chi sia Giano . . . . . p. 62.
Cap. vi. Epigrafe etrusca della moneta di Volterra. p. 99.
Cap. vii. Ragione ipotetica della doppia fronte nel Mercurio dell' Asse Volterrano . . . . . p. 108.
Appendice . . . . . p. 116.

## *RAGIONAMENTO II.*

### *Sopra un etrusco manubrio d' Anfora in bronzo.*

Cap. i. Culto di Bacco bovigena praticato in Etruria p. 119.
Cap. ii. Per quali motivi Bacco ebbe forma e nome di Toro . . . . . p. 122.
Cap. iii. Radice del nome e della figura di Toro assegnato dagli antichi al sole, ed alla costellazione del Toro celeste ed a Bacco . . . . . p. 130.
Cap. iv. Esame della costellazione del Toro celeste. p. 136.

Cap. v. Sviluppo di alcune idee cosmogoniche velate dall' allegoria. . . . . p. 140.
Cap. vi. Allegorie cosmogoniche trasferite a Bacco Toro . . . . . p. 144.

*RAGIONAMENTO III.*

*Sopra un' ara trovata in Perugia.*

Cap. i. Come si congettura che questi bronzi costituissero un' ara . . . . . p. 155.
Cap. ii. Soggetto sacro de' bassirilievi di quest' ara. p. 158.
Cap. iii. Dedica di quest' ara . . . . . p. 170.
Cap. iv. Motivi della dedica di quest' ara . . . p. 172.

*RAGIONAMENTO IV.*

*Della Speranza divinizzata.*

Cap. i. Sulla figura della Speranza presso gli Etruschi p. 177.
Cap. ii. Dell' atto simbolico di sollevarsi la veste nelle femminili figure e come quest' atto sia proprio della Speranza . . . . . p. 210.

*RAGIONAMENTO V.*

*Sopra Laomedonte.*

Cap. i. Sopra un frammento di bronzo. . . . p. 223.
Cap. ii. Del grifo d' Apollo . . . . . p. 227.

Cap. III. Dei Titani : . . . . . p. 229.
Cap. IV. Delle Amazoni. . . . . p. 230.
Cap. V. Allegoria della favola di Laomedonte. . p. 235.

*RAGIONAMENTO VI.*

*Sopra le Amazoni.*

Cap. I. Di alcuni frammenti di bronzo Umbro-Etruschi . . . . . p. 239.
Cap. II. Osservazioni sul mito delle Amazoni : . p. 241.
Appendice . . . . . p. 255.

*RAGIONAMENTO VII.*

*Sopra un arredo sacrificiale di argento.*

Cap. I. Memorie di questo arredo, e come si congettura che sia stato sacrificiale : . . . . . p. 259.
Cap. II. Iscrizione etrusca del vaso : . . . . p. 262.
Cap. III. Rappresentanze figurate in questo sacro arredo e loro interpetrazione . . . . . p. 264.
Cap. IV. Dello stile che nelle figure ed ornati di questo sacro arredo si vede ricorrere . . . . . p. 280.
Cap. V. Epoca di questo sacro arredo. . . . . p. 285.

## *RAGIONAMENTO VIII.*

*Sopra la Chimera della R. Galleria di Firenze.*

Cap. I. Memorie sul ritrovamento di questo bronzo. p. 289.
Cap. II. Epigrafe etrusca di questo bronzo. . . p. 290.
Cap. III. Pregi dell' arte di questo bronzo . . . p. 295.
Cap. IV. Significato della Chimera. . . . . p. 298.

## *RAGIONAMENTO IX.*

*Sopra un carro trovato con altri oggetti in Perugia.*

Cap. I. Circostanze di tale ritrovamento. . . . p. 305.
Cap. II. Principale oggetto di questo ritrovamento cosistente in un carro etrusco. . . . . p. 307.
Cap. III. Qualità di questo carro. . . . . p. 314.
Cap. IV. Improbabilità che questo carro sia stato riposto in un sepolcro come premio riportato nei giuochi pubblici. . . . . p. 318.
Cap. V. Frammenti di bronzo spettanti al carro etrusco. . . . . p. 326.
Cap. VI. Significazione dei bassirilievi contenuti in queste lamine spettanti al carro etrusco. . . . . p. 334.
Cap. VII. Allusione simbolica del carro etrusco. . p. 356.

## *RAGIONAMENTO X.*

### *Sopra gli animali espressi dagli antichi nelle opere d' arte.*

Cap. i. Significato degli animali che ornano i bronzi perugini. . . . . p. 369.

Cap. ii. Come si figurassero i Geni buoni e cattivi in contrasto, e qual fosse il proprio loro significato. p. 380.

Cap. iii. Della più antica significazione di Giove presso gli Etruschi. . . . . p. 385.

Cap. iv. Delle qualità de' bronzi perugini rapporto all' arte del disegno. . . . . p. 390.

### *TITOLI DELLE TAVOLE*

Tav. I. Dupondio etrusco di Volterra della sua natural grandezza, dove si vede la doppia testa di Mercurio da una parte, e un delfino dall' altra. L' iscrizione etrusca *Velhatri* è l' antico nome di quella città. p. 1, 5, 12, 18, 21, 29, 33, 41, 109.

Tav. II. Moneta quadrata antichissima di Volterra della sua natural grandezza col caduceo di Mercurio. p. 17, 33, 109.

Tav. III. Il rovescio dell' accennata moneta di Volterra col tridente di Nettuno, corrispondendo il caduceo a Mercurio, ed il tridente al delfino, insegna di Nettuno come si vede nella moneta della Tavola prima. p. 17, 33, 53, 109.

Tav. IV. Num. 1. Asse etrusco di Volterra della sua natural grandezza p. 5, 18, 20, 21, 29, 40, 41, 109. Num. 2. Asse romano, dove parimente è Mercurio. p. 11, 19. Num. 3. Asse volterrano infedelmente riportato dai numismatici. p. 9, 12, 14, 20, 21.

Tav. V. Assi romani, ed altre monete di vario genere addotti per vari confronti, onde meglio stabilire la cognizione della moneta etrusca di Volterra. p. 5, 10, 17, 20, 21, 39, 40, 96, 109.

Tav. VI. Frammento del manubrio di un' anfora che termina in una testa rappresentante Bacco bovigena, ossia a corna di toro. p. 120.

Tav. VII. Una delle tre facce d'un' ara triangolare, dove si vede espressa la Speranza personificata. p. 156, 158, 186, 193, 200, 202, 205, 210.

Tav. VIII. Le due figure che nell' ara indicata occupano colla figura della Tavola antecedente i tre lati dell' ara triangolare, e queste due rappresentano Giunone ed Ercole. p. 159, 161, 193, 202, 205.

Tav. IX. La Speranza veduta in due aspetti, il cui principale attributo che la distingue è l'atto di sollevarsi la veste. p. 178, 182, 183, 186, 187, 191, 192, 194, 200, 202, 216.

Tav. X. Antica figura della Speranza servita per un donario, come dimostra la iscrizione etrusca che ha dietro le spalle. p. 179, 185, 186, 187, 193, 197, 199, 200, 201.

Tav. XI. Num. 1. Altra figura della Speranza p. 179. Num. 2. Parte opposta della stessa figura p. 179. Num. 3. Altra Speranza di un fare meno antico p.

182, 184, 186. Num. 4. Parte opposta di essa. p. 182, 184, 186, 191, 193, 199, 200, 202.

Tav. XII. Seguono diverse figure della Speranza. p. 183, 185, 186, 194, 195, 199.

Tav. XIII. Segue lo stesso soggetto. p. 186, 187, 195, 199, 200, 202.

Tav. XIV. Segue lo stesso soggetto. p. 183, 193, 194, 195, 199, 200.

Tav. XV. Segue lo stesso soggetto. p. 186, 196, 198, 199, 200, 201.

Tav. XVI. Segue lo stesso soggetto. p. 204, 209.

Tav. XVII. Nettuno con un serpente ed il Grifo di Apollo inseguono Laomedonte per aver loro negata la mercede alla servitù dai due numi prestatagli, favola che allude al cattivo Genio annichilato dai numi, allorchè per opera del sole spiegano in primavera la forza favorevole alla natura. p. 235.

Tav. XVIII. Num. 1. Frammento di battaglia che sembra tra le Amazoni, ed i loro avversari. p. 57, 239. Num. 2. Altro frammento di battaglia. p. 255.

Tav. XIX. Num. 1. Situla sacrificiale antichissima in argento con ornato di figure in semplice grafito. Num. 2. Patera sacrificiale in argento, che dicesi ritrovata col vaso indicato. Sotto di essa vedesi il disegno del taglio geometrico, dal quale si conosce la forma di essa patera. Il bottone prominente nel mezzo e vuoto al disotto, serviva per metterci il dito medio della mano, mentre il pollice ne stringeva il labbro per far uso di questo recipiente atto a versar liquidi nei sacrifizi. p. 259.

Tav. XX. Fregi che ricorrono in giro nel vasetto d' argento della tavola antecedente con iscrizione etrusca esistente sotto il piede del vaso il fregio superiore, qui diviso in due liste é un raddoppiato ordine di figure, le quali preparansi per un sacrifizio in una religiosa funzione simile alle saliari eseguita in onore di Marte, per cui vi si vedono i combattenti. Queste funzioni misticamente rappresentano la memoria della benefica stagione di primavera, nel cui segno equinoziale era assegnato il dominio a Marte. p. 262, 265, 280, 284.

Tav. XXI. Chimera, ossia fittizio animale composto di leone, con testa di capra sul dorso, e coda formata da un serpente, significando una combinazione astronomica della Capra, dell' Idra, e del Leone: costellazioni ivi unite com' era proprio del sabeismo per un uso del tutto sacro, è perciò eseguita magistralmente. p. 289.

Tav. XXII. Protome leonina aggiunta ad una spranga di ferro, che si può credere già servita a sostenere il piano della cassa d' un carro, oppure che ne componesse il giogo. p. 306, 328, 333.

Tav. XXIII. Parte superiore e anteriore del carro, dove si rappresenta un aggregato di mostri presso Medusa allusiva alla notte anteriore alla formazione del mondo. p. 175, 333, 334, 355, 365, 366, 372, 376, 406.

Tav. XXIV. Num. 1. Animali mostruosi descritti da Beroso caldeo. Num. 2. Il mostro Oanni che dirige le prime arti degli uomini, allusivo ai primi passi delle

operazioni fatte dagli uomini ridotti in civil società. p. 402, 406.

Tav. XXV. Frammento della parte laterale di un carro, dove si vede l'uccisione di un cinghiale significativo della cattiva stagione, o del male che precede la primavera, o piuttosto il simbolo del cattivo Genio che agisce contro il corso naturale della vegetazione e della vita. p. 306, 308, 333, 334, 335, 336, 351, 355, 358, 380, 384, 401, 402, 407.

Tav. XXVI. Num. 1. Protome leonina che servir dovea a ricoprire ed ornare il modiolo, e l'asse esterno della ruota del carro. Num. 2. Chiodo o acciarino di essa ruota. p. 333.

Tav. XXVII. Num. 1. Ruotina usata probabilmente per muovere il carro, o per altr' uso sconosciuto. Num. 2. Oggetto d'uso ignoto. Num. 3. Giogo del carro. Num. 4. Sfinge in lamina triangolare. Num. 5. Lamina in forma di frontone ornata di due tigri: animali significativi del male rispinto in dietro dal Genio benefico e propizio all' umanità. p. 327, 328, 376, 407, 412.

Tav. XXVIII. Num. 1. Maschera di leone. Num 2. Ornato che servì a ricoprire qualche impngnatura, e particolarmente quei perni che fermavano il giogo ai timoni. Num. 3. Testa d' aquila. Num. 4. Frammento che servì d' ornato al parapetto del carro, dove si vedeva un centauro contrapposto al cinghiale della Tavola XXV. Num. 5. Mostro marino supposto una Scilla. Num. 6. Sfinge servita per sostegno ed ornato nel sedile del carro. p. 329, 330, 331, 333,

334, 335, 336, 346, 347, 348, 351, 355, 376, 407.

Tav. XXIX. Num. 1. Disco in lamina cesellata d' uso ignoto, dove si vedono vari animali in parte mostruosi, vale a dire nocivi, che a vicenda si distruggono, per allusione al male caotico, il quale venne distrutto dai benefici effetti del sole, e dell' ordinazione di tutta la natura. Num. 2. Residuo d' una fascia ornata di animali, che si crede aver contornato il basso del carro, dove si vede un grifo di uno stile che dicesi toscanico. p. 333, 372, 374, 379, 407.

Tav. XXX. Due lamine cesellate con bassirilievi consistenti in alcuni animali che ne distruggono altri, alludendo probabilmente alla continua vicenda dei tempi e delle stagioni, subentrando la buona alla cattiva e la cattiva alla buona; oppure avranno tutti la significazione della rappresentanza che è al num. 1. della Tavola antecedente. p. 347, 370, 372, 380.

Tav. XXXI. Tre frammenti di animali in parte mostruosi, il primo de' quali trovasi ripetuto alla Tavola XXXV. di questa serie di monumenti. p. 370, 376, 378, 379, 380, 390.

Tav. XXXII. Leoni e tigri che inseguono dei porci, con allusione simile alle rappresentanze antecedenti. p. 370, 372, 376, 380.

Tav. XXXIII. Num. 1. Leoni allusivi al sole, domati da una figura umana, significativa della divinità personificata che domina tutti. Num. 2. Soggetto simile a quei delle già esaminate lamine antecedenti. p. 370, 377, 380.

Tav. XXXIV. Soggetto simile agli antecedenti. p. 375, 376, 407.

Tav. XXXV. Un uomo con testa di toro sta in atto di camminare, significando il sole giunto alla costellazione del Toro che negli antichi tempi segnava il punto equinoziale di primavera. p. 378, 389.

Tav. XXXVI. Giove in contrasto con Tifeo, allusivi al combattimento dei due Geni di contraria natura, vale a dire al male che a noi reca l' inverno, represso in primavera dalla efficacia dei raggi solari. p. 382, 385, 401, 403, 406.

Tav. XXXVII. Num. 1. Nemesi. Num. 2. Mercurio sopra cui è una sfinge con testa di leone, secondo il sistema egiziano. p. 390, 392, 393, 403, 404.

Tav. XXXVIII. Frammento di un rilievo assai basso, e di soggetto ignoto. p. 401.

Alla pagina 412 con fogli 52 termina la Serie III, e quindi un frontespizio che precede 38 Tavole di Monumenti.

## SERIE QUARTA

### *EDIFIZI ETRUSCHI*

### *TOMO IV DEI MONUMENTI ETRUSCHI*

Frontespizio
Lettera dedicatoria . . . . . p. III.
Avvertimento . . . . . p. VIII.

Occhietto . . . . . p. xi.
Ragionamento I. Dell'ordine d' architettura toscano p. 1.
Rag. II. Dei tempi alla maniera etrusca. . . . . p. 41.
Rag. III. Dei cavedi e degli atrii alla toscana. . . p. 52.
Rag. IV. Di alcuni avanzi d' edifizi etruschi urbani e sepolcrali in Cortona. . . . . p. 70.
Rag. V. Etruschi sepolcreti dell' antica Volterra. . p. 78.
Rag. VI. Notizie circa gl' ipogei di Tarquinia. . p. 111.
Rag. VII. Degli edifizi sepolcrali d'Orchia e di castel d' Asso nell' etruria media, e di altri edifizi etruschi. p. 145.

## *TITOLI DELLE TAVOLE*

Tav. I. Modello dell' ordine che fin' ora si è detto toscano, come rilevasi da Vitruvio. . . . . p. 1.
Tav. II. Presunto esemplare d' ordine toscano consistente nel fronte d' un' ara sepolcrale . . . . . Ivi.
Tav. III. Specchio mistico etrusco dove comparisce l' ordine attribuito agli Etruschi. . . . . p. 32.
Tav. IV. Altro fronte d' urna cineraria, nella quale si vedono degli ornati d' ordine dorico . . . . p. 33.
Tav. V. Pianta ipotetica di un tempio alla maniera toscana. . . . . p. 44, 45.
Tav. VI. Alzato ipotetico d' un tempio, secondo le dimensioni delle quali servivansi gli etruschi nei loro sacri edifizi . . . . . p. 50.
Tav. VII. Superiormente si vede la pianta d' un atrio etrusco. Inferiormente è lo spaccato scenografico di esso atrio. . . . . p. 62, 63.
Tav. VIII. Compluvio o tetto del cavedio. Inclina-

zione dei tetti verso l' area di mezzo. . . . . Ivi.
Tav. IX. Atrio o portichetto alla maniera degli Etruschi. . . . . p. 67.
Tav. X. Urna etrusca in alabastro, dove si vede un portico distribuito secondo le regole dell' architettura usata dagli Etruschi. . . . . p. 68.
Tav. XI. Sepolcro etrusco di Cortona composto di 27 smisurate pietre fra loro congegnate senza cemento. . . . . p. 73.
Tav. XII. Esterior parte, e cammino sotterraneo per andare a questo sepolcro. . . . . p. 74, 103.
Tav. XIII. Pianta ed alzato per notare la forma delle più comuni tra le tombe, dove si trovano le urne etrusche cinerarie nel territorio di Volterra. . p. 80.
Tav. XIV. Interno di una di esse tombe, dove si vedono le urne cinerarie rovesciate nel pavimento, e lasciate così in disordine dai primitivi cristiani . p. 85.
Tav. XV. Alzato e spaccato coll' ingresso di essa tomba . . . . . p. 80.
Tav. XVI. Ipogeo, ossia tomba di Volterra di forma diversa dall' antecedente . . . . . p. 98.
Tav. XVII. Altro ipogeo di forma diversa. . . p. 107.
Tav. XVIII. Prospetto d' una tomba dell' antica Tarquinia . . . . . p. 113.
Tav. XIX. Pianta di un' altra tomba di Tarquinia, con alcune iscrizioni etrusche trovatevi . . . p. 116, 118.
Tav. XX. Pitture trovate in una delle grotte cornetane riferite dal Maffei. . . . . p. 117, 119.
Tav. XXI. Altri disegni del medesimo ipogeo di Tarquinia . . . . . p. 118.

Tav. XXII. Veduta dell' interno di un' altra catacomba o ipogeo di Tarquinia, coperto d' una specie di volta a cassettoni, ornata da compartimenti scavati nella pietra. . . . . p. 132.

Tav. XXIII. Num. 1. Combattimenti funebri d' uomini allusivi alla vita e morte che subiscono i corpi congiunti colle anime umane, ed ai contrasti ne' quali s, affrontano. Num. 2. Decorazione della facciata dalla parte dell' ingresso. . . p. 112, 124, 132, 135, 136.

Tav. XXIV. Pitture trovate nelle grotte sepolcrali cornetane, nel cui primo e secondo rango si vedono i condannati ai supplizi dell' inferno, e nell' inferiore sta un uomo il quale congedasi da un altro uomo che stà presso ad una porta, significando un anima che si parte da questa terra per condursi alle porte infernali. . . . . p. 124, 128, 138.

Tav. XXV. Pitture delle grotte cornetane probabilmente spettanti alla psicostasia degli Etruschi. p. 124, 141.

Tav. XXVI. Dottrine allegoriche circa il destino delle anime . . . . . p. 120, 124.

Tav. XXVII. Furie che tormentano i colpevoli o li conducono al Tartaro . . . . . p. 132.

Tav. XXVIII. Num. 1. Combattimento militare. Numeri 2, 3, 4, 5. Alcuni degli ornamenti variati che trovansi nei sotterranei di Tarquinia. . . . . p. 133.

Tav. XXIX. Ornati architettonici coloriti qui esibiti per saggio di quei molti più che si trovano nelle grotte cornetane. . . . . p. 126, 136.

Tav. XXX. Altri ornati architettonici etruschi dipinti nelle grotte cornetane. . . . . Ivi.

Tav. XXXI. La stessa rappresentanza delle Tavole antecedenti . . . . . Ivi.

Tav. XXXII. Veduta di Castel d' Asso e Norchia, dove si trovano le rovine delle camere sepolcrali, delle quali è scolpita architettonicamente tutta la collina per lo spazio di qualche miglio . . . . . p. 174.

Tav. XXXIII. Il soggetto medesimo presentato sotto altro punto di veduta . . . . . Ivi.

Tav. XXXIV. Sepolcrale edifizio architettonico d'Orchia e Castel d' Asso nell' Etruria media. p. 187, 194, 210.

Tav. XXXV. Num. 1. Prospetto geometrico dell' edifizio sepolcrale antecedente. Num. 2. Profilo ed interno di esso. Num. 3. Pianta di tutto l' edifizio. Num. 4. Porta scolpita a quadrati rientranti. Num. 5. Altra porta più semplice, come si trova in diversi di questi sepolcrali edifizi. . . . . p. 194, 195, 210.

Tav. XXXVI. Un de' sepolcri più grandiosi dal quale si congettura che gli Etruschi abbiano avute le case a più piani . . . . . p. 186, 195.

Tav. XXXVII. Il soggetto medesimo della Tavola antecedente. . . . . p. 186.

Tav. XXXVIII. Il soggetto medesimo della Tavola antecedente. . . . . p. 185.

Tav. XXXIX. Varietà dei sepolcri etruschi di Castel d' Asso. . . . . p. 189, 192.

Tav. XL. Altre varietà di essi. . . . . p. 197, 198.

Tav. XLI. Altre varietà dei medesimi sepolcri, dove a differenza degli altri fin ora esposti, questo solo ha un' architettura di stile greco . . . . p. 200, 204.

Tav. XLII. Monumenti sepolcrali d' Orcla . . . p. 198.

Alla pagina 220, con fogli 28, termina la Serie IV, dei MONUMENTI ETRUSCHI in un sol Volume compresa, e quindi un frontespizio che precede 42 Tavole.

## SERIE QUINTA.

### *VASI FITTILI*

### *TOMO V. PARTE PRIMA.*

Frontespizio.
Lettera dedicatoria.
Avvertimento. . . . . p. 1.
Occhietto . . . . . p. XLVII.
Tavola I. Frammenti di Vasi fittili aretini, del genere di quei che servivano anticamente per usi domestici. p. 1.
Tav. II. Vaso fittile dipinto, dove si vede una ninfa bacchica sopra di un toro, allusivo alla costellazione del Toro di primavera sulla quale posano le Iadi. . p. 12.
Tav. III. Vasi fittili trovati nei sepolcri di Volterra, le cui rappresentanze spettano ai misteri di Bacco. p. 19.
Tav. IV. Num. 1, 2. Pitture spettanti all' interno centro di alcune tazze di forma simile al num. 4, ove si vedono iniziati ed iniziandi. Num. 3, 5, 6. Vaso trovato nel territorio aretino, dove si vede espresso in rozzi modi il dio Pan. . . . . p. 28.
Tav. V. Vasi di territorii diversi paragonati tra loro, la cui protome femminile ivi dipinta non è ritratto, come credevasi nei tempi scorsi, ma la memoria di qualche arcano mistero spettante all' anima. p. 39.

Tav. VI. La donna seminuda sedente è un anima che spogliata delle umane passioni mira e tende ad abbellirsi colla virtù della giustizia, che vedesi nella donna mutilata. . . . . p. 47.

Tav. VII, VIII, IX. Nel collo del vaso è rappresentata una danza pirrica accompagnata da suonatrici, e da altri che ne formano il coro, dove interviene il nume. Nel corpo del vaso vediamo il giuoco della corsa. Tutto ciò allude al movimento degli astri. p. 49.

Tav. X. Le feste antesforie celebrate dalle donne, con intervento delle divinità che vi s' invocavano, per solennizzare il passaggio di Proserpina dalla terra all' inferno, finzione allusiva al passaggio dell' anima nel corpo umano, e nel di lei esito da questo. p. 63.

Tav. XI. Le corse olimpiche allusive al corso degli astri seguito dalle anime umane . . . . . p. 72.

Tav. XII. Gli Argonauti qui rappresentati nelle principali azioni cantate dai poeti nella impresa del vello d' oro, significativo del sole quando è nel segno dell' Ariete . . . . . p. 89.

Tav. XIII. Corsa eseguita in memoria delle Leucippidi, allusiva al corso degli astri e delle stagioni, ed al contrasto degli elementi. . . . . p. 105.

Tav. XIV. Corsa misticamente allusiva a quella degli astri, dove il portar della face indica la luce che per essi splende fino alla terra, portandovi il calore dal quale ha soccorso la generazione delle cose vegetabili, e per conseguenza la vita umana in particolare, come tutta in generale la natura . . . . . p. 114.

Tav. XV. Oenomao si prepara per gareggiare alla

corsa con Pelope, al cui contrasto assistono i numi favorevoli ad Ippodamia figlia di Oenomao; significando il passaggio del sole pel punto equinoziale di primavera, allusivo al passaggio delle anime negli astri dopo la morte, per cui si posero nei sepolcri questi vasi, ove tali favole allusive alle anime son dipinte . . . . . p. 122.

Tav. XVI. Ercole agli orti Esperidi riceve dalle ninfe i pomi d'oro guardati dal serpente Ladone, ciò alludendo all' Ercole ingenicolo delle costellazioni, il quale par che franga col piede il capo del drago polare, il qual drago indica in questo enigma l'autunno . . . . . p. 155.

Tav. XVII. L'albero degli orti Esperidi che invece di avere un serpente per custode ne ha due, allusivi peraltro a due dei Serpenti siderei. Nella parte opposta del vaso è lo stesso Ercole che regge le sfere celesti, allusivo al sole che ne sembra il condottiero . . p. 188.

Tav. XVIII. Rappresentanza dei misteri, dove si rammenta il serpe, e talvolta i due serpi, come nell' antecedente, per commemorazione del tempo in cui si trattiene il sole nella costellazione della Vergine spigifera tra due Serpi, un de quali è attorno alla Coppa celeste, l'altro verso il polo. Una tale allegoria rammenta il passaggio della stagione estiva nell' autunnale, in cui si celebravano le feste dei misteri, nelle quali facevasi la commemorazione del passaggio delle anime nel regno della luce . . . . . p. 197.

Tav. XIX. Misteriosa purificazione di ninfe, significative di anime che si ornano di virtù per acquista-

re quel balteo di vittoria che il nume de' misteri, svolazzante sul cratere di purificazione, prepara alle anime degne di premio. . . . . p. 214.

Tav. XX. Fanete noto ancora col nome generico d' Amore, divinità cosmogonica venerata nelle feste di Bacco sotto il nome di Iacco, o di Genio de' misteri. p. 220.

Tav. XXI. Govinetto iniziato nei misteri di Bacco, significativo di un' anima nella quale principia a spegnersi la memoria della vita divina che ha passata nelle regioni celesti, e che prendendo lo specchio bacchico, o sia mistico, viene allettata dalle bellezze della materiale creazione a scendere nel mondo . p. 232.

Tav. XXII. Il Genio dei misteri con simboli allusivi alle dottrine cosmogoniche ed animastiche trattate in essi misteri, e specialmente al trionfo dell' anima su i contrasti della vita mortale. . . . . p. 239.

Tav. XXIII. Il Genio de' misteri confuso con Iacco, con Amore, e con Oro, con emblemi del Bacco infero datore di vita e di morte, e perciò custode delle anime che passavano dalla vita alla morte, destino che fu estesamente considerato nei misteri del paganesimo . . . . . p. 251.

Tav. XXIV. Due donne presso un lavacro, visitate da un nume, rappresentative simbolicamente di due anime, pure che avendo abbandonata la veste vogliono esprimere d' avere altresì abbandonata ogni imperfezione della vita corporea e sensuale, mentre il corpo è vera veste dell' anima . . . . . p. 271.

Tav. XXV. Purificazione di alcune donne, alla quale erano obbligati coloro che volevano essere iniziati,

significando esser d'uopo che l'uomo deponga prima le prave sue passioni, per giungere poi alla cognizione del vero . . . . . p 280.

Tav. XXVI. Orgie bacchiche solennizzate scorrendo le montagne, ed onorate dalla presenza del nume o Genio de' misteri suonando il flauto. . . . . p. 287.

Tav. XXVII. La donna sedente con lo specchio in mano in atto di abbellirsi, figura un' anima che perfezionata colle purificazioni si abbellisce colle virtù che la fanno trionfare vittoriosamente delle disordinate passioni, per cui la Vittoria le adatta una corona . . . . . p. 300.

Tav. XXVIII. Ercole insegue Dessamene centauro perchè gl' invola Deianira. Oeneo di lei padre è testimone di tale avvenimento. Qui Ercole significa il sole giunto al termine della sua carriera nel zodiaco; il centauro è la pioggia che cade in autunno, ed Oeneo è il vino che allora si raccoglie. Nella parte inferiore si vedono due donne che giungono correndo verso un uomo provetto, il quale forse è il giudice della vincita in quella gara del corso. Ciò pure allude agli astri del cielo che insieme col sole espresso nell' opposta parte compiono il corso loro annuale. p. 303.

Tav. XXIX. Una donna che tesse una ghirlanda è la Vittoria che si dispone a premiare un' iniziato, il quale si dee purificare con l'acqua lustrale esibita dall' altra Vittoria o ninfa che sta dietro alla donna sedente . . . . . p. 311.

Tav. XXX. Citarista significante l' onesto piacere che le anime godono in cielo dopo una virtuosa con-

dotta in questa terra, come ricavasi dalla iscrizione che si legge nel vaso . . . . . p. 317.

Tav. XXXI. Vincitore ai giuochi atletici qui dipinto per simbolo di trionfo riportato nella lotta di questa vita da un anima virtuosa . . . . . p. 340.

Tav. XXXII. Atleta coronato dalla Vittoria, esibito all' iniziato in esempio del premio che attender debbe chi da valoroso combatte contro gli aggressori del fisico, e del morale ugualmente . . . . . p. 343.

Tav. XXXIII. Pallade significativa della divina sapienza personificata che partecipa della propria virtù a chi cimentasi nei contrasti proposti agli atleti . . p. 347.

Tav. XXXIV. Auriga in atto di contendere la vittoria nel corso, allusivo ad un anima che cimentasi nei contrasti della vita. . . . . p. 361.

Tav. XXXV. Ercole premiato delle sue fatiche da Mercurio che lo corona, allusivo alle virtù che si esercitano dai giusti, e che attendono un premio. p. 370.

Tav. XXXVI. La interior parte di una tazza contiene dipinto un giovane recombente in riposo con due vasi in mano, significando essi vasi il giro dell' anima per giungere alla beatitudine, ch' è premio della virtù esercitata nel mondo. Nella esterior parte della tazza si vedono alcuni satiri tumultuanti, che significano la miseria dell' anima finchè si trova sotto il dominio del corpo. . . . . p. 373.

Tav. XXXVII. Mercurio è in tal movimento, come se precedesse taluno a cui parla. Egli difatti, come la iscrizione accenna, mostra ad Ercole il sentiero che conduce al riposo. Ercole riceve il nettare da

Minerva, per cui diviene al par dei numi beato godendo il riposto delle sue fatiche significative delle virtù. Ciò rammentava agl' iniziati, che una buona condotta, e la continua pratica della virtù in questo mondo preparavano il proemio di un beato riposo nell' avvenire. . . . . p. 389.

Tav. XXXVIII. Superiormente è un cigno, uccello aquatico simbolico di purificazione delle anime, il quale porta una donna sul mare, le cui acque erano purificatorie. Sarà dunque la donna un' anima che si purifica per ottener sicuro l' accesso agli Elisi. . . p. 392.

Tav. XXXIX. Nell' alto della pittura è una Vittoria che guida una quadriga preceduta da Ecate, o Selene, o Furia, insomma da una divinità tenebrosa come le faci la dichiarano. È dunque il carro del sole che passa alle regioni dell' inferiore emisfero in tempo d' autunno, allorquando facevasi la commemorazione delle anime. Nel mezzo vedesi un concistoro di Dei, ai quali presentasi Ercole il misuratore del tempo, che quelle indicate divinità più specificatamente dichiarano esser la primavera. Sotto quel rango si vedono combattere guerrieri ed Amazoni con allusione al contrasto degli elementi. Finalmente i bucrani ripetuti tra le figure, danno indizio che qui rammentar si vollero i sacrifizi e le oblazioni e commemorazioni che si facevano ai morti nelle due stagioni d' autunno e di primavera. . . . . p. 401.

Tav. XL. Vaso dipinto, dove nella opposta parte si vede la pittura ch' è nella Tavola antecedente. Nella presente si vedono figure e segni d' allusione ai

misteri, cioè rappresentenze delle anime riguardanti gl' iniziati, che mediante gli atti di religione si reputavano meritevoli di premi e corone dopo i contrasti di una penosa vita in terra. . . . . p. 418.

Tav. XLI. Figure allusive alle anime di due iniziati che batton la strada della virtù, nella quale intendevasi di ritenere gli uomini per opera dei misteri. La Vittoria frattanto offre loro l' onore delle sacre bende. . . . . p. 423.

Tav. XLII. Tazza che rammenta colla iscrizione l' apoteosi d' Ercole, e le sua vittoria avverte l' iniziato circa i doveri di sua condizione, e del premio a lui pertinente, qualora in questa terra eserciti la virtù . . . . . p. 429.

Tav. XLIII. Perseo vuole allontanar da se i satiri, mostrando loro la formidabile testa di Medusa, alludendo ciò all' antica e materiale religione de Greci, che tentò di sostenersi a fronte delle innovazioni che s' introdussero dipoi dai seguaci de' bacchici misteri dove s' istruivano gli uomini sulla perenne esistenza dell' anima, anche priva della veste del corpo. . . p. 431.

Tav. XLIV. Orfeo in colloquio con Plutone per indurlo a restituirli la sua Euridice, la quale stava presso a Proserpina che vedesi qui sotto l' ombrello, significativo delle tenebre infernali. Nella inferior parte di questa tavola„ ch' è l' opposta del vaso„ è dipinta una festa dionisiaca onde rammentare qualche rito bacchico solito usarsi dai Greci. Questa pittura spettando ai misteri ha relazione coll' antecedente, dove si vede il fondatore di essi, unitamente all' inferno che nel

gran tempio d'Eleusi veniva mostrato agl' iniziati come un quadro simbolico di tutto il giro dell' anima, e delle pene, alle quali può esser soggetta se nel mondo tradisce la giustizia, o disprezza gli Dei. . . p. 435.

Tav. XLV. Amazone oppressa dai grifi per emblema della primavera, o del sole che per giungervi passa per le costellazioni delle figlie del guerriero Marte, ed allora arresta il freddo colla forza dei raggi, come i grifi arrestano l' Amazone qui dipinta. Nella parte inferiore alcune figure che allegoricamente rappresentano l' anima di un iniziato, che immaginavano seguace del sole, giunge essa pure felicemente al cielo per lo stesso equinozio, avendo superate le avversità della vita corporea, e terrena, a cui dà termine la morte. . . . . p. 449.

Tav. XLVI. Elena, o altra perseguitata eroina refugiata ad un sepolcro, per rammentare la santità dei sepolcri che li rendeva inviolabili, e quindi al pari dei Tempi servivano di asilo ai perseguitati. . p. 462.

Qui termina la parte prima della quinta serie dei monumenti etruschi alla pag. 468 con fogli 59, e quaranta sei tavole precedute da un frontespizio.

## *PARTE II DELLA SERIE V.*

Frontespizio . . . . . p. 469.

Occhietto . . . . . p. 471.

Tavv. XLVII—LIV. Vasi trovati nei sepolcri, ove le prime quattro Tavole comprendono vasi trovati in un sepolcreto di Volterra spettante al sig. Giusto Cin-

ci, le altre quattro Tavole contengono vasi trovati nella Magna-Grecia . . . . . p. 473.

Tav. LV. Frammenti di antichi vasi di vari paesi, i quali servono di paragone per giudicare dell' arte rapporto a queste pitture. . . . . p. 510.

Tav. LVI. Caccia di un cinghiale, dove si vede un grande uccello aquatico: animali entrambi denotanti le respettive costellazioni di tal nome, dominanti nella stagione d' autunno. . . . . p. 522.

Tav. LVII. Altra caccia ove i cacciatori sono a cavallo, come nel basso dell' antecedente pittura, e coll' allusione medesima all' autunno. Inferiormente è una biga preceduta e seguita da servi, come se fosse in equipaggio viatorio, significando il passaggio delle anime nel giro che fanno dai corpi mortali alle sfere celesti. Sta davanti ad essi un grande uccello; come nell' altra rappresentanza, e questo è allusivo al passaggio delle anime per la via lattea, la quale passa in mezzo alla costellazione di un tale uccello. . . p. 546.

Tav. LVIII. Vaso trovato in un sepolcro di Corinto dove si vedono diversi animali simbolici . . . . p. 575.

Tav. LIX. Coperchio di esso vaso, dove si rappresenta la caccia di un cinghiale, significativa delle allegorie medesime che si notarono alle due Tavole LVI, LVII. . . . . p. 581.

Tav. LX. Gutto che si trova frequentemente nei sepolcri, accompagnato spesso da pitture di animali mostruosi, probabilmente allusivi ai mostri caotici dissipati nella creazione del mondo . . . . . p. 596.

Tav. LXI. Due figure umane allusive alla gran

dottrina dell' anima immortale, e del suo passaggio ora alla luce nel mondo superiore, ora alle tenebre nell' inferiore. . . . . p. 599.

Tav. LXII. Il soggetto medesimo di alcune figure sedenti con rami in mano, allusive alle meditazioni dello stato dell' anima, passata dalla vita del corpo alle tenebre sopravvenienti di morte. . . . . p. 603.

Tav. LXIII. Apollo citaredo, e Diana, due dei gemelli partoriti da Latona in Delo presso un albero di palma. L' allusione di tale rappresentanza è l' influenza che il sole, e la luna hanno su i prodotti della natura. Inferiormente è un sacerdote di Bacco occupato in misteriose cerimonie, facendo del capro condotto dai satiri un sacrifizio al dio dell' autunno: tempo in cui hanno principio i cattivi effetti delle tenebre indicate dal ramo che tiene in mano il sacerdote. È dunque in questo vaso l' enigmatica rappresentazione di vita e di morte, mentre Apollo e Diana, cioè il sole e la luna, sebbene emananti luce, hanno il simbolo delle tenebre nei tralci, dai quali sono attorniati. . . . . p. 606.

Tav. LXIV. Alcune donne che porgono alla sacerdotessa i vasi per una libazione occorrenti: atto religioso che sgombrando l' anima d' ogni sozzura la rendeva degna d' accostarsi alla divinità, e perciò meritevole dell' epiteto di bella, come accennano le iscrizioni p. 611.

Tav. LXV. Due militari contrastano alla presenza di due circostanti, alludendo alla continua ruota di contrasti fino alla morte, dopo la quale soltanto è concesso il riposo. . . . . p. 614.

Tav. LXVI. Vittoria in atto di libare sopra un cinerario, alludendo a quel beato riposo vittoriosamente meritato dalle anime, dopo che a guisa di forti atleti avranno contrastato nelle tribolazioni e travagli del mondo, mentre l'anima e 'l corpo formavano una sola essenza. . . . . p. 618.

Tav. LXVII. La donna in atto di filare, ancorchè priva di ali è la Vittoria che prepara lo stame per tesserne una benda che formi un serto di gloria all'iniziato viandante, che vedesi nella parte avversa del vaso. Egli è in equipaggio viatorio, vale a dire che batte la strada della virtù aspirando al conseguimento della vittoria in una vita futura. . . . . p. 620.

Tav. LXVIII. La vittoria che presenta le sacre tenie al giovane iniziato che vedesi nell'opposta parte del vaso, e che già ne ha ornata la testa in guisa di un trionfante diadumeno: soggetto adattato ad accompagnare i cadaveri, presso i quali si ponevano questi vasi. . . . . p. 625.

Tav. LXIX. Parte interna di una tazza, dov'è un Efebo sedente modestamente coperto, il quale ascolta i precetti di un maestro di morale, o di altre ginnastiche dottrine. . . . . p. 626.

Tav. LXX. Parte esterna della tazza medesima, dov'è quattro volte ripetuta una iscrizione che vedesi anche nella parte interna, ed è un plauso fatto alla virtù del giovinetto ivi dipinto. Qui si rappresenta il pentatlo, ed è quell' esercizio di cinque giuochi ne' quali si occupavano i giovani nelle palestre, cioè il salto, il disco, la corsa, il dardo, la lotta: virtù corpo-

rali che si premiavano nel ginnasio e nella palestra, e perciò portate in esempio delle morali virtù possedute dall' iniziato, che virtuosamente operando sperar doveva, che lasciato il corpo alla fine della vita sarebbe stato trasferito in ricompensa alla sede beata degl' immortali. . . . . p. 627.

Qui finisce la quinta Serie dei monumenti etruschi o di etrusco nome, parte seconda, che unitamente alla parte prima alla cui numerazione va di seguito, ha 632 pagine, e fogli 80, dopo di che segue in questa parte II un frontespizio delle Tavole ed il seguito di esse fino al num. di LXX.

Da tutte queste interpetrazioni si trae la conseguente cognizione che gli antichi sacerdoti e filosofi si occuparono con ogni studio a distogliere gli uomini dalla inclinazione abominevole di nuocere ai suoi simili e dal secondare ciecamente qualunque loro inclinazione, a cui non fu tenue riparo d' inculcare ai loro proseliti che l' anima più che il corpo era dalla Provvidenza destinata a soffrir le pene di una scorretta vita condotta insieme col corpo, o di ricevere un premio vittorioso avendo condotta una vita morigerata e virtuosa. Così la moderazione di una civil società subentrò facilmente al primitivo vivere smoderato e selvaggio.

# NOTIZIA

# DELLE EDIZIONI CITATE

## DAL CAV. FRANCESCO INGHIRAMI

### NELLE NOTE UNITE ALL' OPERA DE' MONUMENTI ETRUSCHI

### O DI ETRUSCO NOME


Abbreviatore Ved. Brighenti.

Aben Ezra *Iudeorum doctissimus.* Spherarum persicae indicae, et barbaricae ortus; ap. Dupuis, Origine de tous les cultes, Tom. VII, Tablean historique, explicatif, et nominatif des signes du Zodiaque, et des autres costellations; suite de la Sphere et de ses parties.

— Idem ap. Petavium, Uranologion.

Acerbi *D. Giuseppe.* Quadro della letteratura e delle arti d' Italia nell' anno 1820, premesso in forma di proemio nel volume XXI del Giornale scientifico e letterario, intitolato Biblioteca italiana. *Milano* 1821.

— Biblioteca Italiana, ossia Giornale di letteratura, scienze ed arti, compilato da vari lettereti. *Milano* 1819.

Addisson. V. Winkelmann. De l' allegorie etc.

A dissertation upon the athenian skirophoria, the solstitial fest of the umbrelle, or the bough. V. An inquiry etc.

Aegiptius *Matthaeus.* Senatus Consulti de Baccanalibus, sive aenea vetustae tabulae Musaei Caesarei Vindoboniensis explicatio. Extat in Poleni utroque Thesauro Antiquitatum romanarum graecarumque etc. Tom. I.

Aelianus *Claud.* De animalium natura, lib. XVII, Gillio, et Gesnero interpretibus. *Coloniae Allobrogum* 1616.

— Varia historia cum notis Gesneri, Schefferi et aliorum, curante Gronovio. *Lugduni Batavorum* 1731.

Aeschines. Tragoediae. V. Bottiger.

Aeschylus. Tragoediae quae supersunt ac deperditarum fragmenta, ex recensione Schiitz. *Halae Saxonum* 1782.

Agincourt (d') *Seroux.* Histoire de l' art par les monuments depuis sa decadence au 4.me siecle, iusque à son renouvellement au 16.me, pour servir de suite à l' istoire de l' art chez les anciens. *Paris* 1811-1824.

— Recueil de fragmens de sculpture antique en terre cuite. *Paris* 1814.

Agostini *Antonio.* Dialoghi sopra le medaglie, iscrizioni ed altre antichità, tradotti dalla lingua spagnuola in italiano ed accresciuti con diverse annotazioni dal Sada. *Roma* 1592.

Agretti V. Vermiglioli. Testimonianze e confronti sul tempio di Mar-

e in Todi ec

Akerblad. Iscrizione greca sopra una lamina di piombo trovata nelle vicinanze di Atene. *Roma* 1813.

— Lettera (MS.) diretta all' Autore nel 1815 da *Roma*.

— Dissert. sopra due lamine di bronzo. *Roma* 1813.

Alberti *Leandro* Descrizione dell'Italia. *Bologna* 1550.

Alberti *Leon Battista*. Architettura tradotta in lingua fiorentina da Cosimo Bartolini, coll' aggiunta dei disegni, ed altri diversi trattati del medesimo autore. *Monte reale* 1565.

Alberizzi *Isabella*. Descrizione delle opere di scultura e plastica di Antonio Canova. *Pisa* 1821.

Albricus *Philosophus*. De deorum imaginibus; extat inter auctores Mythographos latinos. V. Auctores Mythographi latini.

Aldrovandus *Ulyssis*. Dendrologia, seu arborum historia. *Bononiae* 1668.

Aleander *Hieronymus*. Antiquae tabulae marmorae solis effigie symbolisque exculptae accurata explicatio, extat in Grevii Thesauro antiquitatum Romanarum. Tom. v.

Alessi *Attilio*. Storia (MS.) della città d' Arezzo V. Pignotti.

Alexandrinum Chronicon V. Raderus.

Alfergan ap. Bailly. V. Bailly, Histoire de l' astronom. etc.

Alighieri *Dante*. La divina commedia col commento di Cristofano Landino. *Firenze* 1481.

Allatius *Leo*. Excerpta varia graecorum Sophistarum, ac Rhetorum. *Romae* 1641.

Ambrosius *Theseus*. Introductio ad Chaldaicam linguam, Syriacam atque Armeniacam, et decem alias. *Papiae* 1539.

Ambrosius *Mediolanensis S.* Opera omnia, studio Monachorum S. Mauri. *Parisiis* 1686.

Ammianus *Marcellinus*. Rerum gestarum, qui de XXXI supersunt libri XVIII. Ad fidem MS. et veterum codd. recensiti, et observationibus illustrati. *Hamburgi* 1609.

Anacreonte Le poesie tradotte in verso toscano, e d'annotazioni illustrate (da Regner Desmarais). *Paris* 1693.

Angelucci *Gio. Anastasio*. Stanze con documenti e note a illustrazione della città e degli uomini celebri d' Arezzo. *Pisa* 1816.

Anguillara. Metamorfosi d'Ovidio tradotte in ottava rima. *Venezia* 1624.

An inquiry into the antient greek game supposed to have been invented by Palamedes, antecedent to the stege of Troy, also, two dissertations. *London* 1801.

Annius. *Viterbensis*. V. Berosus.

Anquetil *Duperron*. V. Duperron.

Antonini. V. Vignola illustrato.

Antoninus *Liberalis*. Transformationum congeries, interprete Xylandro cum Munkeri, Verheyk notis. *Lugduni Batavorum* 1774.

Antoninus *Mar. Aurelius Imper.* De se ipso, seu vita libri XII, interprete Xylandro Augustano, qui etiam annotationes adiecit. *Tiguri* 1558.

Antonioli *Carlo*. Antica gemma etrusca, spiegata ed illustrata con due dissertazioni. *Pisa* 1757.

Apollinarius. V. Sidonius.

Apollonio *Rodio*. L' Argonautica tradotta ed illustrata. (da Monsignor Flangini). *Roma* 1791.

Apollodorus *Atheniensis*. Bibliotheca libri tres fragmenta. Illustravit Heyne. *Gottingae* 1803.

— Le même, traduction nouvelle avec des notes par Clavier. *Paris* 1805.

Apuleius *Madaurensis platonicus*. Opera omnia quae extant. *Francofurti* 1621.

— *Lucius*. Opera ad usum Delphini.

*Parisiis* 1688.

— Tradotto dal Firenzuola. *Firenze* 1723.

Aratus *Solensis*. Phaenomena cura Buhle. Accedunt Theonis scolia vulgata et emendatiora, Leontii de sphera aratea libellus et versionem Arati; Poeticarum Caesaris Germanici et R. F. Avieni quae supersunt. *Lipsiae* 1793.

— Alia editio MS. Illius Cicero latinis versibus reddidit, italicis vero Salvinius, curante Bandinio in Tullii versionem, et notas aliquot adiecit. *Florentiae* 1765.

Archilocus. V. Stobaeus.

Arduinus. V. Plinius.

Arditi. Illustrazione di un vaso antico trovato tra le rovine di Locri. *Napoli* 1791.

Argoli. V. Panviuius de Ludis Circensibus.

Arigoni *Honorius Venetus*. Numismata quaedam cuiuscunque formae, et metalli, ad usum iuventutis rei nummariae studiosae. *Tarvisii* 1741 1759.

Ariano di *Nicomedia*. Fatti di Alessandro Magno re di Macedonia. *Verona* 1730.

Aristides. Opera omnia cum notis Tristani, Fabri, Spanhemii, adiunctis veterum scholiis, et prolegomenis Sopatri Apamensis. *Oxonii* 1722.

Aristophanes. Comoediae undecim, cum scholiis antiquis et notis Casauboni, Spanhemii, et Bentleii, curante Kustero. *Amstelodami* 1710.

Aristoteles. Opera omnia quae extant, studio veterum ac recentiorum interpretum Turnebi, Casauboni, Pacii. *Lutetiae* 1619.

Aristoteles. De mundo, et Coelo V. Pseud. Aristoteles.

Arnaud. V. D' Arnaud.

Arnobius. Disputationum adversus Gentes, cum animadversionibus et castigationibus Heraldi. *Parisiis* 1605.

Artemidorus. *Daldianus*. Oneirocritica cum notis Rigaltii. *Lutetiae* 1603.

Asclepiades. Extat in conciliis Labbei.

Astorius *Ioannes Antonius Venetus*. Dissertatio de Diis Cabiris; extat in Poleni utroque Thesauro romanarum graecarumque antiquitatum Tom. II.

Athenagoras. Legatio pro Cristianis; extat inter opera S. Iustini martyris.

Atheneus. Deipnosophistarum, libri quindecim cum notis Casauboni, curante Schweigauser. *Argentorati* 1801 1802.

Auctores latinae linguae in unum redacti corpus, cum notis Gothofredi 1585.

Auctores Mytographi Latini, Higinus, Fabius, Fulgentius, Lactantius Placidus, Albricus Philosophus, cum integris commentariis Micylli, Schefferi, et Munckeri, quibus accedunt Wopkensii emendationes ac coniecturae, curante Staveren. *Lugduni Batavorum Amstelaedami* 1742.

Augustinus *Aurelius* S. Opera omnia studio Monachorum S. Mauri. *Venetiis* 1729.

Aulus *Gellius*. V. Gellius.

Aurelius *Victor*. V. Victor.

Aurelii (*Marci, Antonini Imper.*) De seipso L. XII, interprete Xylandro *Tiguri*.

Ausonius *Magnus*. Opera cum notis Floridi ad usum Delphini. *Parisiis* 1730.

## B

Baccelli. Traduzione dell' Odissea di Omero. V. Homerus Odyssea.

Bagnoli. Il Cadmo Poema. *Pisa* 1821.

Baiocco. Lettera al chiar. sig. Ab. Fea, ossia memoria per servire alla storia letteraria di questo nuovo scrit-

tore di antiquaria, e belli arti. *Cosmopoli* 1736. L' autore anonimo è il cav. Boni.

Bailly. Historie de l' astronomie ancienne, depuis son origine jusqu' a l' établissement de l' Ecole d' Alexandrie. *Paris* 1781.

Baldi *Bernardino Ab. di Guastalla.* Lettera a Monsig. Giusto Fontanini, Extat in Thesauro Burmanni. V. Fontanini De antiquitatibus Hortae.

Baldelli. *Giov. Battista* Saggio di antichità primitive. V. la mia Nuova collezione di Opuscoli, e notizie di scienze lettere ed arti. Tom. III.

— *Rinaldo.* Musaeum Cortonense. MS. esistente nella Biblioteca Marucelliana codice segnato A, CCXXXX.

Banier. La mythologie et les fables expliquées par l' histoire. *Paris* 1738.

— La medesima tradotta in Italiano. da Mad. Ginori. *Napoli* 1754.

Barthelemy. Voyage du Ieune Anacharsis en Grèce dans le milieu du quatriéme siecle avant l' ère vulgaire. *Paris* 1790.

— Remarques sur quelques medailles de l' empereur Antonin frappées en Egipte V. Memoires de litterature. Tom. XLI.

Bartoli *Santi.* Antichi sepolcri, o Mausolei Romani, ed Etruschi. *Roma* 1697.

— Admiranda Romanarum antiquitatum, ac veteris sculpturae vestigia, anaglyphtico opere elaborata, a Petro Sancte Bartolo delineata et incisa, notis Ioan Petri Bellorii illustrata. *Romae.*

Bartolini. Antiquitatum veteris puerperii Synopsis a filio Casparo commentario illustrata. *Amstelodami* 1676. V. Bartolini de armillis veterum ec.

— De armillis veterum schedion, accessit Olai Wormii de aureo cornu danico ad Licetum responsio. *Ivi.*

Bava *Riccobaldi Giuseppe.* Dissertazioni sopra l' origine dell' antica nazione etrusca della città di Volterra, e sopra i suoi antici monumenti, sepolcrali e musei di essa città. *Firenze* 1758.

Bayeri *Ioannis.* Uranometria omnium asterismorum continens schemata aeris laminis expressa. *Augustae* 1603.

Beausobre Histoire critique de Manichée, et du manicheisme. *Amsterdam* 1734.

Becchetti Bassirilievi Volsci dipintiavari colori, trovati nella città di Velletri.

— Lettera sopra i Giuochi Circensi celebrati da Nerva, e sopra il commercio degl' antichi Romani. *Roma* 1784.

Begerus *Laurentius.* Hercules Ethnicorum ex variis antiquitatum reliquis delineatus, additis in fine moderni quibusdam eiusdem argumenti picturis, 1705. extat cum Begero, numismata maximi moduli Ludovici XIV. 1705.

— Spicilegium antiquitatis, sive variarum ex antiquitate elegantiarum, vel novis luminibus illustratarum, vel recens etiam editarum fasciculi. *Coloniae Brandeburgicae.* 1692.

— Thesaurus Brandenburgicus. *Coloniae Marchicae* 1696.

Bellori *Petrus.* Picturae antiquae Criptarum Romanarum, et sepulcri Nasonum. *Romae* 1738.

— V. Bartoli, admiranda.

Belzoni. Plates illustrative of the recherches and operations in Egipt and Nubia. *London* 1821.

Beroaldus. In Apulcii metamorphosi. V. Gruterus. Thesaurus. Tom. I.

Berosus. Antiquitatum libri quinque, cum commentariis Annii Viterbensis. *Witembergae* 1612.

Biancani V. Schiassi de Pateris antiquorum etc.

Bianchini. *M. Francesco Veronese.* Storia universale provata con monumenti, e figurata con simboli degli

Antichi. *Roma* 1747.

Biagi. Monumenta greca, et latina ex Museo Nanii Veneti illustrata. *Romae* 1787.

Biblia Sacra, cum universis Vatabli, et variorum Interpretum annotationibus. *Parisiis* 1729-1745.

Birlioteca maxima Veterum Patrum et antiquorum scriptorum ecclesiasticorum, primo quidem a Margarino de la Bigne in lucem edita, deinde celeberrimorum in universitate Colonensi doctorum studio plurimis auctoribus; et opusculis aucta. *Lugduni* 1677.

Bibliioteca Italiana. V. Acerbi Biblioteca.

Biondo da Forlì. Roma restaurata e Italia illustrata, tradotte in lingua volgare per Lucio Fauno. *Venezia* 1542.

Byzantinae. Historiae scriptores. Editio secunda. *Venetiis* 1729.

Blond (le). et la Chau. Descriptions principales des pierres gravées du Cabinet du Duc d'Orleans. *Paris* 1780.

Bochart *Samuel*. Hierozoicon, sive bipartitum opus de animalibus Sanctae scripturae. *Francofurti* 1675.

Böettiger. Les Furies d'aprés les Poetes et les Artistes anciens; traduction de l'Allemand par Winckler. *Paris* 1802.

Buissard Antiquitates Romanae in sex partes distributae . *Francofurti* 1597.

Boldetti. Osservazioni sopra i cimiteri dei SS. Martiri, ed antichi cristiani. *Roma* 1702.

Bolzoni *Giambattista*. Memoria sopra due statue Egizie mandate in dono alla sua patria. *Padova* 1819.

Bonada *P. Franciscus Maria*. Carmina ex antiquis Lapidibus, dissertationibus, ac notis illustrata. *Romae* 1751.

Bonanni *Philippus*. Museum Kirkerianum descriptum. *Romae* 1709.

Bondi *Clemente*. L'Eneide tradotta in versi italiani V. Virgilius.

Boni. Elogio dell'Ab. Don Luigi Lanzi tratto dalle di lui Opere. *Firenze* 1814.

Boni. V. Memorie per le belle arti.

Bonioni *Antonius*. Kollectanea antiquitatum romanarum cum notis Venuti. *Romae* 1736.

Bottari *Ioannes*. Musaeum Capitolinum. *Romae* 1750.

Boulanger. L' antiquité devoilée par ses usages. *Amsterdam* 1775.

Bourguet Sopra l' alfabeto etrusco. V. Saggi di dissertazioni accademiche di Cortona. Tom. 1.

Bres Malta antica illustrata co' monumenti e coll' istoria. *Roma* 1816.

Brighenti. L' Abbreviatore ossia appendice critica a tutti i giornali e altri fogli di novità Librarie, per servire alla Storia delle scienze, lettere, ed arti *Bologna* 1820.

Broccui. Notizie sulle antichità di Acre. V. Biblioteca italiana, ossia giornale ec

Bruni. Degl' Etruschi, e della loro favella. *Bologna* 1820.

Brunck Anthologia graeca, sive poetarum graecorum lusus , adiecit commentar. Iacob. *Lipsiae* 1794.

Budaeus Annotationes Pandectae. *Parisiis* 1536.

Buffon. Histoire Naturelle, generale et particuliere. avec la description du Cabinet du Roy, par Buffon, et Daubenton. *Paris* 1749.

Buonarroti, *Filippo*. Osservazioni storiche sopra alcuni Medaglioni antichi. *Roma* 1698.

— V. Dempstero de Etruria ec.

— Sopra alcuni frammenti di Vasi antichi di vetro. *Firenze* 1716.

Burmannus. Thesaurus antiquitatum, historiarum Italiae curante Graevio. *Lugduni Batavorum* 1725.

Burnetius *Thomas*. Telluris theoria sacra. Orbis nostri origimem et mutationes generales quas aut iam subiit aut olim subiturus est, complectens. *Londini* 1681.

# C


Callimacus. Hymni, Epigramata, et fragmenta cum notis integris H. Stephani, B. Vulcani, Annae Fabri, Th Graevii, R. Bentlei, quibus accedunt Spanhemii commentarius et notae. *Lugduni Batavorum* 1761.

Calmet. Commentarium litterale in omnes tum veteris, tum novi Testamenti libros. *Augustae Vindelicorum* 1734 1735.

Calogerà *D. Angelo*. Raccolta di Opuscoli scientifici, e filologici. *Venezia* 1728.

— Nuova raccolta etc. *Venezia* 1755.

Cancellieri. Le sette cose fatali di Roma antica. *Roma* 1812.

Canovai. Sopra l' anno magno degli Etruschi. V. la disser. xi, dell'accademia Etrusca di Cortona. Tom. viii.

Capponi. Lettera MS. a me diretta da Londra.

Carchidio. Memorie storiche dell' antico e moderno Telamone nell' Etruria marittima. *Firenze* 1824.

Carli *Conte Girolamo*. Dissertazioni due sopra un antico b. ril. rappresentante la Medea di Euripide. *Mantova* 1785.

Museo della reale Accademia di Mantova. *Mantova* 1790.

Carmeli. Traduzione delle Tragedie di Euripide. V. Euripide.

Catalogo di disegni della R. Galleria di Firenze intitolato Museo.

Caruso *Stefano*. Discorso accademico sopra il Fato, e la Fortuna. V. Calogerà, prima raccolta d' opuscoli scientifici e filologici Tom. xxiii.

Casali *Baptista Romanus*. De conviviis hospitalitate, et tesseris veterum exercitatio. Extat in Gronovii Thesauro romanarum, graecarumque antiquitatum. Tom. ix.

— De veteribus Aegyptiorum ritibus. *Romae* 1644.

Casaboni. Della satirica Poesia dei Greci, e della Satira de' Romani, tradotti dal latino dal Salvini in toscano. *Firenze* 1728.

Cassiodorus *Magnus Aurelius*. Opera omnia cum notis Garetii. *Venetiis* 1729.

Cato *Marcus, ac M. Terentius*. De re rustica. *Lugduni* 1549.

Catullus *Caius Valerius*. (*cum Tibullo, et Propertio*) cum notis Philippi Silvii ad usum Delphini. *Parisiis* 1685.

— Poesie scelte, purgate e volgarizzate dal cavalier Tommaso Puccini. *Pisa* 1815.

Causeus *Michel Angelus*. Romanum Musaeum, sive Thesaurus eruditae antiquitatis *Romae* 1746.

Caylus. Recueil d'antiquitès Egyptiennes, Etrusques, Grecques, et Romaines. *Paris* 1762.

Cedrenus *Georgius*. Compendium Historiarum a mundo condito, usque ad Isaccium Comnenum Imperatorem; Guglielmo Augustano interprete V. Historia Byzantina Tom. vii.

Cellini *Benvenuto Orefice e Scultore Fiorentino*. Vita scritta da lui medesimo. in *Colonia. Ma Firenze* 1730.

— Opere. *Milano*. 1806.

Cesarotti. Opere. *Firenze* 1804.

Chambray (*Roland Freard De*) e *M. Errard*. Parallele de l'architecture antique avec la moderne, avec un recueil des cinq ordres, scavoir Palladio, Scamozzi, Serlio, Vignola, Barbaro Cataneo, Alberti, Viola, Bullant, et de Lorme comparés entr. eux. *Paris* 1702.

Chiarini. I funerali degli Ebrei. V.

Nuova Collezione di Oposcoli letterarii di Bologna del 1824.

Chishull *Edmund.* Antiquitates Asiaticae christianam antecedentes et primariis monumentis graecis etc. *Londini* 1728.

Choul *Gulielmo.* Discorso della religione antica de' Romani. *Lione* 1559.

Christie. Disquisition upon Etruscan vases; Displayng their probable connection with the Schows at Eleusis and the Chinese feast of Lanternes with explanations of a few of the principal allegories depicted upon them. Ap. Millin, Magasin encyclopédique. Tom. II du *Mars* 1811.

Chronicon Alexandrinum idemque astronomicum et ecclesiasticum (Vulgo Siculum. seu facti Siculi) a Sigonio Panvinio, aliisque passim laudatum, et integrum cum latina interpretatione vulgatum, opera, et studio Raderi. *Annae Bergiae* 1615.

Ciampi *Sebastiano.* Lettera sopra tre medaglie etrusche in argento. *Pisa* 1813.

— Idee sull' origine, uso, ed antichità dei vasi dipinti, volgarmente chiamati etruschi, o greci. V. Acerbi Biblioteca Italiana. Maggio 1822.

— Due urne sepolcrali, descritte, ed illustrate. *Pisa* 1813.

Ciatti *Felice.* Delle memorie antiche, ed istoriche delle cose di Perugia. *Perugia* 1638.

Cicero *M. Tullius.* De Natura Deorum libri tres, ad librorum manuscriptorum, partim nondum adhibitorum fidem recensuit et emendavit Heidorfius. *Lipsiae* 1815.

— Opera omnia cum Asconii et scoliaste vers; ac notis integris Victorii, Camerarii, Ursini, et selectis Manutii, Lambini, Gulielmi, Gruterii, F. Gronoviorum, Graevii et aliorum quamplurimorum qui aliquam Ciceronis Operum partem animadversionibus illustraverunt. *Amstelaedami* 1724.

Ciceronianum lexicon V. Nizolius.

Cicognara. Lettera MS. a me diretta da Londra nel 1819.

— Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità, da lui posseduti. *Pisa* 1821.

Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia sino al secolo di Napoleone, per servire di continuazione all' opere di Winkelmann. e d' Agincourt. *Venezia* 1813.

Cigna *Ippolito.* Lettera MS. al Gori in data del novembre 1731. esistente nella Marucelliana Cod. A, 17.

Cipriani *Giambatista.* Monumenti di Fabbriche antiche di Grecia, e di Roma. *Roma* 1796.

Clasenius *Daniel.* Theologia Gentilis; extat in Gronovii Thesauro Graecarum antiquitatum Tom. VII.

Clarke *Samuele.* V. Homerus.

Clavier. V. Apollodurus.

Claudianus *Claudius.* Opera quae extant omnia, ad membranarum veterum fidem castigata cum notis integris Delrii, Cluverii, et Dempsterii, auctoribus Heinsi, et Burmanni, et accedit sylloge variantium lectionum ex ingenti numero codd. MSS. a N. Heintio collatorum digesta cc. *Amstelodami* 1760.

Clemens *Alexandrinus.* Opera recognita illustrata per Potterum. *Venetiis* 1757.

= *Romanus.* Recognit., ad Gentil. x edit. Coloniae. V. Kanne Analecta Philologica.

Clener *Angelus.* Picturae antiquae vasculorum quas ex Musaeo equitis ampl. Hamilton, appendicem veluti Tischbeinianae editionis Neapoli curatae, et Florentinae. *Florentiae* 1803.

Clerk. V. Hesiodus.

Cluverius. Germaniae antiquae. V. Fa-

bricius Biblioteca Graeca. vol. I.
— Introductio in universam Geographiam tabulis aereis illustrata. *Amstelodami* 1667.
Coccii *Raimondo*. Relazione manoscritta rimessa al conte Rosemberg nel 1768, esistente nella Galleria di Firenze filsa N. 22.
— Inventario MS. della Galleria di Firenze.
Collezione d'opuscoli Scientifici e letterari, ed estratti d'opere interessanti *Firenze* 1807-1815.
Coltellini Promemoria sopra una medaglia etrusca in argento trovata nel paese dei Grigioni. *Cortona* 1789.
— Sopra quattro superbi Bronzi antichi. V. La prima raccolta Calogeriana T. XXX-X.
Columella *Lucius Moderatus*. De re rustica. *Lugduni* 1548.
Combe *Taylor*. A description of the collection of ancient terracottas in the Britisch musaeum. *London* 1810.
Condamine. V. La Condamine.
Condillac. Oeuvres augmentées de la langue des Calculs, Ouvrage posthume. *Paris* 1798.
Conservatoire des sciences et des arts, ou recueil de pieces intéressantes sour les antiquites, la mytologie, la peinture, la musique etc. traduit de différentes langues. *Paris* 1787.
Conticci. Musaei Kirkeriani in Romano soc. Iesu collegio Aerea notis illustrata. *Romae* 1763.
Corippus *Affricanus*. De laudibus Iustini Augusti Minoris, heroico carmine libri 4, ex recensione Ruitii. *Antuerpiae* 1581.
Corsini *Eduardus*. Dissertationes IV Agonisticae. *Florentiae* 1747.
— Dissertationes, quibus antiqua quaedam insigna monumenta illustrantur. V. Gori Symbolae etc. Tom. VI.
— Herculis quies, et expiatio eximio Farnesiano marmore expressa.
Correspondance. Astronomique. V. Zach.
Coódinus *Georgius*. Excerpta de antiquitatibus Constantinopolitanis. Extat in Opere Meursii. Tom. VIII.
— Curopalata de Officiis, et officialibus magnae ecclesiae, et aulae Constantinopolitanae, curante Gretsero. *Parisiis* 1625.
Creuzer *Fridericus*. Symbolik und mitologie der alten Volker. *Leipzig und Darmstad* 1819.
— Altra edizione del 1819
— Dionysus sive commentationes Academicae de rerum Bacchicarum Orphicarumque originibus et caussis. *Heidelbergae* 1808.
— Liber Plotini de pulchritudine emendavit, annotationem perpetuam, interiectis Wyttenbachii notis, epistolamque ad eundem ac praeparanem cum ad hunc librum, tum ad reliquos edidit. *Heidelbergae* 1814.
— Lettera MS. a me diretta da Heidelberga nel 1816.
Cudworth *Radulphus*. Sistema intellectuale huius universi, seu de veris naturae rerum originibus commentarii. *Lugduni Batavorum* 1773.

## D

Dacier Mad. Note all' Iliade d'Omero V. Cesarotti, Opere.
Damascenus *Ioan. S.* Opera omnia. *Parisiis* 1712.
Damascius Excerpta ex lib. MS. de principiis, extat ap Wolfium anecdota graeca.
Idem ap Kanne Analecta philologica.
Daniel Prophetica V. Calmet.
Daniell's. *Thomas*. Antiquities of Invidia twelve (twenty four) Views from the drawings of Th. Daniell engraved by Wil Daniell take in the years 1799 1808.

Dante. V. Alighieri
D' arnaud. De diis ΠΑΡΕΔΡΟΙΣ, sive adsessoribus, et coniunctis commentarius, extat in Polemi utroque Thesauro romanarum graecarumque antiquitatum. Tom. II.
David in Psalmis V. Calmet.
Da Vinci *Leonardo*. Trattato della Pittura, nuovamente dato in luce con la vita dell' istesso autore, scritta da Rafaelle du Fresne. *Bologna* 1786.
Del rio. Syntagma tragediae Latinae in tres partes distinctum. *Antuerpiae* 1593
Del Rosso. ricerche sull' architettura Egizia. *Siena* 1800.
Demosthenes, et Aeschines. Opera cum commentariis et scholiis Ulpiani, et notis Wolfii illustrata. *Amstelodami* 1607.
Dempsterus. De Etruria Regali curante Thoma Coke. Accedunt explicationes et coniecturae Philippi Bonarrotae. *Florentiae* 1723.
— Paralipomena V. Rosinus.
Denon. Viaggio Pittorico nel basso ed alto Egitto illustrato. *Firenze* 1808.
Description de l' Ègypte, ou recueil des observations et de recherches qui ont été faites en Ègypte pendant l'expedition de l'Armée Francaise, publié par ordre de Napoleon. Antiquités, descriptions. *Paris* 1809.
Deuteronomius. V. Calmet.
Diodorus *Siculus*. Bibliothecae Historicae libri qui supersunt, interprete Rhodomano adiecit et recensuit Petrus Wesselingius cum aliis. *Amstelodami* 1746.
Diomedes. de Amphibologia. V. Suidas Lexicon.
Dion *Chrisostomus*. Orationes in latinum conversae. *Venetiis* 1585.
— Orazione detta l' Iliaca tradotta in Italiano dal Cesarotti V. Cesarotti Opere Vol. x.
Dion *Cassius*. Historiae cum interpretatione Xylandri, et notis Lennclavii, Stephani, Sylburgii et Ursini. *Hanoviae* 1606.
Dionisius *Areopagita*. Opera omnia cum Scholis S. Maximi, et paraphrasi Pachymerae a Corderio Latine interpretata et notis Theologicis illustrata. *Venetiis* 1755.
Dionisius *Halicarnaseus*. Opera omnia cum notis Fridericii Sylburgii. *Lipsiae* 1691.
Dioscorides. De materia medica ec. interprete Marcello Vergilio segretario Florentino. *Colomiae* 1529.
Dioxippus *Chorinthius*. De rebus patriis V. Natalis Comes.
Dissertatio de monumentis variis in quibus plantae cernuntur, quas antiquarii fere omnes pro Loto habent. V. Histoire de l' Academie des Inscriptions. Tom. III.
Dissertazioni accademiche di Cortona. V. Saggi ec.
D'Hancarville. V. Hancarville.
Dodwel *Edward*. A Classical and topographical Tour through Graece during the years. 1801, and 1806. *London* 1819.
— Voyage pictoresque etc. *leggi* Choiseul Gouffier.
Donatus *Sebast*. Ad novum Thesaurum veterum inscriptionum Ludov. Ant. Muratorii supplementum. *Lucae* 1765.
Doni *Ioannes Babtista*. Inscriptiones antiquae nunc primum editae Ab Antonio Francisco Gorio. *Florentiae* 1731.
Dragon *Corcyreus*. V. Atheneus.
Du Bois. Maison neuve. Introdution a l'etude des vases antiques d'argille peints, appelles etrusques. *Paris* 1817.
— Peintures de vases Ved. Millin.
Ducange. Glossarium ad scriptores mediae et infimae graecitatis. *Lugduni* 1688.

Duperron *Anquetil*. Oupnek Hat (id est Secretum tegendum) opus ipsa in India rarissimum, continens antiquam et arcanam, seu theologicam, et philosophicam doctrinam, e' quatuor sacris Indorum libris, Rak Beid, Djedjr Beid, Sam Beid, Athrban Beid, excerptam: ad verbum e' persico idiomate Samskreticis vocabulis intermito, in latinum conversum; dissertationibus, et annotationibus difficiliora explanantibus illustratum. *Argentorati* 1801.

Dupuis. Origine de tous les cultes, ou religion Universelle. *Paris* an. III de la Republique.

— De la sphere et de ses parties V. Dupuis. Origine etc.

— Dissertation sur l' Oedipe de Sophocles. V. Memoires de litterature de l' Accademie des inscriptions, et belles lettres. Tom. XXVIII.

Durandi. Saggio sulla Storia degli antichi popoli d' italia. *Torino* 1769.

Dutens. Explication de quelques medailles Grecques, et Phenicienes avec une Paleografie numismatique. *Londres* 1776.

Du Tueil. Recherches sur les Thesmophories. V. Memoires de l'Accademie des Inscriptions. Tom. XXXIX.

Dyogenes *Laertius*. De vitis dogmatis, et apothegmatis eorum qui in Philosophia claruerunt libri X, Aldobrandino interprete, cum notis ejusdem Stephani, Casauboni, et Menagii, Latinam Ambrosi versionem complevit Marc Meibomicus. *Amstelodami* 1698.

## E

Eckhel. Doctrina Nummorum veterum. *Vindobonae* 1792-1798.

— Choix des pierres gravées du cabinet Imperial des antiques, representées en 40 planches. *Vienne* 1788.

Ecclesiaste. V. Calmet.

Ellanicus. Apud Stephanum Byzantinum. V. Stephanus Byzantinus.

Embassade. V. Ogilby.

Emeric *David*. Recherches sur l' art statuaire considerée chez le anciens et chez les modernes. *Paris* 1805.

Empiricus *Sextus*. Opera Pyrphoniarum institutionum libri III cum stephani versione et notis. Contra mathematicos, sive disciplinarum professores libri VI. Contra Philosophos libri V cum versione Herveti. Toti operi notas addidit Fabricius. *Lipsiae* 1718.

— Opera Henrico Stephano et Gentiano Herveto interpretibus, notas addidit Ioan. Alberti Fabricii. *Lipsiae* 1712.

Empedocles. Apud. Porphirium, et Plutarcum.

Encyclopedie métodique, ou par ordre de matieres architecture. *Padoue* 1800.

Engel. Ideès sur le geste et l'action theatrale. V. Conservatoire de sciences et des arts. Tom. III.

Ennius. Apud Festum.

Epitettus. Apud Pascalium Op.

Eratosthenes. V. Petavius Uranologia.

— Catasterismi cum interpretatione latina et commentatione de Conrad. Schaubach *Gottinguae* 1795.

Ercolano. V. le antichità d' Ercolano.

Erder. Nemesis simbole moral des anciens. V. Conservatoire des sciences et des arts. Tom. VI.

Etymologicum magnum graecae linguae, nunc recens summa adhibita diligentia excusum, et innumerabilibus pene dictionibus locupletatum. *Venetiis* 1549.

Euripides. In latinum sermonem conversus, adiecto eregione textu graeco cum annotationibus et praefationibus in omnes eius Tragoedias, auctore Gaspare Stiblino. *Basileae* 1562.
— Tragoediae cum scholiis et latina interpretatione Canterii. (*Sine loco*) 1602.
— Tradotte in italiano dal P. Carmeli. *Padova* 1743.

Eusebius. De preparatione Evangelica. *Lugduni Batavorum* 1606.
— V. S. Hieronymus.
Eustathius. Commentar in Dionysium Periegetam, Alex. Polito interp. *Coloniae Allobrogum* 1741.
— Comment. in Homer. V. Homerus.
Ezechias V. Calmet Commentarium.
Ezechiel. Ivi.

## F

Fabretti *Raphael Gasparis F. Urbinatis.* Inscriptionum antiquarum quae in aedibus paternis abservantur explicatio et additamentum. *Romae* 1699.
— De Columna Trajana, Syntagma. *Romae* 1683.
Fabricius *Ioan. Albertus.* Bibliotheca Graeca curante Harles, cum supplementis Heumanni. *Hamburgi* 1790.
Farao V. Mazzarella *Francesco.*
Fauvelle. Lettre du 1807 d'Atene. V. Millin, Magasin eneyclopedique 1808, Tom. III.
Fea *Carlo.* Note sull' opera del Winkelmann V. Winkelmann Storia delle Arti.
Feithius *Everardus.* Antiquitates Homericae. *Argentorati* 1743.
Ferrari *Octavius.* De re vestiaria analecta. Extat in Graevii Thesaur. Antiquit. Romanarum. Tom. VI.
— *Dottor Giulio.* Il costume antico e moderno, o storia del governo, della milizia, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni. *Milano* 1817.
Festus V. Auctores latinae linguae.
— *Sextus Pompeius.* De verborum significatione libri XX cum notis et emendationibus Dacerii in usum Delphini. *Lutetiae Parisiorum* 1681.
— Apud Pomponium Laetum.
Fetes, et Courtisanes de la Grèce, supplément aux voyages d' Anacharsis et d' Antenor. *Paris* 1821.
Ficinus *Marsilius.* Opera et quae hactenus extitere, una cum Gnomologia, hoc est sententiarium ex iisdem operibus collectarum farragine, copiosissima in calce totius voluminis adiecta. *Basileae* 1561.
Ficoroni *Francesco.* Le memorie ritrovate nel territorio della prima e seconda Città di Labico. *Roma* 1745.
Firmicus *Julius Maternus.* Astronomicon libri VIII per Nicolaum Prucknerum ab innumeris mendis vindicati *Basileae* 1551.
— Astronomicorum Marcus Manilius Astronomicorum, Arati Phenomena Germanico Caesare interprete Arati eiusdem Phaenomenon Fragmentum M. T. Cicerone interprete, Arati eiusdem Phenomena Rufo Festo Avieno paraphraste. Arati eiusdem Phaenomena graece, Theonis Commentaria in Arati Phenomena. Procli Diadochi Sphera graece, Procli eiusdem Sphera, Linaero interprete. *Venetiis* 1499.
Flaccus *Valerius.* Argonautica ex recensione Heinsii et Burmanni. *Patavii* 1720.
Flangini. Traduzione e note all' Argonautica. V. Apollonio Rodio, Argonautica.

Foggini *Francesco*. Sopra una Patera etrusca. V. Saggi di Dissert. della Accademia etrusca di Cortona. Tom. II.
— e Bottari. Museo Capitolino. *Roma* 1741.
Fontani Pitture de vasi antichi posseduti da sua Eccellenza il sig cav. Hamilton, pubblicati dal Tischbein, interpetrati dall' Italinsky e il Tom. IV dal Fontani. *Firenze* 1803.
Fontanini *Iustus*. De antiquitatibus Hortae Etruscorum Lib. duo. V. Burmannus Thesaurus Antiquit. et Historiar. Italiae, Pars III, Tom. VIII.
Fontenu. Dissertation sur Hercule Musagete V. Histoire de l' Accademie R. des Inscriptions et B. Lettres Tom. VII.
Forcellini *Aegidius*. Lexicon totius latinitatis. *Patavii* 1771.
Fortia d' urban. Discours sur les murs Saturniens ou Ciclopéens. *Rome* 1813.
Fourmont. Remarques sur trois inscriptions trouvées dans la Grece. V. Histoire de l' Accademie R. des Inscriptions Tom. XV.
Freret. Osservazioni sulla Storia delle Amazoni, tradotta dal Cesarotti, Tom. X.
Fresne du *Rafaelle*. V. da Vinci *Leonardo* trattato della pittura.
Frolich *Erasmus*. Notitia elementaris Numismatum antiquit. illorum quae urbium liberarum, regum et principum, ac personarum illustrium appellantur. *Viennae* 1758.
Fulgentius. Mythologia. V. Auctores Mythographi Latini.

## G

Galiani. Architettura. V. Vitruvio.
Galleria Giustiniana del Marchese Vincenzo Giustiniani. *Roma* 1631.
Galleria R. di Firenze illustrata (dai Zannoni, Montalvi, Bargigli e Corsi). *Firenze* 1817-1824.
Galluzzi *Antonio*. Lettera MS. al suo Fratello Riguccio, esistente nell' archivio privato della Real Galleria di Firenze.
Gebelin. Dissertazione sopra lo spirito allegorico dell' antichità. V. Cesarotti Opere. Vol. X.
— Monde primitif, analysé et comparé avec le monde moderne considerè dans les origines Greques, ou Dictionaire etimologique de la langue Grecque. *Paris* 1782.
Gellius *Aulus*. Noctes Aticae ad usum Delphini, cum interpretatione et notis Iacobi Proust. *Paris* 1681.
Gentil. Pemier memoire sur l' inde ec. V. Histoire de l' Academie des sciences ec. 1772.
Gerhard. Venere Proserpina. V. Giornale Nuova Collezione d' Opuscoli e notizie ec. Tom. IV.
— Lettera MS. diretta all' Autore da Roma nel 1825.
Germanicus *Caesar*. In Arati Phaenomena interpretationes. V. Aratus.
Gesnerus Novus linguae et eruditionis Romanae Thesaurus. *Lipsiae* 1749.
Giachi *Antonio Filippo*. Saggio di ricerche sopra lo stato antico e moderno di Volterra dalla sua prima origine fino a' tempi nostri. *Firenze* 1786.
Giambullari, altrimenti *il Gello*. Origine della Lingua Fiorentina. *Firenze* 1549.
Giorgi *Antonio*. Dissertazione accademica d' un Monumento etrusco ritrovato negli antichi suburbani di Volterra l' anno 1746. *Firenze* 1752.
Giornale de' Letterati. *Pisa* 1782.
— Arcadico di Scienze Lettere ed Arti. *Roma* 1819.

— Collezione di opuscoli scientifici e letterari ed estratti d' opere interessanti. *Firenze* 1807.
— Nuova Collezione di Opuscoli e notizie di scienze lettere ed arti, (che fa seguito all'antecedente). *Badia Fiesolana* 1820.
— Mines de l' Oriente exploetée par une societè d' Amateurs. *Vienne* 1809.
— Enciclopedico di Firenze. *Firenze* 1809.
— L' Abbreviatore. V. Brighenti.
— Biblioteque Universelle des sciences, belles-lettres, et arts faisant suite a la Biblioteque Britanique. *Geneve* 1816, et soivans.
— Revue encyclopedique ou raisonnée des productions le plus remarcables dans la litterature, le sciences et les arts par une reunion de membres de l' Istitute e d' autres hommes de lettres. *Paris* 1819.
— Correspondance astronomique, geographique, hidrographique et statistique du Baron de Zach. *Genes* 1818.
— Des sciences, des lettres et des arts. *Paris* 1809.
— Di Letteratura e belle Arti. *Firenze* 1817.
— Nuova Collezione di Opuscoli scientifici, compilata per cura dei Sig. Tommasini, Orioli, Costa, Cardinali e Bruni. *Bologna* 1817.
— Osservazioni Letterarie, che posson servire di continuazione al Giornale dei Letterati d'Italia. *Verona* 1737.
— Commentarii societatis regiae et scientiarum Gottingensis. *Gottingae* 1752.
— Novi Commentarii ec. (come sopra) anno 1771.
— Raccolta d' opuscoli V. Calogerà.
— Monumenti Antichi inediti, ovvero Notizie sull' antichità e belle arti di Roma. *Roma* 1783.
— Memorie per le belle arti. *Roma* 1785.
— Memorie Enciclopediche Romane sulle bell'arti e antichità. *Roma* 1806.
— Des Savans. *Paris* 1759.
— Magasin enciclopedique ou journal des sciences, des lettres, et des arts rédigé per A-L Millin. *Paris* an. IV. (1795) á (1816).
— Novelle letterarie. V. Lami.
— Compilato dall' Aglietti (con titolo) Memorie per servire alla storia letteraria e civile. *Venezia* 1799.
Goguet. De l'origine des loix, des arts et des sciences et des leurs progres chez les anciens peuples *Paris* 1758.
— Origini delle leggi, arti e scienze. *Lucca* 1761.
Goltzius *Hubertus*. Sicilia et Magna Graecia sive historiae urbium, et populorum Graeciae ex antiquis numismatibus. *Antuerpiae* 1708.
Gori *Franciscus*. Museum Florentinum exhibens insigniora vetustatis monumenta quae Florentiae sunt. *Florentiae* 1731.
— Museum Etruscum exhibens insignia veterum Etruscorum monumenta aereis tabulis CC. edita et illustrata. *Florentiae* 1737.
— Difesa dell' Alfabeto degli Antichi Toscani pubblicato nel 1737. *Firenze* 1742.
— Autore del Museo etrusco. Risposta al Marchese Scipione Maffei, autore delle Osservazioni letterarie. *Firenze* 1739.
— Musei. Guarnacci Antiqua Monumenta etrusca eruta a volaterranis Hypogeis. *Floreatiae* 1734.
— Descriptio Monumenti sive columbarii libertorum, et servorum Liviae Augustae, cum observationibus in antiqua Opera in eo reperta. Extat in Polenii utroque Thesauro antiquitatum Romanarum Graecarumque. Tom. III.
— Inscriptiones antiquae in Etruriae

Urbibus extantes. *Florentiae* 1726.
— Simbolae litterariae opuscola varia et monumenta Medii Aevi. *Florentiae et Romae* 1748.
— Manoscritto esistente nella Marucelliena. Cod. A, 13. fascicolo intitolato Antiquit. Etr. Volater. et de his Amici mei Hyp. Ciguiae Epistolae.
Gesselin Antiquité devoillée ou moyen de la Génese, source et origine de la Mythologie et des cultes religeux, nouvelle ed augmentée de la cronologie de la Génese *Paris* 1808.
Gotti *Leonardo* Lettera MS. diretta all' Autore da Terricciola nel 1810.
Gottingenses. Commentarii. V. Giornale Commentarii. ec.
Graevius *Ioan. Georg.* et Gronovius *Iac.* Thesaurus antiquitatum Graecarum et romanarum. *Venetiis* 1732.
Gretserus *Iacobus*. V. Codinus.
Gronovius *Iacob.* V. Graevius.
Grutherus *Iacobus*. De Iure Manium. *Lipsiae* 1671.
— *Ianus*. Inscriptiones antiquae totius Orbis Romani cum additionibus Scaligeri, Velseri, Gruterii, et aliorum. *Amstelaedami* 1707.
— Lampas sive fax artium liberalium, hoc est Thesaurus criticus, in quo infinitis locis Theologorum, Iurisconsultorum, Medicorum, Philosophorum, Oratorum, Historicorum, Poetarum, Grammaticorum scripta supplentur, corriguntur, illustrantur, notantur. *Francofurti* 1602.
Guarnacci *Mario*. Origini Italiche, ossia Memorie istorico etrusche sopra l' antichissimo regno d'Italia e sopra i di lei primi abitatori nei secoli più remoti. *Roma* 1785.
— Delle origini italiche esame critico con una apologetica risposta. *Venezia* 1773.
— MS. sopra alcuni scavi di antichità etrusche esistente nella P. Biblioteca di Volterra.
Guattani *Giuseppe Antonio*. Museo Chiaramonti. V. Visconti Aurelio.
— V. Giornale Monumenti antichi inediti.
— V. Giornale Memorie per le belle arti.
— V. Giornale Memorie enciclopediche.
Guignaut. Religions de l' antiquité traduit de l'Allemand du D. Creuzer. *Paris* 1825.
Gulielmus. *Ianus Lubecensis*. De Magistratibus Reipublicae Romanae dum in libertate Ubrs fuit. Extat in Sallengre Novus Thesaurus etc. Tom. III.
Gutberletus *Tobias*. Dissertatio philologica de Mysteriis Deorum Cabirorum. V. Polenus utroque Thesauro Tom. II
Gyllius *Petrus*. De Bosphoro Thracio. *Lugduni* 1632.
Gyraldus *Lilius Georgius*. Opera omnia. *Lugduni Batavorum* 1696.

## H

Hamilton Collection of Vases. V. Tischbein.
Hammer. Mysterium Baphometis seu fratres militiae templi. V. Giornale Mines de l'Orient exploctées Tom VI.
— Copie figurèe d' un Rouleau de Papyeus trouve en Egypte publiè par M. Fontana. *Vienne* 1822.
Hancarville. Antiquitès Etrusques, Greques et Romaines tirèes du gabinet de M. Hamilton. *Florence* 1799.
— Les mèmes gravès par T. A. David avec leurs explications. *Paris* 1785.
— Recherches sur l' origine, l' esprit

et les progres des Arts de la Grèce. *Londres* 1785.

Harles. introductio in Historiam linguae graecae. *Attamburgi* 1772.

Harpocratio *Valerius*. Lexicon x oratorum graece. Nic. Blancardus emendavit, disposuit, latine vertit, ec. Subiiciuntur Phil. Iac. Mausacci notae ec Valesii observationes in Harpocrationem et in notas Mausacci. *Lugduni Batavorum* 1683.

Haym *Nicolaus*. Thesaurus Britannicus, seu Museum Numarium, interprete Aloisio Comite Christiani Mediolanensi. *Vindobonae* 1763.

Heeren *Arnoldus*. Expositio fragmenti Tabulae marmoreae Musei Borgiani Velitris, operibus caelatis et inscriptionibus graecis ornatae. *Romae* 1786.

Heliodorus. Aethiopicorum lib. x. Greco sermone in Latinum translati Stanislao Waschewiczki. *Basileae* 1552.

Hellanicus apud Plutarcum. V. Plutarcus.

Heratostenes. V. Arati Phaenomena.

Heraclitus. De incredibilibus V. Allatius. Excerpta varia ec.

Herbelot. Biblioteque Orientale, ou dictionaire universel contenant generalement tout ce qui regarde la connoissanse des Peuples de l' Orient. *Paris* 1697.

Herder. Supplement à la Dissert. de Lessing sur la manière de représenter la Mort chez les anciens. V. Conservatoire des sciences et des arts. Tom. iv.

Hernesti *Augustus*. Graecum lexicon manuale tribus partibus constans, hermeneutica, analytica, synthetica primum a Beniamine Hederico institutum. *Lipsiae* 1813.

Herodotus. Musae, sive Historiarum Libri ix, cum adnotationibus Wesselingii, et Valckenarii. *Argentorati, et Parisiis* 1816.

— Historiarum lib ix cum adnotationibus Galei, Gronovii et Valckenarii. Notas adiecit Wesselingius. *Amstelaedami* 1763

Herodianus. Historiarum libri viii, ad codicum fidem emendati. *Edimburgi* 1724.

Hesiodus *Asereus*. Opera quae extant ex recensione, et notis Graevii, commentariis Clerici, notis Scaligeri, Heinsii ec. *Amstelaedami* 1701.

Hesychius Lexicon cum notis Variorum. *Lugduni Batavorum* 1746

Heyne Ad Tibull. carmina libri tres V. Tibullus.

— Descrizione della cassa di Cipselo V. Ciampi Descrizione ec. *Pisa* 1814.

— Origine des Fables d'Homere. V. Conservatoire des sciences et des arts. Tom. ii.

— Du trone d'Amyclee. V. Conservatoire de sciences et des arts. Tom. v.

— Illustrationes ad Apollodorum. V. Appollodorus Biblioteca.

— Etrusca Antiquitas a commentitiis interpretamentis liberata commentatio novissima. V. Giornale Novi Commentarii ec.

— Des Etrusques et des epoques de l'art chez ce puple. Ap. Winkelmann Histoire de l'art chez les Anciens Tom. i.

Hierocles. Commentarius in aurea Pythagoreorum carmina graeca et latina, Curterio interprete. *Parisiis* 1583.

— Commentarius in carmina Pythagorae, interprete Curterio, Graeca accuratius nunc recognita, et ad MS. cod. fidem exacta, plurimisque in locis e Gudiana Medicaei cod. collatione emendata, una cum notis subiunctis edidit R. W. S. T. P. Coll. Ies. Cant socius. *Londini* 1642.

Hieronymus. S. Opera omnia. *Veronae* 1774.

Hyginus. V. Auctores Mithografi Latini.

— Ad Arati et Eudoxi Phaenomena. Ext. in Petavii. Uranolog. Tom. III.
Histoire de l'Académie royale des inscriptions et belles lettres, avec les Memoires de litérature tirez des Registres de cette Académie depuis son renouvellement. *Paris* 1736.
— De l'Academie Royale des sciences. *Paris* 1733.
— Des Voyages. V. Bailly Histoire De l'Astronomie ancienne ec.
Hogarth *Guglielmo*. L'Analisi della bellezza. *Livorno* 1761.
Holstenius *Lucas*. Notae et Castigationes postumae in Stephani Byzantii ΕΘΝΙΚΑ quae vulgo ΠΕΡΙ ΠΟΛΕΩΝ inscribuntur. *Lugduni Batavorum* 1684.
Homerus Ilias ad veteris Codicis Veneti fidem recensita. Scholia in eam antiquissima adiecit Ioannes Baptista Caspar de Anse de Villoison. *Venetiis* 1788.
— Cum commentariis Eustatii ex recensione et notis Alexandri Politi et Ant. M. Salvini *Florentiae* 1730.
— Ilias, Odyssea, Hymni et Epigrammata Homero vulgo ascripta cum annotationibus Samuelis Clarke. *Londini* 1740.
— Hymnus in Cererem editus a Ruhnkenio. *Lugduni Batavorum* 1782.
— Versione letteraria dell' Iliade V. Cesarotti Opere.
— Odissea tradotta da Ippolito Pindemonte. *Verona* 1822.
— Tradotta dal Baccelli. *Firenze* 1582.
— Tradotta dal Salvini. V. Salvini.
Horatius *Flaccus* Opera cum notis Ludovici Pratei ad usum Delphini *Parisiis* 1691.
— V. Orazio.
Huetius *Petrus Daniel*. Demonstratio evangelica. *Parisiis* 1679.
— Alia editio. *Francofurti* 1722.
Huschke. Commentatio de inscript. vasculi Locris in Italia reperti. *Rostocnii* 1813.
Hyde *Thomas*. Historia religionis veterum Persarum, eorumque Magorum, Zoroastris vita. *Oxonii* 1760.
— Comment. sur les tables d'Ulugh Beixgh. V. Ulugh Beixgh Tabulae lungitudinis ec.
Hyginus *Caius Iulius*. Fabulae. V. Auctores Mythographi Latini. Hyginus, Fabius ec.
— Poeticon astronomicum. Ibid.
Hyparcus, V. Platonis Opera.

## I

Iablonski *Paolo Ernesto*. Pantheon Aegyptiorum, sive de Diis eorum commentarius, cum prolegomenis de religione et theologia Aegyptiorum. *Francofurti* 1750.
— Opuscula quibus lingua, et antiquitas Aegyptiorum, difficilia librorum sacrorum loca, et historiae ecclesiasticae capita illustrantur. *Lugduni Batavorum* 1806-1809.
Iamblicus *Chalcidonensis*. De mysteriis Aegyptiorum cum versione latina, interpretatione et notis Thom Gale. *Oxonii* 1678.
— Alia editio extat in Marsilii Ficini opera. Tom. II.
— De anima et daemone V. M. Ficinus.
Inghirami *Curtius*. Etruscarum antiquitatum fragmenta ab ipso reperta. *Francofurti* 1637.
— Discorso sopra l'opposizioni fatte all'antichità toscane. *Firenze* 1645.
— *Cav. Francesco*. Le citazioni che trovansi nelle note colla sola indicazione seguente *V. pag. e V. ser. p.* si riferiscono sempre alla pre-

sente Opera de' Monumenti Etruschi.
— Estratto del libro intitolato de Pateris antiquorum, con aggiunte di osservazioni e note *Firenze* 1815.
— Dichiarazione delle pitture di un servizio da tavola, modellato in porcellana nella R. Fabbrica di Napoli, per uso della Reale Altezza la Duchessa di Parma. *Napoli* 1790.
— Lettera al sig. Barone di Zach sopra un Bronzo rappresentante Filottete. *Genova* 1819.
— Vedi anche giornale, Correspondence astronomique etc.
— V. Giornale Nuova Collezione di opuscoli, e notizie di scienze, lettere ed arti.
— Osservazioni sopra i monumenti antichi uniti all'opera intitolata l'Italia avanti il dominio de' Romani lette nell'aprile del 1811 in Firenze. V. anche Giornale, Collezione d' Opuscoli scientifici e letterari.
— Annotazioni al Lanzi, Notizie della scultura degli antichi. V. Lanzi, Notizie ec.
— Simboli Egiziani spiegati da vari autori. *Badia Fiesolana* 1826.
— Ragionamento dell' influenze Lunari. V. Giornale Nuova Collezione d'Opuscoli e notizie di scienze lettere ed arti. Tom. 1.
Ioannes *S.* Apocalypsis. V. Calmet.
Iob. V. Calmet.
Ionstonus. Dendrographia, sive historiae naturalis de arboribus et fructibus tam nostri quam peregrini orbis libri decem figuris aeneis adornati. *Francofurti* 1662.
Iorio *Canonico Andrea.* Due lettere sul metodo degli antichi nel dipingere i Vasi, e sulle rappresentanze de' più interessanti del R. Museo di Napoli. *Napoli* 1813.
— Metodo per rinvenire e frugare i sepolcri degli antichi. *Napoli* 1824.
— Scheletri Cumani dilucidati. *Napoli* 1810.
Irenaeus *S.* Libri v. contra haereses ad edit. I. Ern. Grabe denno castigati, et novis fragmentis gr. aucti studio Ren. Massuet. *Paris* 1710.
Isajas. V. Calmet.
Isidorus *Hispanensis.* Originum, sive Etimologiarum. V. Auctores latinae linguae. 1734.
Italinski. Pitture dei Vasi antichi posseduti dal cav. Hamilton V. Tischbein Pitture.
Julianus *Imperator.* Opera cum notis Petavii ex recensione Spanhemii. *Lipsiae* 1696.
Justinus *Martir S.* Opera omnia nec non Tatiani adversus Graecos Oratio, Athenagorae Legatio pro Christianis. *Venetiis* 1747. V. Athenagoras.
Iuvenal. Satyrae cum commentariis veteris Scoliastae, et variorum. *Amstelaedami* 1684.

## K

Kalendarium rusticum in marmore quadrato quatuor lateribus inscipto, nunc ad Palatium Farnesianum in campo Florae Romae. Extat in Tom. 1. Gruterii Inscriptionum Antiquarum.
Kanne. Analecta Philologica et disputationes tres de Mythis Orphicis, de Fabularum Cosmogonicarum sensu et genuinitate. *Lipsiae* 1802.
Kircherus *Athanasius.* Oedipus Aegiptiacos, hoc est universalis hieroglyphicae veterum doctrinae temporum iniuria abolitae instauratio. *Romae* 1652.
— Obeliscus Pamphilius, hoc est in-

terpretatio nova Obelisci Hieroglyphici etc. *Romae* 1650.

Kirchmannus *Lubecensis*. De funeribus Romanorum libri IV cum appendice. Accessit Funus parasiticum N. Rigaltii. *Francofurti* 1672.

## L

Labbe Emandatae Pronuntiationis Catholici Indices. Eruditus S. Scripturae Lector. Quadraginta tres dissertationes philologicae sive Analecta Prosodica. *Parisiis* 1661.

Laborde. Collection des Vases grecs du Compt. de Lamberg expliquée et pubbliée par le compt. Alexandre de Laborde. *Paris* 1813.

La Condamine. Relation abrégé d'un Voyage fait dans l'interieur de l'Amerique mèridionale, depuis la Côte de le mer du sud iusque aux Côtes du Brèsil, et de la Guiane en descendant la riviere des Amazones. V. Histoire de l'Accademie royale des sciences année 1745.

Lactantius *Lucius Cecilius Firmianus*. Opera omnia cum notis le Brun et Lenglet du Fresnoy. *Lutetiae Parisiorum* 1748.

— *Placidus*. In Thebaide et Achilleida Statii commentarius. V. Statius.

— Narrationes fabularum quae in Ovidii libris XV. Metamorphoseon occurunt. V. Auctores Mitographi.

Laffitau *Ios. Franc* Moeurs das sauvages americains comparèes aux moeurs des premiers temps. *Paris* 1724.

Lami *Giovanni* Sopra le ciste mistiche. V. Saggi di Dissertazioni accademiche di Cortona. Tom I.

— Lezioni d'Antichità toscane, e specialmente della città di Firenze. *Firenze* 1766.

— Novelle letterarie V. Giornale Novelle.

Lampredi Saggio sulla filosofia degli Etruschi. *Firenze* 1756.

Lanzi *Luigi*. Descrizione della Galleria di Firenze inserita nel Tom. 47 del giornale Pisano V. Giornale de Letterati.

— Saggio di lingua, etrusca e d'altre antiche d'Italia, per servire alla storia dei popoli, delle lingue e delle belle arti. *Roma* 1789.

— Dissertazione sopra un'Urnetta Toscanica, e difesa del saggio di lingua etrusca edito in Roma nel 1789, con la tavola degli antichi alfabeti, ebraico, fenicio, greco antico, etrusco, euganeo, veneto, osco, sannitico e latino antico, per conoscer la genesi degli alfabeti e delle lingue. V. Giornale compilato dall'Aglietti.

— Vasi antichi dipinti, volgarmente chiamati etruschi. *Firenze* 1806.

Illustrazione di due vasi fittili ed altri monumenti ritrovati in Pesto. *Roma* 1809.

— Opere postume. *Firenze* 1817.

— Dissertazioni antiquarie. V. Giornale monumenti inediti.

— Notizie sulla scultura degli antichi, e de' vari suoi stili. V. la Nuova collezione di opuscoli e notizie di scienze, lettere ed arti. Tom. III.

— MS autografo donato dal Lanzi all'Autore.

Inventario MS. della Galleria di Firenze.

Lapide (a) *Cornelius*. Commentaria in sacram Scripturam editio ultima aucta, et recognita. *Antuerpiae* 1681.

— Lasinio V. Pitture a fresco ec.

Laurentius *Iesephus*. Varia Sacra Gentilium. Extat in Gronovii Thesauro Graecarum antiquitatum. Tom. VII.

Le Antichità d'Ercolano esposte. *Napoli* 1755.

Legati *Lorenzo*. Museo Cospiano. *Bo-*

*logna* 1677.

Lempriere. A Classical Dictionary containing a copious account of all the proper names mentioned in ancient authors. *London* 1823.

Lenoir *Alexandre*. Nouvelle explication des Hieroglyphes ou des anciennes allegories sacreés des Egyptiens. *Paris* 1809.

— La Franche maçonnerie rendue a sa veritable origine. *Paris*. 1814.

Lens *Andr*. Le costume des peuples de l'antiquité prouvé par les monumens. Nouvelle éditiou augmenté per G. L. Martini. *Dresde* 1785.

Lessing. *G. E.* Du Laocoou, ou des limites respectives de la poésie, et de la peinture traduit de l'Allemand par Vanderbourg. *Paris* 1802.

— De la Maniére de représenter la mort chez les Anciens. V. Conservatoire des sciences et des arts Tom. II.

Lipsius *Iustus*. Opera. *Lugduni*. 1613

Livius *Titus*. Historiarum ab urbe condita qui supersunt libri omnes cum notis Vallae, Sabellici, Rhenani, Gelenii ec. curante Drakenberch. *Amstelaedami* 1738.

— Alia editio cum notis Dujatii ad usum Delphini. *Parisiis* 1682.

Lomazzo *Giovan Paolo*. Della proporzione naturale ed artificiale delle cose. *Milano (senz'anno)*.

Lucano. La Farsaglia tradotta in versi italiani da Cristoforo Boccella. *Pisa* 1804.

Lucchesini *Cesare*. Traduzione dell'Odi di Pindaro. V. Pindaro di vari autori

— Degli indizi che gli storici profani e la mitologia somministrano per mostrare che il culto di un solo Dio è anteriore al Politeismo. V. Giornale Collezione d'Opuscoli. Vol. XIV.

Lucianus *Samosatensis*. Opera, versione Benedicti cum notis Ioannis Boudelotii. *Amstelaedami* 1787.

Lucretius *Carus*. De rerum natura Lib. VI a Dionysio Labindo Commentariis illustrati. *Francofurti* 1583.

— Lo stesso tradotto in verso toscano da Alessandro Marchetti. *Londra* 1779.

Lycophron *Chalcidensis*. Cassandra cum Isaàcii, vel potius Ioannis Tzetzae commentario. studio et impensis Leopoldi Sebastiani. *Romae* 1803.

# M

Macrobius *Theodosius*. Opera cum notis Pontani, Meursii et Gronovii. *Lugduni Batavorum*. 1670.

Maffei *Scipio*. Artis Criticae Lapidariae quae extant excripta a Seguierio, et a Donato edita. *Lucae* 1765.

— V. Museum Veronense.

— V. Giornale Osservazioni letterarie.

— *Raphael Volaterranus*. Commentariorum Urbanorum libri XXXVIII. *Basileae* 1544.

Maggi *Dottor Desiderio*. Lettera diretta da Chiusi all' Autore nel 12 Aprile 1817.

Magnan *Dominicus*. Miscellanea Numismatica, in quibus exhibentur populorum insigniumque virorum numismata omnia in variis per Europam Nummophylaciis accurate descripta. *Romae* 1772.

Maimonides *R. Moses*. Porta Mosis opera et studio Eduardi Pocockii. *Oxoniae* 1655.

Mallamann *Ioan. Guillelmus*. Commentatio de caussis et auctoribus narrationum de Mutatis Formis ad illustrandum maxime et diiudicandum opus Metamorphosium Ovidianum. *Lipsiae* 1786.

Manciati. Lettera diretta da Cortona all'Autore nel Gennaio del 1822.

Manilius *Marcus*. Astronomicon. Interpretationibus et notis, ac figuris illustravit M. Fayus ad usum Delphini. *Parisiis* 1679.
— Astronomicon cum notis Scaligeri. *Argentorati* 1655.
Manoscritto della Biblioteca privata della Real Galleria di Firenze filza 3. N. 22. V. Galluzzi e Cocchi.
— Inedito di Ristoro Aretino. V. Ristoro.
— Altri diversi nell'Archivio della R. Galleria di Firenze.
Marcellinus. De Thucydidis vita cum latina interpretatione Casauboni. V. Thucydides.
— *Ammianus*. Rerum gestarum ex recensione Valesio — Gronoviana, curante Ernesti. *Lipsiae* 1773.
Marchetti *Alessandro*. Libri vi di Lucrezio Caro della natura delle cose tradotti in verso toscano. V. Lucretius.
Marini. Iscrizioni antiche delle ville e palazzi Albani con note. *Roma* 1785.
— Atti e Monumenti dei Fratelli Arvali. *Roma* 1795.
Marmocchini. Dialogo della lingua Toscana. MS. del 1550 esistente nella Magliabecana, Cl. 28, pal. 10, codice 20.
Marquez *D. Pietro Giuseppe*. Dell'ordine Dorico. Ricerche dedicate all' Accademia di Saragozza. *Roma* 1803.
— Delle Case di città degli antichi Romani, secondo la dottrina di Vitruvio. *Roma* 1795.
Martianus *Capella*. Artes liberales ad mentem Veterum explicatae. *Lugduni* 1658.
Martialis *M. Valerius*. Epigrammata lib. xv cum interpretatione et notis Collossi ad usum Delphini. *Parisiis* 1680.
Mattioli *Pietro*. Discorsi intorno ai sei Libri di Pedacio Dioscoride della Materia medicinale. *Venezia* 1604.
Maxima Bibliotheca veterum Patrum Ved. Bibliotheca maxima veterum ec.
Mazzarella Farao *Francesco*. Lettera sull'interpetrazione di due Vasi fittili pestani fatta dal Lanzi, ai Sigg. Redattori della Biblioteca analitica di Napoli. *Napoli* 1810.
Mazocchi *Alexius Symmachus*. Ad Tanuccium Epistola, qua ad xxx virorum clarissimorum de dedicatione sub ascia commentationes integrae recensentur. *Neapoli* 1739.
— Commentariorum in aeneas Tabulas Haeraclenses. *Neapoli* 1754.
— Sopra l' Origine dei Tirreni. V. Saggi dell' Accademia di Cortona, Tom. iii.
Mazzolenus. In Numismata aerea selectiora maximi moduli e museo Pisano olim Corrario commentarii. *Venetiis* 1740.
Mela *Pomponius*. De situ orbis cum notis Scotti, Barbari et F. Nonni. *Antuerpiae* 1582.
Memoires de litterature tirez des registres de l' Academie royale des inscriptions et belles lettres. V. Histoire de l'Academie ec.
Memorie per le belle arti. V. Giornale Memorie ec.
— Storiche per servire di guida al Forestiere in Arezzo. *Firenze* 1814.
Memoriale MS. del Lanzi, intitolato Antichità di Roma vedute circa il 1789. e di Bologna, Viterbo, Siena, Cortona e Arezzo vedute nell'anno stesso; di più quelle di Volterra, Pisa, Lucca, e Firenze vedute in diversi anni, esistente nella Biblioteca della R. Galleria di Firenze.
Menetreus. Symbolica Dianae Ephesinae. Ext. in Gronovii Thesauro Graecarum Antiquitatum Tom. vii.
Mercurialis *Hieronymus Forolivien-sis*. De arte gymnastica libri sex.

V. Polenus utriusque Thesauri Romanarum Graecarumque antiquitatum nova supplementa etc. Tom. III.

Mercurius *Trismegistus*. De potestate ac sapientia Dei. Extat in Marsilii Ficini Opera Tom. II.

Mesodemus. V. Burette. Dissertation sur la Mélopée de l' ancienne musique. V. Memoires de l' Academie des inscriptions ec. Tom. V.

Metastasio *Pietro*. Opere. *Firenze* 1814.

Meursius *Joannes*. Opera omnia in XII tomos distributa, ex recensione Ioannis Lami. *Florentiae* 1741.

— Eleusinia sive de Cereris ec. apud Graevium Tom. VII.

Meyer. Observations artistiques. Ap. Millin Magasin Encyclopedique Tom. VI, p. 190.

Micali *Giuseppe*. L'Italia avanti il dominio de'Romani. *Firenze* 1810.

— Altra edizione. *Firenze* 1821.

— L' Italie avant la domination des Romains. *Paris* 1824.

— Monumens antiques pour l' intelligence de l'Ouvrage intitulé, L'Italie avant la domination des Romains. *Paris* 1824.

Middleton. Germana quaedam antiquitatis eruditae monumenta, quibus Romanorum veterum ritus tam sacri quam prophani, tum Graecorum atqueAegyptiorum nonnulli illustrantur. *Londini* 1745.

Mignot. Premier Memoire sur les anciens philosophes. V. Histoire de l' Academie Royale des Inscriptions, Tom. XXXI.

Millin. Magasin encyclopedique. V. Giornale Magasin encyclopedique ec.

— Monumens antiques inédités ou nouvellement expliqués. *Paris* 1802.

— Dizionario delle Favole. *Piacenza*. 1807.

— Peintures de Vases antiques, vulgairement appellés Etrusques tirées de differentes collections. *Paris* 1808.

— Exposé du cours de Mythologie *Paris* 1809.

— Cours d' Histoire Heroique. *Paris* 1810.

— Galerie Mytologique recueil de monuments pour servir a l'etude de la mythologie, de l' histoire de l'art, de l' antiquité figurée, et du langage allégorique des Anciens avec 190 planches gravées au trait etc. *Paris* 1811.

— Description des Tombeaux, qui ont été decouverts a Pompei dans l'année 1812. *Naples* 1813.

— Annales encyclopediques redigées par A. L. Millin. *Paris* 1817.

Millingen. Peintures antiques, et inedites de vases Grecs tirees de diverses collections, avec des explications. *Rome* 1813.

— Peintures antiques de vases Grecs de la collection de sir Iohn Coghill-Bart. *Rome* 1817.

— Ancients unedited monuments principally, of grecian art. *London* 1822.

Mines de l' Oriente. V. Giornale, Mines ec.

Minucius *M. Felix Octavius* V. Arnobius adversus gentes.

Mionnet *T. E.* Description de Médailles antiques, grecques, et Romaines. *Paris* 1806.

— De la rareté et du prix des Medailles Romaines. *Paris* 1815.

Molinet P. *Claude*. Le Cabinet de la Bibliotheque de S. Génévieve. *Paris* 1692.

Montfaucon *Bernardus*. Paleographia Graeca, sive de ortu et progressu Literarum graecarum, et de variis omnium saeculorum scriptionis graecae generibus. *Parisiis* 1708.

— Diarium Italicum, sive monumentorum veterum, bibliothecarum, museorum ec. *Parisiis* 1702.

— L' Antiquitée expliquée et représentée en figures. *Paris* 1719.

— Supplément au livre de l'antiquité, expliquée, et representée en figures. *Paris* 1724.

Montercui *Ioseph*. Rariora maximi moduli Numismata selecta ex bibliotheca Carpeguae. *Amstelaedami* 1685.

Montalbani. V. Aldovrandus Ulysses.

Morelli *Andreas*. Thesaurus, sive familiarum Romanarum numismata omnia. *Amstelaedami* 1734.

Moses in Exod. V. Calmet.

Moses *Henry*. A Collection of Vases, Altars, Paterae, Tripods, Candelabra, Sarcophagi from various Museums und collections engraved on 170 plates. *London* 1814.

Munkerus. Observationes. V. Hyginus.

Muratori *Ludovicus Antonius*. Rerum Italicarum scriptores ab anno aerae Christianae quingentesimo ad 1500. *Mediolani* 1723.

Museum Kirckerianum, sive Museum ab Athanasio Kirckero in collegio Romano Societatis Iesu jampridem inceptum, nuper restitutum, auctum, descriptum et iconibus illustratum, Francesco Mariæ Ruspulo oblatum a P. Philippo Bonanni Societatis Iesu. *Romae* 1709.

— Cortonense. V. Baldelli.

— Camps. V. Vaillant Selectiora numismata.

— Florentinum exhibens insignioravetustatis Monumenta quae Florentiae sunt V. Gori.

— Veronense, cui Tauriensis et Vindobonensis monumenta accedunt. *Veronae* 1749.

— Worsleyanum or a collection of antique bassorelievos, bustos, statues and gems. *London* 1794 1803.

— Capitolino. V. Bottari e Foggini.

— Nummarium. V. Haym.

— Pio Clementino. V. Visconti.

— Chiaramonti. V. Visconti e Guattani.

Myrsilius *Lesbius*. V. Dionysius Halicarnasseus.

Mythographi Latini Auctores. V. Auctores Mythographi.

# N

Natalis *Comes*. Mythologiae sive explicationum Fabularum libri x. *Venetiis* 1567.

Nemesianus *M. Aurelius Olimpius Carthaginensis*. Eglogae iv. Extat cum Poetis latinis minoribus. V. Poetae Latini minores.

Nesti. MS. esistente presso l'Autore.

Nicander. V. Antoninus Liberalis. Transformationum congeries. ec.

Niccolini. Tragedia. Edipo nel bosco delle Eumenidi. *Firenze* 1825.

Nicephorus. Explicatio in librum Synesii de Insomniis. V. Synesius.

Niceta. Apud Clementem Romanum. Recognitionum. V. Maxima Bibliotheca veterum Patrum. Tom. II.

Nicolas *Felice*. Memorie sui monumenti di antichità e di belle arti ch'esistono in Miseno, in Baoli, in Baia, in Cuma, in Pozzuoli, in Napoli, in Capua antica, in Ercolano, in Pompei ed in Pesto. *Napoli* 1812.

Nicomachus. De Festis Aegyptiorum. V. Atheneus.

— V. Photius in Bibliotheca ec.

Nieuport. Rituum qui olim apud Romanos obtinuerunt succincta explicatio. *Neapoli* 1749.

Nigidius. Ap. Macrobium. V. Macrobius.

Nizoli *Marius*. Observationes in M. T. Ciceronem. *Venetiis* 1538.

Nobiltà della Famiglia Cecina Volterrana. MS. esistente nella Marucel.

Nonius *Marcellus*. V. Auctores Latinae linguae.

Nonnus *Panopolita*. Dionysiacorum libri xlviii. Extat inter Poetas Graecos.

— Dionysiacorum libri vi, ab viii ad xiii, res bacchicas ante expeditionem indicam complectentes. Emendavit omnium Nonni librorum argumenta, et notas mythologicas adiecit G. E. Moser Ulma Bavarus. Praefatus est Fridericus Creuzer. *Heidelbergae* 1809.

Nordhen. Antiquies. V. An Inquiry on the Anthenian Skirophoria etc.

Noris *Enricus Cardinalis*. Opera omnia nunc primum collecta atque ordinata. *Veronae* 1729.

Notizie MSS. esistenti nell' Archivio privato dell'I. e R. Galleria di Firenze.

Novelle Letterarie d'Italia V. Lami.

# O

Ocellus *Lucanus*. De Universi natura. Extat in Opusculis Mythologicis, Phisic. et Ethnicis Th. Gale. *Amstelaedami* 1688.

Ogilby *Iohn*. Atlas Iaponensis being remarkable Addresses, by way of Embassy, From the East India, Company of the United Provinces to the Emperor of Iapon: containing a description of their several Territories, Cities, Temples, Fortresses ec.; with the Character of the Emperor of Iapon. *London*. 1670-1673.

Olimpiodorus. V. Proclus Diadocus.

— In Platonis Gorgia MS.

Oppianus *Poeta Cilicus*. De venatione lib. iv, de piscatu lib. v, cum interpretatione latina, commentariis ec. Rittershusii. *Lugduni Batavorum* 1597.

Orapollo *Niliaco*. V. Inghirami Simboli Egiziani.

Orazio. Opere tradotte in versi Italiani da Giuseppe Ottavio Nobili Savelli. *Fuligno* 1801.

— Arte Poetica tradotta dal Metastasio Tom. xiv. *Firenze* 1814.

Origenes. Opera omnia quae graece vel latinae tantum extant, et ejus nomine circumferuntur, opera et studio Delarne. *Parisiis* 1733.

Orioli. Ragguagli e riflessioni su due Toscani monumenti d'ordine Dorico. V. Giornale Opuscoli letterari di Bologna. an. 1818.

— Sull'origine dei popoli Raseni ed Etruschi. Ibid. Tom. iii.

Ormanni. Lettera MS. diretta all' Autore nel 1817.

— MS. esistente nella Biblioteca pubblica di Volterra.

Orpheus. Argonautica, Hymni, Libellus de Lapidibus et fragmenta. cum notis Eschenbachii et Gesneri, curante Eschenbachio. *Lipsiae* 1764.

Orsini. Imagines Virorum illustrium. V. Ursinus.

Ortelius *Abrahamus*. Deorum Dearumque capita ex antiquis numismatibus collecta, historica narratione illustrata a Francisco Swertio. Extat in Gronovii Thesauro graecarum antiquitatum Tom. vii.

Ouvaroff. Essai sur les mysteres d'Eleusis. *Paris* 1816.

Ovidius *Publius Naso*. Opera omnia cum integris Micylli, Ciofani et Heinsii notis, cura et studio Burmanni. *Amstelaedami* 1727.

— Metamorfosi tradotte dall' Anguillara. *Venezia* 1624.

# P

Paciaudi. Monumenta Peloponnesiaca commentariis explicata. *Romae* 1761.

— Puteus sacer ap. Schiassi de Pateris Antiquorum.

— Lettera al conte di Caylus. V. Caylus Recueil d'Antiquités ec.

Pagnini *D. Rafaelle.* Lettera MS. diretta all'Autore concernente tutto il suo ritrovamento.

Palephatus. De Fabulis narrationes. V. Phornutus de natura Deorum.

Pallas. Voyage en differentes provinces de l'empire de Russie et dans l'Asie Septentrionale, traduits de l'Allemand. *Paris* 1788.

Panel *Alexander Xaverius.* De Cistophoris. *Lugduni* 1734.

Panvinius *Onophrius Veronensis.* De Ludis circensibus lib. II, de Triumphis liber unus; quibus universa fere Romanorum veterum sacra ritusque declarantur ac figuris aeneis illustrantur, cum notis Ioannis Argoli et additamento Nicolai. Rinelli, adiectis hac novissima editione Maderi notis et figuris in lib. de Triumphis. *Patavii* 1681.

Paoli *Antonio.* Dissertazioni della citta di Pesto detta ancora Possidonia. *Roma* 1784.

Paolini *Roberto.* Memorie su i monumenti d'Antichità di Miseno ec. pubblicate da Nicolas. V. Nicolas Memorie ec.

Parnety. Note sullo spirito allegorico dell'Antichità. V. Gebelin.

Paschalius *Carolus.* Coronae. Opus x libris distinctum quibus res omnis coronaria e priscorum eruta et collecta monumentis continetur. *Lugduni Batavorum* 1671.

Passeri. *Io Baptista.* In Thomae Dempsteri libros de Etruria Regali Paralipomena. *Lucae* 1768.

— Dissertationes in selectas Gemmas antiquas astriferas, ap. Gori Thesaurus Gemmarum antiquarum astriferarum. *Florentiae* 1750. Tom. III.

— Picturae Etruscorum in Vasculis nunc primum in unum collectae, explicationibus et dissertationibus illustratae. *Romae* 1767.

— MS. esistente nella Biblioteca Marucelliana con titolo Studi antiquari del Passeri. Cod. 44.

— Dissertatio de tribus Vasculis Etruscis encaustice pictis. *Florentiae* 1772.

— Lucernae fictiles Musei Passerii. *Pisauri* 1739.

— Lettere Roncagliesi. V. Giornale Raccolta d'Opuscoli Tom. XXII.

Patinus *Carolus.* Commentarius in tres inscriptiones graecas. Extat in Poleni utroque Thesauro antiquitatum Romanarum Graecarumque. Tom. II.

Paulus *Warnefridius Diaconus Forojuliensis.* De gestis Longobardorum libri VI. Extat inter Scriptores rerum Italicarum Tom. I. V. Muratori.

— *S.* Epistolae. V. Calmet.

Pausanias. Graeciae descriptio cum latina versione Amasaei, et notis Xylandri, Sylburgii, et Kuhnii. *Lipsiae* 1696.

— Descrizione della Cassa di Cipselo. V. Ciampi.

Pauw. Recherches philosophiques sur les Egyptiens et les Chinois. *Berlin* 1773.

Payne *Knight.* Symbol. Lang. V. Creuzer, Symbolik und ec. Tom. II.

Pedrusio *Paolo.* I Cesari in oro da Giulio Cesare fino a Traiano raccol-

ti nel Museo Farnese e pubblicati con le loro congrue interpetrazioni. *Parma* 1694.

Pellerin. Recueil de medailles de peuples, et de villes, qui n' ont point encore été pubblicées, ou qui sont peu connues. *Paris* 1763.

Perizonius. Notae ad Aelianum. V. Aelianus.

Persius *Aulus Flaccus*. Castigatissimum poema cum Ioan. Baptistae Plautii interpretatione nec non cum Cornuti, Ioannis Britannici, ac Bartholomaei Fortii aureis commentariis. *Venetiis* 1516.

Petavius *Dionysius*. Uranologia seu Doctrina temporum. *Antuerpiae* 1703.

— Rationarium temporum. *Parisiis* 1641.

Petrini. Gabinetto Mineralogico del Collegio Nazzareno. *Roma* 1791.

Petronius *Titus Arbiter*. Satyricon quae supersunt cum comment. et Not. Nicolai Heinesii, et Guillielmi Goesi, curante Petro Burmanno. *Trajecti ad Rhenum* 1709.

Petrus *S.* V. Calmet. Tom. VIII.

Philander. In Vitruvii de Architectura annotationes. *Romae* 1544.

Philocorus. Apud Macrobium Saturn. V. Macrobius.

Philo *Iudaeus*. Opera omnia latina tantum Sigismundo Gelenio interprete. *Basileae* 1561.

Philostratus *Lemnius et Iunior*. Opera. *Parisiis* 1608.

Photius. Myriobiblon sive bibliotheca librorum quos legit et censuit Photius graecae et latinae, cum notis Dav. Hoeschelii, interprete Andr. Scotto. *Rothomagi* 1653.

Phurnutus sive Cornutus. De natura Deorum Clausero interprete. Palephati poeticarum Fabularum explicationes Plasiamno interprete. Item Iuliani Aurelii Iessig. de cognominib. Deorum. *Basileae* (sine anno)

Pignotti *Lorenzo*. Storia della Toscana sino al principato, con diversi saggi sulle scienze, lettere, ed Arti. *Pisa* 1815.

Pindarus. Opera quae supersunt. Textum in gemina metra restituit, cum annotationibus crit. et indicibus Augustus Boeckhius. *Lipsiae* 1811.

— Olimpia, Pytia, Nemea. *Oliva Pauli Stephani* 1599.

— Di vari Autori. *Venezia* 1795.

Pindemonte. V. Omero Odissea.

Pineda *Ioannes*. Commentariorum in Iob libri tredecim, quibus praeter luculentam Haebraici textus interpretationem et copiosam auctorum tum e sacra, tum e profana schola annotationem ipsa versionis latinae vulgatae auctoritas asseritur. *Venetiis* 1611.

Piranesi *Ioan. Bapt.* De Romanorum magnificentia et architectura. *Romae* 1761.

— Osservazioni sopra la *Lettre de Monsieur Mariette aux Auteurs de la Gazette litteraire de l'Europe*. Novembre 1769, inserita nel supplemento dell' istessa Gazzetta del Dicembre. È inserita nell' Opera intitolata, De Romanorum magnificentia et architectura. *Romae* 1761.

— Maniere diverse di adornare i cammini ed ogni altra parte degli edifizi desunte dall'architettura egiziana, etrusca e greca, con un ragionamento apologetico in difesa della architettura egizia e toscana. *Roma* 1769.

Pitiscus *Samuel*. Lexicon antiquitatum Romanarum. *Venetiis* 1719.

— Alia editio. *Haye Comitum* 1737.

Pitture a fresco del Campo santo di Pisa intagliate da Carlo Lasinio. *Firenze* 1812.

Plato. Opera omnia cum interpretatione Serrani ab Henrico Stephano emendata. *Parisiis* 1578.

Plautus *M. Accius*. Comoediae cum notis et interpretationibus Iacobi

Operarii ad usum Delphini. *Parisiis* 1679.

Plinius *C. Secundus*. Historiae naturalis libri xxxvii, quos interpretatione et notis illustravit Harduinus ad usum Delphini. *Parisiis* 1723.

Plotinus. Liber de Pulcritudine. V. Creuzer.

Pluche. Revisione della storia del cielo. *Venezia* 1747.

Plutarchus *Chaeronensis*. Opera quae extant omnia cum interp. Xylandri, et Cruseii doctorum virorum notis. *Lutetiae Parisiorum* 1624.

Pocockius. Observationes ec. V. Maimonides Porta Mosis.

Poetae, Latini Minores sive Gratii Falisci Cynegeticon ec. Curante Burmanno. *Leidae* 1731.

— Graeci Veteres carminis heroici scriptores qui extant omnes. *Aureliae Allobrogum* 1606.

— Raccolta di tutti gli antichi Poeti. *Milano* 1731.

Polenus *Ioannes*. Utriusque Thesuari Antiquitatum Romanarum Graecarumque nova supplementa. *Venetiis* 1737.

Polybius. Historiarum Libri qui supersunt, cum notis Gronovii, utriusque Casauboni, Ursini, Valesii, Palmerii. *Amstelaedami* 1670.

Pollux *Iulius*. Onomasticon decem libris constans studio atque opera Gualtheri et cum notis Seberi. *Francofurti* 1608.

Pomponius Laetus. Ap. Festum.

Pontanus *Iovianus*. Opera. *Venetiis* 1518.

Porphirius *Philosophus*. De vita Pytagorae. Sententiae ad intelligibilia ducentes. De antro Nympharum cum interpretationibus, et notis Holstenii. *Romae* 1630.

— De abstinentia ap. Cudworth.

Porsonius *Ricardus*. Adversaria, notae et emendationes in Poetas Graecos. *Lipsiae* 1814.

Priscianus *Grammaticus Caesariensis*. Libri omnes. *Venetiis* 1527.

Proclus. De anima et Daemone. Extat in Marsilii Ficini Opera Tom. II. V. Ficinus.

— In Platonis Timaeum commentarium et in ejusdem Politicen difficiliorum quaestionum omnium enarratio. Opus excellens. *Basileae* 1534.

— Hymni IV graeci et latini cum Fabricii indice. Extat in Fabricii Biblioth. greca Tom. VIII.

— *Diadocus* et *Olimpiodorus*. Commentarii in Platonis Alcibiadem priorem. Nunc primum edidit pluriumque codicum manuscriptorum varietatem lectionis adiecit Frider. Creuzer. Accedit Procli institutio theologica ex codice manuscripto restituta. *Francofurti* 1819.

Propertius *Sex. Aurelius*. Elegiarum Liberi quatuor, ad fidem veterum membranarum curis secundis Iani Broukusii sedulo castigati. *Amstelaedami* 1727.

— Alia editio. V. Catullus.

Prudentius *M. Aurelius*. Carmina ad optimas quasque editiones et MSS. Codd. Romanos aliosque recognita et correcta glossis Isonis Magistri. *Romae* 1788.

Pseud Aristoteles. V. Aristoteles.

Ptolomei *Claudius Pelusiensis*. Opera omnia quae extant praeter Geographiam. *Basileae* 1551.

# Q

Quaranta *Bernardus*. Animadversiones novissimae in vasculum Italo-Graecum anno 1791 Locris effossum. *Neapoli* 1817.

Quatremere de Quinci. Le Iupiter Olimpien, ou l'art de la Sculpture antique considérée sous un nouveau point de vue. *Paris* 1815.

— Recueil des Dissertations sur differents sujets d'antiquité. *Paris* 1817.

Quintilianus *Marcus Fabius*. De Institutione Oratoria Libri xii, cum notis, et animadversionibus virorum doctorum, curante Burmanno. *Lugduni Batavorum* 1720.

Quintus Calaber *seu* Cointus Smyrnaeus. Praetermissorum ab Homero libri xiv Graec. Lat. cum notis variorum, curante Pauw. *Lugduni Batavorum* 1734.

# R

Raccolta seconda Amiltoniana. V. Tyschbein.

Raderus *Mathaeus*. Chronicon Alexandrum. V. Chronicon.

Raoul-Rochette. Histoire critique de l' etablissement de Colonies Grecques. *Paris* 1815.

Raphael. V. Volaterranus.

Rasche. Lexicon universae rei nummariae Veterum, et praecipue Graecorum ac Romanorum, cum observationibus. Praefatus est Chr-G. Heyne. *Lipsiae* 1786.

Raspe. Catalogue raisonnée d'une collection generale de pierres gravées antiques et modernes tant en creux que camées, tirees des plus celebres cabinets de l'Europe moulées en pâtes par Iacques Tassie sculpteur, orné de planches gravées. *Londres* 1761.

Reinesius *Thomas*. Syntagma inscriptionum antiquarum. *Lipsiae* 1682.

Remigius *Episcopus*. Explantationes in Epist. S. Pauli. V. Bibliotheca veterum Patrum, Tom. viii.

Remondini. Storia Ecclesiastica Nolana ap. Targioni, Lettera al cav. Gherardo de'Rossi.

Regnier Dezsmarais. Le poesie di Anacreonte tradotte in verso toscano, e d'annotazioni illustrate. V. Anacreonte.

Repertorio MS. intit. Antichità ec. V. Memoriale MS. del Lanzi ec.

Reynols *Iosue*. Oeuvres complétes traduit de l'Anglais. *Paris* 1806.

— Notes sur le Poëme de l' art de peindre d'Alphonse du Fresnoy. Ivi Tom. ii.

Riccioli *Ioan*. Almagestum novum, astronomiam veterem et novam complectens. *Bononiae* 1651.

Ripa *Cesare*. Iconologia, ovvero descrizione dell' immagini universali cavate dall'antichità, e da altri luoghi. *Roma* 1593.

— Altra Edizione nobilmente accresciuta d' immagini, di annotazioni e di fatti dall'Orlandi. *Perugia* 1764.

Ristoro Aretino in certo suo MS. che intitolò: *Della composizione del Mondo*. Conservasi inedito nella Biblioteca Riccardiana, con data 1282.

Rocchigiani *Lorenzo*. Raccolta di C. tavv. di monumenti antichi per uso degli artisti incise da Ruga.

Romani *Nicolaus Franciscus*. Thesaurus Britannicus sive Museum nummarium. V. Cristiani.

Roncagliesi Lettere. V. Passeri.
Rosini *Ioannes*. Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum, in quo infinita supplentur, mutantur, adduntur, auctore Dempstero. *Genevae* 1558.
Rositini. Traduzione delle commedie d'Aristofane. V. Aristofane.
Rossi *Francesco*. Lettera inserita nel Giornale Letterario d'Italia.
— MSS. sulle figuline d'Arezzo.
— *Cav. Cosimo*. I cinque ordini di Architettura. *Firenze* 1806.
— *Gherardo*. Ap. Millingen Peintures Antiques de Vases Grecs.
Rosso. V. del Rosso.
Ruaeus *Carolus*. V. Virgilius ad usum Delphini. *Venetiis* 1779.
Rubenius. De re vestiaria veterum. Extat in Graevii Thesauro antiquitatum romanarum Tom. v.
— Dissert. de Gemma Tiberina et Augustaea. Ext. in Graevii Thesauro Rom. Antiquit. Vol. xi.
Rufinus. V. Eusebius Ecclesiastica Historia.
Ruga *Pietro*. Raccolta. V. Rocchigiani.
Runkenius *David*. Epistola critica i, in Homeridarum hymnos et Hesiodum. *Lugduni Batavorum* 1749.
Ryckius *Theodorus*. Dissertatio de primis Italiae colonis et Aeneae adventu. Ext. cum notis Holstenii in Stephanum Bizantinum. *Lugduni Batavorum* 1684.

# S

Sacy (*de*) *Silvestre*. Notes aux recherches sur les Mysteres du Paganisme. V. Saint-Croix, Recherches ec.
— Relation d'un Voyage en Egypte et dans la contrée qui est au-delà des Cataractes. V. Giornale des Savans 1817.
Saggio di note esplicative di alcuni Simboli Egiziani. V. la Nuova Collezione di Opuscoli e notizie ec. Tom. ii.
— Di Antichità Egiziane. V. Inghirami Simboli Egiziani.
Saggi di Dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella nobile Accademia Etrusca dell'antichissima città di Cortona. *Roma* 1742.
Saint-Croix. Recherches historiques, et critiques sur le Mystéres du paganisme; seconde edition, revue et corrigée par M. le Baron Silvestre de Sacy. *Paris* 1817.
Sallengre. Novus Thesaurus Antiquitatum Romanarum. *Venetiis* 1735.
Sallustius *Philosophus*. De Diis et mundo, interprete Leone Allatio. *Romae* 1638.
Salmasius *Claudius*. Exercitationes Plinianae in Caii Iulii Solini Polyhistor. *Trajecti ad Rhenum* 1689.
Salomon. Liber Sapientiae. V. Calmet.
Salvetti *Filippo*. Lettera diretta all'Autore in data del 1823.
Salvini. Traduzione dell'Odissea di Omero. *Padova* 1742.
Sanchuniaton *Phaenicius*. Locus de Phaenicum theologia. V. Eusebius Pamphilus Praep. Evang. Tom. i.
Scaligerus *Ioseph*. De emendatione temporum. *Lugduni Batavorum* 1598.
Scapula *Io*. Lexicon Graeco Latinum cum auctario dialectorum, Lexico etymologico, et glossario. *Lugduni* 1746.
Schelling. Uer Gotteiten von Samotracia. *Studgard* 1815.
Schiassi *Philippus*. De Pateris antiquorum ex Schedis Biancani sermo et epistolae. *Bononiae* 1814.
— Lettera MS. diretta all'Autore nel 1816.

— Lettera sopra una cista mistica trovata nel Bolognese l'anno 1817. *Bologna* 1818.

Schlegel. Cours de litterature dramatique.

Scholia in Homeri Ilyad. V. Homer. Ilias et Odissea.

— In Aristoph. V. Aristophanes, Comoediae. *Amstelaedami* 1710.

Scheinbeichel. Saffo und Alkajos ein Altgriechisches Vasengremaihlde. *Vienne* 1821.

Scotti. Illustrazione di un Vaso italo greco del Museo di Monsig. Arcivescovo di Taranto. *Napoli* 1811.

Scriptores rei rusticae veteres Latini, Cato, Varro, Columella, Palladius ec. Curante Gesnero. *Lipsiae* 1735.

Segni. V. Sofocle.

Seldenus *Ioan.* De Diis Syriis syntagmata duo curante Beyero. *Amstelaedami* 1680.

Senaca *Luc. Annaeus Philosophus.* Opera quae extant omnia a IustoLypsio emendata et scholiis illustrata. *Antuerpiae* 1605.

— Tragoedie cum notis Io. Frid. Gronovii, Iusti Lipsii, Iani Gruterii, Grotii ex recens. Io. Gaspar Schroderi. *Delphis* 1728.

Servius *M. Honoratus.* V. Virgilius.

Sestini *Domenico.* Descrizione degli Stateri antichi illustrati colle medaglie. *Firenze* 1817.

— Lettere e dissertazioni numismatiche sopra alcune medaglie, parte della Collezione Ainsleiana. *Livorno* 1789.

— Illustrazione di un'antica medaglia di piombo appartenente a Velletri. *Roma* 1769.

Sidonius *Apollinarius.* Opera, Iac. Sirmondi cura et studio recognita notisque illustrata. Editio secunda. *Parisiis* 1652.

Silius *Caius.* De bello punico secundo. *Traiecti ad Rhenum* 1717.

Simboli Egiziani spiegati da Orapollo Niliaco. V. Orapollo.

Simonides in Antologia. V. Antologia Graeca Hymni ec.

Simonetti *Dot. Giuseppe.* Notizie comunicate al cav. Francesco Inghirami sul ritrovamento d'un ipogeo etrusco nell'anno 1818.

Simplicius. Commentarii in octo Aristotelis Physicae auscultationis libros cum ipso Aristotelis textu. *Venetiis* 1526.

Sinesius. De Somniis, translatus a Marsilio Ficino. Extat in Iamblico de Mysteriis ec.

Societa' Colombaria. Istoria della sua istituzione con varie dissertazioni. *Firenze* 1747.

Solinus *C. Iulius.* Polyhstor, sive de situ orbis, ac mundi mirabilibus. V. Salmasius Claudius, Plinianae Exercitationes.

Sophocles. Tragoedie VII, cum scholiis graecis. *Lugduni Batavorum* 1672.

— Alia editio cum animadversionibus Sam. Musgravii; accedunt praeter variantes lectiones, Sophoclis fragmenta ex editione Brunckiana. *Oxonii* 1800.

— Tradotte da Felice Bellotti. *Milano* 1813.

— L'Edipo Principe volgarizzato dal Segni. *Firenze* 1811.

Spampani. V. Vignola illustrato.

Spanheim. De praestantia et usu Numismatum antiquorum. *Londini* 1617.

— V. Callimac. Hymni, Epigrammata ec.

Spon. Miscellanea eruditae antiquitatis. Extat in Poleni utriusque thesaur. Tom. IV.

Sprengel *Curtius.* Historia rei herbariae. *Amstelaedami* 1807.

Stanleius. Historia philosophiae, vitas opiniones resque gestas, et dicta Philosophorum sectae cuiusvis complexa. *Venetiis* 1731.

Statius *Publius Papinius*. Opera cum animadversionibus et commentariis Placidi Lactantii. *Parisiis* 1600.
— Tebaide tradotta da Selvaggio Porpora. *Milano* 1731.
Stephanus *Bizzantinus*. De Urbibus cum observationibus Stephani de Pinedo et collationibus Iacobi Gronovii. *Amstelaedami* 1725.
— *Enricus*. Thesaur. graec. linguae. *Parisiis* 1572.
Stobaeus. V. Trismegistus.
Stosch *Philippus*. Gemmae antiquae, caelatae, scalptorum nominibus insignitae, delineatae, et incisae per Bernardum Picart. *Amstelaedami* 1724.
Stuart *Iames*, and Revett *Nicholas Painders and Architects*. The antiquities of Athens, mensured, and delineated. etc. *London* 1762.
Strabo. Rerum geographicarum libri xvii, cum notis Casauboni. *Amstelaedami* 1707.
Suidas. Lexicon emendatum et notis illustratum a L. Kustero. *Cantabrigiae* 1705.
Svetonius. Opera, et in illa commentarius Samuelis Pitisci, in quo antiquitates Romanae ex auctoribus idoneis fere nongentis, Graecis et Latinis, veteribus et recentioribus perpetuo tenore explicantur. *Leovardiae* 1714.
Syncellus *Georgius*. Chronografia. Extat in Tom. v Historiae Byzantinae.
Synesius *Cyrenes Episcopus*. Opera quae extant interprete Dionysio Petavio. *Lutetiae* 1633.
Synopsis. of the contents of the Britisch Museum. *London* 1818.
Swinton. Abrégé des transactions philosophiques de la Société Royale de Londres, Ouvrage traduit de l'Anglois et rédigé par M. Gibelin. *Paris* 1789.

# T

Tacito. Annali, Istorie, Costumi dei Germani e vita di Agrícola illustrate con notabilissimi aforismi del Varienti. *Venezia* 1620.
Targioni *Luigi*. Lettera al cav. Gherardo de'Rossi. V. Giornale intitolato Novelle di letteratura ec. V. anche Lanzi, Vasi antichi dipinti.
— Tozzetti *Giovanni*. Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali e gli antichi Monumenti di essa. *Firenze* 1768.
— *Ottaviano*. Istituzioni Bottaniche. *Firenze* 1813.
Tasso *Torquato*. La Gerusalemme Liberata, colla vita del medesimo, allegoria del poema e con rami del Tempesta e con note di Scipione Gentili e Giulio Gustavini. *Urbino* 1736.
Taylor. Dissertazioni sopra i Misteri Eleusini e Bacchici. V. anche Giornale arcadico ec. Tom. ii.
— Marmor Sandvicense cum commentario et notis. *Cantabrigiae* 1743.
Tertullianus. Opera omnia cum commentariis Pamelii, Latini, et Mercerii. *Parisiis* 1608.
Theocritus, Moschus, Bion, Simmius. Opera quae extant cum graecis in Theocritum scholiis, cum notis Casauboni, et Heinsii curantis. *Bibliopolio Commeliniano* 1604.
— Volgarizzato da Anton Maria Salvini. *Venezia* 1726.
— Ed altri Autori Greco-latini colla Bucolica di Virgilio. Volgarizzati da Eritisco Pileneio P. A. (Pagnini). *Parma* 1780.
Theodoretus. Opera omnia cura Iacobi Sirmondi. *Lutetiae Parisio-*

*rum* 1642.

Theophrastus *Eresius*. Opera omnia curante Heinsio. *Lugduni Batavorum* 1613.

Theognides. Elegi ex fide librorum manuscriptorum recensiti et aucti cum notis Sylburgii et Brunckii. Edidit Emmanuel Bekkerus. *Lipsiae* 1815.

Theon. Scholia in Arati Phoenomena. V. Aratus.

Theopompus. Ap. Venuti. V. Dissertazioni Accademiche di Cortona, Tom. VIII.

Thiersch. Lettere intorno due statue del Mus. Vaticano, e sulla espressione degli affetti nelle opere di arte antica. *Roma* 1823.

Thucidides. De bello Pelloponesiaco cum notis Henrici Stephani ec. *Amstelaedami* 1731.

Tempesti. Antiperistasi pisane sul risorgimento e cultura delle belle arti. *Pisa* 1812.

Testa. Il Zodiaco di Dendera illustrato. *Genova* 1822.

Tibullus *Albius*. Quae extant ad fidem veterum membranorum sedulo castigata. Accedunt notae cum variarum lectionum libello et terni indices, quorum primus omnes voces Tibullianas complectitur. *Amstelaedami* 1708.

Timaeus *Locrensis*. V. Opuscula mythologica, phisica ec.

Tiraboschi. Storia della Letteratura Italiana. *Firenze* 1772.

Trismegistus *Hermetes*. V. Mercurius Trismegistus e c.

Tristan *Iean*. Commentaires historiques contenant l'histoire générale des Empereurs, Imperatrices, Caesars et Tyrans de l'Empire Romain illustrée par les medailles. *Paris* 1644.

Turre (a) *Philippus*. Explicatio Taurobolii. Extat in Sallengre novus Thesau. Antiq. Romanarum. Tom. III.

Turnebus *Adrianus*. Adversariorum lib. XXXI. *Aureliopoli* 1604.

Tzetzes *Isaacius*, seu potius *Ioannes*. Commentarium et adnotationes ad Lycophron.

— V. Lycophron Cassandra.

Tyrius *Max*. Dissertationes cum interpretatione, notis, et emendationibus Danielis Heinsii. *Lugduni* 1631.

Tyschbein. Pitture de' Vasi antichi posseduti da sua Eccellenza il Sig. Cav. Hamilton. *Firenze* 1803.

— Homer nach antiken gezeichnet. mit ergauterungen von Schorn. *Stuttgart* 1821.

— Collection of engravings from ancient Vases mostly of pure Creek workmanship discoverd in sepulchres in the Kingdom of the two Sicilies but chiefly in the neighbourhod of Naples during the course of the years MDCCLXXXIX and MDCCLXXXX now in the possession of sir W. Hamilton His Britannic Maiestaty Envoy extr. and plenipotentiary at the Court of Naples, with Remarks on each vase by the collector published by mr. W. Tyschbein Director of the Royal Academy of plainting at *Naples* 1791.

# U

Uhden ap. Vermiglioli, Iscrizioni Perugine.

Ulpianus *Domitius*. Fragmenta Libri singularis regularum et incerti auctoris, collatio legum mosaicarum et romanarum curante Cannegietero. *Traiecti ad Rhenum* 1768.

Ulugh Beixgh. Tabulae longitudinis ac latitudinis stellarum fixarum cum illustrat. Hyde. *Oxonii* 1665.

Ursinus *Fulvius.* Imagines virorum illustrium et eruditorum ex antiquis lapidibus et numismatibus expressae. *Romae* 1570.

# V

Vaillant. Selectoria numismata in aere maximi moduli e Museo de Camps. *Parisiis* 1695.
Valerius. V. Flaccus.
Valeriani *Pierius.* Hieroglyphica, sive de sacris Aegiptiorum literis commentarii. *Basileae* 1556.
Valerius *Maximus* ap. Lanzi.
Van-Dale. De oraculis Ethnicorum dissertationes duae. *Amstelaedami* 1683.
Vannini *Giuseppe.* Elementi di Architettura civile, ad uso degli alunni dell' Accademia di belle arti di Firenze. *Firenze* 1818.
Varro. De re rustica. V. Scriptores rei rusticae.
— Opera omnia cum Scaligero. *Durdrecti* 1619.
— De Lingua Lat. V. Auctores Lat. Linguae.
— De Lingua Lat. pars librorum quatuor et viginti. *Lugduni* 1563.
— Ap. S. Augustinum. V. Augustinus.
Vasari *M. Giorgio.* Vite di più eccellenti Pittori, Scultori, e Architetti, con aggiunte del P. M. Guglielmo della Valle. *Siena* 1791.
— Altra edizione. *Livorno* 1767.
— Ragionamenti. *Arezzo* 1762.
Vegetius *Renatus.* De re Militari. *Antuerpiae* 1607.
Venuti *Ridolfino.* Sopra l'Egide degli antichi. V. Saggi di dissertazioni Accademiche di Cortona. Tom. VIII.
— Illustrazione del Bas. ril. del Museo Rondanini, rappresentante la favola di Circe, ap. Guattani Monumenti antichi inediti per l'anno 1788.
— Collectanea antiquitatum romanarum. *Romae* 1736.
— *Cav. Domenico.* Interpretation des peintures dessineés sur un service de table, travaillé d'après la bosse dans la Royale Fabrique de Porcellaine. *Naples* 1787.
Vermiglioli *Giovan Batista.* Sepolcro etrusco Chiusino illustrato nelle sue epigrafi, terza Ed., con l'aggiunta d'una memoria del sig. Giuseppe del Rosso sulla parte architettonica dello stesso monumento. *Perugia* 1819.
— Commentario dell' antica Città di Arna Umbro-Etrusca. *Perugia* 1800.
— Saggio di Bronzi Etruschi trovati nell'agro perugino. *Perugia* 1813.
— Patera etrusca inedita esposta in un ragionamento accademico. *Perugia* 1811.
— Antiche iscrizioni perugine. *Perugia* 1804.
— Lettere MS. dirette all'autore da Perugia nel 1816, e 1820.
— Testimonianze, e confronti sul tempio di Marte in Todi; memoria filologica del dottor Gio. Batista Agretti presa in esame da un socio dell'Accademia di belle arti di Perugia. *Perugia* 1819.
— Lezioni elementari di Archeologia esposte nella Pontificia università di Perugia. *Perugia* 1822.
Vescovali. Patera etrusca inedita. V. Giornale Arcadico. Tom. IX, anno 1821.
Vico *Giov. Batista.* Principii di una scienza nuova con l'annotazioni del Gallotti. *Napoli* 1817.
Victor *Publius.* De regionibus Urbis Romae. Extat in Graevii Thesauro

Romanarum antiquitatum. Vol III.
— *Sextus Aurelius*. Compendium Historiae Romanae cum notis variorum. *Amstelaedami* 1733.
Vignola illustrato dallo Spampani ed Antonini. *Roma* 1770.
Villani *Giovanni*. Istorie Fiorentine fino all'anno 1348. Extat inter scriptores rerum Italicarum. V. Muratori.
Villoison d'Anse. De triplici Theologia Mysteriisque Veterum Commentatio. V. Sainte Croix, Tom. II.
Vinci *Leonardo*. Trattato della pittura nuovamente dato in luce con la vita dello stesso autore scritta dal Du-Fresne. *Bologna* 1786.
Virgilius *P. Maro*. Opera varietate lectionis, et perpetua adnotatione illustrata ab Heyne. *Lipsiae* 1788.
— Bucolicorum Eglogae X, Georgicorum lib. IV, Aeneidos lib. XII, et in ea Mauri Nicolai Francisci Romani adnotationes. *Vindobonae* 1762.
— Opera omnia, et in ea Mauri Servii Honorati commentarii ex bibliotheca Petri Danielis. Accessit Fabii Planciadis Fulgentii liber de Continentia Virgiliana. Item Iunii Philargeri commentariorum in Bucolica et Georgica Virgilii. *Parisiis* 1600.
— Bucolica Georgica et Aeneis argumentis, explicationibus, et notis illustrata a Ioanne Ludovico de la Cerda Toletano e Societate Iesu. *Lugduni* 1612-1617.
— L'Eneide tradotta in versi italiani da Clemente Bondi. *Venezia* 1720.
Visconti *Ennio Quirino*. Museo P. Clementino. *Roma* 1782.
— Altra edizione. *Milano* 1818.
— Lettera a Monsig. della Somaglia su d'una antica argenteria scoperta in Roma. *Roma* 1793.
— Monumenti Gabini. *Roma* 1797.
— Osservazione sopra un antico cammeo rappresentante Giove Egioco. *Padova* 1793.
— Illustrazioni di monumenti scelti Borghesiani, già esistenti nella villa sul Pincio, date in luce dal Cav. Gherardo de' Rossi e da Stefano Piale sotto la cura di Vincenzo Feoli. *Roma* 1821.
— Note sur un Vase peint apporté de Sicilie 1818. V. Memoires de l'Institut R. de France Cl. Histoire de Litterature ancienne Tom. III.
— Pitture di un antico vaso fittile della Magna Grecia, appartenente al Principe Poniatowski. *Roma* 1794.
— Notizie di disegno del museo Napoleone.
— Iconografia Romana. *Milano* 1818.
— *Alessandro*. Lettera al sig. Giuseppe Carnevali di Albano sopra alcuni Vasi sepolcrali ritrovati nelle vicinanze dell' antica Alba Longa. *Roma* 1817.
— *Filippo Aurelio*, e Guattani *Giuseppe Antonio*. Museo Chiaramonti descritto ed illustrato. *Milano* 1820.
Vitruvius *M. Pollio*. De Architectura libri X. *Neapoli* 1758.
— Tradotto ed illustrato dal Marchese Galiani. *Ivi*.
Vitalis *Hieronymus*. Lexicon mathematicum, astronomicum et geometricum. *Parisiis* 1668.
Victor P. De regionibus urbis Romae. Extat in Graevio Tom. III.
Vivenzio. Lettera al cav. d'Agincourt. Ved. Giornale Enciclopedico di Firenze, Tom. III.
Volaterranus (*Raphael Maffei*) Commentariorum Urbanorum Libri XXXVIII. *Basileae* 1544. V. Maffei Raphael.
Volney. Les Ruines, ou meditation sur les Révolutions des Empires. *Paris* 1822.
Vossius *Gerardus Ioannes*. Etymologicon Linguae Latinae. *Neapoli* 1762.

— De theologia gentili et physiologia cristiana, sive de origine et progressu idolatriae. *Amstelaedami* 1642.

# W

Walpole. Memoirs relating to European and Asiatic Turkei. *London* 1817.

Wesseling. V. Herodotus.

Wilkins *William*. The antiquities of Magna Grecia. *Cambridge* 1807.

Winckelmann. Storia delle arti del disegno presso gli antichi aumentata dall'A. Carlo Fea. *Roma* 1783-1784.

— Monumenti antichi inediti spiegati ed illustrati. *Roma* 1821.

— Description de pierres gravées du B. de Stosch. *Florence* 1760.

— Lettera sopra alcune scoperte d'Ercolano, ap. Zannoni Galleria di Firenze.

— Histoire de l'art chez les anciens traduite de l'Allemand avec des notes historiques, et critiques de differens auteurs. *Paris an.* II *de la republique.*

— De l'Allégorie, ou traités sur cette matière par Winkelmann, Addisson, Sultzer, Recueil utile aux gens de Lettres et necessaire aux artistes. *Paris an.* VII, *de la republique Francoise.*

Wolfius *Christophorus*. Anecdota Graeca sacra et profana ex codicibus manu exaratis, nunc primum in lucem edita, versione Latina donata, et notis illustrata. *Hamburgi* 1722.

# X

Xenophonte. Cyropedia tradotta da Francesco Regis. *Torino* 1709.

Xyphilinus Inter Historiae Romanae Scriptores Graecos, ap. Lanzi Vasi antichi dipinti ec.

# Z

Zach. Correspondence Astronomique. V. Giornale Correspondence ec.

Zannoni *Gio. Batista*. Illustrazione di due Urne Etrusche e di alcuni Vasi Amiltoniani. *Firenze* 1812.

— Edipo principe, Tragedia di Sofocle già volgarizzata da Bernardo Segni, e data in luce per le nozze del sig. Gino Capponi colla sig. Giulia Riccardi, coll' aggiunta della spiegazione d'un'Urna etrusca rappresentante Edipo e la Sfinge. *Firenze* 1811.

— Illustrazione della Galleria di Firenze. V. Galleria R. di Firenze.

— Dissertazione degli Etruschi. *Firenze* 1810.

— La caduta di Fetonte e i Giuochi Circensi. V. Nuova collezione di opuscoli e notizie di scienze, lettere ed arti. T. II.

Zarillo *Mathias*. Lettre au cit. Millin. *Paris, Vendémiaire An.* X. V. Quaranta, Animadversiones.

Zenocrates ap. Plutarchum. De oraculi defectu. V. Plut. Opera.

Zend-Avesta. Ouvrage de Zoroastre, contenant les idées theologiques,

phisiques, et morales de ce legislateur, le ceremonies du culte religieux qu' il a etabli, et plusieurs traits importans relatifs a l'ancienne histoire des Perses. Traduit par Monsieur Anquetil du Perron. *Paris* 1771.

Zoega *Giorgio*. I Bassirilievi antichi di Roma incisi da Tommaso Piroli. *Roma* 1808.

— De origine et usu Obeliscorum. *Romae* 1797.

— Numi Aegyptii imperatorii extantes in Museo Borgiano Velitris, adiectis praeterea quotquot reliqua huius classis numismata ex variis museis atque libris colligere obtigit. *Romae* 1787.

## APPENDICE

## A

Acta Apostolorum V. Calmet.

— Eruditorum Lipsiae ab anno 1682 ad annum 1776, cum supplementis et indicibus. *Lipsiae.*

Addisson. Dialogo sull' utilità delle medaglie. V. Winkelmann de l' Allégorie ec.

Amalar *Episcopus*. De officio Missae ap. Cochlaeum.

Andres. Origine, progressi e stato attuale d'ogni letteratura. *Venezia* 1753.

Anonimo MS. esistente nella Biblioteca Marucelliana segnato A ccxxx.

Anquetil du Perron. Zend-Avesta ec. V. Zend-Avesta.

Anthologia graeca. Carmina novem illustrium faeminarum, Saphus Myrtidis, Praxillae, Erinnae, Corinnae Nossidis, Myrus, Telesillae, Anystae et Liricorum Alcmanias, Stesichori Alcaei Ibyci, Anacreotis, Simonides ec. *Antuerpiae* 1568.

— Graeca sive Poetarum Graecorum lusus ex recensione Brunkii. *Lipsiae* 1794.

— Di scienze lettere ed arti pubblicato per le cure di Vieusseux. *Firenze* 1821.

Appianus *Alexandrinus*. Romanarum Historiarum, cum Tullii emendationibus, et Stephani annotationibus *Amstelaedami* 1670.

Aristofane Tradotto in Italiano dal Rositini. *Venezia* 1545.

# B


Baldus *Bernardinus*. De verborum Vitruvianorum significatione cum vita Vitruvii eodem auctore. *Augustae Vindelicorum* 1612.

Bartelemy. Spiegazione del musaico di Palestrina. V. Memoires de l'Académie. Tom. xxx.

Basilius S. Opera omnia quae extant vel ejus nomine circumferuntur ad MSS. codices castigata. *Parisiis* 1721.

Bayfius *Lazarus*. De re vestiaria. Extat in Graevii Thesaur. Antiquitatum Romanarum Vol. vi.

Berosus apud Syncellum Chronographia. Extat in Histor. Byzant. Tom. v. *Venetiis* 1729.

Bibliotheca Graeca Veterum Patrum seu Scriptorum Ecclesiasticorum, quae varios Graecorum Auctorum libros complectitur, cum versione latina. *Parisiis* 1624.

Bochart. Opera omnia hoc est Phaleg, Chanaan, et Hierozoicon. *Lugduni Batavorum* 1692.

Boettiger. Bas relief de Bacchus célébrant son mariage avec Ariadne, trad. de l'Allemand par T. E. Winckler ap. Millin Magasin Enciclopedique ec. Tom. vi.

— Griechische Vasengemalde. *Weimar* 1798.

— Prolusio de Herodoti historia ad carminis epici indolem propius accedente, sive de Nemesi Herodotea. *Vimariae* 1793.

Brunck. Analecta veterum Poetarum Graecorum V. Anthologia.

Budaeus *Guillelmus*. Commentarii linguae graecae. *Parisiis* 1548.

Bulette V. Mesodemus.


# C


Cailli. MS. delle urne etrusche di Volterra conservato nella pubblica biblioteca di quella Città.

Capponi. Lettera MS. diretta da Napoli all'Autore.

Carli. Opere. *Milano* 1784.

Cerda. Commentarium ad Virgilium. V. Virgilio.

Choiseul Gouffier. Voyage pittoresque de la Grece. *Paris* 1782, 1809.

Ciampi *Sebastiano*. Descrizione della cassa di Cipselo. *Pisa* 1814.

— Notizie della Sagrestia dei begli arredi. V. Giornale Enciclopedico di Firenze Tom. vi.

Cincius. Alimentus apud Livium.

Cluverius et Conringius. In Fabricii Biblioth. Graec. Vol. i. *Amburgi* 1708.

Cocchi. Discorso dell'Anatomia. *Firenze* 1745.

Condillach. Oeuvres completes. *Paris* 1708.

Crisippo citato dal Caruso. Discorso accademico sopra il Fato ec. V. Caruso.

Cristiani *Aloysius Comes Mediolanensis*. Interpretatio Thesauri Britannici sive museum nummarium. V. Haym.

Cultes De Dieux Fetiches, presso Hancarville Tom. iv.

# D


David. Antiquités etrusques, graecques et romaines. V. Hancarville.

Demofilus Apud Atheneum.

Dion *Cassio*. Della vita di Adriano presso il Tiraboschi Istoria della letteratura Italiana. Tom. III.

Dionigi *Marianna*. Viaggio in alcune Città del Lazio che diconsi fondate da Saturno. *Roma*. 1809.

Doni *Io. Baptista*. Iscriptiones antiquae editae, et notis ac indicibus illustratae ab Antonio Francisco Gorio. *Florentiae* 1732.

Dujatius et Clericus in notis ad Livium. V. Livius Titus ec.


# E


Eckhel *Ioseph*. Silloge Nummorum veterum anecdotorum thesauri caesarei. *Viennae* 1786.

— Numi veteres anecdoti ex variis Museis. *Viennae Austriae* 1775.

Ephorus apud Atheneum.

Epiphanius *S. Episcopus*. Anacephaleosis, sive comprehensio totius operis Panarij Tom. II. *Parisiis* 1622.

Esame della controversia del Museo Etrusco. V. Calogerà raccolta d'opuscoli Tom. XXI.

Eusebius *Pamphilus Caesareae Episcopus* Chronicorum Canonum omnimodae Historiae libri duo, interprete S. Hieronymo, curante Iusto Scaligero. *Lugduni Batavorum* 1606.

— Chronicom. Canonum libri II. ex codice Armeno editi ab Angelo Majo et Io. Zohrabo. *Mediolani* 1818.

— Ecclesiastica Historia per Rufinum de graeco in latinum traducta Incipit feliciter. *Hutrecht* 1474.


# F


Fabricius *Io. Albertus*. Bibliotheca graeca, in qua de Philosophis, Ecclesiae Doctoribus celeberrimis, haereticisque et de Scriptoribus Graecis disseritur. *Hamburgi* 1717.


# G


Garampi *Cardinale*. Lettera al Cav. Tiraboschi. V. Tiraboschi Storia della letteratura Tom. I.

Giornale intitolato Novelle di letteratura, scienze, arti, e commercio. *Napoli* 1801.


# H


Heronymus Eusebius S. *Stridonensis*. Opera post Monacorum Ordinis S.

Benedicti recensionem denuo ad MSS. codices Romanos, Ambrosianos Veronenses, aliasque edictiones castigata, studio ac labore Dom. Vallarsii opem ferente March. Scipione Maffeio. *Veronae* 1734. Tom. VIII.

HUETIUS. Demonstratio Evangelica. *Lipsiae* 1694.

## L

LIVIUS *Titus*. Historiae cum notis Ioannis Dujatii, nec non cum uberrimis adnotationibus Io. Clerici. *Venetiis* 1714.

## N

NOUVEAU TRAITE de diplomatique par deux Religeaux D. Ch. Fr. Toustain et D. Tassin. *Paris* 1750.

# INDICE ALFABETICO

## DELLE MATERIE

### CONTENUTE IN TUTTA QUEST'OPERA

DEI

# MONUMENTI ETRUSCHI

*I numeri romani indicano le Serie, nelle quali è distribuita l'Opera, gli arabi le respettive loro pagine.*


A sostituita all'E nella lingua etrusca. Serie II, Pag. 617.

Abaco. IV, 613.

Abbigliamenti. III, 186; di Pallade. *ivi*, 189.

Abbondanza indicata da una spiga di grano. *ivi*, 27.

Abbruciare i cadaveri. I, 25, 28.

Abito bianco pe'sacrifizi. V, 123; rusticale. I, 534.

Abluzioni religiose. V, 273, 274.

Aborigeni venivano senza mura, sparsi a borgate, o abitando negli antri. IV, 153.

Absirto confuso con Mirtillo. V, 146; cocchiere di Oenomao. *ivi*, 129.

Acanto sua proprietà, figura, uso, e significato. I, 38,348. V, 22, 23,26,39; e loto confusi. I, 38.

Accecamenti d'Eroi, loro significato. *ivi*, 629, 630.

Acclamazioni mortuali come espresse. *ivi*, 411.

Accorcimento di veste simbolico. III, 196.

Acefala vergine celeste. I, 328.

Acerra per l'incenso. II, 44. V, 13.

Acheloo. III, 36; venerato in Grecia quale Oceano. I, 98; soggiogato da Ercole. V, 304.

Acheronte fiume. I, 44; sua origine dalla costellazione del fiume celeste. *ivi*, 48.

Achille e Telefo combattono. II, 408. alla corte di Licomede. I, 644.

Acqua di Lete o d' Oblio fa obliare le sedi dell'immortalità. II, 423. V, 377; di stige. II, 289; lustrale. V, 221, 311; emanante da una testa di leone. II, 337; perchè cercata da Ippodamia. V, 148; mista colla terra è capace d'ispirare profezie. I, 224; indicata dalle linee. II, 343; ha la forza d'alimento. I, 338; rende furibondi i cavalli di Glauco. I, 556; espressa da una ninfa. *ivi*, 159; simboleggiata da un uccello aquatico. II, 339; mistica versata da un'ampolla. V, 368; è il principio di tutte le cose. I, 38, 377. II, 396, 434.

III, 127, 143. V, 16, 24, 236; del mare ha qualità catartica. V, 215, 392.

Acque lustrali per purificare gl' Iniziati. V, 71; principio della natura vegetante. I, 98; caotiche. II, 400; dominate da Opi. *ivi*, 177; veicolo delle anime. I, 441.

Acrate spiega mancanza di forza. II, 706.

Acrato bacchico. II, 272. V, 454.

Acrisio. I, 462.

Acro Corinto monte ov'era il tempio di Venere. *ivi*, 432.

Acroteri nei pronai. IV, 204.

Addio estremo nelle memorie mortuali. I, 188. 192, 194; dato alla porta di Dite. *ivi*, 320.

Addirdaga significa Pesce magnifico. III. 339.

Ade confuso coll' emisfero inferiore indicando oscurità. I, 639. V, 538; Bacco e Plutone confusi perchè infernali. *ivi*, 103, 232. II, 264, 666, 723; domina su gl'estinti. I, 670.

Adipe simbolo della natura. I, 174.

Adone sua favola, morte e passaggio a Proserpina significano il sole al di là dell' Equinozio d'Autunno. I, 591; sua favola variata dai Poeti. *ivi*. 588, 589, 591; consegnato da Venere a Proserpina. *ivi*, 587; rivale di Marte in amore. III, 273; impegnato nella caccia del cinghiale con Meleagro. II, 556; perito per opera d'un cinghiale. I. 587, 588, 591. II, 264. V, 569, 586; discende vivo all' inferno. I, 587; passa dall' uno all' altro emisfero. *ivi*, 589; risorto. II. 264: venerato anticamente come simbolo del sole iemale. I, 589. II, 530: e Bacco confusi. *ivi*. 199; in Fenicio significa Signore. I, 589.

Adrastea e la Nemesi degli Orientali. II. 449.

Adrasto. I, 183. 662. 671; uccide il serpente. *ivi*. 658. 659; ed i suoi compagni danno ad Ofelte sepoltura. *ivi*, 658; nel carro con Isifile. *ivi*, 662; dona un monile ad Erifile. *ivi*, 182.

Adria del Piceno patria di Adriano. IV. 66.

Adriano Imperatore dopo il quale prosperano per poco tempo le arti. I, 688.

Aega sua favola. III, 164.

Aer velo che copriva le cose religiose. V, 266.

Aesar Dio degli Etruschi. II, 259.

Alte. I, 529. V, 100.

Aeternum vale delle iscrizioni sepolcrali. I, 197.

Afrodito asiatico. II, 503.

Agameinone. I, 354. III, 399. V, 446.

Agatodemone o genio buono. I, 225; detto Cnufi. II, 473.

Agenore sposo d'Andromeda. I, 462.

Aglaia o Ailaria creduta moglie di Vulcano. V, 84.

Ago fatale della Madre Idea custodito in Roma, suo significato. II, 50; dentro una cista mistica. *ivi*.

Agricoltore armato di falce. III, 219; e mietitori. *ivi*, 218.

Agricoltura allusiva all'anima. I, 447.

Aiace invoca l' Erinni e Mercurio. I, 81.

Aidoneo etimologia di questo nome. *ivi*, 103.

Alabastro abbonda nel territorio volterrano. *ivi*, I; preferito al tufo. *ivi*, 14.

Alberi denotan selva. *ivi*, 656; seguono il moto delle stagioni. *ivi*, 470; indicanti buona e cattiva stagione. *ivi*, 469; delle regioni infernali. V, 441; nei monumenti ferali. I, 291, 295, 302; ne' monumenti mitriaci. *ivi*, 409; frapposti a figure. III, 266.

Albero presso Andromeda. I, 469; sua allusione. *ivi*, 290; indica cambiamento di stagione. *ivi*, 469; e serpe indicante stagione autunnale. V, 198; spogliato, simbolo della stagione iemale. I, 470, 604; indizio di Diana. II, 229; degli Esperidi di qual genere sia. V, 172, 190, 197;

degli Esperidi nella medaglia di Antonino Pio. *ivi*, 179; presso le Anime. *ivi*, 190; esperideo espresso ne' sepolcri. I, 298. V, 96, 190, 193.

ALBIONE ucciso da Ercole. III, 256.

ALCESTE saluta lo sposo ed i figli morendo. I, 205, 323.

ALCIDE portatore d'arco. III, 255; coperto di una pelle. *ivi*, 256.

ALCMENA ornata di corona. V, 191.

ALCMEONE matricida. I, 182, 643.

ALFABETI greco ed italico antico somiglianti. II, 536.

ALFABETO etrusco letto in vari modi. III, 293.

ALFEO fiume espresso vicino a Pelope. V, 128.

ALLEGORIA e storia mescolate. V, 111.

ALLEGORIE animastiche e rustiche. I, 447; autunnali. V, 203; utili. I, 133, 434; animastiche proprie di più nazioni. *ivi*, 443; animastiche e non moralità espresse nell' urne sepolcrali. *ivi*, 213, 542, 551; religiose aveano senso morale. *ivi*, 670; religiose ed animastiche oggetto di rappresentanze teatrali, e mimiche. V, *Avvert.* X; espresse ne' Vasi dipinti. *ivi*, 240.

ALLEGORICI enti che accompagnano le anime. I, 77.

ALLORO indica gioventù. V, 398; simbolo d' Apollo. II, 282. V, 399; simbolo dell' immortalità del tempo. *ivi*; pianta sacra' a Bacco. II, 284.

ALOIDI imprigionano Marte. I, 588.

ALTARE simbolo del giuramento degli iniziati. V, 30.

ALTARI della Speranza. III, 171.

ALTEA simbolo del Fato. II, 558; sua favola. *ivi*, 548; madre di Meleagro in molti monumenti a lui spettanti. *ivi*, 539; si vendica contro Meleagro. *ivi*, 547; per forza del destino è causa della morte del figlio. *ivi*. 558.

ALTERNATIVA di vita e morte analoga al corso del sole. I, 556.

ALTU voce etrusca per Altea. II, 539.

AMALTEA costellazione. I, 113; nutrice di Giove. II, 292. V, 199; con corno rotto. III, 169; nasconde Aega. *ivi*, 164.

AMANTI coperti da una Ninfa. V, 260.

AMAZONI eroine guerriere se siano favolose o vere. III, 235, 241, 243, 244, 254, 450. V, 412, 450; lor favola. V, 402; simbolo di regioni fredde. *ivi*, 451; come dette dagli Sciti. III, 242; figlie di Marte. V, 408; figlie di Armonia. II, 309; di Temiscira. III, 243; fanno amicizia con Oro. *ivi*, 248; schiave. *ivi*, 231; frequentano il Termodonte. *ivi*; 233; con sola mammella. *ivi*, 247; uccidítrici d'uomini. *ivi*, 242; combattono coi Cartaginesi. V, 417; combattenti coi Griti. I, 331. V, 450; combattenti a cavallo. III, 230, 235, 239, 251, 254; combattono con Ercole. *ivi*, 250; combattenti colle seguaci di Diana. *ivi*, 246; combattono con gli Argonauti. *ivi*, 231; e Gorgoni in guerra. I, 491; scorrono fino alle porte di Troia. III, 243; invadono l'Attica. *ivi*, 243. V, 401, 402; unite a Diana. V, 408; confuse con Atalanta. II, 556; loro vestiario. III, 246. V, 101; in cocchio a due cavalli. V, 449; lor ballo. *ivi*, 409; Iadi, Esperidi tra loro congiunte. I, 491; vicine al punto equinoziale di primavera. III, 234.

AMBRA dicevasi formata dalle lagrime delle Iadi. I, 114.

AMBROSIA quando detta Nepete. I, 376; versata dai Geni. *ivi*, 378; bevanda domandata dagli Iniziati. II, 423; comunica l'immortalità. I, 378.

AMELETE, sue acque. V, 385.

AMENTUM è la maniglia dell'asta militare. V, 545.

AMERICA avea notizie dell'Esodo. III, 126.

Amico re dei Bebrici ucciso da Polluce. II, 513.
Amicizia come espressa. I, 143.
Ammantati lor significato. V, 30.
Ammasso caotico abitato da mostri. II, 585.
Amministrazione del mondo affidata agli astri. II, 502.
Ammitto che sia? I, 398.
Amore chi sia? II, 369, 669, 737. III, 147, 163. V, 208, 241; ente primario. II, 667; cosmogonico. V, 241, 251; protogono. III, 148; demiurgo. *ivi*, 147; androgine. *ivi*, 148. V, 243; e il principio e la potenza dell' anima. I, 62, 420, 422, 425, 435. II, 366. V, 299; autore della forza venerea de' numi. III, 148; misto di dolore e di piacere. I, 422; detto il desiderio. V, 291; sensuale. *ivi*, 272; distrigò la razza confusa dei mostri. II, 592; perchè rappresentato sopra i centauri. *ivi*, 592; tibicine. V, 207; ferisce Giove. II, 298; alato come gli uccelli nati da l'uovo. III, 147. V, 244; e Genio confusi. I, 62, 81, 428. II, 55. V, 230; Bacco, e l'anete enti primitivi confusi col sole. III, 146; 148. V, 228, 230, 232, 272, 275; sugli aghi crinali. I, 422; con la face or verso il cielo, or verso la terra. *ivi*, 81; effigiato ne' vasi dipinti. V, 240, 242; e Psiche. I, 422, 428, 436. V, 248.
Amorino con ombrello che copre l'Ermafrodito. V, 259; volante. *ivi*, 293.
Ampelo satiro amato da Bacco. II, 272.
Ample nome etrusco spiegato. *ivi*.
Amplessi scambievoli indicano unione d'un'anima con Dio. V. 461.
Ampolla. II, 436; denota divina grazia. I, 448; in mano d'una Dea. II, 282, 342, 364; in mano d'una donna. I. 370. II, 282. 342. V, 282; in mano di Pan. III, 172; in mano di Nemesi. II, 426; con due rivoli. I, 371; analoga al simpuvio. II, 370: con l'acqua di Stige. *ivi*, 289.
Amuleti animastici. *ivi*, 386.
Anaglifi cinerari etruschi hanno rappresentanze allegoriche. I, 722.
Analogia delle piante dipinte ne' Vasi coll'uso de' medesimi. V, 21; fra la testa di Medusa e il disco solare. II, 570; tra 'l dritto ed il rovescio dei Vasi. V, 308.
Anatomia praticata dagli Etruschi. I, 84.
Anclo e Meleagro alla caccia del cinghiale. V, 524, 536, 537; indicato da un uccello. *ivi*, 587; vale rinnovatore di possessioni. *ivi*, 538.
Anchionis sue vittorie. V, 151.
Ancile de' Salii in Toscana. III, 271; scolpiti in una gemma. *ivi*, 271.
Androgini esseri indecisi. II, 253, 374, 591; considerati gli Dei primigeni. *ivi*, 253; nei Vasi fittili. *ivi*, 255.
Andromeda. invezione di tal favola. I, 466. V, 450; narrazione etiopica. I. 467; promessa a Cefeo. *ivi*, 473; con catena stretta presso lo scoglio III, 233; minacciata dall' Orca marina. I, 155; rapita. *ivi*, 465; liberata da Cupido. *ivi*, 462; rappresentata con un albero presso di lei. *ivi*, 467, 468; condotta in Grecia. *ivi*, 462; suo Cinto. III, 251; e Cassiopea sono Etiopi. *ivi*, 233; e Cefeo venerati con Perseo. I. 487; costellazione estrazodiacale dell' Ariete. III, 250; costellazione che nasce senza la Balena, ma coll'Ariete. I, 466, 469. III, 249; ed il Cavallo costellazioni simboliche. *ivi*, 235, 236, 253, 254; sulla costeliazione dei Pesci. *ivi*. 343; al segno equinoziale. *ivi*, 234; colla mano alla Bilancia. I, 469; situata presso Cassiopea. III, 249; celasi al nascere di primavera. *ivi*; segue Marte. *ivi*, 250; tramonta con lo Scorpione. *ivi*, 248: soccorsa da una Furia. I. 462: in forma di Amazone. V, 450; come si possa dire la Regina delle Amaz-

zoni. III, 233, 250.
Andromaca condannata a morte da Menelao. I, 661.
Androsfingi rammentate da Erodoto. *ivi*, 561.
Aneddoti erotici. V, 341.
Anelli d'oro ritrovati ne' vasi e nei sepolcri. II, 202, 717, IV, 102. V, 362.
Anello in dito ad uno scheletro. II, 717.
Anemoni indicano i venti incomodi autunnali. I, 604. V, 570; indicano sangue della piaga di Adone. *ivi*.
Anesidora è Cerere. II, 192.
Anfiarao eroe solare. I, 649, 671; allegoria di sua favola. *ivi*, 185, 670; marito di Erifile. *ivi*, 641; indovino di professione. *ivi*, 182; coronato d'alloro. *ivi*, 183; si nasconde per non andare a Tebe. *ivi*, 182, 651; ordina ad Alcmeone il matricidio. *ivi*, 643; si congeda da Erifile. *ivi*, 183, 184, 647; taglia la testa di Menalippo. *ivi*, 667; attacca la porta Pretide. *ivi*, 669; assorbito dalla voragine. *ivi*, 663, 669, 670; indovino della sua morte. *ivi*, 182, 641, 649; estinto porta buono augurio a Tebe. *ivi*, 663; allusivo alla vana speranza di evitare il destino. *ivi*, 184, 652; stimato giusto. *ivi*, 669; annoverato fra gli Dei. *ivi*, 649, 655, 669; suo tempio ed oracolo fra i Greci. *ivi*, 669; figlio d'Apollo venerato unitamente a Batone di lui auriga. *ivi*, 669, 671; relativo ad Apollo. *ivi*, 183, 641, 649.
Anfione edifica Tebe. V, 436; e Zeto. *ivi*, 92.
Anfora. V, 375; zodiacale. *ivi*, 387.
Angizia sorella di Circe. II, 172.
Anima del mondo. I. 172. II, 166, 365, 370, 385, 424, 734, 737. V, 228, 383; in figura di fuoco. II, 432; di serpente. I, 224; dà moto alla materia. II, 764; venerata come Dio moderatore. I, 226; confusa colla divinità degli Etruschi. II, 262, 762, 764; direttrice delle altre. *ivi*, 739; mondana e sopramondana. *ivi*, 73; nel seno del mondo. *ivi*, 365; del Sole. *ivi*, 422, 425; sua composizione. I, 130, 419. II, 737; sua definizione presso gli antichi Pagani. I, 19; umana è simile ai numi per la sua creazione. V, 413, 424; come nominata. *ivi*, 21, 54, 419; d'un eroe a cavallo corteggiata da servi a piedi. II, 179; da un Genio con fasci. I, 137; che abita le sfere celesti. *ivi*, 289; virtuosa. V, 399; che nel passare all'altro mondo porta seco la dottrina e le virtù. I, 179; contrae un'umida gravità nel discendere in terra. II, 186; e cuore fra loro conformi. V, 458; quando fassi degna della sapienza. *ivi*, 369; si unisce al corpo. I, 314, 343, 362, sua permanenza nel corpo. V, 280; rende conto delle azioni commesse in tempo della vita del corpo. I, 307; quando è separata dal corpo dove collocasi. V, 369; torna a dar vita ai corpi. *ivi*, 195, 446. II, 156; viene ad abitare i corpi. II, 365. V, 276; suo passaggio da questo all'altro mondo. I, 46, 71, 127, 156, 161, 166, 190, 285, 537, 626; torna ad abitare ove ebbe origine. *ivi*, 17, 19, 43, 51, 94, 200, 413, 540. II, 385. V, 41, 49, 270; ha luogo separato dalla materia. *ivi*, 457; va incontro al sonno. I, 427, 437; aspetta la vita eterna dopo morte. *ivi*, 371; formata dalle ceneri de' Titani. V, 236; dà l'esistenza ai viventi. I, 380, 426. V, 276, 282; supplice ai piedi d'Iside. *ivi*, 282; del defunto fatto eroe. I, 143, 196; perchè detta *Manis*. *ivi*, 21; sottomettesi alla passione. *ivi*, 425; sua alterazione, e suoi disordini. V, 385; sua provenienza. II, 367. V, 299, 367; col nome di Psiche in forma di

farfalla. I, 416, 417, 419. II, 456. V, 197; e mortalità espresse materialmente. V, 427; nobilitata dalle virtù. *ivi*, 274, 302; si esercita nelle virtù. *ivi*, 367; cimentata nei contrasti del mondo. *ivi*, 429, 452; che si separa dal corpo. I, 413, 421; riceve l'immortalità nella creazione. *ivi*, 226; portata dal Cigno V, 394; come ricompensata nell'altra vita. II, 361; gode la bellezza. V, 302; collocata nell'aria. I, 419; oggetto di perfezione. V, 284; abbandonato il corpo prende l'ali. *ivi*, 369; paragonata al grano. I, 446; come rappresentata. *ivi*, 361, 409. V, 458; dotata di bellezza e bontà. *ivi*, 284; preparasi pegli Elisi. I, 725. II, 415; passa agli Elisi per mezzo di purificazione. II, 352, 353; trionfa della morte passando agli Elisi. I, 107, 701; espressa da una figura giacente. *ivi*, 286; chiamata Ape. V, 218; discesa in terra espressa da Proserpina. I, 445; dà luce al corpo. *ivi*, 425; s'indebolisce mancando di luce. V, 457; e corpo come espressi. I, 314; adombrata ne' monumenti figurati che si trovano nei sepolcri. II, 186; trae la sua origine dal Cielo. I, 19. II, 739; materiale bisognosa d'alimento. I, 130; che scorre l'Olimpo. V, 575; preesistente al corpo a cui sopravvive. I. 446. II. 385. V, 284 434, 443; e spirito principio di vita. II, 764; perchè si trattiene sotto l'albero di una Dea. V. 369; spogliata del corpo giunge all'Olimpo. *ivi*, 575; non partecipa della materia. II, 737. V. 457; che presentasi a Bacco infernale. I, 200; sua relazione con Bacco. II, 723. V. 237; condotta agli Elisi da un mostro aquatico. I, 107; sua costellazione alla beatitudine. II, 415. V, 398; dei corpi secondo i Bramini. II, 438; assistita dalla divina mente. *ivi*, 456; perchè seguita il moto dell'universo. *ivi*, 365; suo passaggio dallo stato immortale al materiale. V, 212; volge i suoi sguardi alla causa dell'universo. II, 365; sua immortalità nota agl'iniziati. *ivi*. 684. V, 263; aggirasi intorno a Dio. II, 367; immersa nel fiume d'amore. I, 425; sua condizione rappresentata nei piccoli misteri. V, 372; e sangue confusi. I, 129; ragionevole. II, 365; conversa co'numi. I, 425. V, 368; accompagnata da Mercurio all'inferno. I, 139, 246. V, 438, 572; considera se stessa nel proprio destino. II, 337, 365; sua stazione tra i fissi. I, 446, 540; allusioni alla sua circolazione. *ivi*, 207, 429. V, 194, 211, 393; e agricoltura, lor relazione. I, 447; pura in diversi modi indicata. V, 217, 220, 301; sua alterazione e disordini. *ivi*, 385; gusta l'ambrosia. I, 370; condotta dagli Dei e Geni. *ivi*, 50, 61, 71, 137, 179, 276. V, 369; che riceve il corpo per mezzo della fecondazione. *ivi*, 46; che si purifica. I, 321. II, 337; scende nella generazione. I, 426, 435, 557. III, 219; dell'iniziato purificata. V, 284; nella luce eterea acquista somiglianza alla divinità. II, 583; è l'ombra del corpo. V, 283; immortale. II, 623; è vita del corpo. I, 427; d'eroe come simboleggiata. V. 398; beatificata. *ivi*; sprigionata dal corpo convertita in Eroe. *ivi*, 374; detta metaforicamente senza madre. II, 737; come resa leggiera. V, 367, 386; simboleggiata da Ercole. *ivi*, 372; sua relazione con gli Specchi mistici. V, 394.

Animali di alcune costellazioni. III, 124; feroci e forti attaccano i mansueti e deboli, loro allusione. *ivi*, 376; nelle monete greco italiche. *ivi*, 10; effigiati nella Diana Efesina. II, 180; rappresentanti il passaggio del sole nel Zodiaco. *ivi*, 295; esprimenti i

rapporti del sole colle costellazioni. I, 219; significativi della stagione iemale. V, 590; se rappresentano gli elementi II, 181; loro allusione. V, 580; posti attorno ai sepolcri secondo il costume degl' Iperborei. II, 589; d'ignota origine dipinti nei libri dell' antica disciplina degli Etruschi, *ivi*, 590; mostruosi dispersi. *ivi*, 397. III, 353; mostruosi accennati da Beroso Caldeo. *ivi*, 352; che terminano in alcune piante. I, 349; che si straziano l'un l'altro. *ivi*, 333. II, 181. III, 370, 371, 372; frequenti nei vasi dipinti. V, 580; con testa cristata o barbata. I, 154; eduli alludono a sacrifizio. III, 260; rappresentati nel real seggio di Salomone. *ivi*, 300; indicano alimento, produzione e fecondità. *ivi*, 134; effigiati nelle monete. *ivi*, 16; significativi della Divinità. *ivi*, 301; che si inseguono, spiegano l'alternativo nascere e morire delle creature. II, 181; di varie specie scolpiti offerti nel tempio d'Apollo a Delfo. III, 300; mostruosi formatisi nelle tenebre. II, 397; espressivi degli elementi. *ivi*, 178; abitatori degli elementi. I, 159; nelle rappresentanze dell'arte greca. III, 406.

Anime umane sono parte di quella dell' Universo. I, 537. II, 740; ritornano in seno al mondo. *ivi*; simboleggianti le virtù. I, 180; attratte dai calori del sole. *ivi*, 90; trionfano quando trionfa il sole. *ivi*, 537; temono per l' indebolimento del sole. *ivi*, 513; V, 537, 553, 570; provengono dalla Luna. II, 368; per la Luna scendono, e per il Sole salgono. I, 134. II. 740; ricevute nella cavità della Luna. II, 368; tornano alla Luna dopo mille anni. *ivi*; trasportate da un mostro. I, 46, 57, 155, 180, 341; condotte da una Furia avanti a Plutone. *ivi*, 141; passano per l'Eridano. *ivi*, 121; loro guida, *ivi*, 51; tendono alla Tebe siderea dopo la separazione del corpo. *ivi*, 538; sitibonde di sangue. *ivi*, 130; ebre di volutta. *ivi*, 92; prestano moto alla materia. II, 739; nutrite di latte. *ivi*, 364; seguono Cadmo cioè il sole dopo i contrasti della vita. I, 540; fuggitive arrestate dalle Furie. *ivi*, 267; condannate. II, 328; rese salve per via di prestigi. I, 20; redente. *ivi*, 495; soggette alla fatalità. *ivi*, 654; protette da Bacco. *ivi*, 544. II, 273; seguono Bacco col nome di Iacco. I, 200; giudicate dopo la separazione del corpo. I, 67. V, 572; puri spiriti non devono nelle pitture dotarsi di opacità e consistenza. V, *Avvertimento* XXVIII; in seno di Ade o Plutone re sotterraneo. I, 639; si purificavano col sangue d' animali. *ivi*, 19; colla acqua. II, 342, 352; acquistano la bellezza. V, 275; suffragate con combattimenti. *ivi*, 417; indicate sotto il nome e la figura di Ninfe. I, 121, 139, 200. V, 49, 217, 218, 274, 301; hanno relazione con Proserpina. I, 103; loro sacra commemorazione avvicinandosi l' inverno. II, 532; e corpi regolati dal destino. *ivi*, 724; spogliate del corpo vagano per i prati degli Elisi. I, 129; in stato d' oblio. V, 384; passano per due porte I, 156. V, 452; trasportate in una nave. II, 361; guidate al godimento del bene. I, 377; di che dissetansi per salire in cielo. II, 423; passano negli orti Esperidi. I, 292. V, 192; loro incarnazione. I, 92; loro giro pei punti equinoziali. *ivi*, 45, 134; passano agli Elisi al punto equinoziale di primavera. I, 48. V, 150; lor discesa celebrata in autunno. *ivi*, 550; personificate da donne. *ivi*, 275; loro destino. II, 328; incontrano gli Eroi agli Elisi. I, 293; giungono alla costellazione della Bilancia. I, 257; volano in aria. *ivi*, 55; godono la gioventù in seno all'eternità. *ivi*,

252, 409; bisognose di libazioni. *ivi*, 129; guidate nella via del zodiaco. I, 41, 366. V, 194; partecipano del trionfo del Dio della luce. I, 538; tirate in un carro da due capre. I, 286, III, 365. V, 573; simboleggiate dai recombenti. I, 408; sottratte alla legge della mortalità. *ivi*, 495; di corpi privati di vita dal martello di Caronte. V, 278; loro passaggio agli Elisi per i fiumi infernali. *ivi*, 44, 45, 48, 50, 74, 92, 106, 240, 246, 365. II, 723; destinate al cielo de' fissi. I, 145; vanno ad abitare negli astri. *ivi*, 551; trattengonsi nella contemplazione del proprio destino. V, 275; consegnate alle Furie. I, 307, 316; soggette alla rivoluzione della luce. I, 256; credute deificate. II, 766; liberate dai legami del corpo. I, 52; tormentate dai mostri. *ivi*, 345; non invecchiano come il corpo. I, 409; non vanno al tartaro. II, 723; guidate da un Genio superiore. I, 51; perfezionate nei misteri. V, 275; loro corso. II. 383; collocate nella parte più sublime del mondo. V, 376; loro passaggio pel Capricorno. I, 17, 157; imitano il corso alternato del sole colle loro discese nei corpi. *ivi*, 43, 127, 147, 329, 353, 375, 537, 626, 726, II, 361, 365, 367, 414. V, 203, 452, 458, 572; emanano dai fissi. I, 146; ebre di Nettare. V, 384; scortate dalle virtù. I, 137, 139, 456; loro vicende. V, 386; passano fra gl'astri per mezzo delle barche. II. 365; allettate da Dio. I, 408. II, 366, 739; nell'antro Persiano. IV, 109; incontrano due vasi nelle costellazioni. V, 378; passano al regno di Plutone. I, 43, 141. V, 219; loro viaggio rappresentato nei fianchi dell'Urne cinerarie. I, 160.

Animo dilatasi pel gioir dello spirito. II, 367; purificato. V, 297; combatte con le cupidigie. *ivi*, 285; impuro giace nel fango dell'inferno. *ivi*, 302.

Anna Perenna nutrice di Giove. II, 223.

Annedoto, mostro deificato in Asia, III, 337, 354.

Annali etruschi. I. 506.

Anno olimpico suo significato. V, 145; solare. I, 115; III, 28. V, 146, 441; lunare. *ivi*, 307; civile come diviso dagli Egiziani. I, 575; principiato al punto dell'equinozio di primavera. III, 123; con differenti periodi. V, 145; magno III, 174.

Anteia Giunone venerata dagli Argivi. V, 70.

Antella, suo monumento etrusco antichissimo. I, 252.

Ansure detta da Volci Terracina. III, 167.

Antefagmenti. IV, 32.

Antesforie feste di Cerere. V, 66; celebrate in onore di Giunone. *ivi*, 65, 66, 67.

Antichità figurata. III, 272; resa interpetrabile con metodi certi e veri. I, 608; scritta concorde alla figurata. I, 564. II, 690.

Antichità etrusche relative alla moneta di Volterra. III, 47; troppo francamente determinate dai primi scrittori di esse. II, 8; dei monumenti mancanti di ornato. I. 450; perugine. *ivi*, 498; delle sculture desunte dalle monete. IV, 93.

Antifate re dei Lestrigoni. V, 526, 544, 545, 547, 584; sua caccia. *ivi*, 544; creduto Polifemo. I, 278.

Antigone accompagnata da un vecchio scudiere. I. 617; e Ismene figlie di Edipo. *ivi*, 697.

Antinoo. III, 210.

Antiquario di quali erudizioni debba esser fornito. V, 508.

Antiope. V, 402.

Antonino Pio sua medaglia. II, 30. V, 179.

Antri di Nisa in Arabia. II, 279.

Antro consacrato a Mitra. I, 135, 138, 144 II, 553; e fiori, loro significato. II, 553; di Atlante dedicato alla verginità. *ivi*, 553; d'Itaca. I, 138, 144; soggiorno dell' anime. *ivi*, 92; misterioso. *ivi*, 142.

Anubi sostituito a Mercurio. II, 142; è il cane in Egitto. I, 105; con tazza in mano. II, 142; con volto aureo e nero. III, 19.

Anzia. II, 379; s'innamora di Bellerofonte. I, 515.

Aoristi detti avanzi di lingue orientali. I, 616.

Ape che nasce dal bove è simbolo di metamorfosi dell' anima. III, 133; nome dato all'anima. V, 218.

Apelle dipinse per i Rodiani la caccia del Calidonio. V, 525.

Api significa forte. III, 135; bove venerato dagli Egiziani come rappresentanza del Bove celeste e della divinità. *ivi*, 134, 301; ha simboli astriferi. *ivi*, 122; è Osiride. *ivi*; onorato in Menfi. *ivi*; e Melisse compagne di Proserpina. V, 218.

Apia confusa con Diana è la terra. III, 134.

Apice invece di corona. II, 193.

Apis e Mnevis degli Egizi. III, 151.

Apocalisse rammenta l'orrida bestia. II, 129.

Aplun o Apuln nome referibile ad Apollo. II, 370.

Apofice. IV, 28.

Apoforeta. II, 82.

Apofureti. II, 42.

Apogeo o Perigeo della luna. I, 102.

Apollo chi sia? V, 237; e Diana, epoca di tal favola. *ivi*, 153; nacquero dalla confusione del Caos. *ivi*, 83; loro nascita. II, 216; sono grandi Dei. III, 246. V, 406; e Vesta lor culto promiscuo. III, 212; e Bacco uniti nel tempio di Delfo. V, 609; Giove, Latona. *ivi*, 83; è il Sole diurno. I, 66, 495, 499. II, 754. III, 227, 229. V, 399. 408; Sole genera le stagioni ed il tempo. V, 406; spettatore del nascimento del fratello Bacco. I, 289, 301, 895; bandito dal cielo da Giove III, 227; simile al fratello Bacco in beltà ed in giovinezza. II, 295; presso Laomedonte cosa spiega. III, 235; innalza le mura di Troia. *ivi*, 224; e Artemisia venuti dagl' Iperborei. *ivi*, 245; predice a Laio da chi sarà ucciso. I, 703; Padre libero in terra. III, 227; coronato di lunghi rami ha relazione coll' ombre. V, 611; con lira è nume Celeste. I, 494, III, 227. V, 51, 402; con Grifo è nume terrestre. I, 722. III, 227; Ittiofago. I, 494; suo tempio in Cuma. II, 754; venerato sotto la figura di Pitone. I, 223; venerato in Delo. III, 245; invocato nella temperata stagione. V, 609; rende Oracoli. *ivi*, 269; abbracciato con Ercole. II, 332; simboleggiato dall' alloro. *ivi*, 282; e Marte dominanti nella primavera. V, 408; con tazza in mano. *ivi*, 269; in qualità d' intelligenza salutare. II, 159; simbolo dell' armonia vittoriosa. I, 723; presiede alle generazioni. II, 284; tutelare del mese di maggio. I, 222; nume dei Ciziceni. *ivi*, 494; nelle monete. III, 88; Capo delle Muse. V, 160, 405; e le Muse al convito di Psiche. I, 429; e Bacco simili per la perpetua lor giovinezza. II, 281. III, 160; sedente sulla cortina. I, 494; trionfante. III, 228; è Genio buono. *ivi*, 237; regola l'armonia. V, 235, 406; suo Genio. *ivi*, 253; Panionio. IV, 25.

Apologo. I, 73.

Apoteosi. II, 381. V, 369; frequente fra i Romani, sua origine. I, 51; frequentata dagli Etruschi. II, 766; di Giano. III, 745; o riposo d'Ercole. V, 390; di Druso Germanico. I, 58; significata da una tazza. V, 430.

Apparenze degli astri in cielo danno motivo a favole d' esseri mostruosi. II, 239.
Aprile consacrato alla Dea Tallo. II, 292.
Apulu è Apollo in Etrusco. II, 284, 412.
Aquario. V, 144; è Ganimede che mesce il nettare. *ivi*, 378, e Ganimede confusi. *ivi*, 142, 376; sua urna. I, 339; costellazione consacrata a Giunone. III, 344; detto Canopo emblema della divina mente. I, 579; e Leone segni opposti nel Zodiaco. *ivi*, 579; V, 143, 378; a contatto col Pegaso. I, 556.
Aquila siderea. V, 580; simbolo di Giove. II, 212, 225, 286, 290; sullo scettro di Giove. *ivi*, 287[1]; annunziatrice di tempeste. V, 559; e pesce determinano il giorno del solstizio estivo. II, 377; e Sagitta costellazioni confuse tra loro. V, 557; avanti ai Cavalli sidereі. *ivi*, 567.
Aquile dedicate a Nettuno. III, 225.
Ara di Giunone. II, 640, 652; di Saturno. III, 65, di Nettuno. V, 127; di Apollo. I, 499; della Speranza. III, 362; della morte. I, 208; della Fortuna. III, 171; conviene ai numi come ai morti. *ivi*, 275; rappresenta la Divinità cui è sacra. *ivi*, 158; Capitolina. II, 226. III, 211; Gabinia. *ivi*, 211, 215. V, 6, 563; e cortina confuse. I. 494; detta focolare. III, 157; addita religione patria. I, 488; con fuoco. III, 211; con legne, e incenso. V, 133; con patera e simpulo. II. 27; formata da una colonnetta. III, 267; difesa dagli armati. I. 493; a cui rifugiaronsi Pilade e Oreste. *ivi*, 74; e candelabro, confusi. III, 157; di bronzo figurata. *ivi*, 518.
Arare allegorico. I, 447.
Aratro che significa. I, 539; in mano di un Eroe. *ivi*, 402: di Cadmo. *ivi*, 533.
Arca conservata nel tempio di Giunone Olimpica. V, 530; portata dalle Canefore. III, 274; di Cipselo. I, 169.
Arcade ed Ida gareggianti insieme nella corsa. V, 341.
Arcadi Mantinensi. III, 213.
Arcani di religione sotto un velo allegorico. I, 49; sotto un velo di religione. *ivi*; oggetti delle ciste simili al disco manubriato. II, 50; oggetti dei misteri chiusi nei sepolcri. *ivi*, 117; divini. I, 163, 542; simbolici come indicati. *ivi*, 147; della divina mente. II, 108.
Arche sepolcrali attorniate da bassirilievi. I, 29; sepolcrali dette Sarcofagi. *ivi*, 34; usate per riporvi le ceneri dei cadaveri. *ivi*, 29.
Archi non tesi loro significato nei Sepolcri. I, 362.
Archemoro significante principio della sorte. *ivi*, 86, 658; detto Ofelte. *ivi*, 658.
Architettura sua origine. IV, 16; adulta in Egitto, e fanciulla in Grecia. *ivi*, 33; toscana descritta da Vitruvio. *ivi*, 1, 4; espressa in un cippo sepolcrale. *ivi*, 11; che si ebbe dai Greci. *ivi*, 5; Pestana. *ivi*, 21.
Arciere insegue il Cinghiale. V, 592; segna la costellazione del Sagittario. *ivi*.
Arcieri usano le frecce. V, 567.
Arco in mano del Sagittario. I, 505.
Arconte. V, 274.
Ardice e Telefane primi ad esercitare la pittura. V. 529.
Ardore mitigato dall'acqua. II, 676.
Area delle monete divisa in segmenti. III, 41; dei dischi mistici simboli del Cielo. II, 419.
Areo Giove, Marzio, o Marziale. V, 146.
Aretini vasi lodati da moderni scrittori. V, 2,
Aretusa, *ivi*, 185.
Arezzo cospicua città d'Etruria. V, 1; celebre per i vasi I, 728. V, *Avvert.*

xxxi, 2.
Argolidi favole. i, 499.
Argeo ed Opi sorelle di Artemisia e Apollo. iii, 245.
Argilla cambia secondo i gradi di calore. v, *Aver.* xxxi; componente i vasi. *ivi.*
Arcivi adoravano il sole. i, 495.
Argo nave. i, 44; iii, 28; celebre per la conquista del Vello d'oro. i, 44.
Argonauti loro storia. v, 89; guidati da Giasone. ii, 476. v, 91, 94.
Arhiman. i, 157.
Aria o vuoto espresso con ali. iii, 149; indica velo, oscurità, copertura. v, 266; simboleggiata da Minerva. ii, 609; sede dell'anima. v, 457; truce indizio di collera. i, 617.
Arianna. i, 480. v, 453; Libera, e Proserpina confuse. i, 89, 104; e Bacco. *ivi*, 89. v, 454; sposa di Teseo. i, 104; consegna il filo a Teseo per uscire dal laberinto. v, 428; petrificata. i, 482.
Ariete celeste. v, 450; domicilio di Minerva. ii, 716; di Marte. iii, 237, 249, 273; segna l' equinozio di primavera. i, 157, ii, 384. iii, 212, v, 452; nasce con Andromeda. iii, 248; come sia costellazione benefica. ii, 121; celeste è il Montone di Frisso; *ivi*, 151; principio del corso de' segni celesti. iii, 176; in opposizione col Cinghiale. v, 555; sacro a Mercurio, è la costellazione dell' Ariete. i, 432, ii, 137, 141, 152. iii, 212, v, 450; percorso dal sole. iii, 237; col toson d'Oro. *ivi*, 234; sacrificato. v, 134; addita il fonte ai seguaci di Bacco. ii, 154; trasporta Ulisse. *ivi*, 147; salva i figli di Nefele. *ivi*, 153; con civetta appresso. *ivi*, 388; nei vasi sacrificiali. *ivi*, 138; nelle tazze manubriate. *ivi*, 141; sue teste nei sepolcri. i, 20.
Arimanio nume cattivo. ii, 574; punitor de' malvagi, *ivi*, 747; somigliava alle tenebre. *ivi*, 574; nato da oscura caligine. iii, 381; simile ad Ade. *ivi*, 357; allusivo al mondo materiale. *ivi.*
Arimaspi. v, 453; in guerra coi grifi. *ivi*; custodi dell'oro. *ivi.*
Arione o caval Pegaso. i, 326; cavalcato da Ercole. v, 143; salvato da Nettuno. i, 159; celebre per le sue avventure. iii, 25; lesbio sua favola. i, 159.
Armati in qualità di Penati. i, 486 presso un'ara. *ivi.*
Armatura di bronzo. iii, 322; composta d'elmo corazza e gambiere. *ivi*; intera era premio della corsa dei cocchi. *ivi*, 317; presso i militari quale significato aveva. *ivi*, 321.
Armida. v, 92.
Armilustrio. iii, 275.
Armi da guerra appese alle pareti. i, 298, 302; di Minerva quali idee esprimono. ii, 571; offerte a Minerva. iii, 317; gentilizie. i, 472.
Armonia celeste. iii, 253. v, 461; palesata. *ivi*, 406; quando ristabilita. i, 536. v, 455; nella natura dopo la vittoria di Giove su i Giganti. ii, 402; e bellezza confuse. v, 297.
Armònia allusiva all' armonia delle sfere celesti. i, 537, 652; sposa di Cadmo. *ivi*, 537. ii, 306, 758. iii, 361; spettante alla guerra. ii, 309; figlia di Venere e Marte. i, 537. ii, 309; madre delle Amazzoni. *ivi*, 309.
Arpe arme offensiva. i, 463, 471; ii, 392; egizia in forma di falce. i, 472; di Perseo. *ivi*, 463; istrumento a corda, *ivi*, 472.
Arpie. i, 245. v, 366.
Arpinna cavallo di Pelope. v, 139.
Arpocrate sul loto. i, 339; simbolo del Sole nel solstizio iemale. *ivi*, 552; nato da Iside e Osiride. *ivi* ed Elitomene. ii, 332.
Arredo sacrificiale trovato a Chiusi,

III, 259; spettante all'uso di qualche tempio. *ivi*, 264.

Arsinoe una dell'Iadi. v, 82, 85.

Artajer vale uomini grandi. III, 246.

Artaserse significa gran guerriero. *ivi.*

Arte del disegno che non consulta la natura tende alla decadenza. v, 520; egizia secondata in Etruria, III, 185; non si conosce da un solo oggetto. v, 432; sua infanzia facile a conoscersi. III, 285; suo perfezionamento e decadimento. II, 313, 314; sua decadenza. I, 688; etrusca, suo principio. III, 54, 198, 285; d' esecuzione de' vasi dipinti derivata dalla Grecia. v, 511; edificatoria perfezionata presso i Greci. IV, 2, 152; pastorizia e venatoria esercitate da villani. III, 265.

Artefice supremo purga la materia dal male prima di costruire il mondo. *ivi*, 371.

Artefici del disegno antichi, etruschi, greci. II, 642; greci lavorano in Italia. I, 541; in Volterra. *ivi.*

Artemisia è la Luna. I, 458. III, 246; adorata in Persia. *ivi.*

Artes o Arte voci persiane significano Eroe. I, 54.

Arti liberali in Etruria e nel Lazio come degradarono. v, 516, simili nella loro infanzia. III, 198; varianti nel genio secondo l' età diverse. I, 728; con temi determinati. v, 465; antiche, dette opere toscaniche. III, 405; fiorite sotto Adriano e Traiano. I, 688; greche antiche tenute per etrusche. III, 192; varianti secondo le diverse sezioni d' Etruria. I, 728; Etrusche come giudicate. *ivi*, 13; loro carattere fino al 487, di Roma. III, 55, 197; simili all' orientali ed all' antiche greche. *ivi*, 405; fiorirono in Arezzo. v, 11; greche perfezionate. III, 21; esercizio, memoria, armonia conducono alla sapienza. II, 576; e misteri quando introdotti in Italia. III, 73; dei Titani sono energie mondane. v, 238.

Artisti primari, e loro vari modi d' esecuzione. III, 397; ebbero metodi prescritti nell' eseguire i loro temi. I, 596; personificarono le idee cosmogoniche. II, 585; eseguivano le figure per sentimento di religione. III, 406; Manieristi. *ivi*, 397; d'Atene fuori di patria, ed in Roma. v, *Avvert.* XI, greci impiegati in Roma. III, 21; condotti in Etruria da Demarato. *ivi*, 288; di vasi, loro nomi. v, 187.

Aros è l' Orsa celeste. II, 713.

Aruspici etruschi. I, 510.

Aruspicina in Italia. III, 175.

Asce di bronzo nei sepolcri. IV, 87.

Ascesa, e discesa delle Anime. v, 385.

Asclepio. v, 193.

Asclepios. I, 296.

Asfalto usato negli oggetti che si ponevano nei sepolcri. v, *Avvert.* XXXIV, principale ingrediente nella vernice dei vasi. *ivi.*

Asiatici come accennati. II, 440; introducono lo stato sociale in tutta l' Europa nel secolo XXIII del mondo. III, 83.

Asino spetta a Bacco. II, 56.

Aspetti celesti. v, 87.

Assario volterrano come segnato. III, 35.

Asse di bronzo detto etrusco. II, 441; suoi segni. III, 39; librale. *ivi*, 35; e moneta son misure. *ivi*, 37; volterrano. *ivi*, 101; romano. II, 441. III, 6, 52.

Assemblee di donne romane per celebrare i misteri della buona Dea. II, 340; notturne. *ivi.*

Assi e loro peso come regolato. III, 28, 35, 54; di grave peso son rari *ivi*, 54; rifusi, e perchè. *ivi*; colla impronta di Giano. *ivi*, 14; romani più moderni di quei d' Etruria.

*ivi*, 53; romani creduti etruschi. *ivi*, 52; nell'urne di Volterra. I, 252. IV, 96; delle ruote chiamati sale. III, 330.

Asta suo manubrio. V, 545; con maniglia da lanciarsi e ritirarsi. *ivi*, presa per micidiale strumento. *ivi*, 132; in mano di Pallade simbolo della potenza divina. II, 570; appartiene ai viandanti. V, 438.

Astarte asiatica l'istessa che Giunone argiva. I, 489.

Astartea e Giunone confuse. I, 488.

Aste e caducei confusi. II, 676. venatorie. V, 591; frassinee di Chirone. p. 542.

Asteria convertita in capra fuggendo Giove si getta in mare. II, 709.

Asterope V, 147; allusiva alle Pleiadi. V, 148, 150; creduta da alcuni madre e da altri moglie d'Oenomao. *ivi*, 148.

Asticelle nelle monete cosa indicano. III, 40.

Astragali in mano della Leucippide. V, 85.

Astri di primo rango. I, 446; arbitri della natura. *ivi*, 45; seguono il corso del sole. II, 481; ad essi attribuivasi da' Pagani la Provvidenza. *ivi*, 556; loro influenza sulle cose umane e dottrina indiana. I, 352, III, 170; loro osservazioni introdotte nella religione. I, 45; sono gli Dei per i Gentili. *ivi*, 495, II, 362; loro posizione espressa nei monumenti. *ivi*, 186. V, 299; perchè venerati. I, 45; con diversi nomi rappresentati. V, 551; numi secondarii. II, 756; loro corso simbolicamente rappresentato dal cavallo; I, 58; imitati da saltanti. III, 268. presso le Parche. II, 164; e porte attorno ai sepolcri. I, 132, 134; di Erote, ed Anterote. II, 749, tutto vedono. I, 351; rammentano i finti Eroi. I, 463. II, 756; ministri dei segreti del Fato. II, 497, 502; loro personificazione variata all'infinito. *ivi*, 497, 556; loro benefizi come s'intendono. V, 119; personificati con alcune donne. *ivi*, 85.

Astro emblematico, II, 369, 677; nascente credevasi nunzio di qualche destino all'uomo. III, 174; che precede il sole. I, 111; di Giano. III, 28.

Astrologia giudiciaria. III, 175.

Astronomia spiega la cosmogonia e la mitologia. II, 329, 415; inventata in Etiopia. I, 487, proveniente dalle Indie. III, 136; rurale. II, 276.

Astuccio, e ventaglio confusi. V, 264;

Atalanta. II, 539. V, 75; lodata per il corso. *ivi*, 59, 560; rappresentata nelle urne cinerarie. II, 554; sua favola simbolicamente spiegata. II, 552; allattata da un'Orsa. *ivi*; vergine cacciatrice spettante all'autunno. I, 672, II, 531, 553; seguace di Meleagro nelle caccie. *ivi*, 555; la prima a ferire il cinghiale Calidonio. *ivi*, 523, 547, 552; spelonca di sua abitazione. *ivi*, 553, veduta di notte da due feroci Centauri. *ivi*, 555; da pochi, ed in tempo di mezza notte. *ivi*, 554; imitatrice di Diana nel vestire. *ivi*, sua calzatura. *ivi*, 545; la più bella dei suoi tempi nel Peloponeso. *ivi*, 554; come rappresentata nella arca di Cipselo. *ivi*. 531; confusa colle Baccanti, colle Amazoni, e colle seguaci di Diana alla caccia. *ivi*, 553, 556; espressa in uno specchio mistico. *ivi*, 538; come intendasi vergine, e madre di Partenopeo. *ivi*, 531; paragonata a Callisto. *ivi*, 552; variamente interpetrata in un marmo di Francia. *ivi*, 526; significa il contrasto delle vicende fisiche e morali. *ivi*, 559; allegoria della Luna. *ivi*, 555; nome preso da una bilancia. V, 539.

Atargati lo stesso che Cerere. III, 342; unita al sole in Assiria. *ivi*,

343 ; e Derceto simili mostri. *ivi*, 342 ; mostro femineo. *ivi*, 339.
Atene protetta da Pallade. III, 24.
Ateneе feste istituite da Erittonio. V, 351.
Ateniesi assistiti da un demone nella guerra di Maratona. I, 530 ; comandarono la semplicità nei sepolcri. III, 322 ; loro combattimento con le Amazoni. V, 402; venerano Cecrope. III, 3.
Atergati, esaltazione di Venere. III, 340.
*Athla*, suo significato. III, 173.
Ati amante di Cibele. II, 81.
Atlante. V, 75, 93, 98, 191 ; monte altissimo. *ivi*. 167, 192; vicino alla Luna. *ivi*, 167; mauritano. *ivi*. 191; sua famiglia. *ivi*, 96; padre delle Esperidi. *ivi*, 98, 171; posa il cielo sopra le spalle d'Ercole. *ivi*, 191; più d'uno. II, 551 ; farnesiano. I, 46.
Atlantide dove si trova situata. V, 195
Atlantidi figlie d'Atlante e d'Esperi. V, 93, 98; rapite dai pirati. *ivi*, 93 ; perseguitate da Busiride. I, 536; convertite in Pleiadi. *ivi*, rapporto loro coll'equinozio di Primavera. *ivi* ; degli orti Esperidi. V, 197, isole descrizioni della loro terra. *ivi*, 195.
Atleti vincitori del pancrazio. V, 343; pareggiati ai numi con statue. *ivi*, 467; non si onoravano di statue se non dopo replicate vittorie. *ivi*; vincitori meritavano corona. I, 408, V, 301; ornato di loro vesti. *ivi*, 138 ; rappresentano il passaggio dell'anima. *ivi*. 372; ove figurati. *ivi*, 371.
Atrio sostenuto da colonne. IV, 58 ; toscano qual fosse. *ivi*, 601; e Cavedio confusi. *ivi*, 53; descritto nella tavola marmorea Puteolana. *ivi*, 67; sinonimo, il vestibolo. *ivi*, 55.
Atropo la stessa che Nemesi. *ivi*, 540, 544, 548; con conocchia in atto di produrre lo stame della vita II, 541.
Atteone cacciatore. I, 542, 599; sua favola indica specialmente il tempo dell'autunno. *ivi*, 599; relativa all'impresa d'Ercole della cervia. *ivi*, 600 ; appartenne alla famiglia Cadmea. *ivi*, 542 . 605 ; rivale di Giove nell'amore di Semele. *ivi*, 545; sposa Semele. III, 457; si vanta di superar Diana nell'arte venatoria. I, 545. *ivi*, 457; giunge ai lavacri di Diana nella valle Gargasia. I, 542; ambisce alle nozze di Diana. II, 457; suo orgoglio punito. I, 599. II, 457 ; cangiato in cervo da Diana. I, 542. con sole corna cervine. *ivi*, 544; divorato dai cani. *ivi*, 545, 595 , II, 455 , 457 ; suoi cinquanta cani . I, 545 ; genuflesso con clava. *ivi*, 547, rappresentato fra Diana ed un Panisco. *ivi*, 598; dipinto in un vaso con un ginocchio piegato senza sostegno. *ivi*, 597;
Atteoni etruschi e greci tutti nelle stesse attitudini. I, 597.
Atti. V, 76; amato da Cibele. II, 268; offeso da un cinghiale. I, 503; suo berretto nei monumenti mitriaci III, 405.
Attica sue divinità. V, 402; invasa dalle Amazoni. *ivi*, 401.
Attitudini, significative prescritte nella scultura. I, 181.
Attività non ammette riposo. V, 405;
Attrezzi da cucina ai piedi del morto. III, 323.
*Atunis* sua significazione. II, 267.
Augure con lituo. III, 377, 406.
Auguri con corona nelle loro funzioni. II, 718; interpetri del Fato. I, 311.
Augurio espresso per il Lituo. I, 657.
Aule de' Greci senza tetto. IV, 60.
*Aulus* in etrusco. *Aule*. I , 410. II, 412.
Auriga costellazione, I, 110, II, 347; V, 147; cosa rammenti. II, 348; celeste figurato da Batone. I , 671 ;

con face. v, 118; precede il carro del sole. II, 349. III, 279; e Fetonte. I, 110, e Capra confusi. II, 340; con capra indosso. III, 169; detto capraio. V, 421; capra ed Ariete all' equinozio di primavera. II, 402; e Pan confusi. V, 421. sopra il Toro celeste. III, 169. V, 421; sotto l'Eridano. I, 113; con flagello. III, 169, 279; suo nascere. II, 384; suo tramontare. I, 110; sotto varie forme ricorre nell'equinozio di primavera. II, 341, 348, 421, 715. III, 279. V, 147, 350.

Aurora. I, 40, 171; sua allegoria. *ivi*, 41; precede il Sole. *ivi*, 39. 41; preceduta dalla Luna. V, 415; guida i cavalli del Sole. I, 39; sorge dal mare. *ivi*; cavalli e delfini espressi nell' anterior parte d' alcune urne sepolcrali. *ivi*, 131; con geni in braccio. *ivi*, 172; come rappresentata. *ivi*, 40; batte la strada delle anime. *ivi*, 41.

Autolica. V, 347.

Autopsia. II, 326.

Autunno è supposto il tempo della creazione del mondo. II, 593; dominato da Marte. III, 249, 279; dalla Bilancia. V, 555; da Diana. III, 212; indicato dagli uccelli Stinfalidi dalla Cerva d'Ercole e dal Cinghiale di Erimanto. I, 586. 600; celebrossi lo sposalizio di Plutone e Proserpina. *ivi*, 93; passa il sole all' inferno. *ivi*, 106; simboleggiato da serpe o drago celeste. *ivi*, 167 II, 296, 382; compie la vegetazione V, 306; spoglia le piante delle foglie; II, 498; tempo di caccia. I, 543. III, 212; V. 574; tempo del passaggio dell'anime a Stige. I, 106, facevasi la commemorazione delle anime con sacrifizi e libazioni. *ivi*; 147, 512, 544.

Auxo nome dato ad una delle Ore. III, 215.

*Ave aeternum* I, 319.

Avversità terminano con la morte. I, 405.

Avvoltoio. V, 568, 580; accompagnato dal Drago celeste. *ivi*, 569; che segue i cavalli de' cacciatori, cosa indica? *ivi*, 526; sopra il cinghiale. *ivi*, e cane sacri a Marte. III. 267.

Axiochersa. II, 674; è Cerere. *ivi*, 669.

Axieros suo significato. II, 667; Axiochersos Axiochersa *ivi* 666.

Azia. II, 273.

## B

Baccanali in Etruria loro storia. I, 202; quando sospesi in Italia. II, 269; perchè aboliti. I, 201; loro dottrina fondamentale. *ivi*, 198 V, 235; ove si usavano tirsi. I, 198; sono rari nelle arche sepolcrali d' Etruria. *ivi*, 201; si facevano all' equinozio di primavera. *ivi*, 149; son per lo più le rappresentanze dei vasi. V, 15; indicati dal berretto di Vulcano. I, 149.

Baccante suoi distintivi. II, 597; con tirso in mano. I, 149; con patera. II, 77; portata da Bacco in figura di toro. *ivi*, 184, 353. V. 15; che suona le tibie. *ivi*, 449.

Baccanti d'ordine superiore. V, 15; nominati anche *Lenaei*. II; 654; loro origine e nomi. *ivi*, 276; scorron le montagne. V, 288; assorti in una vita santa. *ivi*, 290; negli specchi mistici. II, 54.

Bacchica rappresentanza in un' Urna cineraria etrusca. I, 202.

Bacchiche orgie, II, 74; feste. V, 445; dottrine sconosciute anche a molti

degli antichi. II, 266; rappresentanze nei vasi. I, 203. V, 25, 223, 245.
Baccnici misteri. V, 229; conviti nei sarcofagi. *ivi*, 333; riti simili a quelli della buona Dea. *ivi*, 201; attributi accordati agl' iniziati. *ivi*, 454.
Baccnico vaso nelle urne cinerarie. I; 345; culto approvato dall' oracolo Dodoneo. *ivi*, 489; simboleggiato dai vasi. *ivi*, 485; spiegato pel tirso. *ivi*, 149. V, 456.
Bacco. I, 404. II, 282; figlio d' Ilizia. I, 415; suo significato. II, 266; V; 236, 582; suo compimento misterioso. II, 279, 300; figlio di Giove serpente. III, 128; nato dal Drago. *ivi*, 121; figlio di Giove e Proserpina. *ivi*. V. 225; di Giove e di Semele. II, 279, 296, 654; sua nascita da Semele. *ivi*, 654. V, 202; educato da Persefone. *ivi*, 261; fratello de' Cabiri e Coribanti. II, 268, 687; unito ad Arianna in autunno. I, 700; nella cista. II, 696; sbranato da' Titani, I, 343, II, 109, 687. V, 234; accompagnato dalle Iadi nei suoi viaggi. V, 15; dalle Ninfe. II, 292; nutrito in Nisa. V, 15; perseguitato dalla matrigna. II, 562; nascosto dalle Ninfe sotto foglie di ellera. *ivi*. 562; morto e risorto. I, 344. II, 562; sua metamorfosi in capitolo. *ivi*, 56; compagno di Persefone. *ivi*. 261; creduto morto in guerra. I, 480; e Perseo riconciliati. *ivi*, 489. V, 431; seduce Europa. II. 401; tauro venerato nei misteri. III, 120; è il Sole nella costellazione del toro. *ivi*, 123; 151; perchè ebbe forma e nome di oro. I, 45, 90. III, 122, 129, 132, 136, 151, 408; V, 18; in sembianza di toro spezza l'uovo orfico. II, 599; unito al toro nelle monete. II; 599. III, 121, 138. V. 17; è confuso con Fanete con Ericapeo e con Amore nei misteri III, 144. V; 229, 242, 261. 275, 288, 299; Fanete e Mercurio confusi. III, 95; è il Dio dei misteri. V, 375; surrogato a Fanete e Amore *ivi*, 242; è il Sole nelle monete di Camerino. III, 146; Opi e Venere hanno rapporto con le acque. II, 184; e Aurora partecipi d' ogni sesso. *ivi*, 695. III, 146. V, 258. 268; e Iacco confusi. *ivi*, 225; e Cerere uniti, II, 185, 192. V, 269; Osiride e Serapide confusi. II, 274; III, 123; detto protogono V, 261; Atti II, 268; Dionisio. *ivi*, 687, 723; Enboleo. V, 261; la *ivi*, 16; Floro. II, 190. V, 256; Penna. *ivi*, 242; *sphenophogon*. III, 146; Demiurgo. II, 742. III, 367; Zagreo. V, 206; Niseo. I, 193; Dendrite o arboreo. *ivi*, 190; Sabazio. III, 132; Colonato. V, 78; pileato. V, 46; barbato. III, 146, 152; bifronte. I, 349. II, 695. III, 92; egiziano. I, 535; converte gli uomini in tigri. II; 605; ha cura delle anime. V, *avvert*. V., combatte contro Perseo. I, 479, 490. V, 431; versa del vino su di un panterisco. I, 348; manda una sfinge in Tebe. *ivi*, 562; costruttore dell' universo. II, 603; insegna agl' uomini l' uso del vino. *ivi*, 276; inventore del vino. I, 544; della natura umida. 185. V, 16, 24, 231, 394; della coltivazione. II, 275; insegna i misteri. V, 431; della tibia o flauto, V, 444; protegge l'Italia. III, 121; opera la creazione col soccorso di un nume superiore. II, 590, 728, 742; regge il caos e lo dispone. *ivi*, 599; abbraccia il mondo archetipo. *ivi*, 742; nel numero degli Dei buoni. *ivi*, 186. il Dio del mondo invisibile. III, 132; primario I, 415; II, 681. III, 151; della luce. I, 415; V, 260, 560; presiede alla vicendevole ascesa e discesa delle anime. *ivi*, 459; bovigena venerato in

Etruria. III, 119; divinità degl'Iniziati. II, 622; nume infernale, terrestre, o sotterraneo. *ivi*, 666. V, 261, 440; infero dator di vita e di morte. II, 561, 743. V, *Avvert.* II, 270; ricevitore dei morti. I, 200, 201, 595. II, 274, 723, 743; nume delle anime. I, 95, 344, 377, 544, 586, 593; padre libero cioè primo genitore. II, 191. III 152; Genio dei suoi misteri. V, 245, 272; alato. *ivi*, 242, 255, 270, 300, 459; protettore dell' autunno. I, 544. II, 192. III, 302; protettore delli scenici divertimenti. V, 290; tutelare dei sepolcri. I, 593. V, 586; con tazza in mano. II, 191; con tirso guerriero *ivi*, 288; con rami d' ellera. V, 259; con uva. *ivi*, 282; con ramo di mirto. V, 397; ha in mano più vasi. *ivi*, 16; con ferula in mano. II, 287; simbolo dell'anima. V, *Avvert.* II; dell'intelletto. I, 342; ornato di serto al suo nascimento II, 285; relativo a Pan. V, 246; sul carro tirato da Centauri. II, 587, 592. III, 350; e Venere. II, 369; o Dionisio spiega partecipazione di divinità. V, 237; coronato nelle sue feste. *ivi*, 313; ha nome ed attributi di Adone. I, 590. V, 261; è Amore col nome di Priapo. V, 228; ammaestrato nell' arte del vino *ivi*, 377; in figura di leone e di serpe III, 130; presiede alla vita futura. II, 561; sotto l'ombra indica il sole che percorre i segni dell' emisfero inferiore. V, 260, 265; in istato di debolezza. II, 728; in sembianza di satiro. V, 24; cui sacrificavasi un capro nelle sue orgie autunnali. I, 593; suoi misteri promettevano una vita migliore. II, 561; perpetuità del suo potere indicata dall'ellera. *ivi*, 560; rappresenta il Sole. II, 487. III, 151. V, 228; vide la creazione contemplandosi nello specchio. II, 112; apportator di piacere. *ivi*, 120, 298; seguito da una Menade. V, 289; rappresentato da varie figure. *ivi*, 224; col cavriolo ne' monumenti. I, 722; coperto con pelle di cavriolo. II, 56; fanciullo nel solstizio d'inverno. V, 231, 260; o lacco espresso da un giovane. *ivi*, 245, 268; vezzeggiato da donne. *ivi*, 460.

Balena costellazione che tramontando par che precipiti sopra Andromeda. I, 46, 157, 466; detta bestia feroce. *ivi*, 154; e Drago marino confusi nelle costellazioni II. 129; nasce insieme con Andromeda. I, 470.

Ballo attribuito alle Ore ed alle Grazie. V, 109; e corso per commemorazione del moto degli astri. III, 253; V, 110, 410, e corso confusi. *ivi*, 109; talvolta non ha relazione colle corse *ivi*, 121; regolato da religiose leggi. *ivi*, 110; saliare. III, 403; armato. V, 151, 408.

Balteo preparato dalla vittoria. V, 219.

Banditore. V, 331.

Baratro infernale. I, 142.

Barba e capelli prolissi di antico uso in Italia. I, 251. in Grecia. III, 269; non frequentata dai Greci nelle figure. *ivi*, 407; rasa a qual tempo usata in Italia. I, 252, 709 III, 89; perchè conveniente a Giano. *ivi*, 90; e bastone indicano vecchiezza nei monumenti. II, 409.

Barbagianni uccello di sinistro augurio. V, 535.

Barbieri in Grecia. III, 269.

Barca di Caronte. I, 47; allusiva alla Nave celeste. *ivi*, 46; non rappresentata mai nei monumenti etruschi *ivi*; rammenta l' idea della porta infernale. *ivi*, 47; dell' Universo. II, 495.

Bassirilievi de' vasi aretini. V, 9; egiziani. I, 173; di Volterra attribuiti ai secoli. VII, e VIII, di Roma. V, 522; volsci di Velletri. *ivi*, 515.

Bastone in mano di Plutone. v, 439; indica riposo. *ivi*, 345; o scettro proprio di principe presso i Greci. i, 665; adunco. v, 364; in mano degli iniziati. ii, 423; del Mistagogo indizio di disciplina. v, 30; indica rito bacchico. *ivi*, 444; in mano delle Baccanti come dei Mistagoghi. ii, 270, 272; delle Furie simbolo di divinità vendicativa. i, 232, 505.

Batillo e Dagone figli di Urano, relativi ai segni della Spica e del Pesce. iii. 341.

Batone emblema dell' Auriga celeste. i, 671; o Elattone cocchiere d'Anfiarao. *ivi*, 669.

Battaglia simbolo del corso della vita. i, 409; degli Etruschi cogli Argonauti. iii, 30.

Battaglie espresse nei Sepolcri. i, 405.

Beatitudine goduta dalle anime agli Elisi. i, 32; simboleggiata da un recombente. *ivi*.

Beel-Sephon proteggeva il settentrione. i, 88.

Begoe detta Vegoia: ii, 616; Deità rammentata dai Latini. iii, 49.

Belo tenuto dagli antichi per massimo Dio creatore del mondo. ii, 499, 592. iii, 72: divise le tenebre. ii, 397; separò la terra dal cielo. *ivi*, 586; tagliò Omorca. *ivi*, 397. iii, 352; paragonato con Perseo. ii, 397; divinizzato col nome di Saturno. iii, 73.

Bellezza premiata. v, 325; come significata. ii, 433; e bontà consiste nell' esser simili a Dio. v, 302; confusa coll' idea del sommo bene. v, 297; del Corpo. i, 413. v, 303. referibile piuttosto all' anima che al corpo. v, 613.

Bellerofonte eroe solare. i, 516; sua favola. *ivi*, 514, 630. ii, 379, 381; sua etimologia. ii, 381; uccide la Chimera. i, 515, 553. ii, 380. iii, 298; sul cavallo Pegaseo. ii, 380. iii, 298; suo tempio. ii, 379; espresso nell' Auriga. *ivi*, 382; ed Edipo allusivi al sole. i, 631.

Bello è la perfezione di virtù. v. 241; ideale antico in che consistesse. *ivi*, 520.

Bellona associata alla Furia. i, 263; con face. *ivi*, 262; e Duellona. *ivi*, 263.

Benda suo significato. v, 234; segno mistico di vittoria. *ivi*, 425; detta sacra Lista dei Numi. i, 383; ii, 369; indica consacrazione v, 221; premio di giuochi. *ivi*, 424; ornamento dei vincitori. *ivi*, 344; appesa alla parete spettante ai misteri. v, 374, 414; distintivo delle vergini e dei sacerdoti i, 383; in mano di un giovine alato. ii, 192; che cinge gli altari. i, 383. v, 415; donata a Psiche. *ivi*, 248; e bucranio fra i triglifi. i, 20. v, 414.

Bene apportato dai numi i, 512; nel mondo sempre alternato col male. i, 650. iii, 513; distrutto dalle spade delle Gorgoni. i, 460; come si conseguisce. v, 303; prevale in primavera. iii, 237; e male come indicati. ii, 628; loro principio disputato nei misteri. *ivi*, 119; essenze primarie. iii, 357; dipendono da un nume supremo ii, 729; confuso. *ivi*, 404, 675; personificati in Oromazze e Arimanio. iii, 357; del mondo. ii, 628; non separati. *ivi*, 120.

Berretto significa la volta del cielo. iii, 405; rappresenta la rotondità del mondo. i, 145; in testa è proprio di Nemesi. ii, 445, 579; simbolo di una delle Parche. *ivi*, 164; della Speranza. iii, 194; dei Dioscuri indica la volta celeste. ii, 30, 302, 305, 331, 692; di Plutone. i, 452, 459, 461; d'Ulisse. iii, 19; di Vulcano simbolo della volta celeste e del settembre. i, 146, 150; di Venere simile a quello del-

le Nemesi. II, 581; di Nemesi. I, 145. II, 448; comune a popoli diversi *ivi*, 450; di Perseo appartiene a Plutone. I, 459; viatorio. *ivi*, 514; frigio prova la relazione fra l'Etruria e l'Oriente. III, 403; nelle deità alate. II, 636; indica il sole. V, 45; asiatico ritorto in avanti II, 435; con apice all' orientale. I, 546.

Bestia quale propriamente detta. III, 357; chiamata il Genio cattivo. *ivi*, 358.

Bestie dannose reputate parti di Tifeo. III, 383: terrestri simboli della materia viziata dal male. III, 371; vedute da Daniele che scorrono per l'onde del mare. I, 47.

Bevanda degli Dei. V, 375; del drago dell' Esperidi. *ivi*, 183. 200; delle anime. II, 423. V, 375, 384, dell' immortalità. *ivi*, 367; mistica dell' Egitto. II, 149.

Biade crescenti di color verde. I, 445; verdeggianti significano speranza. *ivi*; mature. III; 219.

Biasimo segreto come significato. II, 455.

Bicchiere vaso e cratere simboli del mondo. I, 338.

Bicchieri o scifi terminanti in testa di cinghiale a che potevano alludere, II, 532, e Patera sacrificiale. *ivi*, 145; rappresentati in urne e pitture. III, 261; e piatti offerti a Giunone. II, 72.

Bicipiti diversi. III, 89; provenienti da confederazione. *ivi*, 87; di deità protettrici di un popolo *ivi*, 88, nelle monete *ivi*. 8; dell' asse romano sempre barbati *ivi*, 91; gemmati. *ivi*; barbati ed imberbi *ivi*, 89.

Bifronte. III, 19; nelle monete di Camerino *ivi*, 150 di Volterra; sempre imberbe. *ivi*, 90; barbato ed imberbe. *ivi*, 9; con caduceo. *ivi*, 19; non sempre Giano. *ivi*. 98; simbolo inesplicabile. *ivi*, 92.

Bilancia. III, 249: costellazione sua posizione. V, 565: nasce quando è intero Bnote sull'orizzonte. *ivi*, 552; domicilio di Venere. I, 591; autunnale comparisce col Drago qual genio infetto. II, 121; domicilio della Luna. *ivi*, 530

Bisaccia della Nemesi. II, 749.

Bitume giudaico nell'impasto dei vasi V, *Avvert.* XXXVI.

Boace pesce sacro a Mercurio. II, 378.

Boote costellazione con diversi nomi. V, 551; con falce e pungolo qual bifolco. *ivi*; presso l'Orsa maggiore. *ivi*; suo carro con Trioni. *ivi*,

Bolsena in Etruria infestata dal mostro Volta. I, 506, 512.

Boristene. III, 243.

Bove significa forte. III, 235; immagine di Dio presso gli Ebrei. *ivi*, 134; simbolo di creazione nella moneta di Camerino. *ivi*, 150. immagine di Osiride. *ivi*, 133; di Mitra. I, 542; con testa umana. III, 150; nelle monete antichissime romane. *ivi*, 16; secondato da Cadmo. I, 536; o Tori fra le foglie di felce. III, 267.

Braccia esprimono forza. II, 705.

Braccio sul fianco segno d' impero. II, 501, 510, 692; abbassato cosa indica. *ivi*. 722; diretto al volto misura di Nemesi. *ivi*, 577; alzato cosa indica. *ivi*, 722; in mano di Minerva. *ivi*, 705.

Brahma autore della creazione. II, 434, 438.

Bramini II; 438; dell' Indie. V, 459.

Brevità della vita simboleggiata da un fiore. I, 380.

Bronzi o frantumi ritrovati vicino ad Arezzo. III, 120. V, 11; etruschi. più antichi delle urne. I, 727. II, 36; indicanti la scuola d' un popolo industrioso nelle belle arti. III, 391; nei sepolcri II, 360; con iscrizione, III, 189; perugioi. *ivi*, 55,

382; etruschi. *ivi*, 1.
Bubaste egiziana. II, 316.
Buca nel mezzo degl' Ipogei volterrani. IV, 83.
Bucefalo. I. 164.
Bucrani ornati di fiori, I, 384; e bende. V, 414; dipinti. *ivi*; e patere nell'are. *ivi*. 415; appesi alle metope dei Tempi. I. 20. V, 414.
*Budoros* vale *bobus nocens*. V, 539.
Busiri re d' Egitto fece rapire l' Esperidi. I, 536. V, 93; genio nemico della umanità. I, 536, sue crudeltà. III, 35; persecutore delle Atlantidi. I, 536; ucciso da Ercole. *ivi*; III, 35.
Bustrofedo. II, 410. V, 304.
Butone degli Egizi è la stessa che Latona de' Greci. V, 86.

## C

Cabalisti, loro idea di Dio. II, 437.
Cabalistica spiegazione della creazione del mondo. II, 437.
*Cabar* vale grande. II, 693, epiteto corrispondente ai Cabiri. *ivi*.
Cabiri chi siano? II, 681; Numi assistenti. *ivi*, 369; loro nomi. *ivi*, 666; loro numero. *ivi*, 494, 665; personificati son due. *ivi*, 665; i sette pianeti. *ivi*, 494; loro figura. *ivi*, 495; figli di Vulcano. II, 152. II, 485, 494; detti Dioscuri. I, 146 II, 496; adorati in Samotracia. *ivi*, 721; venerati dai Fenici. *ivi*, 494; venerati dagli Etruschi. *ivi*, 686; portano il culto di Bacco e la sua cista in Etruria. *ivi*, 696, 713; provenienti dalla Fenicia. *ivi*, 686; protettori della navigazione. *ivi*; significativi dei pianeti. *ivi*; 496; governano la barca del mondo. *ivi*, 495; archetipi della natura. *ivi*, 723; arbitri del destino *ivi*, 495; e Coribanti. *ivi*, 687; noti agli Egizi e ai Persiani. *ivi*, 721; Pateci. *ivi*, 85; additati con due stelle. *ivi*, 486; loro berretti indicano cielo stellato. *ivi*, 485; e Fenici confusi. *ivi*, 687; mercanti *ivi*, 688.
Caccia allusiva al sole passato ne'segni inferiori. V, 550, 589; denota autunno. *ivi*, 558; allusiva al tempo nel quale son da temersi i mali. II, 758; additata da un Centauro. *ivi*, 601; da un Genio con arco teso. *ivi*, 602; nei segni celesti *ivi*; da Atalanta *ivi* 559; dall'unione d'un uomo col cavallo. *ivi*, 602; da equestri con lancia in mano. *ivi*; dal cane. III; 265; e Cinghiale segni autunnali V, 550, 592; di due Cinghiali. *ivi*, 536; d'Antifate. *ivi*, 544; eseguita con uccelli di rapina. III, 265; degli Eroi come figurata. I, 543; d'un re di Corinto. V, 591; eroica simile a una guerra. I, 543; di Meleagro. V, 555; del cinghiale Calidonio. II. 478, 557, 574. V, 525.
Cacciatore in luogo del Centauro celeste. V, 574; fra le fiere. II, 602; a cavallo. V, 589; sotto un cinghiale *ivi*, 591.
Cacciatori uccisori del Cinghiale Calidonio. II, 481; simbolo dell'autunno. I, 604; accennati dai dardi V. 545; con arco denotano il sagittario. III, 347. V, 558. 592; equestri *ivi*, 526, 558, 589; a piedi. *ivi*, 526, 528; coronati in compagnia di Meleagro II, 527; suonando le tibie. III, 266.
Caccie sacre a Diana si facevano in autunno. III, 212; tempo di riposo dopo le faccende rurali. II, 601; perchè espresse ne'vasi mortuari. V, 550, 588; ornano i sepolcri. *ivi*, 587; e lotte loro significato. I, 333, II, 181; allusive alle costellazioni. V, 553;

d'Erimanto, e di Calidonia monumenti de' tempi eroici. II, 574. V, 523; indicanti tempi siderei. *ivi*, 556; per liberar le campagne dai devastatori di esse. *ivi*, 524; e guerre alternativamente espresse. I, 543.

Cadaveri seppellivansi ora intatti, ora inceneriti. I, 25, III, 322, IV, 106; non bruciati *ivi*, 94; abbruciati, I, 23, 24; inceneriti colla pira I, 23; incombusti sotto lapidi con iscrizioni romane. *ivi*, 28; si abbruciavano in Etruria. *ivi*, 1; quando seppellivansi dagli Etruschi. *ivi*, 26; cristiani nelle urne. *ivi*, 35; sepolti con oggetti loro cari. III, 312; intieri trovati nei sepolcri di Tarquinia. I, 25; posti in casse di pietra. *ivi*, 23; vestiti dell'armatura. III, 323; seppelliti, uso antichissimo. I, 26; negl'Ipogei, dove eran le urne. IV, 100; con spighe di grano intorno I, 447; attornati da'vasi dipinti *ivi*, 29; inumati coperti di tegoli *ivi*, 27; vestiti per pompa funebre. III, 323; trovati intieri nelle urne di Volterra rarissimi. I, 10, 22; sparsi di fiori. *ivi*, 35; circondati con lastre non però in Etruria sì spesso *ivi*, 23.

Cadmo eroe solare. I, 535, 540; ordinatore del cielo. III, 361; portò le lettere dalla Fenicia in Grecia. V, 531; uccide il drago, I, 31, 153, 403, 516, 525; ne riceve i denti da Minerva e da Marte. *ivi*, 535; semina questi denti per consiglio di Minerva. *ivi*, 531; con aratro. *ivi*, 533, 657; dissipa i Giganti nati da quei denti. *ivi* 531, 535; come sopravvive ai Giganti da esso uccisi. *ivi*, 539; edifica Tebe dopo uccisi i Giganti. *ivi*, 535; ne ammette alcuni alla cittadinanza di Tebe. *ivi*, 540; suo trionfo, *ivi*, 538; si unisce con Armonia dopo la depressione di Tifeo. I, 537, II, 758; suo mito relativo ai misteri Cabirici di Samotracia. I, 146; fissa l'equinozio di primavera. *ivi*, 536; posto in cielo col nome d'Ofiuco *ivi*, 153; suo berretto. *ivi*, 146; in forma di Serpentario. *ivi*, 536, 657.

Cado aureo con orecchie. I, 693; gettato per terra, simbolo di morte *ivi*; calpestato da Ercole indizio di morte e risorgimento. II, 620.

Caduceo simbolo di Mercurio II, 147, V, 513; di Mercurio nelle monete. III, 32.

Calato con frutta. V, 135; di Cerere nei misteri. *ivi*, 202.

*Calatus* canestro e cista. V, 212.

Caledoni così dette dall' allettare. V, 339.

Calendario etrusco nelle urne de'morti. I, 363; rustico farnesiano *ivi*, 148, 543; egiziano contenente tre stagioni. V, 189.

Calice e Idria confusi. I, 337.

Calidonio cinghiale sua favola. II, 523.

Calipso figlia d'Atlante. V, 92, 182; dell'Oceano e di Teti. V, 184; appresta una bevanda al Drago dell'Esperidi. V, 158, 182.

Callia. V, 56.

Callicle vincitore in bellezza. V, 328.

Calliope esprime l' armonia perfetta de' pianeti celesti. II, 576; decide la questione tra Venere, e Proserpina. I, 587.

Callisto sorella di Atteone. II, 552.

Calore solare. II, 187, III, 131, V, 242; e luce. II, 369; anima la natura I, 67; di primavera agisce sulla vegetazione. I, 366; incendia la terra. *ivi*, 365; della natura coopera alla vegetazione. *ivi*, 114; coefficente allo sviluppo della generazione. *ivi*; 111.

Calori estivi denotati dalla Libia. II, 710.

*Calos* vedi Καλος. I, 414.

Calpi o Anfora spetta a Bacco in quanto che è lo stesso del Serapide dei morti. I, 200.

Calzari di Perseo con ali. *ivi*, 459; con punta rilevata. III, 196, 203.

Calzatura non apparteuente a Meleagro ma ad Atalanta II, 545; d'Atalanta non dicevasi solea, ma calceo, o ippodamo. *ivi*,

Camera sepolcrale di Canosa. III, 233.

Camicia di Deianira ricevuta dal Centauro. V, 305.

Camillo dicevasi il ministro dei sacrifizi. II, 141. V, 133.

Cammeo che mostra l'apoteosi di Druso. I, 58.

Camminare indica vita. II, 492.

Campi Elisi o siano gli Orti Esperidi. V, 175; situati nell'isole fortunate. I, 48.

Campo dell'oblio dove scorre l'acqua Letea. V, 385; nero. IV, 84; con fiori indica natura V, 404; con biade. III, 218.

Cancro sidereo a che alluda. I, 133; e Capricorno erano le porte di discesa e ritorno delle anime. *ivi*, 41, 144; come indica il corso del sole. *ivi*, 133; domicilio della luna. *ivi*; è il punto solstiziale estivo. V, 145.

Candelabri e lucerne nei sepolcri. III, 323; servono ad oggetti sacri. *ivi*, 157.

Candelabro indica la celeste luce. V, 461, 561; perugino con figure, III, 408; di ferro trovato alla testa del morto. *ivi*, 323.

Candore dell'anima. II, 338; e bellezza sono doti del noefito. V, 285.

Cane cosa indica. I, 478. Sirio celeste è il *Canis australior*. *ivi*, 105; celeste sua relazione col Cerbero. *ivi*; tricefalo. *ivi*, 99; col nome di Cerbero nell'inferno. *ivi*, 105; d'Aidoneo. *ivi*; presso lo Scorpione. *ivi*, 543; celeste espresso nei monumenti. *ivi*, 88, 105; celeste minore precede il maggiore. *ivi*, 88, 106; relativo alle anime. *ivi*, 412; custode delle porte e della casa. *ivi*; 295, 485, guardiano di gregge. III, 265; con volatile rammenta la caccia. *ivi*; di Tritone è nome della Balena siderea. *ivi*, 154; di Diana. *ivi*, 544; ferito dal cinghiale. V, 528; ed avvoltoio sacri a Marte. III, 267; di salvazione I, 295; nei monumenti ferali sua allusione. *ivi*, V, 571.

Canefore. III, 404; vestite di breve tunica con la cista de' sacri arcani. *ivi*, 274.

Canestra in mano del Cammillo. V, 133.

Canestre con ornati. III, 49.

Canestri sacri. V, 65.

Canestro di fiori rovesciato. I, 88, 91. V, 67, 263; per i doni dei sacrifizi. *ivi*, 269; con serpi. I, 327.

Cani dedicati ai Lari. III, 301; di Atteone. I, 545; spiegano i rimorsi di coscienza. II, 458; che seguono Diana alla caccia, son le stelle che seguono la luna. I, 458. II, 555; cacciatori e fiere che si assalgono confusi colla distruzione dei mostri. III, 347; che si battono coi leoni ed elefanti. V, 536

Canicola stella d'Iside. I, 574; indica la maggior forza del sole. *ivi*, 573; levasi prima che il sole entri in leone. *ivi*; reputata il tempio d'Iside. *ivi*; genera la gonfiezza del Nilo. *ivi*.

Canobo. II, 472; condottiero di Menelao ed Elena I, 464. II, 471, 472, 473; muore morso da un serpente. II, 472; è Serapide. *ivi*, 473; Dio dell'acque e del sole. *ivi*; presiede alla barca del sole. *ivi*, 473, 495; venerato in Egitto. I, 532; genio buono. *ivi*, 473; sua figura rappresenta il mondo. *ivi*.

Canoni del politeismo. II, 344.

Canopo è vaso Egiziano I, 336, soprapposto ad una corona di loto. V, 340.

Cantanti nel tempio di Delfo. V, 337; dette ΚΗΛΗΔΟΝΩΝ. *ivi*.

Canti lieti alle mense alludevano alla felicità della vita futura. II, 561.

Caos eterno. II, 253; come indicato. I, 456. II, 585. III, 145, 150; con

ali. *ivi*, 149; immerso nelle tenebre. *ivi*, 142; diviso dalla luce. *ivi*, contiene aria e vento. v, 83, 228; abitato da mostri. II, 591; umido, principio del tutto. *ivi*, 398; simboleggiato dai capelli della Gorgone *ivi*.

Caotica distruzione quando accaduta. III, 363.

Caotico disordine superato. II, 403.

Capaneo di figura gigantesca. I, 678; si vanta di prender Tebe. *ivi*; insulta Bacco ed Ercole colle sue iattanze. *ivi*; inventore della scala *ivi*; pregato da Tideo cerca la testa di Menalippo. *ivi*, 667; fulminato da Giove. *ivi*, 678.

Capanne di legno e terra formavano i borghi. IV, 154.

Capelli corti perchè in uso. I, 251; sparsi segno di dolore presso gli antichi. *ivi*, 621; di Pallade. III, 189; della Gorgone esprimono il Caos. II, 398; annodati sul capo d'Apollo. I, 244.

Capello fatale di Niso. I, 79; presentato a Proserpina. *ivi*, 323.

Capitelli prolissi o tosati sono indizio del tempo delle sculture. I, 250; loro costruzione. IV, 2.

Capitello de'bassi tempi. I, 248; III, 284.

Capo di Mercurio sopra un erma. III, 113; bifronte nelle monete, *ivi* 7; coperto delle Divinità. II, 422; indica viaggio. I, 55. II, 352; femminile emanante da foglie. V, 26, umano con lingua fuori. II, 393: reciso per fare incantesimi *ivi*; del Toro unito al serpente III, 140

Cappello tessalo. V, 81, 107; alato. III, 19: di Mercurio *ivi*, 11, 19, 93; suo significato. II, 378. III, 19. V, 101, 464; nei bifronti che significhi. III, 86; che termina in cono, *ivi*. 11; e ombrello sinomini. I, 475. II, 378; V. 266.

Capra costellazione benefica. I, 110, 112. II, 709. III 163. V, 168; nasce col sole quando è nel Toro. II, 710. III, 171; costituisce la costellazione di Fetonte. I, 112. II, 382; ha luogo nell'equinozio II, 341; paranatellone di primavera. V, 555; del Leone. *ivi*, 562; e capretti nella costellazione dell'auriga. II, 382, 710, 715. V, 168, 421; e Leone uniti. III, 161; o Fetonte indica la felicità della terra. II, 340; indica il salir del Sole. I, 133; è scudo del sole per superare i nemici. III, 167, rappresentata sotto un Cinghiale. V, 555: adorata in Grecia. III, 302; Amaltea nutrice di Giove. I, 112, 134, II, 290; simbolica della terra fertile. *ivi*, 340: detta Giunone dagli Etruschi. *ivi*, 242; colla cui pelle, Minerva atterrisce il Genio cattivo. *ivi*, 571. III, 168; è Aega *ivi*, 164; e colomba come siano simboli di Giove. II, 290.

Capre delle favole sacre referibili all'Auriga. II, 709; sacrificate ad Ercole dai Fenici. *ivi*, 709.

Capri che si cozzano con due Pani. I, 562.

Capricorno costellazione, I, 133; simbolico del corso del sole. *ivi*; astro di Vesta. III, 211; porta celeste per dove passano le anime. V. *Avvert.* II; solstiziale indica il passaggio delle anime. I, 157; e Cancro son le porte delle anime. *ivi*, 144.

Capro sacro a Bacco. I, 562.

Caracalla erige a Festo il sepolcro. III, 325.

Carattere etrusco confondesi col greco antico, V, 11.

Caratteri ritrovati da Cadmo. I, 539; Etruschi sopra lamine di piombo. *ivi*, 9.

Cariatide con disco in mano. II, 63.

Carme nuziale. I, 537.

Carmide figlio d'Euti. V, 312; vincitore al pugilato. *ivi*, 342.

Carnobuta re de Geti. I, 258.

Caron è decorazione teatrale. I, 75.
Caronio sulle scene dei teatri. I, 75.
Caronte. I, 284; significa ira. *ivi*, 74; detto *Charun* dagli Etruschi. *ivi*, 264; è il Mercurio infernale *ivi*, 73; e Orco confusi *ivi*, 44; ignoto come nocchiere nella mitologia degli Etruschi. *ivi*, 73; come rappresentato. *ivi*; disegnato in un sepolcro antico. *ivi*.
Carrette espresse ne' monumenti funebri. I, 726; rappresentano il giro dei pianeti. *ivi*, 725. III, 328. V, 410.
Carri delle corse panatenaiche V, 365; con ruote immobili. III, 327; di marmo e metello fatti per pompa. *ivi*; degli Eroi. *ivi*, 308; loro usi. *ivi*, 312; ornati di statue. *ivi*, 308; dedicati agli Dei. *ivi*, 310.
Carro etrusco. III, 307, 312, 331; tirato da Centauri. III, 588; coronato dalla Vittoria allude a cose celesti. III, 315, 361. V, 416; di Plutone. I, 87, 96; contornato dal zodiaco. III, 364; stato premio e passato in dono al tempio. *ivi*, 314; indica vittoria alla corsa. *ivi*, 315; preceduto e seguitato da servi. V, 547; stigio. I, 85; votivo trovato in Perugia. II, 758. III, 312, 327, 360; di Bacco tratto dai Centauri. *ivi*, 360; metallico vaticano. *ivi*, 311, 327, 329, 331; su cui è il Demiurgo, ed Ercole. *ivi*, 367; dell'aurora preceduto dalla luna. V, 415; a tre cavalli. *ivi*, 359; delle corse olimpiche. *ivi*, 364; simbolico della natura, e del sole. III, 360, 376.
Cartaginesi ebbero nei sepolcri vasi non dipinti. V, *Avvert.* XII.
Casa toscanica del buon tempo d'arte. IV, 193; etrusca in montagna come disposta. *ivi*, 186; degli Dei compariva nei misteri. I, 752; degli Dei perchè detta il mondo? II, 753; e Lari confusi. I, 486.
Case antiche fatte di legno, e zolle. IV, 160; a più piani degli Etruschi. *ivi*, 186; degli Etruschi dette turrite. *ivi*; prime in luoghi alpestri. *ivi*, 181; e torri con tetti piramidali in Frigia, e in Colco. *ivi*, 168; elevate sopra imbasamento. *ivi*, 182.
Casmilo o Erme. V, 227.
Caso a cui molte cose attribuivansi. II, 260.
Cassa di una mummia. II, 352; di Cipselo di antico lavoro. III, 349.
Cassandra. V, 63; insidiata da Aiace. *ivi*, 462.
Cassetta misteriosa. V, 254; in mano di Medea. *ivi*, 102; indica magia. *ivi*.
Cassette cinerarie di tufo. I, 1; e ciste mistiche dell' origie, confuse. II, 49. V, 67, 208; espresse nei vasi. II, 48.
Casside e Lebete di bronzo stati donativi in un tempio. III, 318; etrusca. *ivi*, 317.
Cassiopea. II, 297; ed Andromeda presso l'Ariete. III, 251, con altre stelle. I, 465.
Castel d'Asso distrutto, celebre per sepolcreti IV, 172, 174, 176, 193.
Castità è il maggior pregio presso Diana. II, 531; richiesta nei riti Tesmoforici. V, 58.
Castore. II, 331; e Polluce. *ivi*, 467; cosa indicano. *ivi*, 674; figli di Tindaro. III, 62; fratelli di Elena. *ivi*, 79; figli di Leda e di Giove. II, 302, 678, di Nemesi e Giove. V, 568; confusi. *ivi*, 92; astati. II, 475; imitano le due opposte nature *ivi*, 512; mortali. III, 79; uccide Linceo. V, 79; dedicato agli esercizi militari. II, 512; mortale. *ivi*, 477; coperto con tunica e clamide. *ivi*, 302, 476, 477.
Castori loro capi con sopra due astri. II, 565.
Castrense espiazione. III, 260.
*Castus* suo significato. V, 273.
Catene di Andromeda. III, 233; di

morte. *ivi*, 231; su i mostri che prevalgono nell'inverno. I, 506, III, 236.

Caucaso. III, 242.

Cavalcare che significhi. I, 290.

Cavaliere col capo coperto con manto I, 55.

Cavalli. I, 555; del sole. *ivi*, 352; dell' Aurora. *ivi*, 40. 131; di Fetonte spaventati dallo Scorpione. *ivi*, 118; di Plutone. *ivi*, 85; d'Achille domati da Nettuno *ivi*, 71; di Ercole. V; 382; di Diomede. III, 233. 249; di Glauco furibondi. I, 556; delle Amazoni. III, 234. 253; di Laomedonte ricevuti da Giove. *ivi*, 231, di Pelope. V, 139; come divenuti Centauri. *ivi*, 567; seguono e precedono Andromeda. III; 253; guidati da una Ninfa. I, 39; segnati tra il solstizio iemale e l'equinozio di primavera. I, 555; destinati a condur le anime agli Elisi. *ivi*, 180; alati esprimono la velocità del corso. V, 573; sostenuti da Titide. *ivi*, 360

Cavallo sidereo. III, 253. V, 143, 566; nelle costellazioni autunnali. *ivi*, 567; minore. III; 234; simbolo del corso degli astri. I, 58; in parte pesce presso la Gorgone. III, 335; animale guerriero unito al Sagittario. V, 565, 567; sidereo condotto da Mercurio. I, 81; presso Andromeda, III, 234; Pegaso. I, 327, 630. III, 234; si nasconde al nascere del sole in autunno. II, 601; sidereo su i pesci. I, 327; simbolo d'apoteosi. *ivi*, 165; e leone per azzuffarsi, simbolo di valore e fortezza. III, 374; indica passaggio dell' anima negli astri: I, 58, 72, 165; condotto da uno scudiere. *ivi*, 661; sidereo condotto or da una Furia or da Mercurio infernale. *ivi*, 81; indica partenza. *ivi*, 161, 168, 204, 635. 638, 660; detto Bucefalo. *ivi*, 164; corrente nelle monete. III, 25; nei sepolcri simbolo del passaggio delle anime. I, 162. 204; dell' Eroe defunto I, 167, indica congedo. *ivi*, 164, 165, 212; 300.

Cavedio e Atrio confusi. IV, 53; sua etimologia. *ivi*, 59.

Caverne sotterranee. I, 75.

Caviglio è detto il pernio del giogo di un carro. III, 330.

Cavriolo e specchio mistico trovati in una cista. II, 56; allusivo a Bacco. *ivi*, 137.

Cecina famiglia nominata da scrittori antichi. IV, 86; nelle medaglie di Roma. *ivi*; famiglia di Volterra. *ivi*, 85; Aulo promuove l' incremento del pubblico Museo di Volterra, I, 7; famiglia etrusca, suo sepolcro. *ivi*, 7, 11. IV, 107.

Cecrope nume degli Ateniesi. III, 3; istitutore della libazione alla terra e al cielo. II, 189; gemino e bicipite, III; 65, 76; re d'Arcadia *ivi*, 73; espresso in un frammento presso Aglauro. V, 518.

Cedreno mago. I, 329.

Cefalo con asta che ha la maniglia. V, 545; vagheggiato dall' Aurora. *ivi*, 294.

Cefeo costellazione. I, 463; adorato. *ivi*; delle costellazioni, a cui fu sostituito un pastore col gregge. *ivi*, 465; re degli Etiopi. *ivi*, 461; sedente addolorato. *ivi*, 463, 473; e Agenore insidiau Perseo. *ivi*, 449.

Cefiso fiume, sua sorgente vicina al monte Parnaso. V, 534.

Celata di Plutone in testa di Perseo. II, 399; spiega ombra. I, 463, 475; degli equestri. *ivi*, 145; con ali. *ivi*, 459, 474.

Celedoni, loro figura incerta. V, 338; vedevansi appese in un tempio. *ivi*; effetto del loro canto. *ivi*.

Celeno. V, 99.

Celeo II, 668.

Celerità con veste ripresa. III, 221; spiegata dall' ali di Perseo. I, 454.

Cena funebre v, 498.
Ceneri trovate ne'vasi fittili. iv, 101; umane rispettate dai Gentili. ii,424; custodite nei vasi quadrangolari. i, 23; come tumulavansi. *ivi*, i, 40. ii, 360. v, 362.
Centauresse i, 253.
Centauri tentan rapire Deidamia.i,101; referibili al Sagittario o Centauro celeste *ivi*, 106. ii, 593, 595.v, 561; figli delle Nubi *ivi*, 574; alle nozze di Piritoo e Deidamia. i; 101; combattono coi Lapiti. *ivi*. v, 574; e Grifi spettanti a Bacco. i, 562; loro principal qualità l' esser mostruosi. ii, 589. iii, 348; indicano i mostri caotici. ii, 593. iii, 346, 351, 353, 360; con pelle di Leone. *ivi*, 348; detti fiere setolose,e semiferi. *ivi*; con armi venatorie. ii, 555; al carro di Bacco spiegano organizzazione mondiale. *ivi*, 587, 592. iii, 350, 360; e Lapiti rammentati da Omero. *ivi*, 348; emblema dell'acqua. v, 307; teste di Medusa ed altri mostri frequenti nelle urne di Volterra. i, 212. ii, 126; posti dagli artisti per ornato. iii, 350; significano il distrigamento degli esseri del caos.ii, 592; Ileo, e Reco vedono di notte Atalanta. *ivi*, 555; non appartengono a nessuna delle specie delle quali sono composti. *ivi*, 591.
Centauro costellazione. ii, 555;è incontrato dal sole in autunno. v, 307; presso al Sagittario indica l'autunno. *ivi*, 594.sua situazione antartica. i, 106; precede il levar della Lira. ii, 594; presso la Bilancia. v, 307; si leva con lo Scorpione. i, 106; segno autunnale. v, 564; paranatellone del sole in autunno. i, 543; con diversi nomi. v. 561; dentroforo con piedi umani anteriori, ed equini di dietro. iii, 348, 349; 350; uccide il Lupo o la Pantera con asta. i, 543; 593; colla Lira fra le braccia. ii, 594; con cerbiatto nella destra. v, 564; con le mani legate. i, 100; con pelle e coda non equina. iii, 348; con Giove sul dorso. ii, 594; indizio dei regni di Plutone. i, 101; soccombente in battaglia. *ivi*; ucciso da Ercole. v, 303;rappresentato nell'arca di Cipselo. ii, 349, 588; rappresentato da un putto con dardi. i, 544; nell' inferno. *ivi*, 105; e cinghiale confusi. iii, 347; significa stagione cattiva. *ivi*, simbolo di caccia. ii, 601.
Cerbero e serpente confusi. i,100, 105; con tre teste. *ivi*, 99, 106; con cinquanta teste. *ivi*, 105; a lato di Plutone. *ivi*, 99;all'ingresso d'Averno. *ivi*; ritien le anime nell' inferno. *ivi*, 103.
Cerbiatto nella destra del Centauro. v, 564; sua pelle che significhi. *ivi*, 238.
Ceremonia nuziale presso i Romani, i, 190; espressa col tenersi per mano. *ivi*.
Ceremonie nunziali degli Etruschi. i, 209; usate nei misteri della Buona Dea. ii, 347; Sabazie in onore di Bacco. ii, 665; Eleusine. i, 497; ferali adempite con le faci. *ivi*, 37; funebri. *ivi*. 35, 70; sacre rappresentate nei sepolcrali monumenti. *ivi*, 71; annue nelle feste di Cerere. *ivi*, 150; mensali dettate dal culto degli Dei. *ivi*, 635.
Cerere è la Vergine celeste. ii, 716; prima divinità samotracia. *ivi*, 668; sue avventure. v, 245, 445; ricevuta da Pelasgo. iii, 74; Cabirica dei Pelasgi è la morte. v, 200: sua festa. i, 94; Dea de' misteri. *ivi*, 258; con testa di cavallo. iii, 343; col melograno. *ivi*, 207; divien Furia detta Tilfussa unendosi con Marte. i, 506; detta Mekonefora. iii, 205; Tesmoforia o legislatrice. *ivi*, 58, 83; velata.iii, 159; Anesidora. ii, 192; erinnica. i, 506. ii, 669; è detta

anche Nemesi. *ivi*, 443; salutare. *ivi*, 105; e Buona Dea confuse. *ivi*, 186. v, 200; detta la fruttifera. II, 675, regina della vita. *ivi*, 186; indica fruttificazione. *ivi*, 669; inventrice dell' uso de' frutti. I, 84. III, 74; nella spira del Circo. V, 120; denota abbondanza. *ivi*, 119, 137; con corno dell' abbondanza in braccio. *ivi*, 119; e Bacco presiedono alle cose sotterranee. II, 274; presiede alla salute. *ivi*, 106; con spighe in mano. I, 506; Opi ed Iside confuse. II, 191, 274; e Proserpina confuse, divinità dei misteri. *ivi*, 670, 744; e Medusa confuse. I, 327; Persefone e Dionisio. II, 671; nella costellazione della Vergine celeste. I, 506; come si lega con l' Ofiuco nei misteri. *ivi*, 258; e Bacco loro culto comune. II, 192; con serpi al capo. *ivi*, 326; nelle medadaglie di M. Aurelio. III, 205; con tazza in mano simbolo dell'abbondanza. V, 136.

Cerva attaccata al carro di Diana. I, 600.

Cervo or maschio or femmina nelle favole autunnali. I, 599. II, 531; indicato maschio dalla fronte ramosa. I, 599; denota timore. II, 458; ha corna d' oro e piedi di bronzo. I, 594; oppresso dal grifo. *ivi*. 723; presso un uccello stinfalide. *ivi*, 594; ritenuto da Ercole con fronte ramosa. I, 599.

Cesto del bassorilievo Borghesiano. III, 269: di Venere. V, 397.

Cestiari simbolo del contrasto mondiale. II, 512.

Cestiario da che indicato. III, 269.

Cetacei. I, 154.

Ceto moglie di Forci II, 396; madre delle Gorgoni. I, 456; nome di nave. *ivi*, 462.

*Cetos* costellazione. II, 128; e *cetus* mostro marino *ivi*, 128, 396.

Cetra suo suono da chi ingentilito. V, 340; simbolo della legislazione. *ivi*, 58.

*Cetus e Cetos* nome dato alla balena siderea. I, 154, 441.

*Chalos* voce mistica. V, 283, 285, 334, 336, 622; scritta nei vasi. *ivi*, 283, 611; Ved. χαλος; indicante la purità del Neofito. I, 413. V, 285, 360.

Cherme Perseo. II, 392.

Chimera. II, 379; discordanza degli antichi sulla sua origine III, 299; sue forme. II, 378. V, 562; e Sfinge figlie d' Echidna. I, 564; interpetrata da Eraclito. III, 299; uccisa da Bellerofonte. I, 516; considerata come emblema astronomico. III, 302; mostro sidereo. V, 562; spiega il corso del sole. III, 161; della Galleria di Firenze. *ivi*, 289; sua epigrafe etrusca: *ivi*, 290; trovata in Arezzo *ivi*, 289, 408; di bronzo sua incerta antichità. *ivi*, 297; sua immagine donde tratta. *ivi*, 161; e grifo simili nel disegno. *ivi*, 293; osservazioni puerili sulla sua iscrizione. *ivi*, 291; creduta un vulcano della Licia. II, 380; con coda di serpente. III, 161; comprende Capra, Idra e Leone. *ivi*, 302; composta specialmente di una capra. I. 155. III, 299; interpetrata da Servio. *ivi*, allusiva al Leone sidereo. II, 382; e mostro marino confusi. I, 154.

Chinesi imitano la natura con voluzioni militari. III, 277.

Chiodo che ferma il timone al giogo detto *hestor*. III, 330; o tenitoio ornato da maschera gorgonica. *ivi*; trabale fermissimo variamente rappresentato dal Destino. II, 550.

Chioma della testa di Medusa. I, 327.

Chiome di Giove. II, 282.

Chirone sua favola proviene dall' Oriente, II, 588; Centauro. *ivi*, ferisce Telefo. *ivi*, 407; alleva e istruisce Giasone. V, 539; sua favo-

la aggregata alla costellazione del Centauro. II, 588; sue aste di frassino. *ivi*, 542.

Chiusi, patera ivi trovata. II, 256; città etrusca. III, 259.

Ciarlatani. V, 309

Ciato vaso da bere. III, 261.

Cibele frigia v. 444; come rappresentata. II, 81; multimammia *ivi*, 178; madre dei viventi. *ivi*, 178, 181; espressa sedente, suo special culto nel monte Ida *ivi*, 175; con tazza e cornucopia. V, 137; con disco o globo. *ivi*, 81; o rea o la madre terra Opi, o Cerere. *ivi*, 81, 174, 175, 176. V, 183; amante di Ati, cembalo a lei caro. II, 81; con apice in testa invece di corona *ivi*, 193; e Bacco. *ivi*, 192.

Cibo e bevanda posti ai defunti. III, 323; spirituale qual sia. I, 408.

Cibisi o pera d' argento con frange d' oro usata da Perseo è il disco solare. II, 399

Cibi celesti non si danno ai mortali. V. 374.

Ciclopi uomini antichissimi e industriosi. IV, 156; abitano la Sicilia. III, 82; detti dai circoli dipinti negli occhi, sul viso e nel corpo. IV, 156.

Cielo padre di Saturno. II, 737; come indicato. I, 445. II, 97, 265, 419, 693. III, 277; Saturno, Giove, e Bacco Dei principali. II, 265; governato dall' anima del mondo. *ivi*, 739; de' fissi è sede delle anime. I, 41, 145. V, 368; diviso in due parti. II, 363; ed inferno come espressi. *ivi*, 627; detto volta stellata. I, 446. II, 98, 422. III, 225; sotto il nome di Urano e Ghe presso i Persiani. II, 118; figurato dalla pelle di cavriolo, o di daino. *ivi*, 297, rappresentato negli specchi. II, 95, 419; detto lira di Dio V, 410; è luogo di riposo. I, 540; immaginato di bronzo. II, 96; apice dei destini. I, 146; anima della terra. II, 370 e terra divinità cabiriche II, 674; formano il mondo. *ivi*, 490, 509; simboleggiati da due giovani armati. *ivi*, 490; separati *ivi*, 397; additati dai Dioscuri. *ivi*, 665; rappresentati da Omorca recisa. *ivi*, 397; sole divinità. *ivi*, 368, 490.

Cifre etrusche nei sepolcri. I, 33.

Cigni stanziano nel fiume Cefiso. V, 534; consacrati alle Muse. *ivi*,

Cigno costellazione I, 113 V, 559; simbolo della dolcezza del canto. *ivi*, 186; re di Liguria, e cangiato in uccello. I, 110, 119; perito nella musica *ivi*, 119. piange la morte di Fetonte. *ivi*; posto nella via lattea. V, 557; quando apparisce sull' orizonte. I, 112. V, 569; uccello d'Apollo. *ivi*, 534; è attributo di Ninfe aquatiche. II, 351; simbolo di purificazione. *ivi*, 352; V, 392; di Nemesi. II, 294; ai piedi di Castore, *ivi*, 302; presso una Esperide. V, 187.

Cincelli dove son vasi Aretini. V, 8.

Cinerari di Volterra distinti col nome di urne e loro misura. I, 34, 213.

Cinghiale, simbolo celeste. II, 757. III, 273; Calidonio. II, 481; sua favola. V, 152, 587; sempre additato nella favola di Adone. I, 589; persecutore di Adone. *ivi*, 586. V, 186; ferito da più frecce, soggetto astronomico. *ivi*, 591; inseguito dal leone. III, 377; portato da Ercole a Micene. II, 754; d' Erimanto presentato da Ercole ad Euristeo I, 602; suoi denti nel tempio allusivi al sole. V, 525; Calidonio, suoi denti fatti portare a Roma da Augusto. *ivi*, 524; inseguito da Meleagro. *ivi*, 586; in contrasto con amorini. I, 586. V, 586; sidereo perchè venerato. III, 302. V, 555; e Tifone confusi. II, 756; e Centauro simboli confusi e allusivi al tempo caotico. III, 347, 362, 384; annoverato fra

i mostri *ivi*, 358; spedito da Diana a punire Oeneo. v. 536; ferito. è assalito da altre fiere. III, 346; inseguito da Ercole allusivo all'inverno. II, 714, 754. v. 553, 586; in luogo dell'Orsa è detto anche porco. III, 274; infesto alle deità della luce. II, 521; soggetto di molte favole dai poeti variate. *ivi*, 521. III, 279; e Cervi indicano il passaggio del sole nei segni dell'emisfero inferiore. I, 589. 603; espresso nei monumenti ferali. *ivi*, 587, 593. II, 757. V, 585; paranatellone dell'autunno. V, 555; e caccia segni autunnali. I, 585. III, 279. V. 550. simbolo dell'equinozio. I, 589; di Erimanto paranatellone del sole nello Scorpione. I, 591; è il tipo della bestia del bosco. III, 358; mostruoso, mostro, e bestia significano inverno e male. II, 756; simbolo della cattiva stagione. I, 592, 602. III, 346, 384. V; 589; confuso coll'Orsa celeste. I, 591. II, 529. III, 358. V, 189; indica il Genio cattivo e il male. III, 358, 361.

Cinghiali inseguiti da cani e da cacciatori. III, 266.

Cinosura fondata da Licaone. I, 511. V, 198.

Cinquanta come scritto in Etrusco. I, 411.

Cinto di Marte. III, 230; di Andromeda. I, 492. III, 233; di Proserpina. V, 399; di Menalippa ceduto ad Ercole. III, 231; e catena confuse. *ivi*, 234; composto di stelle. *ivi*, 251; menzionato dagli astronomi I, 492; rammentato colle Amazzoni. *ivi*; nel sistema planetario. *ivi*.

Cintura. I, 514; persica. *ivi*, 231; d'Ippolita era quella di Marte. III, 230, 250; delle donne recombenti. I, 410; virile delle Amazoni. III, 240; di serpente. I, 232; di una donna guerriera. III, 234.

Cippi di peperino e specchio metallico quadrato nelle grotte di Castel d'Asso. IV, 188.

Cippo sepolcrale d'urbino. IV, 10; di Viterbo nel palazzo del comune. *ivi*, 169.

Ciprigna con veste trasparente. V, 566.

Cipselo sua cassa ferale descritta da Pausania. I, 169; antichissima. III 349.

Circe come rappresentata. II, 173; presenta la tazza incantata ad Ulisse. *ivi*, 171; con berretto frigio. *ivi*, 173.

Circensi giuochi, loro allusione. V, 114, 119, 410.

Circhi invenzione etrusca IV, 168.

Circo somiglia la vita umana. I, 725.

Circolar figura delle tombe volterrane. IV, 81.

Circoli di lana dette le vitte per onorare i defunti. V, 249.

Circolo polare. I, 492; alato indica le virtù e la divinità. II, 420; simbolo del mondo. I. 338; relativo al sole. II. 425; diviso in quattro parti rappresenta l'universo. V, 277.

Circuito dell'anima significato dalla favola di Amore e Psiche. I, 421.

Cista del Museo Borgiano trovata con due dischi, uno stilo, ed uno strigile, II, 70; mistica. I, 504 II, 264, 267; nominata anche arca, o cassetta. V, 67, 68; e specchio nelle feste di Bacco e Cerere. *ivi*, 270; di Bacco qual superstizione toscana. II, 267; senza contrassegno di vimini, e del serpe. *ivi*, 49; di Cibele, di Cerere di Bacco, e d'Iside. I, 504; sospesa spetta ai misteri. II, 267. V, 374; usata nelle feste di Proserpina. *ivi*, 68; e calato confusi, V, 213; con le sacre bende *ivi*, 388; adoprata nelle cerimonie cabiriche. II, 687; mistica trovata nel Prenestino. *ivi* 56

Ciste mistiche di qualunque metallo. II, 48; usate nelle feste di varie deità. V, 68; per lo più tessute di

vimini e altra materia pieghevole, col serpe. II, 48, 267; con patere sacrificiali non si trovano. *ivi*, 19; mistiche di Bacco e della Fortuna cosa contenevano. *ivi*, 83; con maniglie, loro uso. *ivi*, 49; coperte con ombrelli. V, 255; dei misteri col serpe. II, 48. V, 68; ventagli, specchi e corone indicano misteri. *ivi*, 419; si trovano nei sepolcri II, 70; loro epiteti. *ivi*, 76; adoprate dai Fenici. *ivi*, 688; contengono oggetti simbolici spettanti ai misteri. *ivi*; 47, 49, 75. III, 274. V, 68, 114; lo specchio. II, 19, 47, 69, 70; facevansi anche d' oro. *ivi*, 48.

Citaredi nelle pompe di Roma. III, 270.

Citarista sedente. V, 339.

Citerone. I, 550.

Città sommerse dalle eruzioni del Vesuvio ora scoperte. V, *Avvert.* VI; VIII; personificate. III, 88; marittime con vari emblemi nelle monete. *ivi*, 25; protette dagli Dei commerciali. *ivi*, 25.

Civetta presso l'ariete. II, 716; attributo di Minerva. V, 366.

Civiltà quando sviluppavasi in Europa. III, 66.

Ciziceni loro moneta con Apollo. I, 494.

Classico, corno per convocare le milizie. III, 276.

Clava è distintivo d' Ercole. III, 256; d' Ercole appoggiata ad una sfinge. I, 584; nelle monete simbolo di Ercole. III, 35, 39, 100; di Volterra. *ivi*, 12, 37, 116; di Populonia. *ivi*, 37; indizio di forza. II, 715; e ramo confusi. III, 39.

Cleanto. V, 336.

Cleobula madre di Fenicia. I, 642.

Cleofante inventò i colori pestando pezzi di terra cotta. V, 529; accompagnò Demarato in Italia. *ivi*, 530; contemporaneo di Cipselo. *ivi*.

Cleopatra. V, 110.

Clepsidra da chi portata. V, 565.

Cliteminestra. V, 446.

Clizia concubina di Amintore. I, 624.

Cloride vincitrice nei giuochi. V, 78, 185.

Cloto, Libitina, Venere infera, Proserpina, Ecate, Parca, Morte, nomi delle Nemesi. II, 317; la più severa delle Parche. *ivi*, 440.

Cnufi detto il buon Genio. II, 473.

Coccino celeste. V, 88; delle stelle guidato da un Dio. I. 309; d'Oenomao guidato da Mirtillo. V, 124.

Coccole ederacee. II, 268.

Cocito, sua Parca. I, 48.

Cocomero. V, 233.

Coda elevata dei mostri marini. II, 128; della Sfinge figura l' Idra o serpente celeste. I, 572.

Code dei pesci nelle gambe dei Giganti. III, 125; di pesce nei Titoni e perchè. *ivi*; 127.

Colco. V, 91; tesoro dell' Asia. *ivi*, 102.

Colchide paese australe. I, 44.

Collana di panno detta *segmentum*. II, 288.

Colobbio che sia? I, 400.

Colomba con stella. II, 646; e cuculo confusi. *ivi*, 237; detta *Athr* o *Athor* nelle medaglie d'Ascalona *ivi*, 236; in mano di una baccante. *ivi*, 293; e capra simboli dell'infanzia di Giove. *ivi*, 290; simbolo dell'Oracolo dodoneo. *ivi*, 237.

Colombe fatidiche. II, 290; dodonee sacre a Giove. *ivi*, 223, 227, 237, 278, 290; nutrici di Giove. *ivi*, 225, 286; proprie delle Ninfe dodonee. *ivi*, 656; di Venere *ivi*, 278, 293, 434. III, 203; spettanti a Giunone ed a Venere. II, 236; indicano purità. *ivi*, 339, 607.

Colonato tempio di Bacco. V, 78, 113.

Colonie Greche penetrate in Etruria. III, 153; quando fondate da Giano. in Italia. *ivi*, 5.

Colonna per edifizi sacri. IV. 8; Etru-

sca. *ivi*, 5; Antonina. III, 275; Traiana adornata di combattimenti. I, 679; composita. IV, 7; delle Terme di Diocleziano *ivi*; che regge la volta negl'Ipogei volterrani. IV. 98; Perugina posteriore al vaso d'argento di Galleria. III, 288; Naniana. V, 543.

Colonne attiche. IV; 6; doriche. *ivi*, 27; non rammentate negli edifizi etruschi. *ivi*, 3; se usate negli edifizi toscani al nascer di Roma. *ivi*, 2, 4; di memoria. III, 111, 131; ornamento sepolcrale de' grandi. V, 463; segni di divinità o di tempio. *ivi*, 69; indicative la casa degli Dei. II, 753.

Colonnetta toscanica formante un'ara. III, 267; perchè sottoposta alle statue. V. 138; sepolcrale perugina. III, 284; con cratere sacrificiale. *ivi*, 267.

Colonnette sepolcrali. IV, 103, V, 21.

Color bianco scrostato nei vasi lascia scoperta sotto la vernice nera. V, *Avvert.* XXXV; è indelebile nei vasi per una traccia che vi lascia *ivi*, 370; ceruleo indica cielo. I, 445; rosso de'vasi praticato dagli antichi negli oggetti funebri V. *Avvert.* XVIII; frequentissimo sull' urne. I, 15.

Colori due ne' vasi resultanti da una sola vernice. V, *Avvert.* XXXIII; rappresentativi o simbolici. *ivi*, 129; distinguevano negli Atleti colla loro diversità la rappresentanza degli elementi. *ivi*, 132; dei vasi fittili. *ivi*, 529.

Collane di terra dipinte e dorate nei sepolcri. III, 321.

Colpevoli puniti dal gigante. II, 130; refugiati nel tempio. I, 355.

Coltello indica distruzione, o gastigo. I, 175. 314, 711.

Colosseo di stile dorico. IV, 28.

*Coluber* è il serpente del Polo. I, 505,

Coluri intersecati al segno dell'Ariete. I, 46.

Combattenti. II, 361. V, 572; equestri I, 449, 496. III, 307; nel campo di Marte. I, 408; assistiti da Pallade. V, 360; con ginocchio sull' ara. I; 493, 496.

Combattimenti allusivi alle anime. I, 543. V, 417; misti colle danze. V, 409; si facevano ai due equinozi. III. 249; con bastoni. V, 445; allusivi a Marte. III. 249. V, 409; dei Dioscuri con Ida e Linceo variamente narrati. II, 513; e mostri. III, 380; de' mostri, emblemi di sensi allegorici. *ivi*, 380; delle amazoni coi Grifi. I, 351.

Combattimento degli elementi. V. 129; sotto Tebe. I, 680.

Comici con tirso. III, 288.

Commedia espressa da una figura che precede Bacco. V, 290; è anche il divertimento della vita. *ivi*.

Commemorazione delle anime rammentata nelle sculture. I, 366; delle feste V, 71; dei morti facevasi in autunno. I, 152, 544. II, 187.

Commerciali città ebbero per tutelari Dei del commercio. III, 25.

Commercio da chi protetto. III, 23, 32; marittimo da chi rappresentato. *ivi*, 39; volterrano indicato nella sua moneta. *ivi*, 29, 32.

Como era dio della gozzoviglia. V, 288.

Complici puniti. II, 269.

*Complices* cosa indichi II, 782.

Composizioni delle urne non copiate. I, 638.

Comunicazioni difficile fra i popoli d'Italia. III, 43.

Concepimento di Bacco è misterioso. II, 300.

Concistoro di varie deità. II, 681; di Giove. *ivi*, 680; cabirio. *ivi*, 727.

Concordia come espressa. I 312; appoggiasi alla Speranza. III, 178; presso all' ara con patera in ma-

no. II, 27; nelle monete romane. *ivi*, suo tempio a Girgenti. IV, 27; in mitologia inconciliabile per la diversità dei racconti. I, 570.

Condescendenza indicata col dito indice. III, 201.

Condottiere dell'anime e il Genio. I, 59.

Condottieri di figure equestri come spiegati I, 139.

Condy è vaso persiano. II, 88, 134.

Confini segnati con erme di doppia testa III, 112.

Conflitti rappresentati nei monumenti. III, 247.

Confusione caotica soppressa. III, 359; di beni e mali II, 404.

Congedi I. 163. 192; da persone costantemente di vario sesso *ivi*, 206. 296; significano anima e corpo che si separano. *ivi*, 194, 206. 297, 319.

Congedo estremo. I, 195; di morte espresso coll' impalumamento di due soggetti di vario sesso. *ivi*, 145, 166, 186; 188, 194, 204, 211; di chi muore accompagnato da un solenne addio. *ivi*, 194; avanti una porta. *ivi*, 318; espresso con cavallo. *ivi*; 298; di Anfiarao. *ivi*, 184.

Congettura, come alle volte e divenuta, e può divenire verità dimostrata. I, 610; non eccedente ammissibile ove manchi evidenza. *ivi*.

Congetture eccessive conducono ad erronee interpetrazioni. I, 609.

Coniugale separazione. I, 166.

Coniugio rappresentato da una Donna a letto. I, 183.

Coniugi quando lavavansi. II. 346; a mensa I, 294.

Conquiste dei cavalli di Diomede. III. 249.

Consacrazione con qual titolo si esprimesse dagli Etruschi. II, 115, delle figure incise negli specchi mistici. *ivi*, 250.

Consorte figura la materia. I, 294.

Contemplativi detti Epopte. V, 216.

Contemplazione della creazione in uno specchio mistico. II, 112. V, 216; della natura *ivi*, 277.

Contemplazioni sono l' Epoptea. II; 90; rendono l' anima degna della sapienza. V, 369; intellettuali. I, 303.

Contesa dei Geni per usurparsi le anime. I, 281.

Contorni delle figure in Toscana eseguiti con rigidezza. III, 409

Contrarie potenze. II, 625; indicate dai giovani in opposta situazione. *ivi*, 509.

Contrarietà conciliate dal rapporto teologico. II, 506.

Contrasti dei demoni I, 334; degli eroi allusivi ai contrasti della vita *ivi*, 543; della vita umana. *ivi*, 540. V, 429; terminano colla morte. *ivi*, 405; del bene e del male. *ivi*, 67; misti colle danze. *ivi*. 445; producon disastri. I, 668; significativi delle avversità *ivi*. 543.

Contrasto dei Geni buoni con i cattivi. III, 247. 253; di alcuni astri nel loro corso annuale. V, 87; e affinità principii del mondo II, 711 degli elementi. I, 544, 652. III, 235. V, 152, 572.

Conviti detti parentali. I, 166; accompagnati dalla musica. *ivi*, 636; loro simboli. *ivi*, 428.

Coperchi d'urne. III, 284; loro significato. I, 32; a figura di edifizio. *ivi*, 14, 16. IV, 199.

Coperchio di vaso in alabastro scrittovi in etrusco. IV. 89; istoriato di un vaso. V, 577; d' urna con figura umana sproporzionata. I, 547.

Coppa Zodiacale. V, 387; celeste presso la Vergine.. II. 187; celeste detta Cratere di Bacco. V, 375, precede la vendemmia. *ivi*, 377; simbolo della misteriosa ebrietà della anima. *ivi*, *Avvert.* III, 375; astrifera vicina al Corvo celeste. I, 217;

da presentare offerte agli Dei. II, 43; di Bacco. *ivi*, 187; data ad Apollo. V, 269.

Coppe da offerir mole salse. II, 43.

Corni del Toro prima costellazione dell' anno. III, 126.

Corno d' Amaltea. III, 160, 169; di abbondanza. *ivi*, 169; in mano della Speranza. *ivi*, 100; di Mercurio. *ivi*, 212; d'Ercole. *ivi*, 160; di Pan. V, 17; con frutta. III, 160; rovesciato verso la terra. *ivi*; denota ubertà e fortuna. *ivi*; simbolo dell' abbondanza. V, 119; potorio bicchiere antichissimo. *ivi*, 16; sacro a Bacco. V, 17; detto *Rhyton*. *ivi*, 121; in fronte ad un mostro marino I, 472.

Cornucopia. I, 412; in mano di Nemesi. II, 452; simbolo dell' abbondanza. V, 118.

Corallo sua origine. I, 468.

Corda fatta di vimini. V, 437.

Core è Libera sposa di Bacco. II, 671.

Corea Proserpina. V, 218.

Coribanti inventarono i tamburi. V, 287; uccisero Bacco. II, 687.

Corinto liberato dal Cinghiale. V, 186.

Coriolano beve il sangue da sacrificarsi. II, 29.

Corna del Toro celeste presso i Gemini. II, 331; sono i raggi del sole. III, 142; indicano la possanza del sole. *ivi*, 151.

Cornacchia al collo della Speranza. III, 199; suo gracchiare predice le avversità. V, 535; marina amata da Calipso. *ivi*, 185.

Corona costellazione. V, 67; Australe. I, 90; Boreale. *ivi*, 89, 257; siderea considerata etimologicamente. *ivi*, 89; sua relazione con Proserpina, Libera, ed Arianna. *ivi*, 89, 91, 102, 104. V, 67; simbolo di sicurezza. I, 406. V, 249; ornamento dei Satiri. II, 603; segno reale e sacerdotale. I, 383. V, 247; compimento di perfezione. *ivi*, 217; di semi o germi denota primavera. II, 763; d ramerino. *ivi*, 483; d' ellera e pelle di tigre indican Bacco. V, 454; denota premio. *ivi*, 301, 388; è vittoria. I, 405. V, 250, 314; delle speranze. III, 200; è premio dei combattenti. I, 408; dei vincitori. V, 74; d' olivo si dava ai vincitori Ateniesi. *ivi*, 344; di quei che lottano nelle molestie del mondo. *ivi*, 301; di virtù. *ivi*, 319; propria degli auguri. II, 718; d' oro è propria degli Etruschi. I, 401; d' olivo, V, 127; di mirto in capo ad Iacco. *ivi*, 269; d' alloro. II, 293; di lana usita nell' espiazioni e magie. V, 248; d' alloro sul capo d' Anfiarao. I, 183; d' oro di Medea. V, 103; di mirto perchè portavasi dagl' iniziati. *ivi*, 273; di pioppo allusiva ad Ercole. II, 716; di fiori. *ivi*, 282. V, 69; radiata. II, 192, 216; in testa di Venere. *ivi*, 735; nelle monete. III, 9; presso il sepolcro. II, 562. IV, 101. V, 294; spettante ad un eroe equestre portata da un pedestre. I, 257; dal Gerofante nell' Antesforie. V, 67; non è propria delle donne. I, 401; usavasi nei banchetti. *ivi*, 401; presentata all' anima d' un iniziato. V, 311; allusiva al fiore della Speranza. II, 733.

Coronazione d' essenote. V, 106.

Corone inventate da Giano. III, 8; spettavano a funebri cerimonie. I, 726; insegne reali presso gli Etruschi. III, 93; d' onore come formate. V, 248; usate ne' balli, e ne' canti. *ivi*, 103.

Corpi celesti espressi geroglificamente ne' monumenti. II, 333.

Corpo è vestiario dell' anima. V, 400; è vivificato dall' anima. I, 427; è carcere dell' anima. *ivi*, 426; è ombra dell' anima. V, 283; Dionisiaco o proprietà di Bacco. I, 343; non può aver vita senza il soccor-

so dell' umido. v, *Avvert.* II; avvolgesi attorno all' anima. II, 366; indica la materia. I, 174.

Correre vale *Deus*. I, 57.

*Corro* in greco sua etimologia. I, 57.

Corsa armata. V, 342; sua istituzione annoverata fra i giuochi ginnastici. *ivi*, 151; figurata da un uomo armato in varie guise. *ivi*, 467; delle carrette. II, 612 V, 128, 572; in memoria delle Leucippidi. *ivi*, 114; di carri e ratto di donna. *ivi*, 76.

Corse solenni. V, 74; olimpiche imitative del moto solare. I, 726. V, 109; relative alle anime *ivi*. 359; loro allusione nei vasi. *ivi*, 372; agrigentine. *ivi*, 111; circensi loro allusione. V, 153; negli spettacoli allusive a quelle degli astri. I, 409. V, 154; nel circo in Roma a onore del sole. *ivi*, 128; equestri *ivi*, 567; balli e giuochi equestri han l'istesso oggetto simbolico. III, 253. V, 122; esprimon contrasti della vita. V, 429; da Romolo istituite. V, 128; a cavallo nelle feste di Marte. *ivi*, 260; muliebri. I, 240. V. 88. 122, 309, delle sacerdotesse Dionisiadi. *ivi*, 113; d'Atlante ed Ippomene III, 75; di Oenomao con i proci d'Ippodamia. *ivi*, 124, 127; come aderenti ai misteri. *ivi*. 120.

Corso coronato. I, 442; allegorico del sole. *ivi*, 134; del sole espresso per la Chimera. III, 161; riferibile al corso della vita umana. I, 572; seguitato dalle anime *ivi*, 461. V, 452; stabilisce quello delle stagioni. III, 124; e degli astri variamente rappresentato. I, 57. V, 154; seguito dalle anime. II, 361, 393; venerato con religioso culto. I, 237; influente sulla natura vegetante. V, 121; planetare espresso da quello delle carrette. *ivi*, 410; della natura in varie guise rappresentato. III, 360; indicato dalla morte di Medusa. *ivi*, 365; della vita figurato dal corso atletico. I, 409; e trasporto come siano simboli di deificazione. I, 58.

Cortina d' Apollo. I, 494, 495; in luogo dell'ara. *ivi*, 494, 496; indica Diana. *ivi*, 496; mobile da indovino *ivi*, 183; in alcune monete. *ivi*, 494.

Cortonesi bronzi, I, 728.

Corviano o Colviano castello antico: IV, 189.

Corvo dedicato ad Apollo, sua favola. I, 216; unito alla coda dell' Idra. I, 220; celeste presso le spighe della Vergine. *ivi*, 216, 219.

Coscienza. II, 455; imbrattata dai delitti. I, 545.

Cose religiose trattate presso i focolari. I, 486.

Cosmogonia spiegata per l'astronomia, II, 415; come rammentata. I, 38. III, 143; venerata dagli antichi. II. 86; orfica. I, 38; fenicia. II, 668; degli Scandinavi. I, 76, è il primo libro di sapienza d' Ermete. II, 87, 149.

Cosmogonica figura nelle monete di Camerino. III, 150.

Cosmogoniche idee velate dall' Allegoria. II, 87. III, 140; allegorie trasferite a Bacco toro. *ivi*, 144.

Cosmogonici oggetti riguardati con venerazione. II, 673.

Cosmogonico mito il più celebre è l'Orfico. III, 127; Amore confuso con Cupido. V, 241.

Cospiana patera perchè così detta. II, 202.

Cossa con mura a poligoni. IV, 161; creduta Colonia dei Vulcienti. *ivi*; e Chiusi esistenti secondo Virgilio, ai tempi d'Enea. *ivi*.

Costellazione è detta anche stazione. II 465. III, 125.

Costellazioni, loro origine. III, 138; del Zodiaco come divise. II, 127; come stabilite. III, 137; e rapporto

loro col sole. I, 219; adorate dagli antichi. III, 302; le loro figure furono molto variate. *ivi*, 124; che si incontrano nell'epoca felice della natura. II. 340; loro influenza a tenore dell'emisfero ove son poste. *ivi*, 692; spettanti al tempo autunnale venerate. *ivi*, 550; del settembre e dell'ottobre rammentato dallo Scorpione. *ivi*, 507.

Costruzione di fabbrica etrusca descritta. IV, 182.

Costruzioni ciclopiche formate dai Pelasgi Tessalici IV, 160; tirreniche con riparo dal nemico. *ivi*, 161; baricefale. *ivi*, 173.

Costume di piangere il morto. I, 266, di versare il vino nei cadaveri posti sul rogo *ivi*, 24; di abbruciare i cadaveri si praticava per le persone distinte. *ivi*, 22, 24.

Costumi Omericani. III, 241; e religione portati in Italia dall'Asia. *ivi*, 71; etruschi da non desumersi dalle rappresentanze dell'urne. I, 721; e bellezza oggetto degli artisti *ivi*, 434.

Coturni indicano eroe. V. 426; viatorii. I, 514.

Cranio dell'uomo come indicato II, 693.

*Crater* uno dei due Vasi celesti posto sull'Idra. V, 375, 387.

Cratere. V, 251: fra il Leone e il Cancro. *ivi*, 384; del padre Libero. I, 199; sacrificiale sopra d'una colonnetta. III, 267; significa purificazione. V, 275; detto lavacro. II, 346; è bagno domestico. *ivi*, 345; da sacrifizi. III, 267.

Creatore e creato confusi dai pagani. II, 426, 434; come inteso dagli Etruschi. *ivi*, 261,

Creatrice virtù espressa dal serpente. II, 425; forza del bove trasferita nel sole III, 142.

Creazione dell'universo e suo tempo. I, 640. III, 124, 128, 140, 347, 364; e rinnovazione della natura confuse. I, 126; dell'universo come accennata. *ivi*, 39; del mondo nota ai filosofi *ivi*, 38. II, 87; di cui trattavasi nei misteri. *ivi*, 114; espressa dai fiori. I, 126; operata da Bacco col soccorso d'un Genio. II, 593; indicata dal vaso in mano della Nemesi. *ivi*, 437; espressa dall'edera. V. 259; figurata per lo specchio mistico. II, 113, 354; suppone l'inesistenza delle cose. II, 593.

Creazioni varie. I, 126;

Creonte, suo editto I, 567; successore di Laio. *ivi*, 579, 619, 625, 696.

Criniera simbolo dei raggi solari. III, 227, 228 295.

Cristallo triangolare. II, 432.

Crono serpente è il tempo. I; 377. III, 140; con testa di toro emanato dall'acqua. I, 377. III, 143,

Croto è il Sagittario. V, 561.

Crotone, sue medaglie. V, 543.

*Cteis*. V, 226.

Cubito IV, 208.

Cucullo II, 210, 230, 236.

Culla di Bacco. II, 279.

Culto persico. III, 246; della luce in Asia. I, 488; del sole. *ivi*, 495. III, 247; del fuoco. II, 668; pelasgico domina in Grecia. I, 481; etrusco relativo all'orientale. II. 107, 438; cabirico nella Samotracia. *ivi*, 688; Bacchico differente dalle Orgie. I, 203; di Bacco in Argolide. *ivi*. 479; in Grecia. *ivi*, 481; in Etruria. II, 696. V, 18; in Italia. III, 121, di Saturno portato dall'Asia da Giano. *ivi*, 76; di Marte in rapporto con le funzioni saliari. *ivi*, 278; di Osiride nelle funebri cerimonie di Adone. I, 590; di Apollo amministrato dalle Vergini. III, 245; della Buona Dea. II, 340; di Cibele ne' baccanali. V, 444; di Belo portato in Italia. III, 73; di Nemesi proveniente dall'Asia. II, 450; prestato agli elementi. V, 128;

animastico e funebre espresso nelle pitture dei Vasi; v, 462; dei Romani differisce da quello degli Etruschi. II, 499; allegorico nelle favole. I, 464; religioso come simboleggiato dagli Etruschi. II, 726. considerato astronomicamente. I, 464; espresso ne' monumenti. *ivi*.
Cultura da chi portata in Grecia. III, 85.
Curvità negli Specchi mistici spiegata. II, 89.
Cuma abbondantissima di vasi fittili. II, 147.
Cumani battono le squadre Etrusche. III, 30.
Cumero, vaso nuziale. V, 42.
Cuniculi cosa erano. I, 2.
Cuore simbolo della vita. V, 236; dell'anima. *ivi*, 453. 459; creduto la sede dell'intelligenza. *ivi*. 457, 459; di Baceo dato a Giove. II, 268; rovesciato sul capo di un Genio. V, 454; indica elevazione alle celesti meditazioni. *ivi*, 459.
Cuori replicati significano spiriti puri ed intellettuali. V, 459; opposti uno all'altro indicano la vicendevole ascesa e discesa delle anime. *ivi*.
*Cupidines*. I, 361.
Cupido. I, 359; detto desiderio. V, 291; come rappresentato. I, 414; nato da Venere. *ivi*; è il Genio buono. *ivi* 62; e Genio dei misteri confusi. V. 59; acclamato dalle donzelle. I, 415; scioglie Andromeda *ivi*, 462.
Cupra Giunone. II, 235, 242.
Cureti. V, 130; minacciano la reggia di Meleagro. II, 545.
Curiazzi, loro sepolcro in Alba. IV, 168;
Cursore, suo ufizio. I, 32.

## D

D in figura di triangolo. V, 320.
D e O in figura poligona. V, 320.
Daine. V, 153.
Dag, fatto Dagone dai Fenici. III, 341.
Dagim detta così la costellazione dei Pesci III, 341.
Dagone pesce immaginario. III, 341, venerato in Palestrina. *ivi*, 340; adorato in Babilonia. *ivi*, 337; e Dercето simili *ivi*, 339; lo stesso che Oanni, e Odacone. *ivi*, 337; portava la pelle di pesce. *ivi*, 338. rappresentava Addirdaga. *ivi*, 339.
Daino accanto ad Apollo. II, 301.
Damasistrato re dei Platesi dette tomba a Laio ed a Polifonte. I, 618.
Damme divorate dai Grifi. I 333.
Danaidi loro origine. V, 74.
Danao re d'Argo. V, 74.
Daniele, sue astruse profezie. I, 47.
Danza d'un Satiro e due Menadi. V, 117; militare. *ivi*,, 54; Pirrica. *ivi*, 309; celebre fra gli antichi. *ivi*, 53.
Danzatrici, loro positura. III, 211.
Danze misteriose. II, 82; trieteriche. V. 287; di armati nelle pompe sacre, III, 271. V, 409; di cosmogonico soggetto. *ivi*, 122.
Dardano. V, 97.
Dardi o aste con maniglia nel mezzo. V, 545.
Dardo intrecciato d'ellera. II, 298.
Dattili Idei venerati in Creta. III, 277.
Dea tra fiori versa umor di vita. II, 372, V, 381, Buona e Capra confuse. III, 16; e Giunone confuse. II, 242; onorata al nascer della capra Amaltea. V, 199; come festeggiata. II, 349; terra ed Opi o Rea confuse. V, 183, 199; è la stella detta capra dell'Auriga. *ivi*, 199; figlia di Pan. II, 341; di Fauno. *ivi*; 348; ed Ecate confuse. V, 201; detta Fauna. II, 348;

con ali al capo 1, 249; ignota con volatile. III, 202; Pantea è Nemesi. II, 453, polinomia. *ivi*, 179, 238. 451; della guerra e della sapienza. *ivi*, 375; con ampolla in mano è Nemesi. *ivi*, 364; sul mare con la colomba. *ivi*, 339; Siria. III, 339, significa Giunone, come quella di Atargati. *ivi*, 343; madre della natura e della generazione. II, 234. e Frigia, e Cibele divinità antiche. I, 489; nelle medaglie d'Ascalona. II, 232; con sfendone al capo. *ivi*, 282; Ierapolitana. III, 339; coronata di torri. II, 192; venerata nel tempio d'Ierapoli. III, 344; detta Talna che abbraccia Giove. II, 290; seminu la ostetrice di Giove *ivi*, 285; versa sopra la terra un liquore prezioso. *ivi*, 364; della generazione nata dal sangue d'Urano. I, 130; alata. II, 317; nuda mostrata agli iniziati. *ivi*, 326; operatrice. *ivi*, 375; creduta Venere o piuttosto ninfa dodonea. *ivi*, 294.

Debolezza e inattività come indicate. I, 427, 553. II, 728; è proprietà del sonno. I, 171.

Decadenza di stile. II, 303.

Decani. II, 128.

Decantazione della terra per fare i vasi fittili. V, *Avvert.* XXXII.

Decenza violata da Clodio. II, 341.

Decio Alpino, sua villa. IV, 86.

Decussati nel fianco dei cavalli cosa indicano, V. 88.

Dedica con formula solenne II, 655:

Dee ministre di Bacco nato da Semele I, 200.

Deformità orientale abbandonata dagli Etruschi nell'arte. I, 455.

Defunti sepolti con oggetti a loro cari. III, 312.

Defunto in sembianza di fiume. V, 326.

Dei etimologia di tal nome, I, 57. II, 362; sono le stelle, i demoni, gli eroi, I, 464. II, 748; formano l'essenza dell'universo. III, 220; dei Gentili sono gli astri. II, 362; principali. *ivi*, 473; maggiori *ivi*, 681; primari cielo e terra. *ivi*, 489; magni, archetipi della natura *ivi*, 490, 494, 723; primigeni sono anfrogeni *ivi*, 253; buoni. I, 339 II, 741; benefici detti Dei potenti, magni. *ivi*, 86, 726; Mani titolo di onore. I, 52; placati col sangue. *ivi*, 129, 507; resi propizi alle famiglie. *ivi*. 52 548; o Lari venerati e placati. *ivi*, 52, 57, 548; erano protettori delle case. *ivi*, 485; e Mani, etimologia del loro nome. *ivi*, 21; terrestri. *ivi*, 73; infernali. *ivi*, 73, 493; loro astri. II, 16; Cabiri. *ivi*; 675 commentizi e fittizi cosa figuravano, *ivi*, 748; consenti complici ed assessori, *ivi*, 681, 679; poetici e non vere divinità *ivi*, 748; Ollari o Pateci. *ivi*, 472; cubitali degli Eleuterolaconi. *ivi*; contrari artefici di beni e di mali. *ivi*, 403; patellari. I, 358; Samotraci. III, 79; tutelari del commercio. *ivi*, 25; della guerra. *ivi*; 271; delle strade. *ivi*, 35; conservati in un larario. II, 345; dei mesi. I, 147; di ambo i sessi II, 503; arbitri della fatalità. *ivi*; 363; patrii. I, 486; fenici. II, 487; giapponesi ed egizi. III, 127; sdegnati come placati. I, 509; rivestiti di luce. V, 400, loro immagini di fuoco. II, 431; 433; oggetti principali della natura III, 277; trasformati da Evemero. I, 463; cambiati in personaggi *ivi*; indicati per vari epiteti II, 220; quando pregati. II, 170; comparivano nelle feste di Cerere. II, 318; passavano per le porte australi. I, 144; fatti a imitazione de' cieli. *ivi*, 454; quando propizi alle donne. II, 346; resi propizi colla libazione. V, 612. di potenza, e natura diversa. II, 120; introdotti nei poemi di Omero tut-

ti esseri allegorici. *ivi*, 567; figli dell'Oceano. *ivi*, 188; ed Eroi variamente opinati. I. 606; generano il tempo e le stagioni colle loro rivoluzioni. II, 502; alle nozze di Cadmo. I 537; soccorsi da Ercole. V, 144; loro cura dei mortali II, 256; del Paganesimo non tutti ammessi nei misteri. *ivi*, 118; irritati dal disprezzo degli oracoli. I. 705; loro casa. II, 752.

Deificazione degli eroi rappresentativi degli astri. I, 650. degli attributi dell'Ente supremo. II, 593.

Deidamia. I, 209.

Deianira. V, 303.

Deità del gentilesimo come rappresentate. I, 148, II, 500; risolute in Giove. *ivi*, 719; e fisica confuse. *ivi*, 198; infernali presso il carro del sole quando ha forme di Plutone, V, 415; in forma d'Ermi. III, 110, di pesce. *ivi*, 364; sfigurate nei passaggi da una in un' altra popolazione. *ivi*, 75; colle ali in testa. II, 643; non pienamente conosciute dai poeti. *ivi*, 325; mostruose per simbolo della Venere Urania. III, 364; col Genio assegnato del proprio sesso. II, 608; e anime trasportate su i carri. III, 364; con vari nomi secondo la varietà dei tempi e dei popoli. II, 235; e loro attributi erano i fenomeni della natura. *ivi*, 152; con pianta loro sacra. *ivi*, 205.

Delfini denotano acqua. I, 41. III, 143; significano il passaggio delle anime agli Elisi. I, 123, 160, 341; loro avventura coi Tirreni. I, 123; condottieri dell'anime. *ivi*, 41; segnano generazione. III, 143; e vegetabili espressi nell' urne. I, 124.

Delfino allude all' età cadente dello uomo. II, 377; e tridente confusi indicando Nettuno. III, 25, 33, simbolo della nazione Tirrena. *ivi*, 33. V, 348; nelle monete indica potenza marittima e non favola de' Tirreni. III, 32, 34; tipo della nazione etrusca. *ivi*, 116. indica salvezza da naufragio e trasporto. I, 157; scolpito ne' monumenti, *ivi*, 41, 123, 160; nelle monete di Volterra ed Adria. III, 11, 35; in quelle di Taranto portante un uomo. I, 158.

Deli adorano Apollo e Artemisia. III, 245.

Deliade ucciso da Bellerofonte. I, 515,

Delitti commessi nelle vite precedenti si purgano nella presente. II, 327.

Delta come il D dei Latini. V, 324; e *rho* suonavano lo stesso. *ivi*; confuso con Alfa. *ivi*, 170; cambiato per Omicron. *ivi*, 131; cambiato in M. *ivi*, 277.

Demarato conduce artisti in Etruria. III, 288. IV, 170; stabilito in Tarquinia. *ivi*, 172.

Demiurgo invisibile e visibile. III, 141; dissipa le tenebre caotiche e diffonde la luce. *ivi*, 347. V, 262; suo incontro coll'Ermafrodito. III, 359; o capo dei misteri, formula da esso usata. II, 112.

Demone autore dei mali. III, 381, assiste gli Ateniesi. I, 530.

Demoni che siano. I, 309; presidi alla generazione. *ivi*, 425.

Demonio combattente nei giuochi di Olimpia. I, 503; rappresentato in varie forme. *ivi*, 47; con gambe ferine. *ivi*, 77,

Dendrite, nome di Bacco. II, 190.

Dendroforia festa in onor di Cerere e Bacco. III, 350.

Destino e Fato confusi. II, 259; Giove e Fortuna confusi. *ivi*. 258; regolatore delle anime e dei corpi. *ivi*, 724; dell' anima espresso ne' geroglifici egiziani. V, 252.

Dente del gran Serpe sidereo. I, 533, 539; del cinghiale conservato in Cuma II, 754.

Deposito sacro sotterrato. III, 319.

Desce salvata dai pesci. III, 339,

Dercetade deità degli Assiri. III, 33;
Derceto è la madre degli Dei. III, 340; mostro femineo. *ivi*, 339; idolo di Ierapoli. *ivi*, 342; de' Fenici, mezza pesce e mezza donna. *ivi*, 342, 344; e Dagone simili. *ivi*, 339; fu salvata dal Pesce australe, e dalle acque. *ivi*, 344.
Descrizioni fantastiche son conseguenza di esistenze reali. IV, 167.
Desiderio nome dei Cabiri. II, 666.
Dessamene. V, 304; violenta Deianira. *ivi*, 303.
Destini inevitabili del Fato. III, 217.
Destino delle anime rammentato negli specchi mistici. II, 740; ultimo dell'uomo è la morte. *ivi*. 162; delle anime dopo morte. V, 442; segue quello del sole. I, 537; rimesso ad arbitrio de'numi. II, 724; personificato in un vecchio barbato con chiodo in mano. I, 557.
*Deus*, sua etimologia. I, 56.
Deucalione sua favola. III. 370.
Diadema detto *Credemnon*. V, 619.
Dialetti Greci costumati in Italia. II, 283.
Dialetto dorico prevale in Italia. II, 283.
Diana sorella d' Apollo. I, 496; emblema del sole notturno. III, 134; come immaginata sempre vergine. II, 530; sempre riconosciuta nella luna. *ivi*, 555; nel Sagittario. III, 212, V, 559; Efesina. III, 134. V, 135, 414; considerata quasi simbolo della grande Dea della natura. II, 179. III, 246; cacciatrice. II, 555. V, 415; Stinfalide presiede all' autunno. I, 594; Lucina, e Giunone Lucina. II, 229, 243; Aricina. I, 497; direttrice de' lumi del cielo. *ivi*, 458; tutelare dei parti. II, 291; delle selve. V. 136; domina nell' autunno. I, 544, 601. II, 530. III, 212; Venere. e Giunone perchè confuse? II, 239; confusa nei sessi. III, 134; e luna rappresentata negli specchi mistici. II, 559; e Lucina sono Iside. III, 75; ed Atteone indicano l' autunno. I, 599; e Giunone ostetrici dei numi. II, 229; Ditinna è la Nemesi dei Cretesi. *ivi*, 443; è la Dea Tana etrusca. *ivi*, 231; suo tempio. V. 404; sua positura. III, 211; suo altare. V. 135; sue seguaci rammentate nelle favole in autunno. II, 554; sua caccia è allusiva alle stelle. V, 153; suo idolo vicino all' ara d'Oenomao. V, 135; ha relazione con Ifigenia. *ivi*, 448; scende all' acque Gargasie. I, 542; gode del pianto III, 222; saluta Ippolito per ultimo congedo. I, 207; nel bagno, *ivi*, 542; come punisce Atteone. *ivi*, 599; perchè vestita di corto. III, 214; indicata coll' arboscello ai piedi. II, 129; si solleva la veste. III. 211; coronata di tralci ha relazione coll' ombre. V; 611; indicata dalla cortina. I, 466; perchè con arco e faretra. III, 212; ed Ercole nel bassoril. della villa Albani. I, 600; placata col sangue dei fanciulli sferzati. I, 717; con veste piegata. III, 283.
*Dias* chiamato Giove in etrusco. II, 205.
Dicembre indicato dal Sagittario. I, 544.
Dimensioni non distinguon gli ordini in architettura. IV, 13.
Dina è lo stesso che Bacco e Giove. II, 282.
Dinia; o Tinia voce etrusca espressa in un disco. II, 282.
Dio supremo. II, 729; etimologia di tal nome. I, 57; come accennato. II; 500; unico moderatore del tutto. I, 490. II, 726; come causa ed effetto, agente e paziente. *ivi*, 763; emanato dal nulla *ivi*, 735; sommo, uno presso gl' inziati. *ivi*. 748. III, 141; cede a Bacco la facoltà creatrice secondo gli Orfici. V, 616; massimo sovrastante ai due opposti Geni. V, 615; arbitro del destino. II, 723;

creatore padre del sole. III, 141; non doveasi svelare alla moltitudine. II, 112; autore dei beni. III, 381; mobile, terza personificazione. II, 742, Venere. *ivi*, 503; primario simboleggiato dal Sole. I, 457; Sole rappresentato sopra i quattro elementi. V, 413; con lira. *ivi*, 406; s'unisce alla corona australe o a Proserpina. I, 95, per eccellenza detto dai Persiani Oromazo. II, 120; potente e forte. III, 135; tutelare protettor dell'ordine universale. I, 400; creatore ed artefice del mondo e degli Dei. II, 496, 592, 737; sotto figura del triangolo. *ivi*, 431; sua faccia mostrata da un serpente con faccia di leone e di toro. III, 127; della luce richiama a se l'anime. I, 95. II, 366; de' Cabiristi. *ivi*, 681; e Demone opposti. *ivi*. 120; centro di tutte le cose I, 408, II, 333; ha relazione colle anime che invita a se. I, 408. II, 739; si diffonde ed emanasi nel creato. *ivi*, 437; esistente in una vita futura secondo i misteri. *ivi*, 110; coopera alla natura. III, 140.

Diomede figlio di Marte. III, 230; ed Ulisse rubano il Palladio. I, 498,

Dionisiadi. V, 113; dette anche Leucippidi. *ivi*, 78.

Dionisio uno dei Tritopatori. II, 664; rappresenta il sole. V, 262; preside della vita e della morte. *ivi*, 235; Cabiro. II, 665.

Dione o Dionea chiamata Giunone. II, 235; ninfa aquatica. *ivi*, 737.

Dioscuri. I; 55. II, 498, 505, 686, 693; 695. V, 81, 87, 439; o Gemini, Lari, o Cabiri. II, 485, 494, 675, 680, 683. III, 79; Dei potenti. II, 693; potenze contrarie. *ivi*; o Magni Dei adorati nella Samotracia. *ivi*, 490, 494, 581, 693, 752. III, 62; son Castore, e Polluce. II, 678; Dei Consenti. *ivi*, 679, 683; con androginica qualità. *ivi*, 683; rappresentano il mondo. *ivi*, 735; sono i due emisferi. *ivi*, 677; significativi del cielo e della terra che abitano a vicenda. *ivi*, 581, 627, 665; indicati per Apollo ed Ercole. *ivi*, 515; figli di Vulcano, loro vita alternata. I. 146. V, 434; due debbono essere il principio d'ogni cosa. II, 569; accennano il corso diurno del sole. *ivi*, 481, 497; loro igneo potere. *ivi*, 676; rappresentano talvolta la schiera delle divinità. *ivi*, 490; governano il cielo. *ivi*, 693. III, 79; rappresentano l'alternativa di luce e di tenebre. II, 479; indicano l'immortalità dell'anima. *ivi*, 685; godono alternativamente della immortalità. I, 56. II, 627, 477; due a vicenda si nascondono nell'inferno. *ivi*, 303. 565, 675; significano vita e morte, *ivi*, 481, 626, 683; sono i due giovani degli specchi voltati l'uno verso l'altro. *ivi*, 558, 559; trovansi spesso negli specchi mistici. *ivi*, 683; celebri nei combattimenti. *ivi*; 498. V, 80; delle costellazioni sorgono giacenti. II; 632; loro relazione con Nemesi. I, 146. II. 752; presidi alla navigazione e al Foro. *ivi*, 302; racchiusi nell'uovo. *ivi*, 639; rapiscono le Leucippidi. V, 79, 113; a cavallo assaliti da bestie feroci. III, 369; nelle medaglie. II, 686. III, 89; ascritti ai misteri Eleusini. II, 498; loro distintivi. *ivi*, 331; notati dai pilei frigi e dalle stelle. *ivi*, 302, 331, 483. V, 88, 483; col capo l'uno scoperto, l'altro coperto. II, 497; armati. *ivi*; loro cappello. V, 82; coi cavalli. *ivi*, 665; a foggia di viaggiatori. V, 82; talvolta senza aste e stelle. II, 505; con gladio voltato a terra. *ivi*, 569; con nubi al capo ed alle spalle. *ivi*, 565; a piedi nudi. *ivi*, 303; loro posizione delle gambe. *ivi*. 632, 678.

Dioscuro combattente con Amico. II, 512.

Discesa di un'anima nel corpo. V, 211.

*Dis Manibus* è formula relativa alle anime. I, 414.

Dischi. *Ved.* Specchi.

Discordia, e natura. III, 220, V, 404; che opera la dissoluzione delle cose. *ivi*, 405.

Discorso espresso colla pittura. V, 548.

Disegni nell' opera del Gori inesatti. I, 72; fedelmente copiati dai monumenti. *ivi*, 69.

Disegno delle pitture nei vasi. V, 115.

Dissoluzione cagiona discordia. V, 405.

Distruzione del mostro simbolico. III, 365; dei mostri caotici. *ivi* 366; e riproduzione alternata. I, 447. V, 67.

Dittici espressi nei sepolcri. I, 71.

*Diva*, epiteto di dignità corrispondente a *Lar*. I, 54.

Diversità nei vasi. V, 46; d' emblemi denota diversità di soggetto. *ivi*, 221.

*Divi potes* chi siano. II, 490.

Divinazione col serpe presso i Romani. I, 226; ornitologica. *ivi*. 309; come praticavasi. *ivi*, 311.

Divini onori accordati ai personaggi distinti. III, 79.

Divinità che signoreggia sopra le altre. III, 366; primaria degli Etruschi perchè femmina? II, 438; triplice comparte i beni ai mortali. *ivi*, 741; distribuisce del bene e del male. *ivi*, 746; residente nel firmamento. *ivi*, 363; suoi rapporti coll' universo: V, 277, e natura del mondo confuse. *ivi*, 200; dicevasi lo spirito e l' anima del mondo. *ivi*, 417, 501; creduta inerente al mondo e alla materia. *ivi*, 180, 352. III, 352; suoi attributi personificati. V, 261; come rappresentata. *ivi*, 165, 185, 304, 364, 418, 433, 500; segue il corso degli astri ed i vari aspetti di essi. *ivi*, 512; buona significa anche luce. *ivi*, 404; espressa dal fuoco. *ivi*. 43[illegible]; come immaginata dai Persiani. *ivi*, 747; simboleggiata dalla Neita. *ivi*, 418; tempio, e altare significati da una colonna isolata. V, 69; solare presso gl' Iniziati. III, 141; in ogni suo attributo trasferita nel sole. *ivi*, 142; nei suoi attributi meditata negli specchi mistici II, 200, 261; rappresentata negli specchi medesimi. *ivi*, 2, 7, 166, 258, 263, 343, 686, 761; primitiva degli Egizi rannicchiata. *ivi*, 763; governa unita alle potenze inferiori. *ivi*, 506; della fortuna. *ivi*, 27; alata con parazzonio e face. I, 150; con corna di bove simbolo di Bacco e del sole. III, 375.

Divinità fluviali avanti a Giove II, 680; e Nemesi confuse. *ivi*, 165, 417, 457; fra loro confuse. *ivi*, 242; orientali hanno il capo coperto. *ivi*, 422; attiche. V, 402; androginiche. II, 503, 682; asiatiche adottate da altri, III, 60; cabiriche e samotracie chi siano? II, 368, 581, 634; straniere. III, 74; malvage denotano anche tenebre. II, 404; principali. *ivi*, 740; presso gli Etruschi. *ivi*, 248, 255, 259, 444, 746. III, 49, 353; degli Etruschi negli specchi. II, 454; etrusche con ali. I, 471; loro nomi scritti negli specchi mistici. III, 271; rammentate misticamente in essi specchi. II, 91; significanti le parti del mondo. *ivi*, 95, 753; dei Gentili erano attributi dell'Ente supremo. *ivi*, 242; due, una Dio per eccellenza, l'altra detta Demone. *ivi*, 120; personificate. *ivi*, 510; dell'Oriente chiamate col nome di regi. *ivi*, 500; dominate dalla suprema Provvidenza. *ivi*, 748; maschili e femminili venerate in Babilonia e in Palestrina. III, 341; conosciute per il Fato e la Fortuna. II, 288; son soggette ad umane inclinazioni. *ivi*, 577; altre divinità loro aggregate. III, 177; create avanti il mondo visibile. II, 741; le più antiche dei Greci. *ivi*., 362; sotto va-

rie figure. *ivi*, 304; antiche come si debbano intendere. *ivi*, 242; di rango minore. *ivi*, 44; eran credute le parti della natura III, 265.

Divisione del cielo dalla terra. II, 397; delle cose mondane in tre parti. III, 357.

*Divus* nome di Giove. II, 221.

Dodonee invocate nelle Orgie. II, 293.

Dogmi dell' anima insegnati nei misteri. II, 344; dei misteri in gran parte perduti. II, 338.

Domestiche costumanze se debban cercarsi nelle pitture de' Vasi. II, 338. V, 314.

Donarii III, 310.

Donario scritto. III, 406; formato di più oggetti. *ivi*, 264.

Donativi in monete ai santuari. III, 264.

Doni degli Dei quali siano. III, 310.

Donna alata in atto di riposo. I, 370; occupata nei misteri con capelli sparsi. II, 337; nuda rappresenta una Ninfa. V, 217; che si mira allo specchio per indizio di mollezza. I, 516; in punta di piedi indica istabilità di suolo. II, 599; sopra un volatile aquatico per simbolo di purificazione. V, 394; sedente e velata indica divinità inerente alla natura del mondo. II, 420; con vaso in mano indica libazione V, 662; con ventaglio; I, 647; che suona il trigono V, 416, le tibie *ivi*; significante la partenza dell anima. I, 196; condotta da Mercurio allo inferno. *ivi*, 306; in costume simile alle Furie. *ivi*, 547; che fila con l' epigrafe ΧΑΡΙΣ. V, 621; mostruosa con gambe e corpo d'uccello. I, 601; partecipante della figura di cavallo nella sfera indiana. III, 249 251; stante sotto una vite vicina al carro di Bacco denota ombra. II, 564.

Donne avvolte nel manto senza attributi. I, 140, 409 II, 250. V, 274, 302; con tirso sono esercito di Bacco. I, 198; con sferza. II, 347; con tazza in mano. *ivi*, 66; celebrano i misteri. *ivi*, 269; alterate dal vino e dagli strumenti. *ivi*, 341; come espresse nelle cerimonie dei misteri. *ivi* 276; attrici nei Giuochi. V, 77; lussuriose come rappresentate dagli Etruschi. I, 216; correnti. V, 77, 88; non erano Eroi. I, 408; che si purificano. II, 346. V, 214. di rango usavano monile al collo. I, 182; fanno l' ufizio degli uomini in guerra. II, 248. III, 248; con cintura. I, 410; perchè non coronate. *ivi*, 408; prese per uomini. V, 76; che porgono la mano agli uomini, loro significato. I, 290; non stavano a mensa con uomini. *ivi*, 637; sideree presso la costellazione di Perseo. *ivi*, 491; poste nei Pesci e nell'Ariete. III, 237, 248; giacenti sul coperchio delle urne cinerarie. I, 35.

Doriche colonne delle Terme di Diocleziano IV, 7.

Dorico ordine il più antico. IV, 26; etrusco semplicissimo *ivi*, 171; passato in Italia co' Meoni. *ivi*, 762.

Dorature nell' urne etrusche e sulle figure dei loro coperchi. IV, 103, 104.

Doro inventore dell' ordin dorico. IV, 16.

Dottrina degl' iniziati. II, 323; dei misteri *ivi*, 327, 630. III, 141. V, *Avvert.* XII, e rugiada simboli relativi alla fertilità. II, 423; sulla natura mondiale. I, 50; cosmogonica. II. 98. V, 244; egizia I, 146; cabirica. II, 671, 682; orfica. V, 243; stoica. II, 362; e cultura trasportata colla virtù da un' anima che passa all' altra vita. I, 179; dell'anima trattata nei misteri di Cerere e Proserpina celebrati nel settembre. I, 93, 258; relativa ai Geni. *ivi*, 59; di Samotracia. II, 685; etrusca per lo stato delle anime. I, 376 II, 417, 445, animastica espressa nei

monumenti d'arte. I, 190, 261, 436. 542. II, 183. V, 243, 263, 299, 479, 573; circa l'inferno. 590 V, 443.
Draghi con spine sul dorso. I, 472.
Drago marino sostituito alla Balena. I, 154; ha testa di toro, III, 139; ai piedi d'Andromeda. I, 155; padre al Toro. III, 121; di Giunone Lanuvina, II, 636; sacro a Minerva. *ivi*, 715; generato da Marte e Cerere. I. 506; unito al tripode di Apollo. II, 715; micidiale *Ved.* Serpente polare. V, 144, 178; celeste come simboleggiato. V, 98; signoreggia in autunno I, 506; opposto all'Ariete. II, 121; marino. I, 155; custode degli orti Esperidi chiamato Ladone. V, 158, 175; alimentato dalle Atlantidi. *ivi*, 173, 183; nutrito da una ninfa. *ivi* 183; cristato con ali. I, 155; di cento teste. V, 158, ucciso da Cadmo. I, 506.
Driadi aliene dal consorzio degli nomini. II, 596; espresse con semplicità. *ivi*.
Driante contro Partenopeo. I, 671.
Droso trasformato nella stella Espero. I, 58, 59; suo simulacro trasportato in alto da un cavallo alato. *ivi*.
Dschemo inventore del vaso Persiano. II, 88.
Dualismo. I. 66, 157, 624, 715. II, 694, 733; personificato. *ivi*, 692; della Speranza. *ivi*, 720; samotracio indicato da' Dioscuri. *ivi*, 753; dei due principii, buono e cattivo. *ivi*. 119, 689, 692, 712, 735; di luce e tenebre come indicato *ivi*, 246, 624; opinione nata in Persia. *ivi*, 119, 747; espresso nelle dottrine fenicie. *ivi*, 674; articolo di religione presso gli Etruschi. *ivi*, 723, 752; de' Geni. *ivi*, 723.
Duplicità di soggetto espressa in un solo aspetto, V, 447.
Dupondio etrusco di Volterra. III, 28, 32; segnato con due asticelle. *ivi* 41.

## E

E voltata in A. II, 617;
Ebe ed Ercole. II, 622, V, 381.
Ebraismo ne' riti etruschi. I, 676.
Ebrei loro uso di seppellire i vasi. V, 582
Ebrietà dell'anime. I, 92. V, 383.
Ebro fiume. V, 437.
Ecate. II, 242, 317, 708, V, 83, 86; deità infernale associata a Proserpina. *ivi*, 416; con due faci. *ivi*, 415; notturna unita alle Furie II, 216.
Eclisse solare. I, 116.
Echetlo. I. 402, 527, 530.
Echidna figurata nel Serpentario. I, 582; mostro infernale. *ivi*; ha serpi per gambe. *ivi*.
Eco Siringa. Pitisca. V, 162.
Ecuba. I, 623, V, 63.
Edera pianta sacra a Bacco. II, 293, 469. V, 258,
Edicola o monumento sepolcrale. II, 83.
Edicole con attorno gl'Iniziati. II, 201.
Edificatoria primitiva barbara o informe presso gli Aborigeni. IV, 153; arte qual sia. *ivi*, 2; variata secondo i tempi. *ivi*, 151.
Edificazione ciclopica ha pochi avanzi. IV, 152; *in antis*. *ivi*, 201.
Edifizi etruschi. I, 55. IV, 153, 182; toscani con quali ornati in antico. *ivi*, 166; indiani antichi fatti a piramide. *ivi*, 169; ornati architettonicamente. I, 37; pestani, loro ordine architettonico. IV, 18; urbani e sepolcrali di Cortona. *ivi*, 70.76.
Edifizio di Grotta Colonna. IV, 185; fastigiato dietro ai Dioscuri. II, 506.
Edipo eroe solare. I, 553, 555, 571,

577, 629. 639, 664; allegoria del sole in inverno *ivi*, 552, 579, 627, 699; rappresentativo del Sole unito alla costellazione della Vergine. *ivi*, 699; perchè così detto. II, 553, 630, sua favola. I, 614, 629; bambino è campato da morte per mezzo di un cavallaro di Sicione. *ivi*, 621, è offeso ne' piedi. *ivi*, 551; esposto da Giocasta. *ivi*, 575: accolto dai pastori. *ivi*, 552; sposa Giocasta principessa di Tebe sua madre. *ivi*, 566, 574, 576, 613; esposto sul Citerone tre dì dopo la nascita. *ivi*, 553, 620; in un' arca abbandonato al mare. *ivi*, 620; raccolto dal mare da Peribea moglie di Polibo re. *ivi*; vive incognito in Corinto presso i pastori. *ivi*, 554; consulta l'Oracolo sulla sua nascita. *ivi*, 550; creduto figlio di Polibo. *ivi*, 616, 619; inconsapevole uccide Laio suo padre e gli subentra nel regno. *ivi*, 550, 568, 626, 704; domatore della sfinge. *ivi*, 558, 565, 573; domina in Tebe. *ivi*, 571, 663, 706; figlio e marito di Giocasta scoperto da un messaggio. *ivi*, 616; furibondo trova morta Giocasta. *ivi*; perde gli occhi dopo essersi unito con Giocasta. *ivi*, 627; accecato da se medesimo. *ivi*, 616, 705; suo accecamento ed esilio in questione. *ivi*, 614; accecato dagli scudieri di Laio per comando di Creonte *ivi*, 617, 619, 620; sue supposte trame contro Meneceo. *ivi*, 676; scacciato dal trono dai figli *ivi*, 404, 637; sua imprecazione contro i figli. *ivi*, 614, 631. 635. 637, 639, 649; lieto per l'effettuazione delle sue imprecazioni. *ivi*, 663; riserrato dai figli. *ivi*, 622, 700; sua partenza da Tebe. *ivi*, 635, 639, 640; in un convito. *ivi*, 634, 635, 663, 665; partendo da Tebe lasciò il regno ai figli. *ivi*, 622; fa sacra la terra per le sue ceneri. v, 466; dopo esser morto passato all' inferno, e ritornato in vita. I, 700; virtuoso e delinquente, premiato e punito. *ivi*, 705; è re d' una città paragonata al cielo *ivi*, 638; cieco dopo aver regnato in Tebe. *ivi*, 628; indica mali e il sole assente dai segni estivi. *ivi*, 616, 629, 630, 634, 699. imberbe. *ivi*, 573; simbolo del passaggio delle anime dalla terra al cielo. *ivi*, 702.

Efeti discepoli del Mistagogo nelle teletee. v, 624.

Efebo prestava il giuramento del silenzio circa i misteri. v, 28.

Efesina Diana. II, 179.

Efesine medaglie con tempietto. v, 404.

Effeminatezza in Grecia. III, 269.

Ega o Capra figlia del Sole, II, 169.

Egemon, Genio dei misteri di Cerere Tesmofora. v, 58.

Egeo adotta Teseo. v, 539.

Egialeo. II, 381.

Egida. III, 193. v, 347; veste libica *ivi*, 168; sua forza offensiva. *ivi*, 165; indossata da Giove. *ivi*, 166; con testa di Medusa. I, 482. II, 570; con serpi v, 348; spaventevole quanto Medusa. II, 388 III. 168; con frange d'oro. II, 388; ed elmo distintivi di Minerva. *ivi*, 393; attributo di Pallade. *ivi*. 387.

Eginetica scuola. II, 619.

Eginetico stile, II, 619. III, 282, 404.

Egipane e Mercurio risanano Giove. I, 553. II, 705.

Egitto fecondato per l' inondazione del Nilo I, 16. II, 337.

Egizi ponevano fra le mummie i papiri con geroglifici animastici. v, *Avvert.* XXVI, ammettevano tre principii delle cose, sotto i nomi di Osiride, Iside e Tifone I, 172, 173.

Egiziani aborrivano il Mare. I, 98; usavano l'asfalto attorno alle mummie. v, *Avvert.* XXXIV; consacrarono al sole il leone. I, 573; imitatori dei

primi passi dell' arte III, 400; per denotare un Dio o il Fato dipingevano una stella II, 486; accozzavano le loro tradizioni con le greche. I, 563; ammettevano che l'anima passasse al cospetto della divinità. II, 762.

Egizie sculture con vesti piegate. III, 284; e toscane scuole, loro stile comune. *ivi*, 184, 198; scienze, arti e dottrine passate ai Greci. V, 393, 413.

Egizo culto dei pianeti. I, 445

Egle. V, 185.

Elba possessione Volterrana per motivo di Populonia. III, 31; suoi vari nomi. *ivi*; sue cave di rame. *ivi*.

Elei offrivano armi a Minerva. III, 317.

Elementi principali. III, 163; adorati. V, 129; personificati. I, 159; soggetto di greca dottrina. V; 412; allusivi alla vita. *ivi*, 403; in emblema nei monumenti egizi. *ivi*, 413; espressi da animali. II, 178, 18; e colori. V, 413; compongono il monile d' Armonia. II, 310; composti da dodici parti. V, 412; in contrasto. I, 544, 652. III, 235, 252, 253. V, 130, 405, 411; sotto il feretro di Osiride. V, 413; figurati dalle Amazoni. *ivi*, 452; composti di qualità maschile e femminile *ivi*, 412; divisi in tre regioni. *ivi*.

Elena. II, 413. V, 64, 467; simbolo della luna II, 474. 566, 567; e Menelao sua allegoria *ivi*, 474, figlia di Tindaro. *ivi*, 471; sorella dei Dioscuri. *ivi*, 567. V, 79; fra i fratelli Dioscuri in amplessi con Menelao. *ivi*, 565: rapita da Teseo. *ivi*, 498. V, 103; promessa a Paride da Venere. II, 470; segue Paride. *ivi*; riceve un monile sposando Paride. *ivi*, 476; rifugiata al sepolcro del re Proteo per salvarsi dalle violenze di Teoclimeno. V, 463; perseguitata da Menelao. *ivi*. 61, 467; si riconcilia col marito. II, 470; trovata da Ulisse in casa di Menelao. *ivi*; con ali, ente immaginario mitologico. *ivi*, 471, 567. V, 466; fatale a Troia. I, 653; forma un incantesimo che trae dal serpe II, 472; coi fratelli e Menelao venerati, *ivi*, 471; Andromaca, Circe e Calipso. V, 621.

Elettra V, 75, 97, 208; diede il nome alla porta Elettride I, 679.

Eleusi, suo tempio è il santuario della terra. II, 604.

Eleusini misteri analoghi ai bacchici. V, 121; noti in Etruria. *ivi*, 18.

Eleusine funzioni indicate dall' olivo. V, 222; rappresentanze analoghe a quelle delle urne cinerarie di Volterra. I, 287.

Eleuterio nelle monete di Siracusa II, 282.

Eliaco levare e tramontare degli astri. I, 45.

Eliadi sorelle di Fetonte. I, 112; dette anche Pleiadi. *ivi*.

Elicea, V, 198.

Elide contrada consacrata al sole. V, 309.

Elina per Elena. II, 468

Eliseo. I, 66.

Elisi soggiorno delle anime purificate. I, 48. V, 393.

Elitomene e Arpocrate. II, 332.

Elle. I, 363

Ellera indizio della perpetuità del potere di Bacco. II, 560 V, 259: sempre verde II, 560; allude al calore vegetativo *ivi*, 564, segno d' una vita continuata. *ivi*, 561. V, 259; negli specchi mistici. II, 622; nei sepolcri *ivi*, 683; nei Vasi. V, 359; attorno alle rappresentanze indica soggetto bacchico. II, 498; quando si recideva V, 252.

Elmetto di Minerva. II, 720.

Elmo di bronzo ornato di penne. III, 70, 372; di corna. *ivi*, 272; di Pallade II, 456; sopra teste ingate. III, 256, cristato. I, 501. III, 317; di Minerva

indica lo spirito del mondo. II, 720; di bizzarra figura. *ivi*, 493.

Elogio dei defunti. I, 70.

Elpenore supposto. I, 714.

Emanazione divina indicata dai vasi. II, 437.

Emblematici oggetti spettanti a dottrine ferali I, 37; personaggi della psicologia degli Etruschi. *ivi*; 306.

Emblemi nelle rappresentanze benchè rozzi hanno qualche significato. II, 201; allegorici nei sepolcri. I, 19; negli specchi mistici, II, 202; dei numi nelle monete rappresentano i numi stessi. III, 17: all' orientale nei monumenti. I, 363; mistici di Osiride ed Adone confusi con quei di Bacco. *ivi*, 590.

Emisferi dividono la sfera celeste e mondiale I, 484. II, 690, 691; celesti come rappresentati. I, 484; luminoso e tenebroso II, 127; sono i Dioscuri. *ivi*, 677.

Emisfero luminoso come preso fra i due equinozi. II, 127; superiore attribuito a Venere e a Giove. I, 588. 590. II, 677; inferiore attribuito a Plutone ed a Proserpina. *ivi*.

Emone figlio di Antigone amante di Enridice. I. 621; figlio di Creonte ucciso dalla sfinge. *ivi*, 567.

Enarea è supposta Volterra. III, 107.

Encelado sotto il peso dell' Etna. III. 236; caleato co' Cavalli da Plutone. I, 85; sotto la Sicilia. II, 705, manda un serpe. I, 440; gigante. *ivi*, 85.

Enea. V, 92; sagrifica ai Mani del padre presso la di lui tomba. I, 63, 224; sua venuta in Italia. II, 682. III. 68. IV, 21; per mare III, 85.

Enigalio inventore dei giuochi equestri. V, 129.

Enimma, dalla Sfinge appreso dalle Muse. I, 566; come sciolto da Edipo, *ivi*, 555, 561, 567, 571.

Ente supremo non ha immagine presso gli antichi. III, 133; trattato nei misteri *ivi*, 141; quale idea ne avessero gli Etruschi. II, 255; nuotante nel fluido. *ivi*, 763; chiamato luce e splendore. *ivi*, 257;

Enti allegorici compagni delle anime agli Elisi. I, 77; sostenutisi da se stessi. V, 403; mostruosi nati dalle tenebre. II, 397; in moto e contrasto V, 403.

Eone o il tempo governa le generazioni II, 298, 606; si lagna con Giove della brevità della vita umana. *ivi*, 606.

Epicurea dottrina originata dagli Orientali III, 354.

Epifania degli Dei. II, 271. V, 51, 70;

Epigoni successori dei Sette a Tebe. I, 684.

Epigrafe etrusca d' Axia. IV, 213.

Epigrafi, loro varietà I. 56 III, 180; soggette a scorrezioni. V, 288; nei Vasi scritte in greco. *ivi*, 516; presso le figure ne spiegano il significato. II, 507; d' Axia spiegate. IV, 209, 214, 215; etrusche I, 33.

Epitaffio sulla tomba di Mida I, 31.

Epoca de' vasi trovati in Arezzo. V, 39; de' sepolcreti e monumenti sepolcrali etruschi. I, 203, 247. IV, 99; d' alcuni specchi mistici. II, 270, 278; di abbruciare i cadaveri. I, 26; di Giano in Italia. III, 68, 70; della guerra di Bacco e Perseo I, 480.

Epoche d' arte presso gli Etruschi. III, 54, 396; dei ritrovamenti delle urne. I, 8.

Epiteti attribuiti ad Ilaria e Febea. V, 84; di Bacco cosa significano, *ivi*, 260.

Epopte significa contemplatore. II. 90. V, 219; ha rapporto coll' universo. II, 367.

Equatore. I, 155.

Equestre eroe rappresenta l' anima di un morto, e sua apoteosi. I,56,

143; interpetrato come anima ammessa al ceto degli Dei. *ivi*, 71; con donna moderatrice del freno del cavallo *ivi*, 150; accompagnato da deità infernali. *ivi*, 63, 71; da un servo, *ivi*, 136, 178; col capo coperto. *ivi*, 55; con lancia indica caccia. II, 602. V, 547. 558.

Equestri e pedestri nelle pompe sacre. III, 274.

Equinozio. I, 94, 152. II, 154; loro processione. I, 329; di primavera e di autunno cosa rammentavano. V, 203; o solstizi principiano la suddivisione del Zodiaco II, 329.

Equinozio di primavera. I, 329 II 121, 154, 156, 330, 334, 403. III, 279. V, 451; stabilisce il passaggio delle anime. V, 451, 455; dominato da Marte. III, 280; ai primi gradi dei Gemini II, 330; fissato alle corna del Toro. I, 110 II, 330. III, 123. V, 169; indicato dalle Pleiadi. II, 275; autunnale. I, 104, 544, di autunno tempo della caccia. II, 555.

Equità V, 48.

Erba premio degli atleti. II, 610.

Erbe offerte nei sacrifizi antichi. V, 134; e fiori espressi nei monumenti. I, 382; competono alla Speranza. III, 217.

Ercole. I, 407; non ebbe storica esistenza. V, 117; sua favola. I, 584. V, 192; in più modi favoleggiato. III, 36; V, 156, 160; simile e coevo ad Osiride. I, 98. II, 314; nasce con Euristeo suo nemico. *ivi*, 714; figlio di Giove e di Asteria. *ivi*, 708; del Nilo. I, 98; d' Alcmena. *ivi*, 235; esposto dalla madre Alcmena. *ivi*, 575; uccide i serpi. *ivi* 235, 575; sposa Megara e governa Tebe. *ivi*, 575; padre di Tirreno. III, 37; sue fatiche figurate nel Zodiaco. I, 383. 415, 596; 612. II, 622. V, 306; sue imprese, allusive alle virtù. III, 35. V, 430, 371, 390; sua maggior impresa la uccisione del leone Nemeo I, 516, 530, 565, 574, 575; uccide l'Idra con l' arpe. *ivi*, 471; un Centauro. V, 303; insegue un cinghiale. *ivi*, 586; uccide il cinghiale d'Erimanto. *ivi*, 550; porta il cinghiale a Micene. II, 754; spaventa Euristeo con il cinghiale. V, 561; uccide la cervia per gradire a Diena. I, 600; combatte con gli uccelli stinfalidi. *ivi*, 594. III, 250, 555. V, 560; doma il toro di Maratona. *ivi*, 141; passa in Elide. *ivi*, 143; cavalca l' Arione. *ivi*; istitutore dei giuochi olimpici in Elide. *ivi*. 80, 141; acquista le cavalle di Diomede. III, 230; condottiero degli Argonauti alla conquista del vello d' oro. *ivi*, 36, 224, 230; libera Giove. *ivi*, 231, 236; richiede i cavalli a Laomedonte e l' uccide. *ivi*, 231, 235; s'impadronisce del cinto d'Ippolita e l'uccide combattendo con le Amazzoni. *ivi*, 230; combatte con Teseo contro le Amazzoni. *ivi*, 243. V, 450; scioglie i legami delle Amazzoni. *ivi*, 450; uccide Busiride. I, 535. III, 35; domanda ad Atlante la situazione degli orti Esperidi. V, 192; presso le Atlantidi. *ivi*, 195; delude la custodia del drago. *ivi*. 158; uccide il drago. III, 231. V, 94, 156; conquistatore dei pomi Esperidi. *ivi*, 89. 93, 96, 156; porta i pomi ad Euristeo *ivi*. 194; suo ultimo lavoro. I 291, 576. V, 177; termina le sue imprese. *ivi*, 306; compagno di Filottete. II, 415; indossa la camicia ardente. V, 305; arso nel monte Eta. II, 621; massacrato da Tifeo. *ivi*, 713; ucciso da Tifone, e resuscitato da Iolao. *ivi*. 708, 712; sua discesa all' Inferno. I, 15; risorto. II, 621; resuscitato per l' odor di una capra. *ivi*, 709; suo riposo. V, 293, 317. 370, 382; sua apoteosi. III, 35. V, 370, 389; si presenta a Giunone.

*ivi*, 182; figura del sole. I, 45 236, 471, 584. III, 160, 236 V, 450, 452; e Giunone allusivi al sole e alla luna. III, 163; regge le sfere celesti. V, 191; espresso ne' planisferi. *ivi*, 178; notato nella sfera indiana. *ivi*, 180; costellazione. III. 36. V, 178; Serpentario tiene il serpe in mano I, 91 II 708. V; 178; celeste col piede sopra il Drago. *ivi*, 179; è doppio nelle costellazioni. II, 708; è il serpente cosmogonico ed il sole. III, 28; ingenicolo distinto da Ercole Serpentario. II, 708. V, 178; spiega l' invenzione del Drago degli orti Esperidi. I, 286. V. 178; Scitico figura il sole I, 98, e Bellerofonte simboli del sole. II, 383; suoi distintivi. V, 93; colla luna in fronte. *ivi*, 178, 181; con pelle leonina, arco e clava. III, 35 88, 156, 256, 394. V, 176, 181, 402; non sempre colla pelle di leone. II, 708; privo di clava. *ivi*, 715. III, 394; sul corno dell' abbondanza e col pomo. *ivi*, 160. 163, 172; con tazza potoria V, 381, 414; assiso o dormendo sulla spoglia di leone. I, 407. 584. V, 370; 382; con spada corta. I, 585; appoggia la clava ad una Sfinge *ivi*, 584; riposa tra le insegne. V, 426; con veste sotto la pelle di Leone. III, 402; coronato recombente. V. 370, 380; suo costume antico di vestire. *ivi*, 176; imberbe. III, 156, 160; nelle medaglie fenicie e italiche V, 176, 177; domatore di fiere. II, 358; uccide la famiglia d'Ipocoonte III, 256; inveisce contro i propri figli. I. 477; si avanza al Nord nella Scizia. *ivi*, 584. V, 382; libera molti popoli con la clava. III, 100; fondatore della nazione Scitica. I, 97; uccide Albione, Ericie, e Dercino. III, 256; Tebano. I, 98; Fenicie. II, 623; Buraico. V. 307, Stigio, o Ibernale, o Sotterraneo. II, 708, 711, 716; laborioso. V, 369; furioso. II, 89; tutelare delle strade. III, 35; preside della natura sublunare. V, 405; preside dei pesi e misure. III, 23, 36; Genio buono. II, 714; sua gioventù. *ivi*, 613, III, 160. 623 V, 177; sua età. *ivi*, 176; edifica Tebe. I, 535; varca l'Oceano in un vaso. II, 359; mancante di forza. *ivi*, 715 V, 390; assistito da Minerva. II, 383. V, 161, 370; unito alle Muse. *ivi*. 410; porge un serto a Minerva. *ivi*, 370; alla presenza dei numi. *ivi*, 408; amante di Amaltea. III, 169; tempo del suo riposo. I, 585; con la Dea Speranza. III, 159; scosso da una Furia I, 477; nelle monete di Tasio e Volterra. III. 39. 49, 395; e Mercurio uniti. *ivi*, 35, 88; ed Edipo in confronto. I, 575; protegge la campagna. III, 159; ha notizie di astronomia, *ivi*, 36; supposto inventore dell' arte nautica. *ivi*; abolisce le vittime umane. I, 718; soccorre gli Dei V, 144; simbolo della robustezza. *ivi*, 93; sua allusione al commercio. III, 25 38; basa la giustizia e l' equità nella Grecia. *ivi*, 36; in riposo paragonato al riposo delle anime. II, 532. V, 372, 632.

Eredità degli iniziati dopo morte. II, 328.

Ereitteo zio di Pelia e Neleo ed avo di Pico. II. 684 III, 60.

Ericapeo vale distruzione e riproduzione. III, 144.

Eridano fiume delle costellazioni. I, 48, 108, 110; sua favola e località. *ivi*, 118, 120; della favola di Fetonte. *ivi*, 120; fiume distinto con diversi nomi *ivi*, 108; personificato presso l' Orca celeste. *ivi*, 122; detto anche Oceano *ivi*, 155.

Erifile. 16 184, 641, 648, moglie dell' indovino Antiarao *ivi*, 641; per ottenere il monile esibitoli da Poli-

nice tradisce il marito. *ivi*, 646; riceve da lui l'ultimo addio. *ivi*, 186; precede i carri degli eroi contro Tebe. *ivi*, 650; uccisa dal figlio. *ivi*, 653; allude alla Speranza. *ivi*, 647, 649.

Erigino tiranno di Tebe ucciso da Ercole, I, 575.

Erimanto vede Venere nel bagno con Adone. I, 588; cangiato da Apollo in cinghiale uccide Adone. *ivi*.

Erinni con face. I, 326; appartengono alle deità antiche. II, 669; confuse con Mercurio. I, 81.

Eritro figlio di Perseo dette il nome al mare Eritreo. I, 487.

Erittonio confuso coll'Auriga celeste. V, 118; sua relazione col serpe. I, 153; inventore del carro. V, 365; figlio del fuoco, della terra e di Vulcano. I, 151.

Erma o Casmilo. V, 227; sua origine. III. 113; cabirica. II, 685; doppia. III, 112; antica. *ivi*, 108; nelle monete. *ivi*, 110; col capo di Mercurio o d' Eroe. II, 156. III, 113; posta nel tempio di Giano. *ivi*, 18; paragonata con la moneta. *ivi*, 115.

Ermafrodito caotico. III, 359; con foglia d'ellera. V, 258; adorato. III, 248; indica confusione dei sessi nella natura. II, 564. V, 259.

Ermanubi Ermeracle, e Ermatene cosa erano. III, 113.

Ermeracle. III, 36.

Ermes, il medico. I, 295.

Ermesa affetta a Mercurio. V, 164.

Ermete, suo libro primario detto libro di Sapienza. II, 149; dei Greci. III, 75.

Erniche città a mura ciclopiche. IV, 152.

Eroe immortale. I, 145; venerato. *ivi*, 532; etimologia di tal nome. *ivi*, 54, 56. II, 757; è l'anima separata dal corpo. I, 21, 51; figurasi negli astri. *ivi*, 463, 650. II, 481, 756; ascritto nel numero degli Dei. I, 395. II, 503; Demone e Stelle creduti Dei *ivi*, 746; simboleggiato dal cavallo. I, 167; equestre indica spirito tendente alle sfere celesti. *ivi*, 56, 196; destinato agli Elisi. *ivi*, 136, 178, 289, 408; sul carro significativo dell' anima beatificata. V, 575; che varca l' antro del mondo. I, 145; suo passaggio dalla porta australe del cielo. *ivi*, accompagnato da un Genio. *ivi*, 145, 282; con figure piccole allato. *ivi*, 295; che domanda la purificazione. V, 386; coronato. I, 408; II, 758; della greca palestra. V, 342, pedestre in contrasto con un Amazone. *ivi*, 401.

Eroi, Mani, Lari, e prodi guerrieri confusi. I, 21, 53; erano figli dei numi. *ivi*, 503; celebri per l'uccisione di fiere divoratrici. III, 373; nella guerra di Troia. I, 56. V, 459; abitano l'Olimpo. I, 536; contro Tebe. *ivi*, 650; tebani pervenuti a Nemea. *ivi*, 657; nelle prosapie dei Regi. *ivi*, 458; loro imprese volontarie o imposte. *ivi*, 451; concorsi a varie caccie. V, 524, 538, 554, 588; solari. I, 102, 554, II, 757; loro distintivi. I, 56. 210. 255. III. 407. V, 91, 426; fondatori di città. I, 539; simboleggiati dai recombenti. *ivi*, 408; loro nomi cangiati dai poeti. V, 549; etruschi. I, 532.

Eroine rifugiate ai sepolcri. V, 464.

Erote e Antenore. II. 74, 749.

Esculapio col nome *Esmun*, cioè Ottavo, sua commemorazione nei misteri Eleusini. II, 105; padre della medicina. *ivi*, 407; nelle monete *ivi*, 452.

Esequie ai Mani Dei, II, 635.

Esercito di Bacco. I, 198.

Esilio di Edipo. I, 640.

Esione incatenata esposta ad un mostro. III. 224, 233; figlia di Laomedonte lasciata in consegna al padre. *ivi*,

231; liberata da Ercole. *ivi*.
Esistenza supposta degli Dei. II;256.
Esmun. II. 105.
Esperetusa. V, 185.
Esperi con bastone fiorito. V, 95; moglie d'Atlante. *ivi*, 96.
Esperide da *Hesper* (occidente). V, 180.
Esperidi. V, 157, 171, 172, 185, 207; e Iadi confuse. II. 395; o Atlantidi rappresentate dall'Amazoni. III, 250. V, 171; ministre di un drago. *ivi*, 160; 206; e Gorgoni, loro abitazione comune. I, 491; con veste stellata. V, 75; orti supposti in Affrica e altrove. V, 89, 94, 167, 173.
Esperie sua etimologia. V, 179.
Espero fratello d'Atlante. V, 171; e Venere sono lo stesso pianeta. II, 238; stella nella quale credevasi trasportato Druso. I. 59.
Espiazione come praticata. I, 510; riconduce a Dio. V, 386; del Taurobolio. *ivi*, 267.
Espiazioni sono tre. I. 509; fatte col fuoco. V, 292
Essere creatore suoi epiteti. II, 257. III, 141; primario guida le anime dei defunti. I, 51.
Esseri son porzione dell'Ente divino. II, 765.
Estate influisce nella natura. II, 696.
Esultanza delle anime. V, 290, 309;
Età notata dalle iscrizioni. I, 397: dell'oro. *ivi*, 76; quando posta nelle iscrizioni. V, 58.
Eteocle regnante. I, 182; sbigottito dai detti di Manto. *ivi*, 655; con Edipo nel triclinio. *ivi*, 664; e Polinice. *ivi*, 182, 477, 635, 663; loro maggioranza incerta. *ivi*, 622; recano al padre in cibo una parte delle vittime. *ivi*, 634; spaventati dall'imprecazione di Edipo. *ivi*, 636; soggiacciono al destino. *ivi*, 653; con una Furia infernale. *ivi*, 321; loro uccisione scambievole. *ivi*, 320; 403.
Etere ed aere espresso per le ali, V, 242; vitale esistente in ogni individuo. II, 765.
Etereo fuoco. V, 179.
Eternità immersa nel Caos. III, 140; dell'anima. II, 684.
Eterno Padre con martello in mano. II, 97.
Etiopi sono Andromeda e Cassiopea. III, 233; lor religione materiale. I, 487.
Etna. I, 92. II, 705. III, 236.
Etoli Regi. V, 189; ed Eubei tosati sulla fronte. I, 251.
Etruria ebbe altro nome ai tempi di Giano: III, 47, 49; ebbe impero sull'Italia. *ivi*, 42; era parte dell' impero Romano. I, 688; confinava col Gianicolo. III, 7, 46; media IV, 150; conosceva l'edificatoria prima della venuta dei Lidi. *ivi*, 151; Asia minore, e Lidia usarono eguale stile in edificare. *ivi*, 168; ebbe architettura propria e nazionale. *ivi*, 146; abbondantissima di popolazione. III, 117; legata con la Grecia nelle arti. 528.
Etrusca origine antica. III, 277; nazione, sua epoca difficile a stabilirsi. *ivi*, 288: sua origine. *ivi*, 285; filosofia. *ivi*, 354; scuola, sua epoca difficile a fissarsi. *ivi*, 288; lingua mal sicura II; 103, tardi abbandonata in Volterra. IV, 95; moneta differente dalla romana e talvolta analoga. III, 18, 22.
Etrusche lettere. I, 2 II, 357, 410; iscrizioni. I, 33. II, 410, 412, 429. antichità cercate nel secolo XVI. I, 3; abbandonate dopo le imposture di Annio. *ivi*; nuovamente apprezzate nel secolo XVIII. *ivi*; come sparse per l'Europa, *ivi*, 6, 8, 10; fabbriche nel Lazio. IV, 2, urne possedute dai privati. I, 12; patere se manubriate. II, 17.
Etruschi detti Turrigeni. IV, 186; non antichissimi. III, 477; chiamati *Etruscum nomen*. IV, 150; loro

origine, storia e lingua come si posson conoscere. II, 538; formati di tre confederazioni. IV, 150; di origine autottona. III, 38; provenienti dai Lidi. I, 720. II, 243.436. III, 38. IV, 150; e Greci in relazione fra loro. III, 203, 277. IV, 170; in commercio coi Fenici. II, 606; suoi costumi imitati da quei de'Siri,Arabi,Caldei,Egizi e Persiani. I, 646; venuti dall'Oriente in Italia. III, 403; accomunati co' Romani. I, 47. 688, 710. II. 429. IV, 152; dominano il mare Tirreno. III, 30; fecero donativi ai templi dei Greci. IV, 170; se ebbero parte nella storia degli Argonauti III, 30; posteriori a Giano. *ivi*, 84; in guerra coi Romani. I, 26; dediti a spettacoli feroci. *ivi*, 667; supposti di carattere malinconico III, 380; sconosciuti agli Italiani. *ivi*. 43, celebri per i giuochi gladiatorii. I, 526; non esprimevano i loro costumi nell'urne sepolcrali. *ivi*, 646; non presero costumi dai Greci III. 117; usavano accorciare i nomi nella greca favella. II, 539; o Tirreni usavano la pece per levigarsi i capelli. III, 269; adoratori dei Cabiri. II, 686; e Romani conformi coi Greci intorno alla religione. III, 385; venerano il Fato. II, 726, 750; venerano i Geni. V, 277; trasportano la loro divozione dal Fato ai Dioscuri. II, 515; devoti di Giunone. III, 165; lor culto per Minerva II, 392; credettero Nortia nume simile alla Fortuna dei Romani e dei Greci. *ivi*, 538; come simboleggiano il culto religioso. *ivi*; 726; veneravano il Genio buono I, 180; istruiti nelle cose bacchiche. III, 152 nominano Giove diversamente da altri. II, 209; 411, quali cerimonie appresero dai Greci. I, 497; comunicarono a Romolo i loro riti. IV, 164; dedicavano nei templi qualunque oggetto pregevole. III, 300; quai templi ponevano fuori delle città IV; 164; celebri per la pietà II, 687; maestri della religione. I, 405. II, 687; seguono lo stoicismo. *ivi*, 735. 762. III, 354; seguaci del fatalismo. I, 653; rappresentavano il Fato in figura alata. II, 557; seguaci de' Pittagorici. *ivi*, 711; loro divinità. *ivi*, 728; confondevano Dio coll'universo. *ivi*, 763; quali attributi assegnavano a Dio. *ivi*, 746; trassero dall'Asia l'idea di un Dio unico. *ivi*, 503; riferivano tutto a Dio. I, 50; più antichi ebbero nomi di deità chiamate diversamente dai Latini e dai Greci. II, 538; credono il Fato origine dei delitti. I, 706; veneratori del mondo. II, 753; loro espiazioni I. 509; noti per le divinazioni *ivi*, 309; presaghi del futuro. *ivi*, 659. II. 729; III, 175; aveano uccelli ne'loro libri divinatorii. V, 542; abbandonano le mostruosità orientali usate nell'arte. I, 455; usavano i sagrifizi umani. *ivi*, 675; caratteri. *ivi*, 357. II, 410; più antichi de'Latini. III, 285; simili ai Pelasghi. V, 541; mancanti del B. II, 616; mancavano della O. *ivi*, 416, 534; proferivano grecamente i nomi greci. *ivi*, 538; usano le cifre de'Latini. I, 411; grecizzarono nelle iscrizioni su i monumenti. II, 537; trattano favole greche. I, 500; ed Umbri come diversificavano le lettere. II, 535; nome dato comunemente a tutti gli antichi vasi di terra, o semplici, o verniciati o dipinti II, 7; abbandonano la propria lingua imitando la romana. III. 411; nomi diversi dai Greci e dai Latini. *ivi*, 411; rappresentano le loro idee psicologiche. I, 73; usaron punti ridondanti nella scrittura. II, 412; maestri de' Romani I, 486. III, 170; monumenti a Nimes I, *ivi*. 187; con vesti piegate *ivi*, 283, perfezio-

nati dall'arte greca. IV, 173; copiano i fatti greci espressi dalle arti. I, 528; imitano la Chimera dagli Egiziani. III, 299; diligenti nella fondazione delle città. IV, 163; con qual sistema costruivano le case. *ivi*, 164; artefici presi da Tarquinio per costruire il tempio di Giove. *ivi*, 165; imitatori dei Greci. III, 410; usarono di elevar le case sopra imbasamenti. IV, 182; usarono il cubito greco. *ivi*. 208; usavano camere in fuga. *ivi*, 183; non costumavano rappresentare in nudo. II, 544; aveano case a più piani; IV, 186; non ebbero patere particolari. II, 38; compiacevansi di espressioni funeste nei monumenti. I, 611, 667; introducono spesso le Furie nei monumenti. I, 568; detti inventori dell'atrio. IV, 165; loro libri rituali per consacrare città, case e altari. *ivi*, 164; diversificano dai Romani nelle sculture. I, 166; inventori dei circhi. *ivi*, 168; usarono l'ordine ionico e corinto. *ivi*, 171.

Eubuleo confuso con Bacco. V, 261; uno dei Tritopatori. II, 664.

Eufemia nutrice delle Muse. V, 560.

Eufrate, Tigri e Siria sotto il segno dei pesci. III, 340

Eugubine tavole compariscono al pubblico. I, 4.

Eumeo porcaio d'Ulisse. I. 567.

Euridice. I, 621. V, 435, 448; morsa dal serpe. *ivi*, 437; presso Proserpina. *ivi*, 438, 442.

Euristeo. II, 383; comanda le imprese ad Ercole. I, 451, 575; sorpreso all'aspetto del Cinghiale, a che si allude. I, 602; comanda ad Ercole l'acquisto delle Cavalle di Diomede. III, 230: riceve i pomi da Ercole. V, 194.

Eurizione. V, 304.

Europa da chi popolata. III, 83; figlia d'Agenore sedotta da Bacco. II, 401.

Euterpe allato di Psiche. I, 430.

Eutimo in Tegmessa. I, 502, 508; in atto di percuotere il Genio Libante. *ivi*, 508; Genio benefico della Calabria venuto dai Locresi come figlio di un nume. *ivi*, 503, 513.

Evandro porta in Italia il culto di Pan. V, 420.

Evocazione de' morti. II, 440; dei mostri. I, 509; per mezzo della scure. IV. 87.

*Evoea* acclamazioni dionisiaca. II, 282. V, 291.

## F

Fabbriche etrusche baricefale, basse e larghe. IV, 177; ciclopiche senza cemento. *ivi*, 156; di vasi scoperte in Arezzo. V, *Avvert.* XXXI

Faccia divina cosmogonica del sole. III, 128; umana con corna di bove. *ivi*, 121.

Face. I, 89. V, 120; alzata simbolo di luce. I, 81, 172. II, 564. V, 119. rovesciata di tenebre. I, 81, 403. V, 190; di guerra. I, 477; di tormento. *ivi*, 230, 254; a chi attribuita. V, 415; a Cerere e ad Ecate. *ivi*; a Plutone. I, 99; alle Furie. *ivi*, 229. 288. 321, 327, 477, 547, 583. V, 415; ai Geni. I, 81; a Prometeo. *ivi*, 322.

Facoltà generativa. V, 259.

Falanto salvato da un Delfino. I, 158.

Faleria città degli Etruschi. II, 516.

Falli due sulla porta delle grotte d'Axia IV, 209.

Fallo posto nelle antiche mura in onta de' nemici IV, 163; oggetto sepolcrale. II, 683. IV, 209; rappresentanza sacra degli Etruschi. *ivi*,

163, 209 bacchico nelle ciste. II, 268; e serpe confusi. V, 194; e toro confusi. III, 131.
Falsificazioni in genere di monumenti. II, 587;
Falsità miste nelle antichità etrusche. I, 3.
Famiglia dei mostri non credevasi distrutta del tutto. III, 359; dolente attorno ad un moribondo. I, 207, 315, di Cefeo nel Toro celeste. *ivi*, 492; Cadmea e Tebana emblemi del cielo e de' suoi abitatori *ivi*, 605.
Famiglie presso coloro che si congedano per l'eternità I, 324.
Fanatismo bacchico. II, 270.
Fanciulla rappresentante un' anima. I, 139; prostesa al suolo. *ivi*, 503.
Fanciulli alati. I, 260; senz' ali. V, 242; in atteggiamento monotono. I, 612.
Fanciullo simbolo della generazione. V, 226; portato nelle feste di Bacco. *ivi*, 224, nel tempio di Giove in Diospoli. *ivi*, 227; sedente sopra una capra II, 212.
Fanete è la prima cosa comparsa al mondo III, 144; Protogono, e Demiurgo è l' Essere creatore. *ivi*, 141; è il dio Sole Demiurgo. *ivi*, è Amore. V, 228; e Bacco confusi. *ivi*, 229; luminoso *ivi*, 275; perchè detto Ovigena. III, 145; ossia Amore con ali d'oro. V, 242; con doppio capo. III. 96; nella moneta di Camerino. *ivi*, 145.
Fango ed acqua supposti il principio di tutto l' universo. III. 140.
Fanodico, sua statua. V, 323.
Fantasma col naso oltremodo grande. I, 72.
Fantasmi infernali. I, 75.
*Fanum Voltumnae* era tra Volsinio e Tarquinia. IV, 145.
Farfalla è simbolo dell' anima. I; 417, 453; detta anima di Psiche, vento, e spirito. I, 419; detta parpaglione. *ivi*, 418.
Faro o Peplo era un manto, I, 197.
Fasci dei Latini littori. I, 232.
Fascini ai sepolcri cosa denotavano. II. 562.
Fascino nel campo santo di Pisa. II, 562.
Fasi di Venere. II. 370.
Fatalismo seguito dagli Etruschi. I, 653. 657. II, 549, 562.
Fatalità personificata. II, 165, 439. nume disponente del tutto. *ivi*, 495; invariabile. *ivi*, 549, 724.
Fate e Fati e Parche confuse II, 158, 162, 577.
Fati. I, 310, 656. II, 157, 284, 455, 573, 570, 750; o Parche dominano la nascita, la vita, e la morte dell' uomo *ivi*, 573; tre attorno a Minerva, *ivi*, 578.
Fatiche di Ercole simboleggiate dagli astri. III, 176; ultime V, 177.
Fato personificato in varie guise. II, 167; sua definizione. *ivi*, 165; nume arbitro dell'universo. *ivi*, 497, 502; sua potenza irresistibile. *ivi*, 557; destina l'esito del tutto. I, 654; mescolasi negli spazi della natura. II, 166, 455, 760; credevasi derivare dal corso delle stelle. II, 486; superiore a Giove. *ivi*, 501; fu creduto lo spirito o l'anima del mondo. *ivi*, 762. 764; invariabile ne' suoi decreti. I, 653, 764; comprende le buone e le cattive cose. II, 580; e materia distinti. *ivi*, 764; sotto le forme della Nemesi. I, 703. II, 765; è il Vulcano degli Egiziani. *ivi*, 495; moltiplice venerato dai Romani. *ivi*, 515; adorato in Grecia; III, 175; rappresentanza nazionale degli Etruschi. I, 500. II. 500, 557, 764, 793; massimo nume de'medesimi. I, 323. II, 248, 376, 501, 726. III, 353; reputato da costoro come l'origine dei delitti. I, 706; e Necessità confusamente venerati dai più antichi Etruschi. II, 166, 762, 765; Fortuna e Provvidenza è la divini-

tà in Etruria come in Oriente. II, 258. 260, 503, suo nome etrusco. *ivi*, 259; Fortuna, Parche, nomi dati dagli antichi ai due opposti Geni *ivi*, 573; e Fortuna confusi. *ivi*, 158; e Destino confusi. *ivi*, 259; Provvidenza, e Speranza. III, 201; e Divinità confuse. II, 417; e Morte indicate dal Delfino. I, 123; della morte. *ivi*, 86, 168, 322, 750. II. 557; con chiodi trabali in mano. I, 694; con braccio sul fianco. II, 501; interpetrato dagli Auguri. I, 311; indicato dagli uccelli. I. 308.

Fattezze infantili e orbiculari denotano i magni Dei. II, 490.

Fatti italici. I, 503; tebani nell' urne cinerarie. I, 538; storici se siano dipinti nei vasi. V, 553; come perpetuati. V, 190.

Fattucchiere I, 316.

*Fatum* come accennato II, 500.

Fauna punita con la fustigazione. II, 348.

Fauni e Satiri uomini coperti di pelli. IV, 156; perchè detti capripedi. *ivi*, 157.

Fauno con vanno avanti gli occhi. V, 449; Sileno, Pan e Satiro distinti. II, 598; percosso da una Baccante. V, 288.

Faustina, sua moneta negl' ipogei etruschi. IV, 99.

Favola immagine del vero. I, 464; è l'allegoria. del culto. *ivi*, 464. V, 466; diversa dalla storia. II, 390; 471; ridotta a storia. *ivi*, 390; ragionevole in senso allegorico, ma bugiarda in senso naturale. *ivi*, 546.

Favole trattate in diversi modi da' più antichi autori, ed artisti. I, 335, 565. 606. V, 587; teologiche, fisiche, e animastiche. V, 196; mitologiche. I, 191; spiegate astronomicamente. II, 380. V, 153. 549, 553; scritte per istruire il volgo. I, 538; allusive al variare delle stagioni. V, 153; relative all'armonia celeste. V, 455; si confusero nel progresso de' tempi I, 606; tebane simboli del sole. I, 538, 660, 666; troiane. III, 241; soggetti de' balli. V, 110; ferali ornano i sepolcri. I, 540; dipinte nei vasi da morti. V, 188, 403; greche trattate dagli Etruschi. I, 500, 636; comuni ai Greci e agli Etruschi *ivi*, 670.

Febe e Ilaria figlie di Leucippo. V, 79.

Fedeltà dei disegni presi dai monumenti. I, 69.

Fedra. V, 55.

Felce ornamento di patere sacrificiali. II, 25. III, 260.

Felicità espressa dal riposo. V, 455; quando si conseguisce. II, 250; dell'anima indicata dalle iscrizioni. I, 413.

*Feli Sidus* la stella della Capra. III, 163.

Felsina antica parte dell' Etruria. V, 511;

Femmina mutilata è la Giustizia personificata. V, 49.

Femmine recombenti sulle arche sepolcrali son prive di corona. I, 410.

Femminile divinità negli specchi mistici Etruschi. II, 493.

Femminili figure nelle sculture di Volterra sono talvolta Furie. I, 227.

Fenice accecato dal padre Amintore, e perchè. I, 624.

Fenici mercanti del mare. II, 688; val forestieri. *ivi*, 689; in commercio cogli Etruschi. *ivi*, 686; adoravano il sole sotto il nome di Adone. I, 589; autori del culto cabirico. II, 689; sacrificavano le capre ad Ercole. *ivi*, 709; si astenevano dal pesce. III, 342.

Fenicia iscrizione. II, 243; religione fra gli Etruschi. *ivi*, 688.

Fenicismo della voce *Thana* usato dagli Etruschi. II, 243.

Fenomeni sulla natura come espressi. II, 152. 504.

Ferretro. i, 31, 308.
Fermezze di un disco manubriato. ii, 131.
Feronia. ii, 640; è la Giunone de' Greci. ii, 653; detta in Sabina la Vergine. v, 66.
Ferro proviene dall' Elba. iii, 24; simbolo di punizione e di morte. i, 100; dell'Elba portato a Populonia. iii, 31.
Ferula in mano di Bacco donde pendeva. ii, 287.
Feusa nome dato ad una delle Ore. iii, 215.
Feste celebrate in onore di Marte. iii, 273; di Ebe o sia dei giovani. v, 257; di Giunone. *ivi*, 65; di Pallade. iii, 271. v, 351; di Diana al lago stinfalide. i, 594; di Cerere e di Bacco. i, 94, 152. ii, 326; usate nei parentali. iii, 275; nunziali. ii, 307; bacchiche. v, 226, 443; dette Actia. *ivi*, 56; dette Skiroforia. *ivi*, 441; solennizzate in autunno. i, 94, 152. ii, 296; solennizzavansi con inni. i, 111; de' misteri solennizzate quando il sole domina l'Ariete. *ivi*, 149; Teletee, Orgie, o dei Misteri. v, 216; crudeli in Grecia e in Italia. i, 721.
Fetisci Divinità. v, 196.
Fetonte. i, 114, 115, 365. iii, 212. v, 148; etimologia del suo nome. i, 111; sua favola allusiva al termine dell' anno solare. *ivi*, 115; indica eccesso di materia ignea. *ivi*; figlio ed auriga del sole. *ivi*, 110, 112, 118; apportatore di luce e calore. *ivi*, 111, 113; precede il di lui carro. *ivi*, 111; sconvolge il sistema degli astri. *ivi*, 110, 113, 118; desta incendio nella terra. *ivi*, 113, 116; fulminato da Giove. *ivi*, 110, 119; non mai nel numero dei mortali. *ivi*, 119; sua caduta allude al passaggio dell'anime. *ivi*, 117, 118. 121; perchè venerato nel sabeismo. i, 111, 112; e Mirtillo confusi. v, 148.
*Feuris*. Lupo presso gli Scandinavi. i, 76.
Fiala o gutto simbolo di vita. ii, 349. v, 282. 422; con acqua di Stige. ii, 284; in mano di Nemesi. *ivi*; 445, 451, 579; della Parca. *ivi*, 259, 284, 297; scudo di Bacco. *ivi*, 283; di Marte. *ivi*.
Fiamma simbolo di vita. iii, 323; sua punta conica. ii, 432; agitata da Bacco. v, 287.
Fibule e bottoni nelle vesti muliebri. iii, 391; trovate in un sepolcro volterrano. ii, 360.
Fico simbolo di generazione e di vita. v, 257.
*Fides* in significato di lira e di forza. v, 437.
Fidia fiorì anni 300 dopo la fondazione di Roma. iii, 396; suo nuovo stile in Grecia *ivi*, 400.
Fiera mostruosa emblematica del sole. i, 630.
Fiere si divorano scambievolmente. ii, 173; e mostri simboli del male che sovrastava al mondo sublunare. iii, 375.
Fiesole, ritrovamento in essa di urne cinerarie. i, 14.
Figli d' Edipo spaventati dall' imprecazione del padre. i, 632; simboli dei Geni perversi. *ivi*, 700; chi sono? *ivi*, 570; di Tifone e di Echidna sono costellazioni. *ivi*, 582.
Figlio del Sole. v, 245; portato nelle feste bacchiche. *ivi*, 224.
Figuline di Volterra sul metodo dei vasi greci. v, 517; d' Arezzo. iii, 188; di rappresentanze atletiche. v, 499.
Figura di Michelagnolo. ii, 432; antica dei Centauri sopra alcuni monumenti. *ivi*, 588; subordinata al piano di altre creduta una Parca. *ivi*, 294; che indica il Fato degli Etruschi. *ivi*, 514; sedente con trigono, sua allusione. v, 455; am-

mantata da capo ai piedi indica l' anima d' un Eroe. I, 197; in atto di camminare cosa spiega II, 424; assisa sul trono creduta Bacco. V, 15; in piedi e in atto di spedizione esprime un defunto. I, 188; a cavallo scolpita nei sepolcri è l'anima che va agli Elisi, e la sua apoteosi. *ivi*, 179; volante non indica fatto positivo. V, 223; atletica. *ivi*, 343; ammantata fino al mento indica partenza o viaggio. I, 42. 181; seminuda spiega partenza dell' anima dal corpo. *ivi*, 196; con testa di cane conduttrice delle anime *ivi*, 296; prostrata attende pena. *ivi*, 711; virile con orecchi ferini. *ivi*, 72, 656; sedente accanto ad un Eroe nudo con giavellotto nella destra. *ivi*, 188; allusiva all' ira divina. *ivi*, 73; ovale significativa del mondo. *ivi*. 338; sferica lo stesso. *ivi*, 38; obeliscale rappresenta i raggi del sole. III, 146; che segue un equestre è il Genio buono. I, 59; con peplo sulla spalla e sul braccio. III, 391; piramidale serpeggiante II, 432; alata rappresenta la potenza del Fato. *ivi*, 557; assisa sopra un mostro. I, 42; in atto supplichevole avanti ad Osiride. *ivi*, 370; virile presso un lavraco. II, 345.

Figure sconce e ridicole. I, 247; antiche dei Greci di stile simile alle egiziane ed etrusche. III, 400; di greco stile. II, 287. III, 193; dipinte ne' vasi dei Greci meno antichi in rosso sul fondo nero. V, *Avvert.* XXV; nere ne'vasetti in campo rossastro *ivi*, XX: segnate in nudo, poi portatevi sopra le vesti. *ivi*, XXXVIII; nei vasi di color nero. *ivi*, XXXVII; giallastre campeggianti ne' vasi sopra fondo nero *ivi*, XXXVIII; nere in campo biancastro. *ivi*, 580; nei vasi aretini, e lor merito *ivi*, 4; nei coperchi delle urne cinerarie, loro epoca. I, 31; al naturale nei sepolcri orchiani. IV, 203; grandi egiziane genuflesse. II, 575; in profilo non aggruppate. V, *Avvert.* XXI; vestite all' uso dorico. III, 398; in piedi con ali per braccia. II, 575; anteriori basse per mostrare le posteriori. I, 642; e vesti difettose nel marmo di Samotracia III, 399; eseguite nell' infanzia dell' arte. II, 313; femminili giacenti sul sepolcro di Mida. I, 29; umano raro ornato di patere. III, 260; con due serpi e due alberi. I, 200; involte in lungo manto cosa significhino. III, 209 V, *Avvert.* XXVI. 30; virili senz'armi. III, 268; degli specchi mistici considerate dagl'Iniziati. II, 250; invereconde nei misteri. II, 347; degli specchi non sempre di orrido aspetto. *ivi*, 441; con scarpe. II, 325; due oppostamente situate negli specchi simbolo delle due contrarie potenze. *ivi*, 572; mancati nei vasi sepolcrali. *ivi*, 138; ne'lati dell'urne rappresentano il passaggio delle anime. I, 97; e nomi esprimenti qualità personali. V, 538; sotto i cavalli dei cocchi. I, 662; di diverso sesso che si porgono la mano. *ivi*, 214, 724: nei dischi non sono l'oggetto primario. II, 58; della Nemesi sempre voltate dalla medesima parte. *ivi*, 515; Pantee loro attributi. *ivi*, 319; sedenti loro simbolo. I, 177; palliate de'vasi appartengono al ginnasio. V, 630; femminili degli specchi mistici sono la divinità presso gli Etruschi. II, 746; allegoriche spettanti alla dottrina delle anime I, 31; spettanti ai misteri. *ivi*, 325; giacenti, sul sepolcro perpetuano la memoria dell'estinto. *ivi*, 31; con gambe setolose. *ivi*, 77; mostruose. *ivi*, 509; coronate. *ivi*, 417; allegoriche possono racchiudere più significati. II, 558; nei timpani dei templi toscani. IV, 46.

Filare delle Parche II, 163.

Filizione mistica di Bacco. v, 204.
Filippo il Macedone avanti al carro di Lisimaco. v, 107.
Filosofi insegnavano il metodo di arrivare alla beatitudine. ii, 584.
Filosofia stoica. ii, 356; teoretica degli Etruschi. i, 50, 63, ii, 746.
Filostrato, sua pittura in paragone colla scultura etrusca d'un cinerario. i, 676.
Filoterio, sua medaglia. iii, 332.
Filottete. ii, 409; come scritto dagli Etruschi *ivi*, 411; allegoria del sole. *ivi*, 414; compagno d' Ercole *ivi*, 415; inalza ad esso la pira *ivi*, 413; raccoglie le di lui ceneri. *ivi*, 621; in Lemno. i, 408, 414, 553; con l' arco d'Ercole. *ivi*, 408; punito da Giunone. *ivi*, 413; morso dal serpe. *ivi*, 406, 412; attende alla pestilenziale sua piaga. i, 652; sanato da Macaone. *ivi*, 553. ii, 405, 412; combattente coi Troiani. *ivi*, 414; uccide Paride a Troia. i, 553; vittorioso, ii, 415: barbato, con bastone e vaso. *ivi*, 408.
Fine Fiume presso Vada. iv, 86.
Fineo assale i convitati da Perseo. i, 474; fratello di Cefeo. *ivi*, 462, 473.
Finestre indican camere nel monumento di Castel d'Asso iv, 186; praticate dagli antichi. iv, 193.
Fionda della Fortuna, ii, 245; in mano di Nemesi. ii, 321, 452; con iscrizione. *ivi*, 320.
Fiore, immagine di una divinità. ii, 435; e foglie di loto. i, 36; simbolo di vita transitoria. *ivi*, 379; sopra un' ampolla. i, 370; o pianta in mano delle stagioni personificate. ii, 502; non bene aperto, sua allusione. *ivi*, 723; con testa umana. v, 45; con faccia di Bramha. ii, 434; presso al Fato cosa spiega *ivi* 501, dipinto nelle urne di Volterra. i; 125; rammenta la virtù delle piante. ii. 355; ornamento architettonico avvinto da due liste o bende i, 383; che spesso ricorre nei dischi ii, 435; fra i Delfini allude al passaggio dell' anima. i, 124; o germoglio in mano della Speranza. iii, 179, 209; significativo del sole. ii, 566.
Fiori, loro significato. i, 92, v, 526, 591; e piante allusive alla creazione del mondo. i, 126; speranza dell' anno iii, 217; crescenti ii, 300; hanno luogo in primavera. *ivi*, 497; negli specchi mistici. *ivi*, 517; in mano dei Geni. i, 378; scolpiti nelle urne volterrane, loro simbolo. *ivi*, 35, 36, 123; prodotti dal sangue di Adone v, 569; spettanti a Venere. ii 196; sparsi nell'esequie dei morti. i, 35, 36, 38, 381, 384; grati a Bacco. ii, 191; e piante nei laterali dell' urne etrusche. i, 125, 126.
Firmamento, suo significato. ii, 96, 97.
Fisica forma il mistero del paganesimo. ii, 88. v, 413; mostrata nei misteri. ii, 265.
Fisiche favole. v. 196.
Fissi, stazione delle anime i, 446.
Fiume. i, 121. v. 166; personificato. i, 108; celeste con diversi nomi. *ivi*; terra e provincie espresse sotto i cocchi. *ivi*, 662; celeste vicino alla porta delle anime. *ivi*, 48; con urna fluviale. *ivi*, 108; infernale *ivi*, 44; e serpe simboli confusi v, 141.
Fiumi sotterranei. i, 292; venerati. *ivi*, 98
Flabello. ii, 34.
Flauto suonato dalle sacerdotesse di Bacco v, 444, inventato da Bacco *ivi*; doppio suonato da una donna. *ivi*, 359; da un Genio. *ivi*, 283; traverso i. 430.
Flavia antica famiglia etrusca. i, 9; suo ipogeo in Volterra *ivi*, 34. iv, 101; suo sepolcro. *ivi*.
*Flere*, voce scritta in diversi donari suo significato ii, 640, 653.

Fliasi in Grecia adorano pubblicamente il simulacro di una capra. III, 302.

Flora, suoi attributi. II, 640; antica divinità de' Sabini, *ivi*; e Opi simili. *ivi*.

Fluidità additata dai pesci. II, 763; spiegata da linea ondeggiata. *ivi*.

Focolare e ara confusi. I, 354, 485.

Focolari. III, 157. IV, 84; sacri agli Dei Lari. I, 486; facevan sicurezza. *ivi*.

Foglia. II, 543. V, 257, 263, 534; indica occultazione e mistero. *ivi*, 259; presentata all'Ermafrodito da un Genio. *ivi*, 258; di fico e di ellera confuse. *ivi*, 257, e flabello confusi. *ivi*, 22, 258.

Fogliami componenti gli ornati dei vasi spettano alla specie di piante sacre. III, 264. V, 20, 21.

Foglie, loro significato. I, 366. V, 253; in mano di donne. *ivi*, 254; unite ad un globo. I, 36, 38; di diverse piante poste nei capitelli d' ordin corintio col nome di foglie d'acanto. V, 22; attorno alle teste umane. *ivi*, 45; ai fianchi di un mostro aquatico. I, 441.

Fondatori d' imperi furono propagatori di religioni III, 65, 73.

Fontana della Pigna, sua descrizione IV, 193.

Fonte all' antro di Atalanta. II, 553.

Forco figlio del Caos. I, 456. II,; 395 padre delle Gorgoni, I, 456; e Selinice. V. 57.

Forma rotonda del vaso simbolica dell' anima. V; *Avvert.* III; circolare simbolo di perfezione. I, 536; dei dischi sempre rotonda. II, 80; circolare o sferica. I, 338; orbiculare ne' misteri. II, 86; dei sepolcri etruschi. I 16.

Formazione della creta per costruire i vasi. V, 8.

Forme e ruote pe' vasi. V, *Avvert.* XXXII; diverse dagl'ipogei, IV, 105; ferine conservate nel culto di Bacco. III, 153.

Formula solenne di dedica. II, 655; degl' Iniziati nel posare, e trasportare gli oggetti arcani nelle ciste. V, 211; usata dal gran sacerdote per l' apertura dell' adunanze dei misteri. II, 110; degli Etruschi posta sulla fronte degli ipogei. IV, 209.

Fornaci de' vasi aretini, V, 9; in Arezzo pe' Vasi. *ivi*, *Avvert* XXXI.

Foro di Cassio, sua distanza da Castel d' Asso. IV 178.

Foroneo figlio d' Inaco. I, 488.

Fortuna II, 245, 451; nome a chi attribuito *ivi*, 257; femminile. *ivi*, 252; detta Tiche. *ivi*; 249; forza divina, e cagione suprema. *ivi*, 580; amministratrice della provvidenza. *ivi*, 248; dominatrice sulle cose dell' universo. *ivi*, 258. III, 170; punitrice detta Adrastea. II, 516; suo special culto presso i romani. *ivi*, 247; è Norzia degli Etruschi. *ivi*, 248; Divinità di essi. *ivi*, 255; adorata in tutta l' Italia *ivi*, 549; virile, primigenia, barbata. *ivi*, 252, 254, 255; sua statua ad Egira. III, 163; nell' Ariete. *ivi*, 176, affine alla Speranza. II, 731. III; 171; compagna della Vittoria. II, 616; garrula; *ivi*, 246; libra il volo sopra Cartagine. *ivi*, 449; suo viaggio dall' oriente a Roma *ivi*, col corno della Capra Amaltea. III, 103, 163; gioca agli astragali V, 85; sue ali e ornati. II, 246; sua ruota e appendice. II, 245, 246; colla luna e la stella. III, 170; di Anzio con gran chiodo nelle mani. II, 551; Nemesi e Provvidenza, Natura, e Fato poco diversi presso gli Etruschi. *ivi*, 157, 158, 248, 257, 260, 252, 518; e Nemesi confuse con la Parca. *ivi*, 258, 449, 453, 549; e Magna Dea confuse *ivi*, 249; raramente espressa nei dischi. *ivi*, 262; di faccia a

Meleagro scrive sul libro della sorte. *ivi*, 549; varia significata da due donne che spalleggiano Minerva *ivi*, 573.

Fortune anziatine, loro attribuzione. II, 516; buona e cattiva. *ivi*, 149, 369.

Forza cosa spiega. I, 456; del sole come indicata. *ivi*, 329; solare come sia Nemesi punitrice. II, 323; maggiore nel solstizio d'estate. I, 571; simboleggiata dal Leone, *ivi*, 579; dei combattenti, come indicata. III, 131; solare simboleggiata dalla Sfinge. I. 220, 564; indicata dalla clava. II, 715; seconda personificazione della natura. II, 742; ed intelligenza come espresse. I, 578; espressa per le braccia. II, 705.

Frammenti di Bacco compongon l'uomo. V. 237; di vasi, paragoni ed osservazioni sopra di essi. V, 519; trovati in Arezzo. *ivi*, 7.

Frantumi nei sepolcri. V, 581.

Frassino micidiale, usato per armi da guerra. II, 542; e melo discussi dagli interpetri sull' asta di Nemesi. *ivi*, 543.

Freccia d' Ercole. V, 559.

Frecce intorno al Sagittario. V, 567. 591.

Fregio con foglie d'ellera. II, 621.

Freno in mano di Nemesi. II. 456.

Frigidezza e sterilità sublunare carattere della stagione d' inverno II, 531.

Frigio vestiario. II, 175.

Frine di Tespo. V, 215.

Frisso si salva dal sacrifizio. II, 154.

*Fruamur nos*. come spiegato. I, 421.

Frustarsi era uso in Egitto. II, 348.

Frutti dell'albero degli Esperidi che siano? V, 172; inventati da Cerere e Proserpina. I,84; sono propri della stagione di autunno. *ivi*, 505; simboli di vita corporea. V, 212.

Fulmine di Giove rapito da Tifone. II, 705. V, 235; suo significato. *ivi*, 235; come formato. II, 210.

Funebri cerimonie espresse nei vasi. II, 43. V, 359; riti. I, 317.

Funerali con gladiatori. I. 32; e parentali annui come celebrati. III, 275; eseguiti con istromenti da fiato. I, 712; espressi nell' urne tanto dei Greci che degli Etruschi. I, 709; annunziati al popolo perchè vi concorra. *ivi*, 31.

Fuoco. I, 365. II, 432, 667; anima del mondo. *ivi*, 432; suo culto stabilito in Persia. I, 488; solare. *ivi*, 458; anima la natura. *ivi*, 121; eterno nel tempio delfico. III, 213; denota divinità. II, 433; del fulmine. V, 235; denotato dal triangolo. II, 431, 433; ardente nell' ara. III, 211; e luce elementi di natura II, 369; caduto dal cielo. I, 219.

Fur significa Furia. I, 288.

Furia, etimologia di tal nome. I, 264, 288; infernale alla custodia delle anime. *ivi*, 75, 140. V, 415; che guida il cavallo simbolico. I, 80; armata di scure. *ivi*, 265; con sacco e falce. *ivi*, 151; seguita da altra con coltello in mano *ivi*, 262; con face. *ivi*, 183, 230. 232, 285, 314. 318, 463, 568, 669; Ecate, e Cerere con face. V, 415; senza face. I, 229; con martello *ivi*, 80; alata. *ivi*, 149. 269, 304, 462; ornatissima. *ivi*, 280; sua calzatura *ivi*, 269; con acconciatura di testa. *ivi*, 245; Dea seminuda e alata. *ivi*, 266, 314, 550; sedente in luogo della morte. *ivi*, 322, 596. 605; con face e spada abbassata; *ivi*, 150, stazionaria alle porte infernali, *ivi*. 260; con passo imponente. *ivi*, 269; in riposo. *ivi*, 260; in sembianza della Vittoria. *ivi*, 228; 691; truce, ma dignitosa *ivi*, 440; rappresentata nel ratto di Proserpina. *ivi*, 96; sotto l'ara d' Oreste. *ivi*, 215, 230, 260, 354; non era orrida secondo Pausania. *ivi*, 264.

inesorabile alle preghiere. *ivi*, 596; supplita dal Tanato. *ivi*, 259, 319. 321, 325.

Furie, loro favola in Egitto. 1, 288; figlie della notte, bracchi di Giove stigio. *ivi*, 229; ideate da Eschilo. *ivi*, 159; loro variati ufizi. *ivi*; 274, 320; con bastone in mano indica vendetta e morte. *ivi*, 232. 278, 505, 642; con serpi ai capelli. *ivi*, 241; senza ali. *ivi*, 269; conducono le anime all' inferno, *ivi*, 139. 141. 229; 268. 270, 274; destinate alla preda delle anime. *ivi*, 352; s' impossessan delle anime. *ivi*; 139; arrestano le anime fuggitive *ivi*, 267; incitanti a combattimenti, crudeltà ed uccisioni. *ivi*, 268. 316. 477. 534, 549. 568; ministre di Plutone. *ivi*, 274; introdotte dove si tratti di stragi e morte. *ivi*, 505; tenute per Geni custodi dell' uomo. *ivi*, 276; che guidano all' inferno gli Eroi. *ivi*, 695; perseguitano i colpevoli. *ivi*, 239, 259, 568, 707; tengono le redini de' cavalli. *ivi*, 96; come rappresentate. *ivi*, 245. II, 198; rappresentate dagli Etruschi. I, 568. II, 616; che attendono un' anima. I, 319; sono sempre donne *ivi*, 229; in abito venatorio dicevansi *bencinte*. *ivi*, 231, in nero e lungo manto. *ivi*, 280; meno antiche come eseguite *ivi*, 245; sulla scena. *ivi*, 74, 75, 229; munite di micidiali strumenti. *ivi*, 263; mezze sotto terra. *ivi*, 355; come chiamate da Apollo e da Minerva. *ivi*, 245; dette Genie, *ivi*, 228, 264; Eumenidi. *ivi*. 228; distinte dall' Arpie. *ivi*, 269; arbitre della vita. *ivi*, 323; simbolo di vita e di morte. *ivi*. 322; dei laterali dell'urne non combinano coi soggetti anteriori. *ivi*, 262; delle grotte cornetane, *ivi*, 273; nelle sculture sepolcrali. *ivi*, 231; confuse coi Geni. *ivi*, 228. 264. v, 278; o spettri infernali confuse coi Lari. I, 313; assistono all' uccisioni. *ivi*, 547, contrarie agli uomini. *ivi*, 440; presso vari Eroi e numi della favola. *ivi*, 277, 321, 461, 477, 505, 547, 550, 674. 695.

Furina Dea fra Romani III; 3; non venerata in Grecia. *ivi*.

Fusione delle monete romane e volterrane distanti di tempo dal regno di Giano. III, 57.

Fuso delle Parche. II, 163; suo volgere indica il volgere degli astri. *ivi*, 573; non significa tempo. *ivi*, 164.

Fustigazione. II, 348.

## G

Gabbia dei sacri polli. I, 310.

Gallia stefaneforo. V, 59.

Gallina numidica indica il cielo stellato. II 422.

Galline consultate negli oracoli. I, 310.

Gallo. II, 335; simbolo di Mercurio. *ivi*; 147; sottoposto alla mensa. suo simbolo. I, 412.

Gambe della morte. I, 169; ferine date dai pittori al demonio. *ivi*, 77; setolose del Genio infernale. *ivi*, diritte indicano luce, le storte accennan tenebre, *ivi*, 172; storte, loro significato. *ivi*, 169; a chi attribuite. *ivi*, 170; incrociate denotano riposo e morte. II, 270, 492; indicano debolezza. I, 171. 427. II, 728; in fuori vedute nell'arca di Cipselo. I, 171.

Ganimede V, 146; porge il nettare ai numi. *ivi*, 376; coppiere di Giove. I, 632. V, 140; vendicato da Tros. *ivi*, 138; sua vicende, loro avventure. I, 86;

col circolo del zodiaco. v, 141; detto l'Aquario segno celeste. *ivi*, 142; con serpe equivale all'Aquario. *ivi*, 141; rappresentante il principio del giuoco olimpico. *ivi*, 143.

Gargasia valle presso il Citerone. i, 542.

Gela, sua medaglia. i, 33.

Gemelli, loro geroglifico espressivo. ii, 332.

Gemini. ii, 330, v, 87; con vari nomi ii, 331; variamente effigiati. *ivi*, 332; abbracciati. *ivi*, 331; indicano l'equinozio di primavera. *ivi*, 676; simboleggiati dai Dioscuri, *ivi* 331; primo punto equinoziale. *ivi*, 334; presso le corna del Toro. *ivi*, 331;

Gemma Tiberina. i, 58; perugina. *ivi*, 450; Stoschiana col trono di Cerere. *ivi*, 250. iii, 33, 191; di Elena, iii, 407; d'Ercole. v, 371; in cui è scolpito un uomo che si difende da una sfinge. i, 565.

Gemme astrifere. i, 567; con segni del zodiaco, v, 407.

Generativa potenza trasfusa in Bacco. ii, 593.

Generazione. ii, 260; nell'universo. v, 403; vitale. *ivi*, 259; nell'uovo cosmogonico. iii, 129; e distruzione forma la natura. ii, 509; cooperata da esseri di vario sesso, ma della medesima specie. *ivi*, 586; come ha relazione coll'anima. i, 343; venerata dagl'iniziati. ii, 694; è attributo del sole *ivi*, 363, co operata da Bacco, Fanete, e Amore. iii, 149. v, 235; ha i simboli nelle ciste *ivi*, 254; simbolo attribuito a Venere. ii. 294; vita e morto espressi per mezzo d'un fanciullo. v, 227; simboleggiata dal fico. *ivi*, 257; da una pianta. i, 338. dalle Ninfe. *ivi*, 727.

Geni sono le virtù i. 137; se appartengano alle virtù. *ivi*, 138; due sono l'inclinazioni dell'uomo al bene e al male. *ivi*, 61; buono e cattivo. *ivi*, 50, 59. ii, 122, 168, 572, 625, 641; opposti dominati da un dio massimo. v, 615; son la base delle sacre favole. ii, 707; personificati in uso dei misteri. *ivi*; di opposta natura in contrasto. *ivi*, 401; accompagnan l'uomo nel corso della vita. i, 59; detti, *Deos Duces*. *ivi*, 266; presenti al giudizio degli estinti. *ivi*, 60; sono assegnati alle divinità. *ivi*, 378; anonimi nei monumenti. *ivi*, 138, 362; di sesso alterato. *ivi*, 281; o principii del bene e del male, ideati in Persia secondo Zoroastro. v, 615; presidi alla nascita. ii, 369; vestono l'anima dei corpi. v, 278; custodi dell'uomo sono sempre alati. i, 276; buono, e malo assistono l'uomo dal nascere al morire. *ivi*, 61, 277; prototipi delle vicendevoli successioni celesti e mondiali. ii, 558; in guerra nei più antichi monumenti etruschi. iii, 247. 382; in contrasto. i, 170. 488; buoni, loro vittoria sopra i cattivi. iii, 237; placati coi fiori o col vino rammentano la brevità della vita. i, 378; del sonno e della morte somiglianti. *ivi*, 391; creduti uomini e Dei. v, 222, 279; nemici di Giove. ii, 169; personificati. i, 359; loro vestiario. *ivi*, 276. v, 222; non s'indicano per gli ornati. *ivi*, 244; varia specie di essi nei monumenti. i, 361; in braccio all'Aurora. *ivi*, 182; versan liquori. *ivi*, 378; sostengono fiori. *ivi*, 379; con face ora alzata ora abbassata scolpiti nell'urne. *ivi*, 81; correnti nel mare. *ivi*, 57; con ali, e occhi di esse. *ivi*. 281; in forma di serpenti. *ivi*. 63; con face in mano. *ivi*, 81, 172; con patera. *ivi*, 378; occupati alla caccia d'un cinghiale. *ivi*, 595; son Amori. *ivi*. 428; primari. iii, 163; reggono il mondo. ii, 715; presidi alla generazione. iii, 163, cooperatori della natura. ii, 569; venerati

dagli Etruschi. v, 277; di qualchè città. II, 749; difensori e protettori. I, 282; loro culto cabirico. II, 733; delle feste di Bacco e Cerere. V, 222; delle donne detti Giunoni I, 279; tutelari non sono da dirsi le Furie. *ivi*; de'morti sono i Mani. *ivi*, 21; detti Lari sono anime. *ivi*. 359; degli Eroi. *ivi*, 51; nocivi aborriti dai numi. II, 397; infesti temuti dai Pagani. I, 511; prevalgono in autunno. III, 237; indicano stagione cattiva. I, 640; diversi dai mostri di Lucano. *ivi*, 519; cattivi sotto l'ara d'Oreste. *ivi*, 74; superati in primavera. II, 235; giudicati nelle grotte Cornetane. I, 276, dei Maomettani. *ivi*, 254; subentrarono a far guerra col cielo. *ivi*, 639; malefici come effigiati *ivi*, 74, 246, 276; malefici dell'inferno presso gli Etruschi. *ivi*, 71, 74, 77, 172, 284 II, 122, 626. III, 288; malvagi figurati dai figli d'Edipo. I, 653.

Genietto con cane scocca la freccia dall'arco. I, 543 II, 559

Genio. II, 608; sinonimo della divinità. V, 277, del nume supremo. II, 592; superiore guida le anime. I, 51, 59, 60, 62, 137, 265, 289; polinomio. V, 272; servo dell'anima. I, 63; condottiero dell'anima dopo morte *ivi*, 59, 62, 360; tutelare preteso è una Furia. *ivi*, 278; con piedi incrociati. *ivi*, 324, 361; di morte e Tanato confusi *ivi*, 325; benefico è Provvidenza. II, 706: dispensa il bene. I, 60, 175, 180, 359. II, 369, 572, 714; buono con la sua sapienza reprime il malo *ivi*, 705; della sfera sublime pari all'Osiride dell'Egitto. I, 69; sempre prevalente nel contrasto col cattivo. III, 356, 361; figurato da molti e variati animali. *ivi*, 376; dell'Imperatore Antonino Pio. II, 44; solare. V, 45, 172; dei misteri di Cerere Tesmofora detto Egemon. *ivi*, 58, 65, 272, 394, 437; d'Apollo. *ivi*, 63, 240; feciale di Minerva. II, 608, 614; de'Baccanali. *ivi*, 281. V, 232; rapprresentante Bacco. *ivi*, 459; simbolo della predizione. V, 63; coronato dalla Vittoria. V, 395; precipitasi in mare. I, 608; mirabile d'invenzione nei fabbricatori de' vasi. V, *Avvert.* XXII; de'Gentili. I, 421; di Psiche. *ivi*, 427; del Citerone. *ivi*, 546; di morte e del sonno. *ivi*, 427, 428, 315, 360; e Gigante confusi. II, 122; Libante. 507; barbato della Fortuna. II, 253, che presenta una foglia o flabello all'Ermafrodito. V, 258; alato indizio della sorte degli Etruschi. I, 662; invece di Genio Egemone. V, 59; emblema di purificazione. *ivi*, 271; volante. II, 642; con lista in mano. V, 247; con gambe serpentine II, 121; con velo in braccio. V. 246; con tenie. *ivi*, 395; con pelle di lupo. I, 508; con situla. V, 394; con fasci scortatore di un'anima fatta Eroe. I, 137; che suona un flauto doppio. V, 288; seguace d'un equestre. I, 61; con acqua lustrale e vanno mistico. V, 221; o putto invenzione d'artista. I, 148; con bilance segue Vulcano. *ivi*; con face alsata simbolo della luce. *ivi*, 172; che accompagna un Eroe. *ivi*, 145; con specchio V, 396; infernale presso Perseo e Bacco. I, 482; cattivo chiamato bestia. III, 358: atterrito dalla pelle di capra. II, 571; infonde il male nel mondo sublunare. *ivi*, 571; ha in tutela la morte. *ivi*, 572; rappresentato nel carro III, 362; malo condottiero d'un equestre. I, 63; apporta calamità agli uomini. II, 626; malvagio chiamato Tifeo e Tifone. III, 382.

Genitrice del genere umano. II, 318.

Gerere sacerdotesse di Bacco in Ate-

ne. v, 274.
Gerione figlio di Crisaor e Calliroe. II, 396; creduto nelle monete volterrane. III, 12.
Germi animati sviluppati dall' umidità. v, *Avvert.* 1.
Germinazione sorgente di nostra esistenza II, 347; come espressa. I, 357.
Germoglio, ornamento della Speranza. III, 200.
Gerofante. II, 118, 172. V, 67, 263.
Gerofanti insegnano agl' Iniziati le cose segrete dei misteri. II, 88. 122, 327, 348. V, 456.
Geroglifica abbreviazione come effigiata II, 332; espressione dei corpi celesti. *ivi*, 333.
Geroglifici egizi cosa mostravano. V, 394; relativi all' anima. *ivi*. 458; ridotti al genio de'Greci. *ivi*, 458; come imitati da'medesimi. *ivi*, 252, significativi dell' equinozio di primavera. III, 279.
Gesta di Ercole. III, 233; son simbolo delle virtù dell' anima. V, 372; di Perseo relative a figure femminili. I, 491; in memoria de'defunti. *ivi*, 70.
Ghe è la terra. II, 504.
Ghirlanda di fiori. V, 247.
Giam o Condy significa vaso, specchio. II. 89.
Giani due. III, 81; in un' erma. *ivi*, 114.
Gianicolo uno de'sette colli di Roma. III, 48; nominato da Giano. *ivi*, 45; adito dei Romani all' Etruria. *ivi*, 48; se sia nell' Etruria o nel Lazio. *ivi*, 45, 48.
Giano chi sia. III, 62, 63, 64, figlio di Creusa e d' Apollo *ivi*, 60, 62; non è originariamente latino, nè romano. *ivi*, 58; se sia straniero all' Italia. II, 504. III, 70, 77; meno antico è il figlio di Xuto. *ivi*, 81; latino noto agli Etruschi. *ivi*, 49. 86; non etrusco *ivi*. 5, 6, 7, 50. 97; se fondasse colonie in Etruria. *ivi*, 3, 4; perchè attribuito all' Etruria. *ivi*, 2, 3, 5, 44, 45, 58, 84, 93, 99; etrusco inventato da Annio viterbense. *ivi*, 4; antichissimo venuto dal settentrione dell' Asia nel secolo XXIII del mondo. *ivi*, 47, 64, 66, 68, 70, 72, 81, 82, 83; ed altri celebri personaggi suoi contemporanei. *ivi*, 65, 74; apportatore di utili invenzioni in Italia. *ivi*. 63, 74, 80; regnò primo in Italia. *ivi*, 2, 46, 47, 66; primo istitutore in Italia di religione, di governo, e di civiltà. *ivi*, 43, 63, 67; riceve Saturno in Italia. *ivi*, 61 62; non ebbe luogo nelle prime monete romane. *ivi*, 16; nelle monete. *ivi*, 1, 34, 21 57, 58, 85; supposto istitutore della moneta in Italia. *ivi*, 5, 7, 15, 40, 43, 86, 118; e barca nell' asse romano. *ivi*, 8, 28; venne dalla Perrebia. *ivi*, 81; portò il culto di Saturno nel Lazio. *ivi*, 71, 80; suoi epiteti. *ivi*, 80; inventore delle corone. *ivi*, 93; re, fondatore, e nume de' Latini. *ivi*, 3, 5, 59, 62, 80; creduto padre degli uomini e degli Dei è venerato come tale in Roma. II, 501. III, 63, 76, 78, 47, 90; con attributo di padre. *ivi*, 5, 76; nume primario dell' Italia e di Roma. I, 44, 98. II, 90, 499. III, 2, 115; se sia il Fanete de' Greci. *ivi*, 77; e Saturno figli del cielo. *ivi*; e Vertunno presiedono ai pubblici contrasti. *ivi*, 23, 49; emblema del Fato. II, 502; paragonato coll' Ericapeo. III, 78; e Apollo sole confusi. *ivi*, 77, 78; dio del tempo e dell'anno. *ivi*, 83; detto il mondo. II, 501. III, 77; come Saturno dio degli Dei. *ivi*, 78; dio massimo maggiore di Giove. *ivi* 12; confuso con Saturno in Italia. *ivi*, 1, 7, 71, 73, 74, 75, 77, 78; ignoto alla Grecia. I, 532; negato dagli scrittori. III, 48; e Noè

confusi. *ivi*, 50, 52, 62; confuso con Mercurio. *ivi*, 91, 95, 115: astro situato nella costellazione della Vergine. *ivi* 27; come dipingevasi. *ivi*, 83; porta o principio da *Ianua*. *ivi*, 70; barbato. *ivi*, 89, 98; bifronte nel foro romano. *ivi*, 115; col cappello di Mercurio. *ivi*, 95; perchè con faccia bicipite. *ivi*, 8, 50, 68, 75, 114; con quattro facce. *ivi*, 63, 85, 97.

Giapponesi ritengono Pan per loro dio. v, 32; e Tartari tengono per simbolica una pianta palustre. *ivi*, 23.

Giardino delle Esperidi. v, 207; finto in cielo. *ivi*, 175.

Giasone. i, 405; significa medico. v, 539; accolto da Issipile. v, 91; in Colco davanti ad Aete. v, 100; si incontra con Medea. *ivi*, 104; doma i tori di Colco. i, 510, 530; uccide i guerrieri nati dai denti d' un serpente. *ivi*, 402; amante di Medea. v, 102; si sottrae da Aete. ii 154; e Cadmo confusi. i, 532; allevato e istruito da Chirone. v, 539.

Gigante infernale. ii, 130; presso l'Ariete. iii, 251; con forma di serpente e di pesce. ii, 129; stiacciato dall' Etna. *ivi*, 705; col serpe accanto. *ivi*, 707; scaglia il sasso alla nave d' Ulisse. i, 278.

Giganti son Geni perversi. i, 142, 535. ii, 116; figli di Giove. i, 404; plebei son figli della terra. *ivi*; nemici della Divinità. *ivi*, 442; come rappresentati e descritti. ii, 124, 125; con gambe serpentine. *ivi*, 125; muovon guerra a Giove. *ivi*, 124, agli Dei. i, 405. ii, 129; loro pugna. i, 142; superati da Giove. *ivi*, 442; vinti dai Numi. *ivi*, 142; puniti. *ivi*; distrutti. *ivi*, 536; cacciati e chiusi nell' inferno. *ivi*, 142. ii, 124; nati dai denti seminati da Cadmo. i, 403, 531, 533, 640, 699. iii, 370; combattono fra loro. i, 559; s'incontrano con Cadmo. *ivi*, 534; minacciano Cadmo. *ivi*, 535; con sassi in mano. ii, 124; figli del cielo e della terra. *ivi*, 125, 705: nati dalla terra. *ivi*, 124; uccisi da Giasone con la spada e pietre. i, 403; alcuni dei quali si salvan da morte. *ivi*, 540; sono celeste generazione. ii, 124; figurati ministri dell' ira divina, *ivi*, 123; e Titani sono lo stesso. *ivi*, 169; in opposizione alla Provvidenza. *ivi*, 401; oppressi da Marte e Minerva. *ivi*; simbolo di tenebre. *ivi*, 404; con cento braccia *ivi*. 705; simbolo de'rigori della stagione. i, 442. ii, 135. iii, 228; ministri dell' ira di Dio. ii, 123; simbolo di tenebre. i, 538, nascenti in tempo di primavera. *ivi*, 535; rappresentati nelle grotte Cornetane. *ivi*, 404; oppressi dall' acqua. ii, 125.

Gigantomachie antiche. ii, 706.

Ginnasiarchi Gerofanti. ii, 335.

Ginnaste. v, 30.

Ginnasti o Iniziati. ii, 335.

Ginnastici combattimenti. v, 151.

Ginocchio piegato i, 493, 595 ii, 628, 693.

Giocasta promessa in sposa a chi scioglie l' enimma della Sfinge. i, 569; riconosce in Edipo l' uccisore di Laio *ivi*, 621; trafora i piedi al figlio, e l' espone sul Citerone. *ivi*, 550; complice dell' attentata morte del figlio. *ivi*, 705; d' aspetto matronale, con tunica, e manto ritenuta da un servo. *ivi*, 611, 612; si uccide fra i figli. *ivi*, 696, 702; con un capestro. *ivi*, 613; punita da Nemesi *ivi*, 705: figura la Vergine siderea. *ivi*, 627, 638.

Giocolatori o Salii ai lati dell' ara. iii, 269

Giochi all' antiche carrette. iii, 328.

Gioco fermato a' timoni. iii, 330.

Gioia convivale che sia? v, 290.

Gioiello di mistilinea figura. ii, 517.

Giovane con asta terminante in grup-

po di foglie. v, 444; con tunica lunga e rossa. *ivi*, 363; con calato. *ivi*, 313; con tirso. *ivi*, 448; ornato di monili. *ivi*, 273; che sostiene il nume occupato nella creazione. II. 594; armato in atteggiamento di saltare. III, 270; con doppia tunica e manto sul braccio II, 508; esprimente Bacco. v, 245; involto nel mantello, simbolo del silenzio. *ivi*, 28; de' misteri *ivi*, 245.

Giovanetto alato e volante. II, 646. v, 52, 219. 242, 245

Giovani armati di corazza ed elmo sono i Lari. II, 488; decorati d'insegne militari. *ivi*, 512; nelle pitture de' vasi sono gli alunni del liceo. v, 623; armati di doppia lancia. *ivi*, 91; equestri scolpiti in urne rappresentano Eroi I, 56; rappresentanti uno la povertà, e l'altro l'abbondanza II, 673; sedenti con asta in mano. II, 491; nudi nelle feste eleusine. v, 223; cuoprivan le braccia fino a certa età. v, 627; l' uno di faccia all' altro sono le due potenze contrarie. II, 509; gareggianti in bellezza. v, 325; dipinti nei vasi. *ivi*, 221, 243, 623.

Giove chi sia. v, 237, 273; come rappretentato dagli Etruschi. II, 228; presso dei medesimi significava il corso fisico della natura. III, 389; chiamato diversamente dagli Etruschi. II, 411. III, 388; etrusco a usanza greca e latina. II, 244; greco imitato dagli Etruschi. III, 385; figlio immediato di Saturno. I, 491; e Giunone allattati dalla capra Amaltea. III, 160; nutrito dalle colombe Dodonee. II, 290; depositato nell' antro Coricio. I, 553; servito da Ganimede. *ivi*, 632; emanante Pallade dal cervello. II, 204, 228; partorisce Bacco da un fianco. *ivi*, 282; sul grembo di Leda. *ivi*, 351; re di Creta. III, 71; fondatore di città. *ivi*, 73; propagatore dell' idolatria. *ivi*; ama Giuturna. II, 370; di Creta non è il Giove Ammone. III, 73; unito coi numi per opporsi a Tifeo. *ivi*, 756; esiliato dal trono celeste. I, 640; con veste lunga quando è in congresso con Tifeo. III, 403; minacciato da esso. *ivi* 228; soggiace a lui finchè non riprende il fulmine. I, 552, 652; con esso in guerra II, 401, 756. III. 384; Genio benefico in guerra col Genio cattivo. *ivi*, 384; combatte co' Giganti. I. 412, 460. III, 164; con veste corta combatte con Tifeo. *ivi*. 403; contro i Titani. II, 169, in atto di scagliare il fulmine a Tifeo III, 383; Egioco fulmina i Giganti. *ivi*, 168; supera i Gigati. I, 535. III, 228, 236; tronca la mano a Tifeo. II, 706; vincitore di esso. III, 371; Ammone riprende vigore all'equinozio di primavera II, 155; supera i Geni cattivi in primavera. II, 235; trionfa di un Genio malefico. II, 402, presiede al superiore emisfero. *ivi*, 677; Olimpico. III, 381. v, 128; ultore. II, 319; Ammone. *ivi*, 153. III, 65, 389; terminale. *ivi*, 110, Cineteo. v, 563; Eleuterio. II, 182; Areo detto anche Marzio e Marziale. v, 135, 146; Fenicio. II, 424; Cornuto. v, 166; detto Cielo. II, 722; Mondo. *ivi*; Egioco. III, 164; Ansure. *ivi*; III, 166; Pietra invocato nei giuramenti. v, 185; il Fulminatore. I, 112; Cacciatore. v, 563; detto *Iupiter helios*. *ivi*, 181; in Egitto era detto *Amun*. III, 386; detto *Dias*. II, 205; tra le costellazioni. I, 491; cangiato in una stella. II. 302; nel Toro celeste. *ivi*, 402; e Destino confusi. *ivi*, 258; Provvidenza, e Speranza confusi. *ivi*, 719. III, 200; Minerva e Giunone cofusi. II, 706, 719; e Plutone confusi. *ivi*, 120; e Mitra confusi. *ivi*, 238; dio massimo dei Cretesi. *ivi*. 499, 504; co-

perto con pallio fino a'lombi. I, 397. II, 742; è la madre degli Dei. *ivi*, 503; rappresentato da una sfera. *ivi*, 420; trasformato in toro ebbe commercio con Cerere. III, 129. V, 202; cangiato in drago per goder di Proserpina. III, 120. V, 201; trasformato in cuculo è in grembo a Giunone. II, 211; convertito in cigno. *ivi*, 168, 302, 350. V, 568; cangiato in serpe produsse Dionisio. III, 128; in sembianza d'ariete. II, 155; immagine del fuoco animatore. III, 167; ne' monumenti di orientalismo primitivo. *ivi*, 385; nei bronzi di Perugia. *ivi*, 401; creduto nelle monete. *ivi*, 44; con manto stende la mano ad Ercole. *ivi*, 402; chiama al suo concistoro le divinità fluviali. II, 680; indossa la pelle della capra. III, 164; invia Bacco apportator di un liquore benefico agli uomini. II, 606; fulmina Anfiarao. I, 669; signoreggia con fulmini alla mano. I, 113; giudica la contesa fra Venere e Proserpina per Adone. I, 587; scaccia i mostri infernali. I, 312, 513; trionfante denota il sole. II, 403; cangia Licaone in lupo. I, 511; governa le sfere de' fissi. *ivi*, 256; riconcilia Perseo e Bacco. V, 431; rettore della sfera inerratica. I, 256; distinto pel fulmine. III, 266, 382; con capo velato. V, 565; Olimpico e Minerva, parte d'avorio parte di legno V, 137; e Nettuno espressi venerabili per la barba prolissa e capelli neri. V, 62; anima principale del mondo. II, 737; è l'anima della natura. I, 309; simbolo del sole o del dio creatore. *ivi*, 491. III, 168, 228, 387, 389. V, 181; con epigrafe *Tina* II, 411; nel semisse romano. III, 44; nato con le gambe attaccate insieme. *ivi*, 388; de'Lacedemoni con quattro orecchi I, 70; apportator di luce. III, 386; in immagine riformato dai Greci. *ivi*, 385; sul dorso del Centauro. II, 594; assiso sulla Capra. I, 133; e Apollo condottiere dei fati, II, 284; dio primario de' Cabiri. *ivi*, 682; della luce e del fuoco celeste. III, 387; e Giunone venerati in Terracina. *ivi*, 167; e Minerva opprimono Encelado. II, 705; in mezzo a'fiori *ivi*, 300; sotto mistiche forme d'animali *ivi*, 299; con monile nel petto *ivi*; in sembianza di daino e di leone. *ivi*, 296; desiderato da Semele. *ivi*, 299; si unisce ad essa. I, 544. II, 295, 299; nato dal celo, e dalla terra. III, 128; autore del bene. II, 756; padre del giorno. III, 386; di Bacco. *ivi*, 128; di Perseo. I, 455; di Mercurio. V, 163; barbato. III, 22, 90; imberbe con egida. *ivi*, 166; con testa radiata. *ivi*; suo sepolcro. *ivi*, 71.

Gioventù retrograda in cielo. V, 237.

Giovine. V. Giovane.

Giro delle anime come indicato V, 376, 385, 414, 445, 570; assomiglia a quello delle stagioni e degli astri II, 498; ne' punti soltiziali. I, 134; annuale del sole referibile al passaggio delle anime dopo la morte del corpo. *ivi*, 723.

Giudice assiso. V, 113; sul sedile di legno. *ivi* 77.

Giudici estratti dalle tribù d'Elide. V, 309; ammessi alle corse olimpiche *ivi*; 308.

Giudizio dell'arte etrusca come si faccia. III, 197; sulle pitture dei vasi. V, 40.

Giunone. II, 647; moglie di Giove. *ivi*, 504; invia il serpe a Filottete. *ivi*, 413; cobbatte contro Bacco. I, 479; manda la sfinge in Tebe. *ivi*, 565; ebbe i pomi dell'Esperidi V, 159; detta Hero. *ivi*, 165; Lucina. II, 278; Sospita. III, 172; Lanuvina. *ivi*, 162; Sospita salvatri

ce. *ivi*, 156, 161, 164; Anteia. v, 70; detta Cupra dagli Etruschi. II, 242, 235; confusa con Nemesi; Venere, Parca, Minerva, Diana. *ivi*, 232; e Dea-Buona confuse. *ivi*; 242; confusa con Derceto. III, 344; dei Romani e Dea Siria confuse. *ivi*, 162, Dea della germinazione. II, 238; Sospita, e Dea Frigia confuse. III, 162; e Venere sotto nome di Dea Siria, *ivi*, 234; molto corrisponde con Venere. *ivi*, 197; e Rea confuse. *ivi*; e Astartea confuse. I, 488; ornata di ricche vesti. V, 69; con armi. III, 162; con pelle di capra, asta e scudo. *ivi*, 161; con calsari. *ivi*; con scudo. *ivi* 160; indossa l'egida. *ivi*, 165; Dea conservatrice. II, 229; proprizia agli Argonauti. V, 96; Anteia venerata dagli Argivi. *ivi*, 70; Argiva. II, 237. V, 75; è l'Astartea asiatica. I, 489; con pomo granato. II, 207, 230; compagna di Perseo. I, 481; maritata. II, 653; presa per Siderone. *ivi*, 647; nemica d'Ercole. V, 164; distinta per lo scettro. *ivi*, 65; con scettro fiorito. *ivi*, 95; come sia detta in etrusco. II, 201; simboleggia la natura incolta. V, 164; detta Rea e Marca dai Greci. *ivi*, 165, 166; ed Aquario nel segno stesso. *ivi*, 182; salvata dall'incendio. III, 165; si oppone ai nuovi riti religiosi. I, 488; originaria di Fenicia. *ivi*; coronata da un Genio alato. V, 99; pregavasi perchè scacciasse le avversità. III, 164; sua festa in Elide. I, 240; in sembianza di Melampo. *ivi*, 479; antica divinità etrusca. *ivi*, 489. III, 175; degli Orientali. II, 237; suo culto subentra a quel di Nettuno. I, 488; come unita ai pesci ed a Venere. II, 239; Venere e Pallade disputanti della loro bellezza. *ivi*, 578; qual sia nel disco Cospiano. *ivi*, 205; trasportata in Roma. *ivi*, 165; Samia, di lei tempio ricco di doni, piatti, specchi. II, 72; venerata per la luna. *ivi*, 233, III, 163; compagna della luce e del fuoco celeste. II, 238; presente al parto di Giove. *ivi*, 231; ingannata da Giove. *ivi*, 230; sua corona. *ivi*, 232; creduta Lucina. *ivi*, 291; Dea della germinazione. *ivi*, 238, preside al moto e progressione. V, 235; come espressa dai Perugini. III, 165; in figusa di Amazone. *ivi*, 230; e Diana ostetrici dei Numi. II, 229; e Fatalità. III, 175; è la Capra. *ivi*, 175; sua protome. II, 637.

Giuochi degli Argivi istituiti a Nemea V, 151; Nemei istituiti dai Tebani. I, 658; in onore di Ofelte. *ivi*, 659; olimpici, pizii, circensi, ismici. *ivi*, 503, V, 77, 128, 130, 327, 410; ateniesi e agrigentini. *ivi*, 366; atletici. *ivi*, 410; gladiatorii hanno origine dai Lidi. I, 526, equestri, loro istituzione attribuita a diversi. V, 130; d'Atene minori detti Athenea, i maggiori Panathenea. *ivi*, 351; d'Oenomao loro significato. *ivi*, 129; istituiti a Nemea quali fossero. *ivi*, 151; ginnastici addestravano per la guerra *ivi*, 629, loro allusione. *ivi*. 410; scritti ne' vasi. *ivi*, 325, 329; in onore di Nettuno. III, 26; d'Apollo. V, 53; di Marte. III, 26; del sole. *ivi*, 128.

Giuoco delle Vergini. V, 78; personificato. *ivi*, 107.

Giuramento di silenzio dell'Efebo. V, 29.

Giuramenti del cielo sanzionati coll'acqua di Stige. II, 289.

Giustizia V, 46; detta Temi. I, 76; dalla religione inculcata. II, 326; simboleggiata da Nemesi. I, 304. II, 319; divina personificata. *ivi*, 123; riserbata nella vita futura. *ivi*, 135.

Gladiatori I, 195, 405, 495, 528, 718; ne'funerali e vittime umane

per ossequio a'defunti. *ivi*, 32, 720; sostituiti alle vittime umane. *ivi*, 719.

Gladio in mano de'Geni malefici. I, 79; curvato II, 392.

Glauco muore e risorge. I, 555; ucciso dai suoi cavalli comparisce in forma di spettro. *ivi*, 556; interpetrato per l'Aquario. *ivi*.

Globetti usati per ornamento nelle sculture etrusche. II. 695. III, 9.

Globi venerati in Egitto. II, 82, 85; rappresentano il mondo. II, 85, III, 150. v. *Avvert.* I. 277.

Globo contiene simboli arcani. II, 82, 84; celeste. *ivi*, 160; e vaso sinonimi in Oriente. *ivi*, 89; solare munito di ali. *ivi*, 425, 433; astrifero aggirasi attorno alla propria anima. *ivi*, 367; alato è lo spirito del mondo. *ivi*, 418, 493; stillante pioggia. *ivi*, 423; diviso in quattro parti. *ivi*, 365. v, 220, portato in un carro sostituito alla statua di Bacco. I, 347; sovrasta a due foglie. *ivi*, 39; nel pilastro II, 159; frequentato nelle costruzioni architettoniche IV, 169, 170.

Gocce conoidali nel fregio d'un frontone architettonico v, 205.

Gocciola creatrice triplice. II, 438.

Godimento riserbato a chi pratica le virtù dell'anima. v, 344; celeste rimpiazza la privazione della vita mortale. *ivi*, 457.

Gomitolo di lana. v, 233.

Gordiano sua moneta. III, 110. v, 99.

Gorgone, allegoria della natura. I, 450. II, 403, 456. III, 334; infernale II, 168; formidabile. I, 242, 456; che si difende da due bruti. III, 335; in mano di Perseo. II, 403; nella moneta di Populonia. I, 242.

Gorgoni credute donne guerriere. I; 454; statue d'oro. *ivi*. 451; interpetrate per vascelli. *ivi*; supposte cavalle Libiche *ivi*; spiegate per noccioli d'ulive. *ivi*: credute scimmie. *ivi*, dette or deformi or belle. *ivi*, pelose. *ivi*, credute animali selvaggi. *ivi*, 450; reputate economie e laboriose. *ivi*; distruttrici del bene. *ivi*, 460; rivali delle Amazoni e simili ad esse *ivi*, 454. 491; credute regine. *ivi*. 451; figlie di Forco e Ceto. *ivi*, 456. II, 396; loro soggiorno I, 452. II, 396. III, 248; sorelle di Medusa. I. 456; eroine *ivi*, 450; sorelle delle Gree. *ivi*, 452; immortali. II, 396; loro ali. I, 470, 453; e Furie confuse. *ivi*, 241; perseguitano Perseo. *ivi*, 453, 461; vinte da Perseo. *ivi*, 492; nell'area di Cipselo. *ivi*, 453.

*Gorgonion* è detta la luna, I; 458.

Gradini intorno ai sepolcri. IV, 89. 81

Granchio, suo moto retrogrado, I, 133.

Grandi Dei chi siano. II, 694.

Grano come sia simbolo dell'anima. I, 446; allude alla rigenerazione. *ivi*, 448.

Grazia divina espressa per un'ampolla. I, 448.

Grazie. I, 429; intorno a Venere. II, 729. 732; unite a Bacco nel culto. V, 253; e Ore espresse seminude. II, 223, 582; danzanti. III, 214; simbolo delle seducenze. III, 219; del cielo, loro sorgente. II, 262.

Greche colonie in Etruria. III, 153; in Italia. V, 363; maniere miste colle antiche. IV, 153; statue prima di Dedalo. III, 286; matrone velate. V, 447; ed aretine pitture in confronto. V, 38; iscrizioni perchè reputate etrusche? *ivi*, 541; ne'vasi. *ivi*, *Avvert.* XXIX.

Greci del Ponto. V, 382; antichi storpiavano le loro iscrizioni. II, 538; semibarbari al tempo della Guerra troiana. IV, 162; narrano ad Achille la favola di Meleagro. II, 546; gettano in Tebe teste umane. I, 681; ed Etruschi affini. III, 203,

270; in corrispondenza con gli Etruschi. IV, 170; ed Etruschi coerenti nelle lor massime religiose. I, 529. II, 767; ed Etruschi, lor favole comuni. I, 670; loro cerimonie insegnate agli Etruschi. *ivi*, 497; forse portarono in Etruria l' uso delle ali nelle divinità. II, 544; ed Etruschi artefici antichi. *ivi*, 642. V, 11, 12; artisti giudicati inventori dell' arte figulina. V, 512; creduti autori delle pitture nei vasi. *ivi*, *Avvert.* X; alieni dai simboli egiziani. II, 472; antichi componevano rozze statue con lamine metalliche. III, 297; inventori dell' ordine dorico. IV, 15; artisti riformano l'immagine di Giove. III, 385; in Italia. I, 541; introducono le Muse nelle sculture dei sarcofaghi. *ivi*, 570; geniali del bello. V, *Avvert.* XXV; dominati dall' amore del maraviglioso. III, 242; vaghi di tutto ornare e personificare. V, *Avvert.* X; artisti cambiano stile al sopravvenire di Fidia. III, 400; perfezionano le belle arti. V, 394; artisti Greci italioti raramente ponevano sculture nei sepolcri *ivi*, *Avvert.* IV; Romani ed Etruschi artisti mettevano animali immaginari attorno ai sepolcri. II, 589; artisti impiegati in Roma. III, 20; portatisi quà e là a dipingere vasi. V, *Avvert.* XXX; combattenti contro le Amazoni. *ivi*, 401; pedestri combattono con le Amazoni a cavallo. III, 240; se combattevano a cavallo. I, 668; quando superstiziosi al pari degli Orientali. *ivi*, 20; rappresentavano nudi i grandi uomini. II, 545; antichi celebri per la cultura de' capelli. III, 398; usarono vesti larghe e lunghe in tempo di pace. *ivi*, 403; usano barba e capelli lunghi prima di Alessandro. *ivi*, 269; conobbero la divinità della Speranza *ivi*, 220; veneravano in Smirne più Nemesi e più Fortune. II, 516; avevano il Mercurio alato e petasato III, 21; ricevoo dai Samotraci la fede di una vita futura. II. 685; non barbari sono creduti i fondatori di Roma. III, 227.

Grecia detta Pelasgia. I, 487; coltivata. II, 381; possedeva in abbondanza opere sublimi dell' arte. V, *Avvert.* XXIII.

Greco Eufemismo abolisce l' espressioni sgradevoli. I, 244.

Gree figlie di Forco e Ceto. I, 452; II, 395; congiunte con le Gorgoni lor sorelle. III, 251; co'bianchi capelli. II, 395; vecchie e canute con un sol occhio. I, 452; esseri primi sortiti dal Caos. II, 396.

Gregge con lana rossa. V, 174.

Grembiulino ai lombi. V, 32.

Grifi abitatori dell'Indie orientali. V, 451; Iperborei I, 331; divoravano le damme *ivi*, 333; combattenti, *ivi*, 335; coi divi o demoni. III, 252; ministri della divinità. V, 450; combattenti con Amazoni. I, 335; 350, 351. III, 247. 252. V, 405; rammentano i contrasti dei cattivi Genì. III, 247; posti attorno ai sepolcri dei Greci, Romani ed Etruschi. I, 382. II, 589; e Sfingi confusi. I, 330.

Grifo, suo significato. I, 331. V, 457; è sacro ad Apollo. I, 330. III, 226; 301; emblema solare. I, 351, 722. III, 235, 253; simbolo della forza del sole. I, 328, 330; 351. III, 227; V, 450; della calda stagione. *ivi*, 451, 456; è mito orientale. I, 330. III, 252, 370; animale immaginario. I, 722; sempre vincitore *ivi*, 333; il maggiore degli animali. *ivi*, 332; significa distruzione. V, 405; sopravvive a varie generazioni d'uomini. I, 332. 334, 351; insaziabile figura il sole che vede perire il tutto. *ivi*, 351. III, 253; perchè nei combattimenti. I, 333; distrugge il cervo. *ivi*, 723; intelligente. *ivi*,

334; detto *Simorg. ivi*, 331; con maschera e ali. *ivi*, 330; con spine. *ivi*, 472; con artigli sopra l'ariete. *ivi*, 329. III, 235; inviato contro Laomedonte. *ivi*, 227; per ornato dei cocchi. I, 334; etrusco. III, 292.

Grisaor nato dal sangue di Medusa. II, 396.

Grotta Colonna. IV, 171.

Grotte Tarquiniensi o Cornetane. I, 23. IV, 172; sotterranee, loro significato. I, 138; sepolcrali scavate. sotto massi. *ivi*, 2; di Castel d'Asso. IV, 186; di figura quadrata. I, 2; di costruttura variante. IV, 188.

Gubbio, sue tavole di bronzo scritte in antichissimo italico. I, 4.

Guerra di Maratona, sua epoca. I, 527; punica danneggiò la repubblica romana. III, 56; troiana. II, 476; fra Giove e Tifeo, suo significato. III, 383; di Perseo e Bacco. I, 478; madre regina e padrona di tutto. III, 381; espressa ne' bronzi significativa della natura di tutte le cose. *ivi*.

Guerre delle Amazoni con le Gorgoni. III, 248; cosa esprimono. V, 572;

Guerrieri equestri non espressi nei monumenti più antichi. I, 679; con ginocchi piegati, consueta espressione. *ivi*; con ginocchio e piede sull' ara. *ivi*, 488.

Guerriero che minaccia d' uccidere un Centauro. I, 100; con lancia e scudo. II, 475.

Gutto ha relazione colle libazioni. II, 452; o fiala cosa esprima. *ivi*, 349, 582.

Gutturni dipinti a zone con mostri. IV, 188.

## I

I, in alcuni monumenti indica la potenza del sole. I, 223.

Ia nome di Bacco. V, 16.

Iacco principio de' misteri e Genio di Cerere. II, 196; sua etimologia. V, 224; nominato il simulacro giovanile. *ivi*; sue qualità Itifalliche. *ivi*, 245; Genio di Bacco e dei Misteri. *ivi*, 68; e Bacco infero confusi. I, 200. V, 225; sua relazione coi morti. I, 200; mistico o de' misteri. V, 245, 254. suo vaglio mistico. II, 75; espresso da un giovane alato V, 272; Amore ed Oro. *ivi*, 269; coronato di mirto. *ivi*; ha rapporto alla lustrazione. *ivi*, 272; figlio di Giove e di Proserpina. *ivi*, 420; ha rami comuni con Cerere. II, 190.

Iade con stella. II, 656.

Iadi, V, 14, 87; etimologia del loro nome. *ivi*, 15; loro favola. I, 110; cangiate in costellazione. V, 15; costellazioni in cui furon trasformate alcune Ninfe. II, 226; trasformate in pioppi neri. I, 114; loro lacrime. *ivi*, 118; favorevoli alle piogge V, 15; benefiche. *ivi*; nutrici di Bacco. II, 292. V, 15; educatrici di esso negli antri di Nisa. *ivi*, 15; Ninfe dodonee. II, 292; vicine alla costellazione dell'Ariete. III, 251; alludono alla primavera. I, 45, 114. III, 126; stelle sopra la testa del Toro di primavera. II, 275. III, 125. V, 17; e Pleiadi sul Toro celeste. I, 491, e Esperidi confuse. *ivi*. II. 395; aggruppate con Cassiopea e Medusa. III, 251; tramontano con Andromeda. *ivi*.

*Iana* e *Iuno* nomi latini di Diana e Giunone. II, 231.

*Ianua* nome del Gianicolo III; 48.

*Ianum*, *Ianam* nomi latini di Giano e Diana. II, 231.

*Ianus* et *Ianen*. III, 63.

Iasio o Schenèo padri delle due Atalante. II, 551.
*Iasion*. II, 105.
Icarios accompagnato dal cane di salvazione. I, 295.
Ida. V, 79; uno degli Argonauti. *ivi*, 100; e Linceo sposavano le figlie di Leucippo. *ivi*, 79; gareggia con Linceo nel corso. *ivi*, 342; ucciso da Pollucc. *ivi*, 79; monte. *ivi*, 341. diverso dall'Argonauta. *ivi*.
Idee allegoriche intorno al sole. I, 18; psicologiche. *ivi*, 73; personificate. V, 433; orientali come rappresentate. I, 73; espresse nelle rappresentanze. *ivi*, 181, 539.
Identità di Giove, e Minerva. II, 706;
Idioma italico. III, 101.
Idolatria propagata dai fondatori di imperi. III, 65.
Idoletti di bronzo. III, 185;con grandissime orecchie. I, 70; conosciuti per Lari e Patellari. II, 32.
Idoli son anche l'uova de' Dioscuri. II, 86; son donativi di Dei. III, 310; lor forma arbitraria *ivi*, 185; copiati da greco originale. *ivi*, 189; chiamati Segni. *ivi*, 185; con occhi ferini ascoltano le preci de'viventi. I, 76; appesi alle pareti. III, 310; degli antichi per rappresentare l'idea della divinità. II, 511, variatissimi. III, 186, ne' sepolcri. IV, 91.
Idolo di stile greco. III, 189; dorato e lampana in un sepolcro di Canosa. *ivi*, 224; di Selene, o della luna trasformato in Elena. II, 568; spoglia delle anime. I, 51; equestre che cavalca il Drago. *ivi*, 161; o veicolo. *ivi*, 51.
Idomeneo, sua favola. I, 353; uccidè il figlio. *ivi*, 354.
Idra costellazione. I, 219; sua situazione *ivi*, 106; sotto i piedi della Vergine. *ivi*, 217; scorre lungo il Leone e presso la Vergine. *ivi*, 574; indicata dalla coda della Sfinge. *ivi*; di Lerno. *ivi*, 236; uccisa da Ercole con l'arpe. *ivi*, 471, con cinquanta teste. *ivi*, 405.
Idria sacra, suo significato. II, 149; coperta indica la produzione dell'umido. *ivi*, 491; si portava nelle pompe d'Egitto. I, 337; effigie di Iside. *ivi*; e Canopo confusi. *ivi*; confusa co'libri astrologici di Ermete. II, 149.
Idrie, una versata a oriente, l'altra a occidente. II,491; portate dai sacerdoti per simbolo d'umidità. *ivi*, 136.
Idrofora con veste rialzata dalla sinistra. III, 198.
Ierapoli città sacra. III, 342.
Ieroni tiranni di Siracusa. III. 30.
Ieronici dicevansi i vincitori. V, 315.
Ificlo figlio d'Alcmena. I, 235; piange la morte di Protesilao. II, 528.
Ifigenia presso Clitemnesira. V, 446; sue nozze. *ivi*, 447; suo sacrifizio. I, 618; consacrata a Diana. II, 35.
Igia nelle monete. III, 88; o Igea. II, 105.
Ila e Ganimede, loro avventure. I,86.
Ilaria e Febea. V, 79, 82, 84, 87.
Ilio, forza del sole. II, 414.
Ilizia Dea del parto e madre di Bacco. I, 415, II, 283.
Ilizie spiegano generazione. III, 219.
Ilo è Saturno. III, 60.
Ilva. III, 31.
Imberbi bicipiti nelle monete romane non son Giani. III, 89.
Immagine del nume negli specchi. II, 95; tirata in un carro. I, 277.
Immagini degli Dei figuravansi di fuoco. II, 431; velate, *ivi*, 341.
Immortalità. V, 79. 367, 381; come indicata. I, 447, 490. II, 628, 685; dell'anima. I, 226. II, 630. V, 263. 276; espressa col riposo. *ivi*, 381; concessa ad Ercole. II, 623; contemplata nei misteri. *ivi*, 188; goduta dai Dioscuri. I, 55.
Impalmamento si usa per saluto. I, 193.

Impassibilità, e cangiamento. III, 220;
Impostura figlia dell'ignoranza. III, 175.
Imposture d' Annio. I, 3.
Imprese d'Ercole. III, 250.
Impudicizia non velata nei misteri. II, 336.
Impunità come ottenevasi. I, 355.
Impurità è amica dell' impostura. V, 302.
Inachidi autori di Perseo. I, 490; derivanti da Saturno e Urano. *ivi*, 490.
Inaco II, 381; fondatore del culto di Nettuno diffuse in Grecia i misteri. I, 488. II, 381.
*In agrum* detta l'aia sacra de'sepolcri. IV, 206.
Incarnazione delle anime. I, 92.
Incantesimi attribuiti ai Dioscuri. II, 760.
Incas figlio del sole. V, 177.
Ince o torcicollo uccello d' incantesimi. V, 185.
Incenso usato nei sacrifizi prendevasi sull'ara colle dita o colla mano, non colle patere. II, 44, 46. V, 133.
Incisione nei vasi. V, 31; nei dischi. II, 36.
Incorporazione dell'anima. I, 725.
Indiana maniera di costruire detta indo-iranica. IV, 153.
Indice abbassato spiega condescendenza. III, 201.
Indianismo ed Egizianismo praticati nell'Asia minore. IV, 162.
Infanzia dell' arte. V, 579; simboleggiata dalla ranocchia. I, 341.
*Inferiae* I, 714.
Infernale porta. I, 175.
Infernali soggetti nel teatro I, 355; figure assegnano alle anime il dovuto destino. *ivi* 286; numi e spettri nelle sculture sepolcrali. *ivi*, 200, 284.
Inferno come espresso. II, 168; custodito dai mostri. *ivi*, 126; mostrato agl' iniziati nel tempio d' Eleusi. V, 445; sua posizione. II, 693.
Influenze lunari. II, 368.
Ingenicolo costellazione. V, 179.
Ingi appese ai soffitti della reggia Persiana. V. 339.
Iniziando unto con l'olio. V, 281.
Iniziate ai misteri di Bacco. II, 271.
Iniziati nei misteri bacchici. I, 484 II, 112, 192, 423; ai misteri cabirici. *ivi*, 718; nella religione mitriaca. I, 496. hanno Bacco per loro divinità. II, 622; venerano la luna. *ivi*, 367; occupati in amplessi con una divinità. V, 460; bacchici con gli stessi attributi del nume. *ivi*, 454; si purificano avanti d'essere ammessi ai misteri. *ivi*, 217, 273, 280; oggetto di lor purificazione. *ivi*, 217; astretti con giuramento al silenzio. *ivi*, 29; si adunavano nei tempi. II, 324; restavano nel vestibolo del santuario. *ivi*, 325; come istruiti. I, 308. II. 122, 325, 335, 459; loro formula nei misteri. V, 209; giunti all'autopsia. II, 326; in atto di domandar riposo dell'anima. I, 726; loro bevanda. II, 428; speravano uno stato migliore dopo morte. I, 307. II, 724; presso le edicole ne' vasi. *ivi*, 201; perchè portavano la corona di mirto. V, 273, 397; trasportati da un uccello aquatico. *ivi*, 422; in figura di volatile. II, 423; con pelle ferina indosso. I, 484; ricevono l'acqua salutare da un'ampolla V, 368; come fanno uso degli specchi mistici. II, 92, 250, 328; espressi con bastone in mano e manto in capo. V, 423, 622; espressi nei vasi. I. 726; rappresentati dai Satiri. II, 603.
Iniziato trasportato agli Elisi. II, 353.
Iniziazione di sposi. V, 397; di due donne. II, 273.
Inni e dottrine dette d'Orfeo. II, 111.
Inno detto *Mistico Iacco*. V, 225.
Innologi. I 213; Mimici, o Istrioni. III, 275.

Insegna di legionario. I, 476.
Insegne di viandante quali fossero. I, 568.
Intelletto si muove circolarmente. II, 365; proviene dall' animo. V, 302; prole di Bacco. I, 342.
Intelligenza, mistico senso della Sfinge. I, 564.
Intercolunni dei Tempii quali fossero. IV, 47.
Interrogazione ai morti per sapere la verità. I, 221.
Inumare i cadaveri. I, 26.
Inventori di utili istituzioni divinizzati. III, 74; sì di pitture, sì di forme dei vasi egualmente lodevoli V, *Avvert.* XXII.
Inverno. V, 553; sua allusione. *ivi*, 572; sue calamità. II, 310; simboleggiato da un albero, V, 190; indicato dalla neve. II. 755; simboleggiato dal fuoco. III. 211; personificato da un cinghiale. I, 592; suoi effetti sulla natura. II, 235, 696, 714; suo termine. I, 111; porta calamità. *ivi*, 512; stagione infesta alle anime. V, 574.
Iobate genero di Preto. I, 514.
Iolao resuscita Ercole. II, 708.
*Ion* vale uomo dell'Asia. III, 64.
Ione figlio di Zuto. II, 231; dubbiamente attribuito all'Italia. III, 81; non è il Giano latino. *ivi*, 80.
Ioni quando passati in Europa. III, 71.
Ionica colonna del teatro di Marcello IV, 7.
Ionio nome di una nazione diè nome a Giano. III, 64, 71.
*Iovis Axur* nella medaglia Volsca. III, 166.
Ipogei che siano. I, 2. IV, 79; loro struttura. I, 2. IV, 82, 107; Volterrani descritti. I, 4, 9, 11, 27, 75. III, 104. IV, 79, 81, 83, 85, 88, 95, 97; cavati nel tufo. *ivi*, 89; e cave di pietre confusi. *ivi*, 98; loro epoca. I, 27; epoche del loro ritrovamento. *ivi*, 4, 7, 12; depredati. IV; 89; composti di due parti *ivi*, 95; con molte urne rotte, con vasi, e con dischi in bronzo finora detti patere. I, 8; Cornetani. *ivi*. 29; Tarquiniensi con lacunare a forma di piramide. IV, 168; Etruschi con formula sulla fronte esterna. *ivi*, 209.
Ipogeo con vasi e senza urne. IV. 105; con ordin toscano. *ivi*, 108; di Terricciola. *ivi*, 99; con urne di tufo presso Morrona. I, 12; creduto cella di Pittagora. IV, 75; con iscrizioni soltanto etrusche. *ivi*, 107; con urne cinerarie etrusche ritrovate nelle vicinanze di Perugia. II, 533; di Castel d' Asso. IV, 191.
Ippa Baccante. II, 293.
Ippocampo pesce simile al cavallo. I, 160; nella lamina d'un carro. III, 351.
Ippodamia, sua favola. V, 124; violentata da Mirtillo. *ivi*, 147; sua statua. *ivi*, 75.
Ippodromo o Ippodamio, lo Stadio Olimpico. V, 76.
Ippolita detta Antiope figlia di Marte e Polixo. I, 491. III, 250; donna guerriera e regina delle Amazoni. I, 491. III, 230, 250; sue avventure con Ercole. *ivi*, 230.
Ippolito. V. 587; e Fedra. *ivi*, 60; sua storia. *ivi*, 58; in abito di cacciatore. *ivi*, 55; moribondo. I, 207.
Ippomono detto Bellerofonte. II, 381.
Ippone uccisore di Bellero. I, 515.
Ira divina. I, 73; 76, 746. II, 122; personificata. I, 73. II, 316.
Iran popoli dell'Asia centrale. IV, 154.
Irco condotto dal camillo. V, 126.
Iride ed altri oggetti celesti nei vasi fittili contornati di piramidette. II, 563; mandato da Giunone a tagliare il capello fatale. I, 80.
Irregolarità di rappresentaza. III, 281.
Iscrizione egizia in Sais. II, 372; Copta. *ivi*, 419; Sigea con lettere pelasghe, e cadmee. V, 541; Naniana.

II, 536; sepolcrale con titolo d'Eroe. I, 56; con la voce ΣΩΣΑΙ. I, 11, 86, 413. II, 620, 681; nelle monete. III, 41; tronca di Castel d'Asso. IV, 209; nell' altare del tempio d'Enrota. V, 531.

Iscrizioni da destra a sinistra. I, 33. V. 350; etrusche. I, 27, 210, 265. II, 286, 294, 531, 534. 685. IV, 20, 99. 103, 184; greche. III, 262; V, *Avvert.* XXIX, 350; latine. I, 205. II, 515. IV, 85, 88; fatte di color rosso. I, 129; nella sponda dei lettisterni. *ivi*, 412; sospette. *ivi*, 3; greche perchè reputate etrusche? V, 541.

Iside deità degli Egizi. II, 364, 438. III, 195; come figurata da essi. II, 107, 184; ha il suo domicilio nel Cane celeste. I, 576; madre di tutte le cose. II, 373; tenuta per la mondiale natura. *ivi*, 371; è la terra. I, 337; significante la luna. II, 474; regina dei Mani. *ivi*, 739; salutare. *ivi*, 105; celeste, o terrestre. *ivi*, 242; acefala. I, 328, 464; mitrata II, 422: figura della materia passiva. I, 552; e Bacco furono la mondiale natura. V, *Avvert.* I, governa il mondo. II, 364; comparte l'umor benefico all'anima convertita in uccello, I, 372; con ampolla. *ivi*, 371. V, 282; e Osiride creduti immagini della luna e del sole. I, 375; reputati grandi Dei. II, 364; applicabili al sistema fisico della natura. III, 381; e Diana confuse. II, 180; e Tanato confusi. I. 80: Minerva, e Neit confuse. *ivi*, 438; e Nemesi confuse. *ivi*, 443; e Neit confuse. *ivi*, 177, 373; venerata per la luna. III, 163; per Venere celeste. II, 739; sotto forma di un vaso. V, *Avvert.* I; con vari nomi. III, 162; si presenta indecentemente a Pan. II, 348; protegge il mare. *ivi*, 177.

Isola di Samotracia. II, 685.

Isole fortunate, isole de' beati e campi elisi confusi. I, 48, 291. V, 192.

Issipile, suoi casi. I, 661; occultamente salva il padre. *ivi*, 658; regina di Lemno riceve gli Argonauti. V, 91; schiava è venduta a Licurgo. I, 658; conduce gli Eroi Tebani al fonte *ivi*, 657, 663; destinata a morte: *ivi*, 661; salvata da Adrasto. *ivi*, 662.

Istmo. di Corinto V, 124.

Istrumenti da fiato propri di Pan. V, 460; da corda propri d'Apollo. *ivi*.

Istrumento a corda detto trigono. V, 454.

Itaca suo antro. I, 138, 144.

Italia civilizzata da Giano. III, 63; popolata, abitata e indivisa ai tempi di Giano. *ivi*, 47, 48; selvaggia nel secolo XXIII, del mondo. *ivi*, 82; suo stato nel secolo XXVI del mondo. *ivi*, 81; se fu etrusca. *ivi*, 51. IV, 17; non ebbe cultura dalla Grecia. II, 505; sempre divisa fuorchè nella sua servitù ai Romani. III, 43; fu la prima a coniar monete di rame. *ivi*, 50.

Italiani appresero dagli stranieri i costumi, la religione e lo stato sociale. III, 84; adorano la Fortuna e la Speranza. *ivi*, 171; antichi coltivavano le chiome come le donne. *ivi*, 393; privi di lettere fino alla venuta d'Evandro. *ivi*, 61; ed Etruschi confusi. *ivi*, 2

Italici edifizi con greca modanatura. IV, 35.

Italo accresce il numero de' regi Italiani. III, 69.

Itifallica figura e suo simbolo confusi. V, 247.

Ittimo eresse il Partenone. IV, 22.

Ittiofago è Apollo. I, 494.

*Iuno* e *Iana* nomi latini di Giunone e Diana. II, 231; Lanuvina. III, 162.

*Iupiter Helios*, o sole. V, 181. *Latialis*. II, 503.

## K

ΚΑΛΟΣ, voce usata verso le anime dei morti. v, 613; acclamazione per gl'Iniziati. *ivi*, 427; espressione religiosa, indica bellezza. *ivi*, 613; e ΚΑΛΕ, epigrafi competenti alla Vittoria. *ivi*, 620; o ΠΑΙΣ, giovane virtuoso, o degno di premio. *ivi*. 624, sette volte ripetuto intorno a donne che libano e festeggiano Bacco. *ivi*, 613.

## L

Laan o Laran voce etrusca spiegata. II, 272.

Laberinto egizio con colonne. IV, 3; di Creta. V, 428; abitazione del Minotauro. III. 378; simbolico del cielo. *ivi*, 379; casa del sole. I, 104.

Lacedemoni fecero Giove con quattro orecchie. I, 76.

Lacerazione di Bacco. V, 235.

Lacrime indicano cordoglio. I, 693; delle Iadi. *ivi*, 118; converse in ambra. *ivi*, 114.

Ladone. V, 188; serpente figlio della terra custode degli orti Esperidi. *ivi*, 97, 197; sua bevanda. *ivi*, 183; fiume, supposto in Arcadia e in Egitto. V, 166.

Laghi e Fiumi di quà dall' inferno. I, 441.

Lago Camerino. II, 351.

Laio re di Tebe marito di Giocasta. I, 549; rapitore di Crisippo. *ivi*, 569; consulta l'oracolo d' Apollo. *ivi*, 549; procura la perdita del figlio. *ivi*, 703; percuote Edipo con bastone. *ivi*, 550; caduto dal cocchio. *ivi*, 549; ucciso da Edipo. *ivi*, 280, 550; e Polifonte fatti seppellire da Damasistrato. *ivi*, 618; suo sepolcro al trivio di Focide. *ivi*.

Lala. II, 370; e non Lara. *ivi*, 371.

Lamina di piombo scritta in greco e in latino. IV, 97; del carro etrusco con figure umane colla Gorgone e altri mostri. III, 334.

Lamine di piombo con caratteri etruschi. I, 9. IV, 95; dell'onesta missione presso i cadaveri. III, 321; di bronzo cesellate, ornamento d'un carro etrusco. *ivi*, 334; incassate nel legno. *ivi*, 309; con bassirilievi di stile corretto. *ivi*, 156, 209.

Lana. V, 249.

Lance come usate dai Salii. III, 272; doppie in mano di armati. V, 91; indizi di cacce. III, 267.

Lancia in mano degli Eroi che viaggiano. I, 568. V, 91; presso Telefo indica la prodigiosa sua guarigione. II, 409.

Lanteana astrologica. II, 88, 149.

Lanuvina Giunone da che detta. III, 162.

Lanuvio città III, 162.

Laodamia. I, 293.

Laomedonte colpito dall' ira dei numi, Apollo e Nettuno. III, 226; inseguito da Nettuno. *ivi*, 225; perseguitato dal Grifo. *ivi*, 228; imprigiona i deputati di Ercole. *ivi*, 231; ucciso da Ercole. *ivi*, 235; e Genio cattivo. *ivi*, 228, 237; nega la mercede ad Apollo. *ivi*, 224, 228; spiega un carattere titanico. *ivi*, 229; nemico del trono di Giove. *ivi*; di Apollo. *ivi*, 228; aborrito dai numi *ivi*, 235.

Lapiti e Centauri espressi nell'urne. I, 209; combattono co'Centauri. *ivi*, 101.

*Lar*, pronome di famiglie etrusche usato anche dai Latini. I, 53, 371; nome d'onore e di dignità. *ivi*, 54. II, 371, 489; *familiaris*, etimologia di questo nome. I, 21.

Lara Victoria. II, 271; o Larunda. I, 314. II, 370; è la Ninfa Bigoe istruita da Minerva. *ivi*, 615; *vici* suo significato. *ivi*, 614.

*Laranus* nome di qualunque Genio, II, 272.

Larario. II, 345.

Larchia Qusia famiglia antica in Etruria. II, 294.

Lare titolo di dignità presso gli Etruschi. I, 179; Genietto volante espresso nei vasi. II. 634; familiare che addita la terra. *ivi*, 483.

*Lares* o *Manes* denotano l'anima dell'estinto. I, 54.

Lari *ivi*, 414. II, 371, 488; etimologia di tal nome. I. 57; e Mani son anime dei morti. *ivi*, 21. II, 634; confusi. I, 52, 358. II, 634, 489; espressi nei sepolcri. I, 21; tutelari della patria. II, 483; presi per la cosa stessa. I, 486; con ali. *ivi*, 359; vaganti per l'aria. *ivi*, 21; svolazzano intorno ai vivi. *ivi*, 20; non tengono in mano la face. *ivi*, 314; con ciato e patera in mano. II, 29.

Larissa madre di Pelasgo. I, 54.

Larthia II, 104.

Larunda Dea adorata dai Sabini. I, 21; s'invocava col nome di Mania. *ivi*.

Larva funebre. I, 257; etimologia di questo nome. *ivi*, 21 con veste alzata. *ivi*, 71; cavalcante involta nel manto. *ivi*; equestre condotta da due figure. *ivi*, 82.

Larvata figura con martello. I, 72; alla porta dell'inferno, *ivi*, 285.

Larve. I, 52; Ecatee. II, 216; equestri I, 71; che infestano i delinquenti. *ivi*, 355; effigiate nei sepolcri. *ivi*, 20, 22.

*Lasa Vecu*. II, 613; Genio di Minerva. *ivi*, 609; detta Lara. I, 53, II, 610.

Lastre di pietra costituenti i sepolcri. I, 23.

Lastrico alla Ciclopea. IV, 159.

Laterali all'urne indicano l'antichità del monumento. III, 411; quando non più scolpiti. I, 126; ornati di fiori. *ivi*, 125.

Lati analoghi alle sculture intermedie. I, 83; delle urne cinerarie contengono soggetti religiosi. *ivi*, 41, 83, 97, 102, 105, 131, 141, 189. 190; con linee, loro alllusione. *ivi*, 135; scolpiti scuoprono l'antichità dell'urna che li contiene. *ivi*, 126.

Latina iscrizione in urne meno antiche. II, 429.

Latini vissuti da selvaggi nel regno di Giano. III, 15; antichi grecizzavano ne' nomi propri. II, 537; imitatori degli Etruschi nel culto. *ivi*, 430; caratteri meno antichi degli etruschi, III, 285.

Latino avea l'immagine di Giano bifronte. e lo invocò in un giuramento III, 46.

Latona. V, 87, costellazione della Vergine. *ivi*, 84; chiamata con diversi nomi. *ivi*, 83; creduta madre di Apollo e Diana, e loro nascita. *ivi*; notte e luna. *ivi*, 86; colla Fortuna e altre deità. *ivi*, 85, con Niobe. *ivi*, 82, 87; e Niobe perchè ora nemiche or amiche. *ivi*, 86.

Latte nutrimento dell'anima. II, 364, grato ai morti. I, 129, 267; versato sopra depositi sepolcrali. II, 364; usavasi nei misteri. V, 282; e sangue nelle cerimonie religiose I, 129.

Lauro, e vite alla spelonca d'Atalanta. II, 553.

Lavacro. V, 214; dipinto nei vasi. è allusivo, non rappresentativo di bagno. *ivi*, 215.

Lazio etimologia di tal nome. III, 47.

Lebeti. V; 326; dati in premio ai vin-

citori in luogo di palme e corone. III, 316. V, 327; e tripodi. dedicati al tempio d'Apollo. III, 317. V, 328.

Leda sul cigno, e con specchio in mano. II, 350; innamora Giove. *ivi*; compressa da esso cangiato in una stella *ivi*, 302; suo parto. *ivi*, 331.

Legge della mortalità. I, 495; espressa dalla lira. V, 437; morale insegnata nei misteri. *ivi*; del taglione riposta in mano d'una divinità. I, 233.

Leggenda all' orientale. II, 410.

Leggerezza dell' anima. V, 376.

Leggi romane ebbero origine in Grecia. III, 113; degli Etruschi per gli aborti. I, 510.

*Leibo* in greco denota stillare a gocce. II, 189.

Lemniadi. V, 91.

Lemno isola. V, 91.

*Lemur* parola antica latina. I, 21; detta l'anima dei defunti. *ivi*, 21.

Lemuri nomi dell'anime. I, 52.

*Lenaei* sono i Baccanti. II, 654.

*Lenaphes*. II, 293.

Lenati o Lenaci cultori di Leneo. II, 293.

Leocotea in bassorilievo creduto etrusco e greco. III, 404.

Leone sidereo. I, 578. II, 382; domicilio del Sole. I, 517; emblema della forza solare. I, 18, 330, 579. II, 716. III, 377; nel solstizio estivo. V, 383; domicilio solstiziale del sole e di Bacco. II, 297; consacrato al sole dagli Egiziani. I, 573; e Aquario segni opposti nel zodiaco. *ivi*, 579; e Vergine sotto i serpenti siderei. *ivi*, 572; si succedono. I, 573, e Drago fratelli della Chimera. III, 299; e serpe indican forza di Ercole. II, 708; e Grifo allusivi al sole. III, 377; alato con un Mercurio sottoposto. *ivi*, 392; in parte femmina fa parte della Sfinge. I, 216, 560, 563, 573; ebbe parte nelle imprese d' Ercole. III, 395; nemeo. I, 565. III, 303; nell' emisfero inferiore è superato dalla morte. I, 581; adorato nel tempio di Leontopoli. III, 301; fu detta anche la costellazione della Balena. II, 129.

Leonesse con corno in testa. I, 345.

Leoni nei sepolcri. I, 216; simboli di Cibele. II, 193; nelle urne allusivi alla discesa d' Ercole all' inferno. I, 15; nelle monete di Velia. III, 393.

Leopardo presso al Centauro I, 593; Leone e Orso confusi. *ivi*, 77; con pelle macchiata denota spirito infernale. *ivi*.

Lesbo, sua moneta con Satiro. III, 287.

Lestrigoni. V, 589; loro regione. *ivi*, 584; venuti dalla Sicilia a stabilirsi nella Lestrigonia ove ora è Mola. *ivi*, 526.

Letea è la bevanda dell' anime. V, 375.

Lettere alfabetiche greche ed etrusche confuse. II, 537. III, 106, 292; etrusche pregiate dai Romani I, 2; palamediche e simonidee. V, 176; 239, 296; cadmee supposte adottate fin dal tempo di Cadmo. *ivi*, 540 coltivate in Italia dopo l' impero. IV, 145; risorte in Italia. I, 2.

Letti trielinari. I, 665. III, 332.

Lettisterni degli Dei. I, 509.

Lettisternio. I, 166, 412; allude all'immortalità. V, 382.

Letto. I, 308; indica mollezza. I, 647.

Leucippide, che stende la mano agli astragali. V, 85.

Leucippidi rapite. II, 498. V, 78, 80; nei certami. *ivi*, 82; inseguite dai Dioscuri. *ivi*, 113.

Leucippo, sue figlie maritate ad Ida e Linceo. V, 79; rappresentanza sidera. *ivi*, 153.

Levatrici due nel parto di Giove. II, 214, 238.

*Levis*, e *Lenis* confusi. I, 411.
Lezione emendata di Eusebio circa la epoca di Giano. III, 69; retta della epigrafe nella moneta di Volterra. *ivi*, 100.
Libante, I. 508; Genio infesto ai mortali. *ivi*, 512. vestito con pelle di lupo. *ivi*, 513.
Libare, suo significato. II, 189,
Libazione, sua origine. *ivi*, 150; qual'oggetto avesse. I, 368; come compendiata. *ivi*, 357; e purificazione ravvicinavano l'uomo alla divinità. V. 612; accennata dal versar liquore col vaso sul fuoco dell'ara. *ivi*, mistica dell' Esperidi *ivi*, 207; dei Proci di Penelope. II, 28; infusa sopra di un mostro. I, 509.
Libazioni sacre agli Dei. I, 635; prime a chi offerte. II, 188; dei misteri quando facevansi. I, 342; presso le tombe. *ivi*, 358; ai defunti. V, 619; ai Mani. I, 358; bevande in esse usate. II, 22; dedicate a Saturno. *ivi*, 188; espresse nei sepolcri. I, 166; e portenti naturali in esame confusi. II, 189.
Libera detta anche Proserpina. I, 84; compagna di Bacco espressa nel rovescio della medaglia di Camerino. V, 24; Arianna, e Proserpina confuse I, 84, 104; assisa sopra un'oca. V, 24.
Libero è Bacco primo genitore. III, 152.
Libertà della Grecia quando fioriva. III, 110; discreta condonabile agli artisti. I, 610.
Libia denota il calore estivo. II, 710.
Libica usanza di condurre i cavalli. V, 365.
Libitina tutelare dei morti. II, 440.
Libitinari. I, 712; espressi nel frontone del pronao. IV, 205.
Libra in autunno. I, 149; sotto la tutela di Marte. III, 249.
Libri sacri della disciplina antica degli Etruschi. I, 19, 495. II, 590. IV, 164. V, 542; astrologici egiziani portati nelle pompe e attribuiti a Mercurio. II, 149, 151.
Libro della Parca. II, 163; della Fatalità. I, 305, II, 166; d' Ermete. II, 149.
Licaone, sua favola. I, 504, 513; re d'Arcadia. I, 504. III, 73; costruisce una città nell'Arcadia. I, 504; fondatore di Cinosura. *ivi*, 511; celebre per le sue crudeltà. *ivi*, 504; sacrifica a Giove Liceo i viaggiatori. *ivi*, 111, 504; soccorso da Marte. *ivi*, 504; attenta alla distruzione di Giove. *ivi*, 511; convertito in lupo da esso. *ivi*, 76, 504, 511; sorte dalla cista. *ivi*, 505; sua cattiva razza esterminata III, 370; allusivo alle costellazioni indicanti le cattive stagioni. I, 513.
Licenze amorose non disdicevano ai misteri. II, 55.
Licnuco III, 157.
Licurgo regna in Nemea. I, 657; vendica la morte del figlio Ofelte sulla misera Isifile. I, 661;
Lidii danno origine agli Etruschi III, 38; ordinano l' impero etrusco. IV, 161; trovarono l' edificatoria nell' Etruria media. *ivi*, 151.
Lidio vestiario V, 139.
Lieo nome di Bacco. V, 262.
*Limen* significò confine e strada traversa. III. 113.
Limo sorgente della materia costitutiva del mondo V, *Avvert.* II.
Linceo ucciso da Castore. V, 79.
Linea triangolare; II, 432; lungo la figura indica anatomia. *ivi*, 439; ondeggiante spiega fluidità *ivi*, 763.
Linee ritorte indicano il terreno. I, 445. II, 402.
Lineette punteggiate denotano restauro. II, 37.
Lingua etrusca partecipe di greco, Latino e celtico. IV, 215; non conosciuta interamente. *ivi*, 209, metodi per intenderla. III, 294; greca

se analoga alla latina. II, 640; caldea. III; 2, 99; nella bocca della Gorgone. I, 242; posta fuori è idea del terror delle tenebre. II, 398.

Linguaggi di caratteri eroici. I, 538.

Linguaggio primitivo degli uomini. II, 454; simbolico. I, 140; copto. III, 125; bisognoso di alterazioni. I, 539.

Lingue antiche d'Etruria in relazione con le orientali. II, 536; primitive aiutano a conoscere le iscrizioni antiche. III, 297; frequentate in Italia, ricerca sulle loro origini. I; 2; indiche progenitrici delle occidentali. IV, 215.

Liquore si gettava sul rogo. I, 712; leteo. V. 377; versato dai Geni significa l'ambrosia in segno d'apoteosi, I, 378; consacrato ai Numi. II. 23; sacro nei misteri. I. 509.

Liquori ed acqua usati nei funerali I, 714.

Lira di Dio. V, 410; d'Orfeo. *ivi*, 435; d'Ercole ingenicolo. *ivi*, 410; come detta dai Greci. *ivi*, 437; indica perfezione. II, 603; celeste si leva dopo il Centauro contemporaneo al Sagittario. *ivi*, 594, 601; in mano del Centauro e Sagittario indica ordinazione della natura *ivi*, 600; in mano d' uomini ornata d'alloro. I, 222; del Dio sole. V, 406; del Genio dei misteri. *ivi*, 437.

Lista detta *vitta*. V, 248; sua etimologia *ivi*, 247; per corona simbolo sacro. *ivi*; in mano del Genio. *ivi*.

Liste sacre. I, 383; incrociate rappresentano il mondo. II, 356; per uso di vestiario. V, 246.

Littore armato di verghe scorta un equestre. I, 137.

Littori nelle pitture delle grotte cornetane I, 286.

Lituo o bacchetta divinatoria degli Auguri. II, 162; simbolo d'augurio. I; 657; praticato nelle sculture più antiche. *ivi*, 710.

Liturgia necrologica osservata nei vasi ritrovati nella Campania e nella Sicilia. V, *Avvert.* XXVII.

Liturgie sacre. III, 260; antiche non tutte conosciute. *ivi*, 273.

Loto. I, 339; detto giglio aquatico. *ivi*, 373; simbolo del sole presso gli Egizi. *ivi*, 341. V, 23; o ninfea simbolo di creazione, generazione, produzione e vegetazione. I, 38, 350. 377. II; 165. di vitalità. I, 340; di eternità. *ivi*. 341; del perenne corso del Nilo. *ivi*, suo fiore sovrasta al capo d'Osiride. *ivi*, 38.

Lotofagi. I, 36.

Lotta della vita indicata dalla corona. V, 250; bacchica di uomo e donna. II, 55; preceduta dal preparativo del terreno dove lottavasi. V, 629.

Locresi veneravano Entimo. I, 503.

Locri I, 502.

Loculi in etruschi ipogei di Volterra. IV, 102.

Luce intellettuale. V, 236; eterea dei Pittagorici. II, 583; splendore. *ivi*, 257; potenza principale. *ivi*, 696; del cielo desiderata I, 537; solare sua emanazione. *ivi* 488; benefica. *ivi*; seguita dalle anime. *ivi*, 537; ha principio dall' Ariete *ivi*, 157; riprende viggre nell' equinozio di primavera. V, 457; manca dopo il passaggio del sole per la Vergine. I, 627; solare indebolita in autunno. II, 593; divide il cielo dalla terra. *ivi*, 396; espressa dal Genio buono. *ivi*, 404; simboleggiata dal Genio con gambe diritte I, 172; sopprime le tenebre, e ne trionfa. *ivi*, III, 157, 538. III, 360; promessa alle anime dei giusti. I; 157; vita godimento confusi. *ivi*, 66; goduta dalle anime. I, 18, 537; immersa in tutta l' estensione del cielo era la beatitudine dei giusti. II, 583; uccide i Giganti. II, 404; indicata dalla face rovesciata. I, 81;

e tenebre. II, 119 ; che succedonsi come espresse. V, 204; significa il bene e il male. III, 246; presso i persiani. I, 157; come indicata da Giano. *ivi*, 83; in contrasto. I, 488; 537; lunare come simboleggiata. *ivi*. 172.

Lucerna rammenta il mondo. II, 356.

Lucerne rappresentanti l' Orbe mondiale. II, 354 ; fittili con caratteri e candelabri nei sepolcri. III, 323. IV, 101.

Lucida superficie dei dischi per lo più convessa. II, 80 ; parte degli specchi mistici è la primaria. *ivi*, 94; superficie dei dischi, ha talvolta una parola etrusca. *ivi*, 103.

Lucido degli specchi spiegato. II, 89.

Lucifero, Espero e Venere sono il pianeta affetto a Giunone. II, 238.

Lucina degli Etruschi. II, 290; a *lucendo*. *ivi*, 230; equivale a Diana. *ivi*, 290; o Iliza Dea del parto. *ivi*, 120, 221, 283.

Lucine due nella mitologia antica. II, 225.

*Ludi* quasi *Lydi* sono i giuochi gladiatorii. I, 526.

Luglio perchè nominato quintile. V. 146.

Luna. V, 87 ; suo simbolo. II, 370; come rappresentata. V, 414; sua bella comparsa di notte tra le stelle. II, 541; detta Olimpia. V, 142; *Agatotiche*. III, 163; *Gorgonion*. I, 458; Diana. II, 239. 452, 530. III, 214. 247. V, 407, 415; Artemisia III, 246; Fortuna. *ivi*, 170; ravvisata in Atalanta. II, 554; figurata da Proserpina. , I, 102; simbolo di Rea e Cibele. III, 172; o Iside in atto d' esser frustate da Pan. II, 348; tenebrosa. I, 459; falcata in molte monete allude alla corografia d'Italia. III, 41; indica città marittima. *ivi*, 42; confusa con le costellazioni, V, 86; domiciliata nel Cancro. I, 133; sua esaltazione nel toro celeste. III, 123; in congiunzione col sole dopo l' equinozio d'autunno. II, 555; sede di Nemesi. *ivi*, 442; organo della natura terrestre. *ivi*, 370. V,609; è la sorgente della Luce. I, 458; adorata in Persia. III, 246; venerata nei misteri della luce. II, 367; indicata nel fiore a quattro foglie. V, 222; ha cavità che riceve le anime. II, 368; per essa discendono le anime nei corpi. I, 134; regina dei sotterranei. I, 102.

Lunare influenza. III, 171.

Luogo [dei mercanti in Roma nominato i due Giani. III, 114; ombrato. V, 265.

Lupercale luogo sacro a Pan. V, 420.

Lupercali feste. V, 420;

Lupo costellazione tagliata all'Oriente dall'Orizonte. I, 505; fra la libra e lo Scorpione. I, 511. II, 296. III, 249; e Bilancia appartengono a Marte . I, 543 . III, 249; sue allusioni nei monumenti. I, 76; simbolo di Tifone. I, 60.

Lusso delle pitture nei vasi in Grecia. V, *Avvert.* XIII; mortuario degli antichi in che consistesse. *ivi* , IV.

Lustrazione. IV, 103. V, 280; perpetua. V, 272 ; dei bambini facevasi il quinto giorno dalla nascita. II, 157.

Lustrazioni e purgazioni confuse. II, 606

*Lychnis* stella detta Selenite o Lunaria. II, 232.

# M

M letta talvolta per S, talvolta per M. II, 104. V, 107.
Macaone sana Filottete. I, 553. II, 405, 412.
Madre degli Dei chi sia? II, 444; è Venere Urania. III, 340; è Giove. *ivi*, 503; di Giasone chiamata dagli scrittori con diversi nomi. *ivi*, 535.
Maffeiano soldato monumento, sua epoca. I, 251; considerato per la scultura. *ivi*, 30.
Maggio in cui si celebravano i misteri della Buona Dea. II, 340.
Magi superstiziosi egualmente degli Orientali. I, 20.
Magia di Medusa. I, 356.
Magistrati degli Etruschi come espressi. I, 31.
Maglio in mano di Mercurio. I, 68; delle Furie equivale alle verghe tragiche. *ivi*, 233, 252.
Magna Dea detta Norzia dagli Etruschi. II, 249; e Fortuna confuse. *ivi*.
Magni Dei significanti cielo e terra. II, 490.
Magnificenze ne' sepolcri di Tarquinia. V, 359.
Maia. V, 75, 90, 93.
Male era creduto Dio. II, 741, 755; non disgiunto dagli Dei buoni. *ivi*, 741; e bene immaginati in due cause di natura opposta. *ivi*, 119; e bene essenze primarie. III, 357; e bene alternati. I, 640; attribuito alla materia. II, 743. III, 356, 359; prevale in autunno. *ivi*, 237; sotto la forma di mostri. I, 640; di bestie nocive. II, 754.
Mali della stagione inevitabili. I, 650; personificati nelle bestie e cani terrestri. III, 357; e beni nel mondo sublunare. II, 404; e beni confusi. *ivi*.
*Malon* o *Melon* significa ricchezza in arabo. V, 174.
Mamertini detti da Marte. III, 24.
Mancanza d' ornati indica antichità nelle sculture delle urne cinerarie etrusche. I, 450.
*Manes*, sua etimologia. I, 52; sino nimo di buono. *ivi*, 53; è aggiunto per epiteto agli esseri divini. *ivi*, 414.
Mani Dei sono le anime passate al riposo eterno. I, 21, 52. V, 614; e Lari confusi. I, 53, 358; inesorabili, vendicativi, *ivi*, 216; onorati e placati col sangue perchè fossero propizi a' viventi. *ivi*, 129, 548, 716; o Lari nome simbolico di giovani equestri. *ivi*, 56; espressi nei sepolcri. *ivi*, 21; nell' iscrizioni sepolcrali. *ivi*, 52.
Mania madre dei Lari. I, 21.
Manico di uno specchio formato da un serpe. II, 628; di una tazza manubriata che termina con testa d'ariete. *ivi*, 137.
Maniglie dette *funales*. III, 327; ai carri dipinti ne' vasi. *ivi*; nelle ciste mistiche. II, 49.
Manipolo di grano, ossia Spiga, costellazione. V, 551.
Mano significa potenza. II, 707; aperta, gesto simbolico. III, 187; posata sul fianco caratteristica di Nemesi. II, 577; sulla guancia indizio di tristezza. *ivi*, 527; sul capo indica riposo. V, 381; e cordoglio. I, 708; alzata indica cielo. II, 509; abbassata indica terra. *ivi*.
Manto figlia di Tiresia. I, 655; vede le ombre infernali. *ivi*, 656; predice le sventure ad Eteocle. *ivi*, 655; rappresentativa delle virtù. *ivi*, 677.
Manto delle figure sparso di stelle. V, 88; degl'Iniziati, suo simbolo. V, 28; è il velame delle anime. *ivi*,

197; viatorio indica partenza. I, 55, 70, 187, 514; sciolto per indicare pace e decoro. III, 402; posto anche alle più antiche figure indiane. *ivi*; avvolto sul braccio. II, 508; perchè portato dalle ombre. I, 198; di ruvida lana. 197.

Manubrio degli specchi mistici. II, 6, 78, 154, 199; non di bronzo come univasi ad essi. *ivi*, 52; termina in una testa d'animale. *ivi*, 53; dello specchio mistico della Magna Grecia. *ivi*, 147; supposto nelle patere sacrificiali. *ivi*, 17.

Mappule, o tenie. V, 397; indicano virtù. *ivi*, 395

Marca detta Giunone. V, 166; dei cavalli nelle pitture de' vasi. V, 88.

Mare Toscano. III, 29; in movimento. I, 40; aborrito in Egitto. *ivi*, 98; protetto da Iside. II, 177; atto alla purificazione. *ivi*, 339; indicato dai delfini. I, 49; espresso da ornati a volute. II, 405.

Marmi scolpiti per uso de' morti. V, *Avvert.* XV.

Marmo Ercolanese V, 114; Lunense. I, 541; supposto della più antica scultura greca. III, 396, 400; di Samotracia anteriore a quello di Fidia. *ivi*, 399.

Marte dio de' combattimenti. III, 237. V, 409; rammenta contrasto e guerra. I, 541; ha domicilio nell'Ariete di marzo all' equinozio di primavera. *ivi*, 511, 535. III, 249. 250. 252. 273. 280. V, 147, 409, 417; domina nei Pesci e nell'Ariete. III, 237; suo domicilio nello Scorpione. I, 505. II, 713, 716. V, 565; domina in autunno. I, 506. II, 543. 546. 717. III, 249, 279; il passaggio del sole dalla Bilancia. I, 592. III, 249; detto pianeta d' Ercole. *ivi*. 249; sue feste V, 409; armato di scudo coll' impresa dello Scorpione. I, 601; padre d'Ippolita. III, 250; carcerato dagli Aloidi. I, 588; cangiato in cinghiale uccide Adone. *ivi*, 588, 592. II, 713. III, 273; soccorre Licaone. I, 504; si unisce con Cerere. *ivi*, 506; geloso d'Adone. *ivi*, 588; seguito da Andromeda. III, 250; presso a Cassiopea, Andromeda e Medusa. *ivi*, 252; e Minerva danno a Cadmo i denti d' un drago. I, 535; opprimono i Giganti. II, 401; sacrificio a lui offerto. II, 260; della Galleria di Firenze. *ivi*, 409; e Venere nella rete uniti, soggetto astronomico. I, 420, 431, 433. II, 309

Martello, suo significato. I, 68; in mano dell' Eterno Padre. II, 97; di Mercurio. I, 68; sulle spalle dei numi infernali è dottrina etrusca. *ivi*, 64, 253; attributo del Tanato. *ivi*, 247; tenuto a terra come scettro. *ivi*, 256; e face strumento di vendetta. *ivi*, 234.

Marzia l' istesso che Pan in contrasto con Apollo. I, 722.

Maschera scenica. I, 86; gorgonica. *ivi*, 245. III, 330; simbolo di Bacco. II, 288.

Maschere di leone. III, 329.

Masse di terra sepolcrali al capo Sigeo. III, 324.

Materia creduta eterna. I, 172; animata. II, 166; posta in moto dall'anima del mondo. *ivi*, 764; divisa in quattro elementi. *ivi*, 365; ed anima è nell'ordine naturale. V, 457: indicata dal corpo. I, 174; passiva; figurata da Iside. *ivi*, 552; agitata dall' anima del mondo, e Fato distinti. II, 764; de' vasi come definita dai chimici. V, *Avvert.* XXXVI.

Materie animali erano tra le materie informi. II, 585.

Matrimoni e nozze supposti nell' urne sepolcrali. I, 312.

Matrona etrusca suo costume. I, 306, 646; con scettro in mano rappresentante la città di Nicopoli. V, 53;

avanti a Giunone con capelli sparsi in atto di preghiera *ivi*, 69; distinta pel velo in testa. I, 637; sul letto in atto di ornarsi avanti ad uno specchio. *ivi*, 645; moribonda. *ivi*, 315.

Matronale velatura. V, 447.

Matrone onorano i misteri della Bona Dea. II, 240; delle Tesmoforie. V, 57; greche con velo. I, 188; presidi delle Tesmoforie. V, 65.

Maturità indicata dall'arte. V, 120.

Mauritano Atlante. V, 191, 165.

Mecabisi chi siano. III, 247.

Mecenate, sua testa intagliata da Dioscoride. I, 690.

Medaglia degli Etruschi. II, 413; di Dioscuras. V, 439; di Camerino. II, 351; di Metaponto. *ivi*, 191; d'Antonino Pio. V, 179; di Smirne. II, 575; di Commodo. III, 308. V, 118.

Medaglie di Possidonia. III, 287; di Sibari, e di Caulonia V, 531, 543; dei regi Attalidi. III, 332; di Populonia, e di Telamone. II, 535; di Ascalona. *ivi*, 339; di Malta. *ivi*, 575; del re Filoterio. III, 332; di Alessandro. *ivi*, 308; di Giulia. *ivi*; Alessandrine astrologiche di Antonino Pio. II, 595; di Mammea. *ivi*, 229; con animali che si combattono scambievolmente. III, 372; attaccate alle corone. II, 304.

Medaglioni di Sardi con vasi. III, 316; di Pergamo con vasi. *ivi*; di Corichio con vasi. *ivi*.

Medea. II, 393. V, 101; con la cassetta, distintivo dei magici prestigi. V, 102; e Giasone. *ivi*, 103; nel tempio di Diana. *ivi*, 102.

Medicamenti estratti dagli animali. II, 407.

Meditazione degli Iniziati. II, 304.

Medo figlio di Egeo. II, 391.

Medusa. I, 335, fra le costellazioni. I, 365. II, 387; indica equinozio. I, 328; e Capra costellazioni prossime tra loro. II, 170; mostro sidereo. V, 562; tra l'Ariete e il Toro. I, 469. V, 350; è il caos. I, 456; sua favola. II, 169; e Perseo. I, 365; mortale. II, 396; come si riferisca al mare. I, 242; Genio cattivo. II, 396; nell'inferno. I, 328; estinta. II, 400. III, 359; simbolo dei mostri caotici. *ivi*, 334, 359, distrutta al comparire della natura ordinata. *ivi*, 335, 345; virtù della sua testa. I, 493. II, 389; sua testa è distintivo di Minerva II, 715; nei monumenti. I, 325, 363. II, 126, 386; fa scendere il fuoco in terra I, 329, 365; converte in pietra chi la guarda. *ivi*, 451; con ali alla testa. *ivi*, 326; antica, sua forma orrida. *ivi*, 243; con capelli cambiati in serpi. *ivi*, 452; antica non ebbe serpenti. *ivi*, 241; abbellita dai meno antichi. *ivi*, 244. II, 387. V, 169; indica vegetazione. I, 469; confusione III, 346, notte e inverno II, 399; terrore. I, 325. II, 386, 389; e Furie confuse. I, 328.

Mekonefora detta Cerere. III, 205.

*Meleager* mutato in *Melieth*. II, 271.

Meleagro eroe solare. I, 651; denota il sole autunnale. II, 480, 481, 530, 546, 558; sua favola. *ivi*, 475; figlio di Marte *ivi*, 546; sua morte predetta dalle Parche. *ivi*, 547. 548. 557; suo destino segnato col chiodo. *ivi*, 549; con i Dioscuri e Menalippo suo fratello. *ivi*, 476; alla caccia del cinghiale. *ivi*, 545. V, 537; insegue il cinghiale Calidonio. *ivi* 586; uccide il cinghiale Calidonio. *ivi*, 550; cede ad Atalanta il vanto della caccia. II, 547; vittorioso del cinghiale. *ivi*, 526; dedicò ad Apolline l'asta con cui uccise il Calidonio. *ivi*, 522; uccide i figli di Testio suoi zii *ivi*, 545. 547; pensieroso per l'ira di Diana. *ivi*, 478; ricusa pugnar contro i Cureti e difende gli Etoli. *ivi*, 545, 547; sempre vittorioso

dei Cureti. *ivi*, 546; respinge i medesimi alle suppliche della consorte. *ivi*, 545; sua vita come protratta. *ivi*, 548; sua morte variamente narrata. *ivi*, 547; muore in guerra fra i Cureti e gli Etoli. *ivi*; saettato da Apollo. *ivi*; ed Atalanta simboli importanti nella religione del paganesimo. *ivi*, 556; suo costume. *ivi*, 522, 524; e Castore con lancia e pileo. *ivi*, 476; con gladio. *ivi*, 475; ha più monumenti che Achille; *ivi*, 549, 547: detto agricoltore. v, 539.

Mele granate nelle offerte ai defunti. v, 463.

Melisse o Api compagne di Proserpina. v, 218.

Melitodea Proserpina. v, 218.

Melodia del palazzo di Amore. i, 417.

Melograno, ii, 210, 227; spettante a Venere genitrice. iii, 207; competente a Cerere. *ivi*, 206; analogia del suo frutto al feto. ii, 205; sacro a Giunone. *ivi*, 210. iii, 207; è frutto mistico. *ivi*, 207.

Membra di Bacco. v, 236; in una cista portate in Etruria. ii, 687; sono i germi della natura. i, 425; esultanti. ii, 307.

Memnone è tolto dal rogo dai venti i, 425.

Memorie di Eroi come eternate. v, 586; delle cacce ne' bassirilievi ed in pietre incise. *ivi*, 525.

Menade insegna a onorar gli Dei. iii, 61; con face o con tirso. v, 117; seguace di Bacco. *ivi*, 289.

Menadi dansanti. iii, 211, v, 117; che libano a Bacco *ivi*, 612; e Satiro *ivi*, 117.

Menalippa regina dell'Amazoni ricompra la sua libertà colla cessione del cinto. iii, 231; sua sorte. *ivi*, 236.

Menalippo figlio di Astaco ferisce Tideo nel ventre. i, 677; fratello di Meleagro non è armato. ii, 478; ucciso da Anfiarao. i, 667.

Meneceo figlio di Creonte. i, 673; discendente dai Giganti nati dai denti del drago. *ivi*, 674; non cede al padre che gli ordina di non uccidersi. *ivi*, 676: come e dove si uccidesse. *ivi*, 674; sua morte richiesta dall'Oracolo. *ivi*, 673; favorì la sorte di Tebe. *ivi*, 678; ucciso dalla Sfinge. *ivi*, 567.

Menelao. ii, 466, 471, 478. v, 62. 467; eroe solare. ii, 474, 480, 566. 568; soggetto mitologico. v, 466; marito d'Elena. ii, 479; approda con Elena in Egitto. *ivi*, 472. v, 464; ripete da lei un monile. ii, 466; inveisce contro la medesima. v, 61, 467; riconciliato con essa. ii, 470; condanna a morte Andromaca. i, 661; ed Elena onorati dell'immortalità. ii, 565; ed Elena con i Dioscuri formano un tema sacro. *ivi*, 568.

*Menes* è Oro detto il fanciullo Bacchico. v, 224.

Menippo, sua favola. i, 231; vestito da Furia. *ivi*; scorre Tebe. *ivi*.

*Menle* voce etrusca per Menelao. ii. 466, 478.

Mennone con Achille in contrasto. v, 425.

*Mens mundi*. ii, 367.

Mensa escaria. v, 382, 400; di cibi come espressa. i, 293, 407; avanti un recumbente. v, 373.

Mensari vasi. v, 6.

Mense. i, 399. v, 330; conservate nel tempio. v, 330; nelle sculture dei sepolcri. i, 166, presso i letti sterni. v, 373; o triclini cosa indicano. *ivi*, 573, 382.

Mente creatrice. ii, 738; divina. *ivi*, 263, 721, 734, 738, 742; deità principale. *ivi*, 722, 731; assiste le anime. *ivi*, 456; è Minerva. *ivi*, 722; simboleggiata dagli specchi mistici. *ivi*, 113.

Meonii, gente asiatica, loro architettura. iv, 155.

Mercanti sacrificano a Mercurio. III. 24.
Mercuri diversi secondo la mitologia dei gentili. I, 64.
Mercuriali emblemi segnano commercio nelle monete autonome. III, 32.
Mercurio. III, 392. V, 163, 513; duplice o sia celeste e terrestre rappresenta il sole. I, 64, 67, 68, 73, 79, 82, 284, 624; preside di primavera. III, 212; domiciliato nella costellazione della Vergine. *ivi*, 366; Paramno portante l' Ariete, costellazione celeste per simbolo di ricchezza. II, 151; Libico è Perseo situato sul Montone celeste. *ivi*, 152; a cui è dedicato l'Ariete. *ivi*, 137, 148; dà a Nefele il Montone del vello d'oro. *ivi*, 151; suo nome antico. *ivi*, 218, 393. V, 163; è sapienza divina. II, 149; il dio dell'eloquenza. V, 434; dell' ingegno confuso con Meti dio dell' intendimento. III, 95; dagli Egiziani detto Ermete, *Thoth*. II, 149; in erma inverecondo. *ivi*, 156; nell' ermi doppie. III, 114; in Roma è differente da Giano. *ivi*, 97; variamente rappresentato. *ivi*, 19. V, 513; suoi attributi e simboli. II, 147. III, 23; rappresentato con borsa in mano. *ivi*; con caduceo e con patera. I, 66. II, 30, 137, 142, 157. V, 391; con cappello alato. III, 20, 88; col cornucopia. *ivi*, 212; con la verga e senza caduceo. I, 66; con maglio in mano. *ivi*, 68; coronato d'alloro. V, 164; con clamide o penula. III, 394; or alato, or senz' ali nei monumenti greci. I, 78. III, 393; con ali ai piedi. I, 79, 96; con cappello senz' ali. II, 20; perchè nelle monete autonome. *ivi*, 32, 90, 98; bifronte nelle monete. III, 22, 32, 93, 108, 115; e Nettuno nelle monete di Populonia. *ivi*, 34; nella moneta di Docimeo. *ivi*, 17; bifronte in vari monumenti. *ivi*, 19; pileato bifronte. *ivi*, 97; barbato. I, 80. III, 22. V, 513; imberbe. III, 22, 90; Crioforo nelle patere libatorie. II, 156; perchè venerato in Volterra. III, 32; dio tutelare di Volterra. *ivi*, 115; tutelare delle strade. *ivi*, 113, protettore dei viaggi. *ivi*, 17; tutelare del commercio. *ivi*, 24; custode dei tesori. *ivi*, 23; dei pesi. *ivi*; tutelare di Perseo. I, 474. II, 391; e Orco confusi. I, 79; e Tanato confusi indicano il sole. *ivi*, 78, 258; e Giano confusi. III, 95; e Giove confusi. I, 64; e Fanete confusi col sole. III, 95; ed Ercole uniti. II, 620 629. III, 35; Apollo, Diana uniti. *ivi*, 211; e Egipane risanano Giove. I, 553. II, 705; infero ministro di supplizi e di morte. I, 67; terrestre armato di spada. *ivi*, 79; supero ed infero. *ivi*, 65; marino. II, 378; con delfino. *ivi*, 377; toglie il capello fatale a Niso. I, 79; apportatore di preghiere al cielo. II, 642; inventore de' sacrifizi. *ivi*, 151; pastor de'greggi. *ivi*, 137; terrestre tormenta Oreste. I, 79, 81; messaggero. III, 19; di Giove. I, 65; di Plutone. *ivi*, 85, 95, 96; pocillatore degli Dei. II, 148; mediatore invocato nelle libazioni. *ivi*, 141; salva il parto di Semele. *ivi*, 299; consegna l' anime alle Furie. I, 307; infero condottiero de' morti. *ivi*, 63, 68, 139, 285. II, 377, 621. V. 438, 572; che guida gli uomini al male operare. I, 68; ministro dell' ira divina. *ivi*, 74; di volto orrido. *ivi*, 66; apportatore di morte. V, 278; tra i Cabiri. II, 623; detto dai Latini Camillo. *ivi*, 141; pastor de' greggi. *ivi*, 137.
Merope detta la moglie di Polibo. I, 621; è la settima fra l'Esperidi. V, 97.
Mese primo dell'anno romano. V, 145.
Mesi che corrono da un soltizio ad un equinozio. II, 329.
Messe che matura indica speranza di

vita beata. III, 219.
Mestizia indicata dal petto nudo delle femmine. I, 266.
Meta del circo allude al corso vitale. I, 726.
Metalli trovati nell' ipogei. I, 316. IV, 90, 100.
Metamorfosi d' Atteone. I, 544; di Bacco. II, 56.
Metaponto, sua medaglia illustrata. II, 191.
Mete allusive al principio e fine del giorno. I, 725; o circhi con coni o globi. IV, 168; indicative i due poli. I, 725; tre in ogni gruppo. *ivi.*
Metempsicosi. I, 490.
Meti è intendimento. III, 144.
Metide. II, 223.
Metope del tempio di Selinunte. III, 334.
Micene fondata da Perseo. I, 479.
Mida, suo sepolcro presso Cuma. I, 29, 31.
*Midina* significa mistero della divina mente. II, 114.
Militare come ha il sepolcro. I, 298; estinto riconosciuto per l'armatura. III, 321; del museo volterrano. *ivi*, 190.
Militari in contrasto rappresentano la lotta dell' uomo coll' avversità. V, 614; i pianeti. III, 277.
Milziade, sua tomba in Atene. V, 540.
Mimici, Innologi, Istrioni. III, 275.
Minerva. II, 383, 410, 727, 731. V, 143; in etrusco *Menerfa*. II, 394; concepita da Metide. *ivi*, 286; come espressa. *ivi*, 374, 428, 493. V, 362; con ali. I, 504. II, 372; armata emanante dal capo di Giove. *ivi*, 207, 227, 571, 728; con vesti da guerra. V, 126, 408; potenza creatrice. II, 578; dea della guerra e della sapienza. *ivi*, 571; delle arti. *ivi*, 208, 574; figlia di Nettuno. V, 348; potenza demiurgica. II, 727; suo peplo. *ivi*, 372; deità cabirica. *ivi*, 569, 721, 731; armata di flagello. I, 504; riceve la pelle della capra con serpi, di cui si veste. III, 164. V, 350; è la divina virtù. *ivi*, 362; sapienza concessa all' anima. *ivi*, 369; inerente al sole. *ivi*, 410; custode della vita. *ivi*, 236; è la mente, la sapienza e l' intelletto di Giove. II, 212, 374, 400, 495, 571, 728, 731. V, 410; è lo spirito del mondo. II, 418, 493; espressiva della sapienza divina del Genio buono. *ivi*, 705; è la natura. *ivi*, 721; l' anima del cielo. V, 410; mente divina personificata. II, 569; e Giove identici. *ivi*, 706; e Psiche presso d' un albero. V, 196; Apollo, Diana, Ercole in colloquio tra loro. *ivi*, 402; e Marte opprimono i Giganti. II, 401; e Mercurio assiston Perseo nelle sue imprese. I, 451, 455, 457. II, 397; e Vulcano spirito del mondo. *ivi*, 495; combina con Nemesi. *ivi*, 429, 443; unita alle Muse. *ivi*, 575, 577; e Neita confuse. *ivi*, 418, 425; degli Egiziani. *ivi*, 493; d'Atene. *ivi*, 372. V, 162, 347; de' Greci. *ivi*, 376, 544; presso i Fenici. *ivi*, 373; d' origine libica. V, 348; teneva seco la testa di Medusa per ispirar terrore. II, 571; tutelare del mese di marzo e dell'Ariete. I, 535. II, 388, 578, 716. V, 350; assiste Tideo. I, 667; difende l'onnipotenza di Giove. V, 362; assiste Ercole. *ivi*, 161, 370, 390; simbolo dell'aria. II, 609; rappresenta il mondo archetipo. *ivi*, 722; allusiva alla fabbricazione del mondo. *ivi*, 574; anima la statua di Prometeo. V, 179, 195; reca il cuore di Bacco a Giove. II, 268; opprime un Gigante. *ivi*, 705; reprime gli ostacoli opposti alla Provvidenza. *ivi*, 400; fissa il serpente polare nel cielo. V, 144; tutelare delle stagioni. III, 213; fra due giovani. II, 511; sua statua con testa,

piedi e mani d'avorio. v, 137, in bronzo trovata in Arezzo. III, 188; ha due posizioni nel cielo. v, 350; suoi misteri negli specchi mistici. II, 376.

*Minerval.* II, 105.

*Minister* vale Scudiero. I, 617.

Minosse. IV, 59. V, 541.

Minotauro. III, 378.

Mirtillo. V, 81, 139, 146; auriga di Oenomao e figlio di Mercurio. V, 124; precipitato in mare da Pelope. V, 147.

Misteri del Paganesimo. I, 246, 308. II, 273; loro istituzione. *ivi*, 109, 604. V, 445; segretezza. *ivi*, 477; 554; espressi indecentemente. II, 336; relativi all'anime. V, 205, 442; grandi preceduti dall'oblazione dei piccoli. *ivi*, 280; insegnavano la scienza dell'universo. II, 118, 509; insegnarono l'esistenza divina e la vita futura. II, 110, 561; dove s'insegnano fisiche dottrine e religiosi dogmi. II, 323; in essi trattavasi della creazione del mondo, e del suo autore. *ivi*, 114; in onore del sole iemale. I, 95; della divina mente. II, 238; di Venere uniti co'Samotraci. V, 396; di Cerere quando celebrati. I, 93; d'Atti. *ivi*, 489; di Proserpina. V, 218; di Bacco. II, 269, 273. V, 24; bacchici rappresentati negli specchi mistici e nei vasi dipinti. II, 273. V, 14, 18, 33, 48, 214; della Buona Dea. II, 340, 347, 350. V, 282; degli Ateniesi. III, 247; e cerimonie nelle Tesmoforie distinti. V, 59; di Lemno in Samotiacia. II, 117; Mitriaci. I, 18; Orfici. V, 434, 436; Cabirici. II, 688, 718; Dionisiaci. *ivi*, 687; di Samotracia. *ivi*, 581; di Samotracia in Etruria. *ivi*, 688; Persiani abbracciati dagli Etruschi. I, 497, quando furono in auge. II, 109; aboliti da Valentiniano e Teodosio. *ivi*; ripristinati nel cadere del politeismo. *ivi*, 140; nella favola di Amore e Psiche. I, 423; fanno conoscere le cose più che gli Dei. II, 84; fanno gli uomini virtuosi, culti e sociali. *ivi*, 603. V, 426; onorati dalle matrone romane. II, 269, 340; portati dall'Egitto da Orfeo in Grecia e diffusi da Inaco. *ivi*, III, V, 412, 438, 443.

Misteriose cerimonie negli specchi alterate dagli artisti. II, 277.

Mistero, suo significato e etimologia. II, 74; simboleggiato dalla foglia. V, 259; ascoso. II, 107. V, 266.

Mistici specchi propriamente detti. II, 249; ornati de'vasi. V, 110.

Mistico indica segretezza arcana, santo, o religioso. II, 76; è detto il Vanno di lacco. *ivi*, 75.

Mitina significa divina mente. II, 374.

Mito delle Amazoni. III, 201, di Adone indica, come il cinghiale sia simbolo dell'autunno. I, 587.

Mitologia. I. 64, 237, 516. II, 415. V, 509; degli Etruschi provenuta da'Greci. I, 278. II, 538; dei Greci. III, 203; degli antichi spiegata coll'aiuto dell'astronomia e della cosmogonia. II, 415 V, 509; venuta ai Greci dall'Egitto. I, 560 III, 385.

Mitologi assegnarono una Musa a ciascuna sfera celeste. II, 576.

Mitologici temi variamente trattati. II, 403.

Mitra è luce ed il Sole. II, 238. III, 129. V, 45; artefice del mondo. I, 138; supposto tra il dio buono e il dio cattivo. II, 574; come confuso con Giove. *ivi*, 238; Osiride, Adone nomi significativi del sole. *ivi*, 575; il secondo principio, artefice di tutte le cose. III, 357; nume persiano. II, 574, 726. III, 151. V, 45.

Mitra indizio di sacedotale dignità. II, 421; in testa d'Osiride. *ivi*, 422. in testa dei serpentelli egiziani. *ivi*, 426.

Mitriaca religione se fu presso gli Etruschi. I, 496; straniera in Italia ai tempi di Plutarco. *ivi*, 497.
Mitriaci monumenti con toro svenato. I, 130
Mnesimaca sposata da Ercole. V, 304.
Moderna pittura nei vasi. V, 72.
Modiglioni. IV, 29.
Modo di rappresentare le divinità. V, 69; baricefalo in architettura è proprio dei Toscani. IV 208; usato nel disegnar figure nei vasi V, 44.
Modio con frutta. I, 340.
Mola terra Italica. V, 506.
Moli erba usata da Ulisse. II, 190.
Mollezza è propria degli Etruschi. I, 400; come indicata. *ivi*, 647. V, 244.
Monarchia quando principiasse in Italia. III, 66
Mondo nume primario. II, 363, 740; archetipo. *ivi*, 722, 740; sua anima *ivi*, 166, 734; con due anime. *ivi*, 730; superiore e inferiore. III, 220; e cielo componevano la divinità. II 95. 362; formato dal cielo e dalla terra. *ivi*, 509; una delle deità triplici. *ivi* 734; nume artefitto e secondario. *ivi*, 736; quando creato. *ivi*, 675; figlio della notte. I, 458: figurato nell' novo. I. 38. II, 80, 98, 693 III, 139. V, *Avvert.* I; significato dal globo. I, 38. III, 150; sottoposto alla luna è irregolare e mutabile. II, 510; diviso in due parti. *ivi*, 691; in tre parti. III, 357; in quattro parti. II, 356. V, 277; posto tra il sole e la luna. II, 355; si regge per un contrasto di cose. *ivi*, 557; materiale come indicato. I, 138, 220. II, 354, 359; denotato. co'simboli dati alla madre Idea. *ivi*, 83; rappresentato dai Dioscuri, e loro berretto I, 155. II, 735; da recipienti rotondi *ivi*, 355; dagli specchi mistici *ivi*, 82; animale. *ivi*, 736; generato dall'acqua I, 38; retto dai Geni. II, 715; è un aggregato di contrarie facoltà III, 356; e anima umana riceve sviluppo nell'esser contemplato da Dio. II, 112; recipiente di vita. V, *Avvert.* I; ebbe incominciamento all'equinozio di primavera. III, 124; e suprema divinità confusi. II, 753; creato e suo creatore confusi. II, 389; da chi amministrato. II, 497; composto d'idee e di cose. *ivi*, 740; animato dal Fato. *ivi*, 762; sua unità accennata coll'unità del tempio. *ivi*, 753; comprensivo delle divinità detto casa degli Dei. *ivi*, 753; si aggira intorno al suo centro. *ivi*, 366; composto di contrari di forze dispari. III, 383; sua levigatezza come uno specchio II, 115, 354; da che simboleggiato. I, 338.
Moneta quadrata di Volterra con insegne di Mercurio e Nettuno. III, 17. 109; più antica delle rotonde. *ivi*, 16. 18. 33. 55. 109; rotonda quando usata in Italia. *ivi*, 54; è misura d' opulenza *ivi*, 112; Italica V, 17; d' Italia come diminuì di peso. III. 53; Italico Etrusca qual sia? *ivi*, 51; di Docimeo *ivi*, 17; dell' imperator Vespasiano. V. 39; di Faustina trovata co' vasi fittili nei sepolcri V, *Avvert.* XXX; di Velia. III. 393; della famiglia Fonteia. *ivi*, 89; di Adriano e di Antonino. V, 404; di Cizico I, 491, di Smirne e di Pergamo confuse. II, 452. di Possidonia e Sibari. III, 281, 285; di Megara. *ivi*, 27; Siciliana. *ivi*, 8, d' Atene. *ivi*, 24. V, 58; di Siracusa. III, 88; 143; di Populonia. *ivi*, 24; di Creta. *ivi*, 378; della Beozia V, 364; Peloponnesiaca. III, 43; di Grecia. *ivi*, 315; Alessandrina. V, 566; di Camerino. II. 448. V, 24; Cretense. II, 763; Romana inventata da Servio, III, 16. 59, 60; con epigrafe *Velatri* trovata nei sepolcri di Volterra. *ivi*, 56, 86, 105, 107; attribuita a Volter-

ra perchè trovatavi. *ivi*, 1, 5, 38, 103. IV, 87, 94. 98, 100; di Volterra male attribuita a Giano. III, 49, 86. 116; non antichissima. *ivi*, 56; combina colla sua storia. *ivi*, 28; non ha mai rostro di nave, nè corona *ivi*, 9; e romana confuse. *ivi*, 11; 14. 18, 22, 40, 60, 97; protetta da Ercole e da Mercurio. *ivi*, 37; perchè tenuta sacra. *ivi*, 110; fenicia. I, 589.

Monete antiche, origine dei loro tipi. III, 14, più antiche sono in argento. *ivi*, 56; di bronzo. *ivi*, 15; autonome etrusche loro epoche *ivi*, 13, 56. 409; d'epoche diverse. IV. 97; coll' impronta da una sola superficie. *ivi*, 56; etrusche di stile antichissimo mancano. *ivi*, 52; con iscrizioni e simboli della provincia alla quale appartengono. *ivi*, 109; con vari emblemi *ivi*, 8. 12, 24, 32, 37, 39, 41, 44, 57. 84, 86, 91, 111, 413. V, 574; straniere all'Etruria sono piccole. *ivi*, 56; etrusche col bifronte non hanno la nave. *ivi*, 8, le romane l'hanno. *ivi*, 26; romane negli ipogei di Volterra. IV, 96; romane male assegnate alla Etruria. III, 10; antichissime romane loro impronta. *ivi* 16; etrusche anteriori alle romane. *ivi*, 58, se abbiano Giano. *ivi*, 7; danno idea delle storie della città dove furono coniate. *ivi*; 118; in dono a santuari. *ivi*, 264; trovate nei sepolcri. *ivi*, 103; spettanti a porti marittimi. *ivi*. 25, 28, 43; hanno relazione con gli ermi antichi. *ivi*, 108.

Monile simbolo astrifero e solare. I, 652. II, 308; ornamento muliebre. I, 182. 645. V. 247; spetta alla favola di Cadmo. I, 645; fabbricato da Vulcano donato da Adrasto ad Erifile. *ivi*, 182, 641; di Venere consacrato ad Apollo. *ivi*, 182. II, 468; d'Elena con quel d'Erifile mostravasi nel tesoro delfico. I, 648, 653. II, 46-; sospeso nel tempio di Adone. *ivi*, 307; esibito da Polinice ad Erifile. I, 648; d'Armonia fu preludio or felice, ora infausto. *ivi*, 652; in bocca d'un cigno. II, 307; al collo di Giove. *ivi*, 299.

Monocromata, pittura di un solo colore. V, 529.

Montagne come si mostravano agli uomini III, 135; scorse nelle feste Trieteriche dalle Baccanti. V, 287.

Monte Licio. II, 380; Fiascone. *ivi*, 263; Tauro *ivi*, 230 402. III, 135.

Montone di Frisso è l' Ariete celeste. II, 151. V, 101; simbolo di Mercurio. II, 150.

Monumenti antichi senza ornati. I, 450; de' più antichi delle prime opere dei Greci. III, 396; sicuramente etruschi *ivi*, 191, 259; d' Egitto senza carattere dell'arte primitiva. *ivi*, 400; volterrani. V, 512; tarquiniensi e volsiniensi. IV, 172; aretini. III, 120 V, 11; gabini. III, 190; romani. I, 179; noti sotto il nome di etruschi. *ivi*, 13; posti nei sepolcri cosa contenevano. *ivi*, 490, 542; con disprezzo di esecuzione per sistema. II, 607; analoghi al dualismo. *ivi*, 692; ferali contengono ferali soggetti. I. 49. V, 632; più vecchi d'Italia bene disegnati. III, 392; dei primi secoli di Roma. I. 30; eseguiti in bassi tempi. *ivi*, 525; metallici differenti di età. III, 291; etruschi partecipanti della maniera greca ed asiatica. IV, 173; dell'Antella. III, 191; antichi figurati erano geroglifici e simbolici *ivi*, 304; mitriaci eseguiti in Italia. II. 450; bacchici. *ivi*, 54; eretti più a Meleagro che ad Achille. *ivi*, 547; degli antichi con animali combattenti fra loro. III, 371; sepolcrali con ornamento di foglie. V. 21; dei bassi tempi. II, 314; eretti in donario. III, 291; supposti per greci, egizi

ed etruschi *ivi*, 405; espressivi del culto i, 464; nei quali si scorgono ignorate le regole della pittura, piuttosto che trascurate. v, 519; plastici di Velletri di stile tendente a migliorare. *ivi*; di terra cotta. *ivi*, 572; spiegati coll'osservazioni sideree. *ivi*, 563, 575.

Monumento della Basilica Vaticana con le fatiche d'Ercole, e cifre delle costellazioni zodiacali. i, 599; fiesolano. ii, 759; etrusco de' più antichi con tre mostri ed un augure. *ivi*, 590, di Samotracia ora nel R. museo del Louvre iii, 398; perugino. *ivi*, 188.

Morale basata sulla giustizia. ii. 456; occultata nei misteri v, 29; divisa dalla religione del gentilesimo. ii, 323.

Morali massime dei Greci. ii, 455.

Moralità e anima espresse nei monumenti con simboli. i, 434, 540, 541. ii, 457. v, 427.

Morea, antico Peloponneso. i, 464.

Morfeo e Amore con face. i, 81.

Mori affricani. i, 464.

Morrona, suoi ipogei etruschi. i, 12.

Mortali, loro transito. i, 43; non si pascono di cibi celesti. v, 374.

Morte. i, 177, 284 ii, 161, 442, 445; è il passaggio da questa all'altra vita. i, 68; termine della vita corporea. v, 456 principio di miglior vita. i, 161, 406, 412, 585. ii, 562; in varie maniere simboleggiata. i, 77, 100, 170, 177, 215, 321, 502. ii, 158. v, 426, rappresentata con martello in mano e con gambe storte. i, 171; indicata dalle tenebre. *ivi*, 67; implica vita. *ivi*, 312; freddo, supplizi, e tartaro confusi *ivi*, 67: e Cerere Cabirica confuse. v. 200; all'ingresso dell'inferno. i, 176; domina la natura in tempo d'inverno *ivi*, 701; ed avversità calamitose dell'inverno spettano al Fato. ii, 580; di Adone significa il passaggio del sole dai segni superiori agl'inferiori del Zodiaco. i, 588, 590; di Bacco allegorica. ii, 687; dei presenti serviva di conforto ai trapassati. i, 401; e sonno sono nella categoria dei mali. *ivi*, 172; come espressi. *ivi*, 390, 427; placata col sangue dei gladiatori. i, 502.

Morti coronati. i, 406; fatti Eroi dopo i contrasti di questa vita. *ivi*, supposti bisognosi di cibo e di bevanda. iv, 90; lor Genio col nome di servo. i, 63; loro analogia colle figure muliebri, degli specchi. ii, 454.

Mosaici del medio evo iii. 282.

Mostri della favola non ebbero mai esistenza reale. iii, 359, 370; di varie specie *ivi*, 352. v, 367; multiformi nella Persia e nell'Egitto. i, 578; in varie guise rappresentati. *ivi*, 16, 153; 507, 656 ii, 128. iii, 225, 234, 363, 367; immaginati dagli antichi. i, 472. ii, 565, 585; ed animali. simboli della religione degli Etruschi. iii, 337, 345; caotici i, 456 ii, 585, 593. iii, 346, 360, 377; figli del caos. i, 460; tifonici in contrasto significativi delle potenze costituenti l'universo. iii, 384; estinti all'apparir della luce dell'ordine mondiale. ii, 565, 585. iii, 346; con busto di femmine. *ivi*, 339; marini allusivi al passaggio delle anime. ii, 125; con ali. *ivi*, 126, con mani legate. i, 211; significativi dell'acque. *ivi*, 400, figurati dagl'Iperborei nell'inferno. *ivi*, 590; si estinguono appoco appoco. iii, 353; rappresentano i mali. i. 640; che si distruggono l'uno e l'altro. iii, 378; danno principio a varie mitologie. *ivi*, 76; rappresentati presso i cadaveri umani. i, 209; ii, 589; rammentavano le dottrine cosmogoniche de' più antichi popoli. *ivi*, 591; tormentano le anime. i, 345; dominano fino al termine dell'inverno. *ivi*, 512, 513.

III, 236; infernali scacciati da Giove I, 513; nocivi o cattivi Geni superati. *ivi*, 470; evocati. *ivi*, 509; delle urne sono infernali piuttosto che marini. II, 126; presso Medusa. III, 365.

Mostro I, 47, 154. 472. III, 338; dell'Apocalisse. II, 129; sidereo è la Balena. I, 154, 156; indicante la creazione del mondo. III, 345; indicante il ritorno delle stagioni *ivi*; rappresenta la morte. I, 502; detto Anu-doto, ed Oen venerato in Palestina anteriore al diluvio. III, 536; Volta. I, 510. 512; Libante *ivi*, 507, 509; mandato contro Laomedente. III, 224; adorato da nazioni diverse. *ivi*, 363.

Mostruose rappresentanze presso i Greci e gli Etruschi. I, 244, 455, 484, 544 III, 152.

Mostruosi animali d'invenzione orientale. III, 406.

Mostruosità degli animali referibile all'astronomia. III, 330, 338.

Motacilia, Torcicollo, uccello. V, 338.

Moto. II, 313. 365, 419, 509, 743; della natura. *ivi*, 424; del sole secondato dalle anime. I, 134; l'animazione II, 438; degli astri è l'armonia d'Apollo. *ivi*, 620.

Movimento di piedi indica celerità. III; 221.

Mulierbre figura per coperchio d'urna. I, 547; con stretta veste, e tutulo. III, 196.

Mulierbri figure nude, alate e con berretto in testa frequenti negli specchi. I, 145. II, 6, 439.

Mura inventate dagli etruschi IV, 2; ciclopiche. *ivi*, 152, 157, 164; a poligoni. *ivi*, 161; con fronte convessa. *ivi*; aretine di mattoni, e calce. *ivi*, 164; quando costruite in Italia dagli Aborigeni. *ivi*, 153; con teste figurate de'nemici. *ivi*, 163; di città etrusche. *ivi*, 174; nell'*Aderbidjan* ossia nella *Media Atropatene*. *ivi*, 160; in Lidia. *ivi*; nel centro dell'Asia. *ivi*.

*Muran* significa Parca. II, 280, 289.

Murelli o pareti. IV, 28.

Musagete Apollo II, 160.

Muse figlie di Giove e della Memoria. II, 575; introdotte tra le Parche. *ivi*, 576; quasi anime delle sfere celesti. *ivi*, 576 V, 406; sono alla testa della celeste armonia. II, 160; annunziano il destino *ivi*; Fato e Parche, mistione dalla quale dipende ogni umana azione ed anche la vita. *ivi*, 576; con penna in fronte. *ivi*; 158; tre presso Minerva. *ivi*, 576.

Musei privati nelle famiglie di Volterra. I, 6. II, 3; esteri corredati di antichità etrusche I, 10, 410. II, 417.

Museo ed Eumolpo. V, 334; interrogato dalla Sibilla. I, 290.

Musica. II, 298; V, 435; personificata. *ivi*, 307; nei conviti. I, 636.

Mutuli architettonici. IV, 28.

*Mythina* scritto in vari specchi mistici etruschi. II, 107. IV, 216; denota mistero divino, arcano segreto. *ivi*, 216.

## N

Naiadi figlie o abitatrici del monte Niso. II, 281; presiedono alle acque. I, 138; seguaci di Bacco. *ivi*, 199; o Nisee insegnano gli onori di Bacco. II, 276; cangiate in costellazioni *ivi*, 292; simboli di anime umane. I, 138. 199.

Nannaco re dei Frigi. III, 61.

Nascere e morire dei Dioscuri. II, 632.

Nascita e morte raccomandata alle Parche. II, 440, 573; di Minerva. *ivi*, 222, 289.
Naso sede dell'ira. I, 72.
Nastri di lana. V, 249.
Nastro indica premio. V, 428; usato per ornamento di Arianna. *ivi*.
Natura V, 403; e divinità. II, 263; sua stabilità. *ivi*, 742. V, 403; estramondiale. II, 721; regolata dal Fato *ivi*, 160, 166, 500; caotica *ivi*, 585; regolare emanante dal caos. III, 335 V, 259; sublunare. I. 111; terrestre. II, 178; corporea intesa per l'averno. I, 321; mondiale divinizzata e personificata per linguaggio poetico. *ivi*, 97. II, 180, 368, 443, 444. 501, 514. 721; è l'anima del mondo. *ivi*, 721; credevanla animata gli Etruschi. *ivi*, 260, 424; animata dal calore. I, 67, 121, 162; suo ordin fisico. *ivi*, 114. 333. 489. II, 696. V, 33, 299, 405; animata come espressa. II, 242, 246, 421, 433. III, 254. V, 164, 404; composta di quattro elementi. *ivi*, 414; tripiice. I, 446; si muove in primavera. *ivi*, 126. III, 389; depressa in autunno è simile a chi muore. I, 443, 701; neghittosa nell' inverno. III, 236, 389; ha vita per l'umore vivificante. I, 130, 309; imita gli alterni corsi del sole. *ivi*. 626; del mondo retta dal contrasto alternato di produzione distruzione e riproduzione. II, 691. 711; soffre nella declinazione del sole. I 627; oscura e notturna *ivi*, 256; detta Giove presso gli Etruschi. II, 245; è Provvidenza e Divinità per gli Etruschi. II, 260; come imitata dai Chinesi. III, 277; trattata nei misteri. I, 489 II, 117; seguita nel sabeismo. I, 111; dell'universo contemplata dalle anime. V, 275; adorata dagli Orientali II, 443; Necessità e Fato confusi. *ivi*, 260, 376; e Fortuna deità confuse. *ivi*, 246, 262; e Provvidenza simboleggiata da un vegetabile *ivi*, 371; simboleggiata da Diana Efesina. *ivi*, 179; ordinata è simboleggiata dalla lira del Sagittario. *ivi*, 600; orrida è simbolegg ata da Tifone *ivi*, 710; della materia pone ostacolo al bene. I, 173; dei bruti studiata dai filosofi greci. III; 39?; umida inventata da Bacco. II, 187.
Nature due opposte, cause del bene e del male nel mondo. II, 512.
Nave celeste. I, 44, 48 III, 28; o barca di Caronte. I, 44; d'Argo. *ivi*; d'Iside trasporta le anime all' Erebo. II, 169; accompagnata dal Cane sirio. *ivi*; nelle monete. III, 8, 25; trasporta il sole e la luna per l'etere. II, 362; nelle monete di città marittima III, 25; senza Giano nelle monete romane. *ivi*, 28; delle monete romane non ha relazione con Giano. *ivi*, 14.
Navi come significate. II, 361; nei sepolcri *ivi*, 362.
Naviganti non salutano l' apparizione di un solo Dioscuro. II, 680.
Navigazione inventata da Giano come da molti altri III, 66; protetta dai Cabiri. II, 686; raccomandata ai medesimi *ivi*, 676.
Nazioni diramate non cangiano le cerimonie religiose. III, 278; cangiarono sovente nome e suolo. *ivi*.
Nebride di Bacco. II, 297.
Necessitá. II, 260; 369; III, 163; e Fato confusi e adorati dai più antichi Etruschi. II, 166, 730, 765; con chiodi trabali in mano. *ivi*, 550.
Necrocorinti chiamati i vasi di terra: V, 497.
Nefele II, 151; significa nube. V, 307.
Negri popoli dell'Affrica. I, 226.
Negromanzia, suo oggetto. I, 221; consiste nell'aver colloquio coi demoni infernali. *ivi*.
Neit emblema della divinità. II, 418; spirito del mondo. *ivi*, 418, 425;

mostrata agl' iniziati. *ivi*, 374; spiega la natura. *ivi*; Iside e Minerva confuse. *ivi*, 372, 418, 438, v, 350; e Nemesi confuse. II, 373, 426; madre del sole. v, 349; e Minerva, divinità creatrici. II, 425; egizia. *ivi*, 177, 372, 374.

Nemesi. II, 7, 249, 346, 347, 443, 448, 573; chi sia. II, 364; in relazione coi Dioscuri. I, 146. II, 752; sedotta da Giove. v, 568; sua origine e culto dalla Grecia. *ivi*, 316; vale indignazione, vendetta, furore. *ivi*, 315, 317; e distribuzione. *ivi*, 315; divinità *ivi*, 7, 429, 444; è il Fato. I, 310. II, 158, 502, 562, 703, 765; il Destino. II, 3, 217, 429, 774; la Provvidenza. *ivi*, 146; la Giustizia. *ivi*, 319, 328, 442; la Natura. *ivi*, 443, era la Parca dell' universo. *ivi*, 165, 446, 541; sua severità *ivi*, 319; favorevole ai buoni e infesta ai malvagi. *ivi*, 442; rimuneratrice dei buoni. *ivi*, 318; punitrice dei colpevoli. *ivi*, 318, 323, 459, 548; benigna o maligna. *ivi*, 572; attrice. *ivi*, 323; distinta nelle due potenze del bene e del male. *ivi*, 580; due contrarie. *ivi*, 625, 725, 747; regola le sorti delle nazioni. *ivi*, 725; simbolo morale degli antichi. *ivi*, 322, 455; confusa con altre femminili deità. I, 165, 304, II, 313, 357, 413, 429, 443, 450, 453, 548, 584. III, 200, 201; madre degli Dei. II, 444; genitrice del genere umano. *ivi*, 318; sua sede nella luna. *ivi*, 442; sua potestà sulle cose sublunari e mondane. *ivi*, 725; custode dei mortali. *ivi*, 319; governa l'inferno. *ivi*, 444; è la regina dei Mani. *ivi*, ha cura delle anime. I, 305; legge nel tremendo libro le azioni delle anime. *ivi*, 307; e primario soggetto degli specchi mistici. I, 145. II, 165, 169, 243, 323, 328, 452, 549; indicata dal berretto. *ivi*; 573; come effigiata in essi. II, 143, 162, 204, 222, 252, 305, 313, 315, 320, 327, 390, 426, 429, 435, 448, 450, 453, 455, 490, 550, 579, 645, 749, 752; nelle medaglie. *ivi*, 168, 418, 452, 762. III, 201; nei donari di varie famiglie. II, 453; con altri nomi di varie deità venerata in luoghi diversi. *ivi*. 180, 230, 249 312, 442, 443, 449; detta Diana ditinna dai Cretesi. *ivi*, 443; Ramnusia e Smirnea. *ivi*, 542, 575, 579; adorata dagli Orientali. *ivi*, 414; se rappresenti la morte *ivi*, 445, 730.

Nemorense è sacerdote di Diana. I, 297.

Neofito. v, 284, sua purità *ivi*, 281; assorto in contemplazione. II, 91.

Nepete, acqua d'oblio I, 376.

Nereidi soccorron Teseo. I, 104; su i delfini. *ivi*, 159.

Nesea. v, 185.

*Neshilim*, suo significato. II, 123.

Nestore vale saggio e prudente. v, 539; fra gli Argonauti. *ivi*, 95; suo vaso. II, 355.

Nettare divino è sorgente di riposo. I, 166. II, 298. v, 391; alimenta la vita spirituale. I, 339, 372; è la bevanda dei numi. v, 375; e ambrosia, allegoria del divino influsso sulle anime. II, 438; domandato dall'anima. v, 282; divino procura l'eternità. *ivi*, 368; umor di vita. I, 372.

Nettuno. v, 26, 129, 144, 648; suo culto presso i Pelasgi. I, 388; dio marino. III, 25, 225; nelle monete di città marittime. *ivi*, 25, 34; perseguita Laomedonte. *ivi*, 225, 235; Cerere, e Arione. I, 163; medita di detronizzar Giove. III, 229, suoi simboli caratteristici. *ivi*, 33; 225. v, 125, 139; accanto a Ganimede perchè? v, 144.

Neve indica inverno. II. 755.

Nicea chi era. II, 650.
Nicone, Callicle, Eopoa. Orneo, creduti pittori di vasi v, 332.
Nicopoli. v, 53.
Nilo fiume venerato. I, 98. II, 337; nome dato alla divinità Canopica. I, 339.
Ninfa rappresentante l'anima. I, 121, 140. II, 337, 352. V, 49, 218, 307; delle tenebre espressa con un ombrello. III. 259; simboleggiante la primavera. V, 183; sul toro. II, 16, 353; Siringa. *ivi*, 596; Dodonea con colomba. *ivi*, 656; e Baccante. *ivi*, 54; fugace addita un tempo cosmogonico. *ivi*, 586; alata è la Vittoria. V, 115.
Ninfe nutrici di Giove. V, 198; sacerdotesse d'Apollo seguaci di Diana. I, 491; Naiadi son anime. *ivi*, 138, 145; rappresentanti l' anime. *ivi*, 199. II, 337, 352. V, 302; le Esperidi. V, 185, 188; aderenti al Toro celeste. II, 276; compagne delle anime. I, 727; rappresentano l'aria. *ivi*, 159; relative ai vasi. V, 250, si rappresentano seminude. *ivi*; 49; trasportate da uccelli e pesci simboleggiano l'aria e l'acqua. I, 159, dei laghi hanno per attributo il cigno. II, 351; prestan soccorso a Perseo. I, 452, 491; hanno cura delle fonti dell' antro di Mitra. II, 553; ispettrici della generazione. I, 200, 727; nemiche degli uomini hanno relazione colle selve. II, 552; rigettano i Satiri che le inseguono. *ivi*, 586; e Amazoni confuse. I, 491.
Ninfea fiore attenente a Bacco. II, 195; Loto crescente nel limo. I, 374. V. 45.
Nino III, 61.
Niobe, V, 82, 87; costellazione. *ivi*, 84; amica e rivale di Latona. *ivi*.
Nisa nutrice di Bacco. II, 181, 281, 292; è lade. *ivi*, 181.
Niseo Bacco. II, 193.
Noè III, 50. 61, 68; dimorato in Armenia *ivi*, 51; non è lo stesso che Giano. *ivi*, 61.
Nola, sua fabbrica di vasi fittili. V, 379. 433.
Nomi etruschi variamente spiegati. III, 293; greci nei vasi aretini, V, 10; dei defunti ne' coperchi delle urne cinerarie. I, 129. 394; dei soggetti dipinti nei vasi sono scritti in quei più fini. V, 123.
Norchia od Orchia in Etruria, suoi sepolcri. IV, 172, 175.
Norzia e fortuna confuse. II. 248; onorata con titolo di Magna Dea. *ivi*, 246; adorata in Bolsena. I. 532.
Notte. II. 252, 446, 667. V, 86; è divinità. I, 362. II, 445, 738; madre del mondo, ossia precedente alla creazione I, 458. II, 738; nemica della luce. *ivi*, 667; emanata dal berretto di Plutone. I, 461; o tenebre indicate dal Genio con gambe storte. *ivi*, 172; con ali. II, 317, 445; barbata. *ivi*, 252; e Venere confuse. *ivi*, 738.
Nozze. I, 318, 428; di Amore e Psiche. *ivi*, 315, 428. V, 248; non compariscono nelle urne sepolcrali. I, 191; rappresentate nelle monete, *ivi*, 313; di vari Eroi della favola. *ivi*, 101, 208, 473, 477, 537, 571 V, 63, 78; se possono essere dipinte nei vasi. *ivi*, 206.
Nudità degli Eroi. I, 480; esprime l'anima. V, 217; spiega candore. II. 336; spiega immortalità. *ivi*, 628; mitologica. V, 100, 542.
Numa sepolto nel Gianicolo. III, 48; proibisce di versare il vino sopra il suo corpo. I, 24.
Nume primario presso gli etruschi. I, 310. II, 749; supremo. I 172; del mondo rapresentato da uomo sedente con manto. V, 615; emanante dal fango. II. 374; armonico. V, 410; ordinatore della materia. II,

585; in sembianza d'amore. v, 297; supremo detto Giove in primavera. III, 386; sole nel calore della estate, Iao rimbambito in autunno, Orco nell'inverno. *ivi*; significativo della Provvidenza. II, 746; che guida le anime al godimento del bene. I. 377; alato. *ivi*, 252; dell'ubriachezza. V, 292; di Socrate. I, 52.

Numi sono di due classi. I, 532; del mondo superiore. III, 220; inferiori uniti a Giove per superar Tifeo. II, 756; in relazione fra loro. III, 158, coronati indicano il corso della natura. *ivi*, 361; sono gli agenti della natura. V, 403; assistenti alle umane azioni *ivi*; di secondo ordine ideati mediatori fra l'uomo e Dio. *ivi*, 616; relativi alle stagioni. III, 213; presenti ai sacrifizi. V, 133, 272; capricciosi. I, 363; sedenti. V, 403, perchè con ali. V, 51; fatidici antichissimi in Italia. I, 654; tutelari nelle monete autonome. III, 25.

Nummi quadrati sono masse di rame fuso, con animali ed emblemi. ivi effigiati. III, 17.

Nutrici di Giove. II, 292. V, 198; di Bacco. II, 281, 272.

Nuvole negli specchi mistici indicano il cielo. II, 583.

## O

O in varia forma e valore. V, 321. 539, 540; mancava agli Etruschi. II, 416.

*Oannes ed Oen* confusi per errori di scritto. III, 338.

Oanni mostro noto agli etruschi. III, 354; suoi scritti. *ivi*, 337; creduto un uomo. *ivi*, 338; lo stesso che Dagone. *ivi*, 337; o Annedoto soggetto di mitologia asiatica ed egizia. *ivi*, 354; sua favola come composta. *ivi*, 362, 366; non rappresentato dai Greci nè dai Romani. *ivi*, 354.

*Obeli*... nelle monete. III, 104.

Obelisco nelle monete. III, 109.

Obolo vuol dir saetta. III, 109; moneta. *ivi*, 108.

Oca portante una donna. V, 24.

Occhi. I, 615. V, 514.

Occhio fuori della fronte indica veder tutto. I, 78.

Oceano. I, 98, 456; ed Eridano confusi. *ivi*, 155; padre degli uomini e degli Dei. *ivi*, 98. II, 188; detto animale delle acque. I, 155.

Oche, cigni, aquile, e simili uccelli soliti nei monumenti creduti etruschi. V, 527.

Ocione. V, 239.

Ocree. III, 270.

Odagone, Oanni, Oino, o Dagone era un uomo. III, 338.

Oeneo re e padre di Meleagro, sua storia. II, 476 V, 538, 548; re degli Etoli trascurò Diana nei suoi sacrifizi. II, 523. V, 534; punito da Diana. II, 523; vale uomo che può molto bere. V, 538; Adone ed Ade sono il sole dei segni inferiori. I, 591.

Oenomao re di Pisa figlio di Marte. V, 81, 124, 131; fratello di Maia. V, 148; vinto da Pelope di Lidia. *ivi*, 129; detto Marzio e Marziale. *ivi*, 146; porta li spettacoli in Europa. *ivi*, 129. 411; sua morte. *ivi*, 125; sacrifica a Giove. *ivi*, 124.

Ofelte figlio di Licurgo e d'Euridice. I, 658; sorpreso dal serpente *ivi*, 659.

Offa vitto delle galline degli oracoli I, 310.

Offerte consacrate agli Dei. I, 63.

Ofiuco. I, 152. V, 193, 284; preside della via di Dite. I, 258; col no-

me di Ercole. II, 711; e Serpentario confusi. I, 153; segno autunnale. V, 193.

Oggetti atletici tra i sacri dello scavo perugino. III, 317; trovati frequentemente nei sepolcri. *ivi*, 313, 318, 321. IV, 100, 203, 499; di valore non sotterrati. III, 321; espressi nella scrittura simbolica alterati. V, 22; diversi dipinti ne'vasi variamente interpetrati *ivi*, *Avvert.* XLV.

Olimpia nome attribuito alla luna. V, 142. 181; in Elide. *ivi*, 85.

Olimpiche rappresentanze allusive alle stagioni ed agli elementi. V, 114.

Olimpici vincitori ebbero statue. V, 345; spettacoli allusivi al corso del sole. *ivi*, 77, 130

Olimpico stadio. V, 127; anno, suo principio *ivi*, 142.

Olimpo come pacificato. I, 536.

Oltramontano. I. 62.

Ombra. I, 42. V, 264, 590; indicata dall'ombrello. *ivi*, 266; e tenebre indicano privazione di luce. *ivi*, 260; e notte indicate dal berretto di Plutone. I, 475; dell'anima esiste nel corpo. *ivi*, 425.

Ombracoli. V, 259. 265.

Ombre de' morti loro divisione. I, 43.

Ombrelli portati dalle donne. II, 564. V, 264; si portavano nelle feste di Minerva. *ivi*. 259; nelle pompe. *ivi*, 254.

Ombrello; suo significato. I, 475, 484. III, 359. V, 259, 262, 266, 441, 446, 448; bacchico. *ivi*, 255, 265, 440; e albero confusi. *ivi*, 441.

Omega. V, 58, 288.

Omeriche allegorie. II, 566.

Omissioni nell' opera d'arte per bravura, non per negligenza. III, 315.

Omole città. I, 152.

Omorca o mare. II. 397; o Medusa caotica. III, 337, 363; recisa in mezzo da Belo. *ivi*, 352.

Onde espresse nell' ornato a meandro. I, 40. II, 125, 409.

Onea specie di tigre. I, 348 II, 604.

Onnipotenza di Dio era la faccia del serpente. III, 140; divina riconosciuta nell'anima del mondo. II, 762; di Giove difesa da Minerva. *ivi*, 400.

Onori riserbati a chi termina la vita. V, 346.

Opere della prima epoca dell' arte egizia, poche e poco conosciute al presente. III, 398; greche chiamate etrusche, loro epoca. *ivi*, 397; di Fidia, epoca prima dell'arte greca. *ivi*, 396: delle migliori venute di Grecia. *ivi*, 178; d'arte spettanti ai misteri. II, 116.

Opi detta *Magna mater*. II, 178, 194; come rappresentata. V, 199; detta Cibele, Buona Dea. III, 171; è la terra. II, 177, 184.

Orca celeste. I, 155.

Orecchini d'oro ne'sepolcri. IV, 90.

Oreste, sua storia in una cista mistica II, 54; tormentato dalle Furie. I, 79. 228, 253, 353. II, 650; e Pilade refugiati all' ara. I, 74, 354; all'inferno. *ivi*, 101.

Orfeo miracoloso cantore, sua esistenza dubbiosa. V, 435; sua provenienza. *ivi*; 435, 438; istruito nella religione dei misteri *ivi*, 436; seguace di Bacco. *ivi*, 434; istitutore degli onori di esso. *ivi*, 444; è maestro di sacre dottrine per gl'Iniziati. II, 367; istitutore dei misteri. *ivi*, 111; interpetre dei numi. V, 436. 442; inventore della musica. *ivi*, 435; alletta le fiere. *ivi*; come perde Euridice. *ivi*, 442; discende alle regioni dei morti. *ivi*, 435, 437; in colloquio con Plutone. *ivi*, 438; 446; conduce via Euridice. *ivi*, 439; con abito barbaro. *ivi*, 438, 443; tra gli Argonauti. *ivi*, 99, 443; suoi strazi. I, 490.

Orfica cosmogonia. V, 24; passata nei misteri. III, 129.

Orfiche dottrine passate nei misteri di Bacco. v, 16; son poesie cosmogoniche. II, 111; dottrine sono persiane, indiane, egiziane ed orientali. *ivi;* adunanze quali in origine. *ivi*, 55.

Orfici come esprimono il sole. II, 763; cosa pensavano d' un nume potente. *ivi*, 585; attribuirono a Venere una gran possanza. *ivi*, 196; e bacchici misteri confusi. v, 230.

Organizzazione dell'universo da chi dipende. II, 403, 501.

Orgie bacchiche praticate in Attica e nella Magna Grecia. I, 201; mistiche. II, 264; cabiriche, bacchiche, eleusinie. *ivi*, 74; di Cibele. *ivi*, 193; festeggiate da un baccante. I. 149; onorate da Bacco. v, 288; e teletee. *ivi*, 216, 277.

Orientale acconciatura di testa. v, 102.

Orientali costumavano leggere da destra a sinistra. I, 33; supposti istruiti dagli Etruschi. v, 157; inventori di geroglifici. *ivi*, *Avvert.* I.

Orientalismo presso gli Etruschi. II, 257, 392. 427; ristabilito presso i Greci. *ivi*, 374.

Originalità nelle sculture dell' urne. I, 684.

Origine delle deità era proibito il parlarne. II, 324; del Sagittario. v, 561.

Orizia Amazone. III, 243.

*Ormusd* e *Ahriman*, deità Persiane. I, 67.

Ornamento morale. I. 433.

Ornati nel manubrio degli specchi. II, 57; a volute indicano acqua. *ivi*, 405; di fusoria negli specchi mistici sempre dalla parte lucida e convessa, ed opposta alle figure. *ivi*, 57, 79, 80, 92, 94, 240; de' sepolcri soggetto di favole tebane. I, 551; relativi alla riproduzione. *ivi*, 490; dei vasi sepolcrali allusivi all' anima dell' estinto. v, 21; de' vasi aretini. *ivi*, 320; de' vasi sempre simili. *ivi*, 20; distinguono gli ordini di architettura. IV, 10, 123.

Ornato a globetti frequentato nelle sculture etrusche. III, 9; ne' laterali dell' urne perchè? IV, 37, 82; de' monumenti simile a quello dei vasi. v, 21; a fogliame di grande uso in Etruria. IV, 207.

Oro ed Apollo nati da Butone o Latona. v, 86; figlio del sole. I, 554; e successore di Osiride. *ivi*, 404; sole si unisce ad Iside. *ivi*, 574; nascoso in una selva. *ivi*, 554; sbranato. *ivi*, 464; allusivo al calore dei raggi solari. *ivi*, 67, 242, 471.

Oromazis, dio buono. II, 574. III, 357, 381.

Oroscopo. v, 87; segnato dalle Muse. II, 160; come ottenevasi. *ivi*, 573. III, 175.

Orsa maggiore domina i mesi d' inverno. II, 559, 589, 714; celeste detta d'Erimanto. *ivi*, 559. III, 358; apice del polo settentrionale. v, 551; Cinghiale e Cinosura. II, 529. v. 553; col nome di porco o cinghiale III, 279, 358. v, 551 detta anche Bove *ivi*, 551; creduta dagli Egizi la sede dell' anima di Tifone. *ivi*, 552.

Orse sono le nutrici di Giove. v, 148.

Orti Esperidi. v, 89; allusivi alle sfere celesti. *ivi*, 175; e loro località. *ivi*, 167, 173; e campi Elisi confusi. *ivi*, 176.

Osiride. I, 60. II, 499 v, 229; prima divinità dgli Egiziani. III, 134; sotto varie forme. I, 60; in Egitto era il sole. *ivi*, 552; II, 422, 474. III, 123; confusa con Bacco. I, 487. 535. II, 275, 670, 714. v, 231; e Bacco lor discesa all'inferno. I, 342; e Atti. II, 264; capitano della barca del cielo. I, 464. II, 473; chiuso nella cassa e gettato al fiume. I, 700. v 552; morto ha congresso con Iside. I, 552; quando pianto. v, 553; resuscitato per opera d' Iside.

i, 175; privato della sposa Iside si unisce a Nefti. *ivi*, 574, 590; torna dall'inferno al mondo. II, 712; principio attivo. I, 173; Genio buono, o autore del bene. *ivi*, 60, 173. V, 552 con flagello. III, 169; scaccia Tifone. I, 173; Iside e Tifone sono i tre principii presso gli Egiziani. *ivi*; e Tifone i Geni opposti d' Egitto. V, 615; protegge il passaggio de'morti. I, 60; sopra la pianta del loto. *ivi*, 38.

Ossa bruciate entro i vasi cinerari. V, 362.

Otre del vino. V, 398; insegna autunnale. I, 106; in mano di una Baccante. V, 120.

Ottobre sotto la tutela di Marte. III, 248.

Ovo cosmogonico ideato dagli orfici. II, 599; tratto alla sponda dai pesci. III, 340.


## P


Pacificatore. V, 615.

Pacula. II, 269.

Pagana religione. V, 128.

Pagode de Beogear ed altre. IV, 169.

Palamede inventò alcune lettere alfabetiche, V. 531.

Palatino colle di Roma sede della Fortuna. II, 449.

Palazzo di Amore incantato, ov' era Psiche. I, 416.

Palco traforato del Taurobolio. V, 268.

Palestrita creduto un cestiario. III, 269.

Palestriti. I, 673. V, 30.

Palla piumigera sull' elmo di Pallade significa spirito animatore del mondo. II, 570; rappresentativa del mondo *ivi*, 356; posta in uno specchio tra 'l sole e la luna *ivi*, 357.

Pallade o Atene. II, 371. III, 189. V, 140, 164; figlia di Giove. II, 719; era la divina sapienza. V, 360; onorata come la divina mente. II, 456. V, 361; era la virtù personificata. *ivi*; armata, nacque dal capo di Giove. II, 206, 282, 692; inventrice del carro. V, 365; e civetta nelle monete. III, 13, 24; suo abbigliamento ed armatura. II, 215; 507. III, 189; e Larunda confuse. II, 751; suo elmo con palla piumigera. *ivi*, 570; colle ali in testa. *ivi*, 643; sua statua involata da Ulisse. V, 463; e Giove con la pelle della Capra Amaltea III, 162; onorata in Italia. *ivi*, 189; appresta ad Ercole il nettare. V, 390.

Palladio ossia figura di Pallade. V, 463.

Pallante immortale per opera della sua figlia Minerva. II, 610; suoi funerali eseguiti con spargimento di sangue umano. I, 25. 703.

Pallio in testa era proprio dei servi. I, 642; usato dagli Efebi. V, 28; dai Romani, simbolo di mollezza. I, 400.

Palma di Delo indica fertilità. V, 609; per ornato ne'monamenti greci, III, 407.

Palme abbondano in Fenicia, e Palestina. I, 467.

Paludamnto, veste convivale. I, 396.

Pan. V, 32, 37, 246; sua situazione celeste. *ivi*, 168; affisso alla costellazionne dell' equinozio di primavera. II, 341; simbolo della forza solare. V, 406, 421; sua favola. *ivi*, 166; suo significato. *ivi*, 32; figlio del cielo e della terra. *ivi*, 166; di Mercurio. *ivi*, 169; padre della Bona Dea. II, 341; incontra Siringa e l' ama. *ivi*, 596; e Satiri dell' origine stessa de' Centauri. *ivi*, 588; diverso dal Satiro. *ivi*, 597; seguace di Bacco. *ivi*, 598. V, 420;

e suoi figli di rado fra le cose bacchiche. II, 598; emblema della natura mondiale. V, 17, 32; dominatore di sostanza materiale. *ivi*, 406; e Giove nome del fanciullo mistico. *ivi*, 246; e Auriga confusi. *ivi*, 421; rappresentativo del Tho, o Theo, o Ente primitivo. *ivi*, 32; nel planisfero Kirkeriano, *ivi*, 168; sua figura emblematica. *ivi*, 168; con la sferza, II, 349. III, 169; con siringa e pedo. V, 168; con corno in mano. *ivi*, 17; con ampolla. II, 349. III, 172; con coda e bastone pastorale. V, 166; suona le tibie. *ivi*, 406; suona la zampogna III, 280; detto *Montivagus*. V 168; idolo dei Giapponesi. *ivi*, 32. regolatore co'suoi concenti dell' armonia celeste. *ivi*, 406.

Panatenaiche corse. V, 365.

Panatenee feste ateniesi. III, 271. V, 151, 351.

Panca circolare ne'sepolcri etruschi. IV, 99, 190.

Panchina o tufo. IV, 79.

Pandora apre la tazza fatale. II, 298.

Panischi, loro effigie in grecia come in Egitto. V, 32.

Panisco sonante le tibie indica celeste felicità. *v*, 460.

Pantera. II, 297; come alluda alla rigenerazione dei misteri. *ivi*, 605; amante del vino. *ivi*; dedicata a Bacco, nominata nelle sfere orientali. I, 593; vino e Bacco come in relazione. II, 605; abbeverata da Bacco. *ivi*.

Pantere sacre a Bacco. I, 601. II, 597; vicine ai vasi di Bacco. I, 346;

Papavero conviene a più divintà. III. 207; supposto attributo di Cerere, *ivi*, 205; comune a Venere, a Giunone e alla Speranza. *ivi*, simbolo di calma. *ivi* 206; di fertilità. *ivi*; attributo cereale. *ivi*.

Papiro nella destra di un equestre. I, 70.

Papiri presso le Mummie d'Egitto. V, 263, 393.

Paragone di pitture nei vasi. V, 460.

Paramno il Mercurio Libico, e degli Elei. II, 152.

Paranatelloni o costellazioni estrazodiacali. I, 45. III, 237; del sole quali siano. *ivi*, 236; del leone. V, 562.

Parazzonio indzio della morte. I, 99.

Parca. II, 294, 579, 581, 583; Atropo. *ivi*, 539; scrivente *ivi*, 549; coronata. *ivi*, 541, Nemesi e Fortuna confuse. *ivi*, 548, 579. 582; assegna un destino a ciascuno dei viventi nel di della sua nascita. *ivi*, 289; Nemesi e Fato simboli della divinità. *ivi*, 304; della morte assistente al trono di Giove. *ivi*, 284; che affigge il chiodo della fatalità. *ivi* 550; di Fidia con ramo di frassino. *ivi*, 542; con volume in mano. *ivi*, 173; con berretto frigio. *ivi*, 164; con ali. *ivi*, 283; con ampolla in mano. *ivi*, perchè con radio. *ivi*.

Parche due. II, 284, 541; tre. *ivi*, 163, 446; figlie del Destino. *ivi*, 550; cosa rappsesentano. *ivi*, 164; indicano i tre tempi della vita. *ivi*, 165; dominanti nascita, vita e morte degli uomini. *ivi*, 160, 183, 283; loro fuso è l'asse delle sfere. *ivi*, 584; loro soggiorno in uno stagno profondo. *ivi*, 541; predicono la morte di Meleagro. *ivi*, 547; nominavansi anche Fati. *ivi*, 158; accompagnano il giuramento degli Dei. *ivi*, 284; sono allegoria delle divisioni del tempo. *ivi*, 161; dette *Scribas ac librarias superum*. *ivi*, 163; assistenti al nascimento di Bacdo, *ivi*, 283; ravvisate nel tempio delfico *ivi*, 284; assistono alle donne partorienti. *ivi*, 289.

Parentali come celebrati. III, 275; così dette l'annue ricorrenze della commemorazione dei morti. I, 36, 381. facevansi al tempo delle feste au-

tunnali di Cerere. *ivi*, 150, 166.
*Paredrii* vale assistente. II, 679.
Parazzonio. I, 482.
Paride. II, 435, 578. V, 63. 341; effemminato. *ivi*, 64; ed Elena. *ivi* 63; rimproverato da Ettore. *ivi*, 64; ucciso da Filotettete a Troia. I, 553; soggetto di monumenti sepolcrali. II, 413.
Parole o lettere greche, loro precisione. II, 534.
Prarpaglione. I, 418.
Parte lucida è la primaria negli specchi mistici, II, 58.
Partenone eretto in Atene. IV, 21; e tempio pestano di greca maniera. *ivi*, 22.
Partenopei distinti. I, 684.
Partenopeo sua varia storia. I, 671, 683; figlio di Milanione e di Atalanta fu all'assedio di Tebe. *ivi*, 671, 684; di Marte e di Atalanta. *ivi*, 682; raccomanda i suoi cani a Dorceo. *ivi*, 672; suoi strali incantati. *ivi*, 671; presago di sua sorte. *ivi*, 673; sua morte variamente descritta. *ivi*, 685; ucciso da Periclemene con un sasso. *ivi*, 681; ucciso da Asfodico. *ivi*, 683; scolpito in una gemma etrusca. *ivi*, 984.
Partenzad'Edipo. I, 637, 640, indicata dal cavallo. *ivi*, 638, 660.
Parti del mondo. II, 262, delle donne posti nei canestri per buono augurio. *ivi*, 288.
Parto delle donne. II, 228, 253, favoloso di Giove, invuzione di Stesicoro, *ivi*, 228.
Passaggio del sole dal Cancro al Leone. V, 145; dell'anima all'altro mondo insegnato nei misteri del Paganesimo. *ivi*, 377; dell'anime a Stige. I, 106; come espresso. *ivi*, 366. V, 372; segue in autunno *ivi*, 571.
Pastore con gregge figura Cefeo. I, 465.
Pateci o Cabiri. II, 488; o Dei ollari. *ivi*, 472.
Patellari Dei. II, 22, 32; e Lari sono idoletti con patere piccole in mano. *ivi*, 32.
Patera. II, 23, 26, 29, 31, 34, 36, 38, 39, 241, 331, 339, 464. III, 261; suo simbolo. V, 27, 415; sua forma. II, 45; d'argento della Galleria di Farenze. *ivi*, 24. III, 261, 264; con manico in bassorilievo della villa Albani. II, 37; in mano dei Proci di Penelope. *ivi*, 29, dei Geni. I, 369; dei Numi che significa? *ivi*, 358; delle figure. II, 34; dei Pocillatori o Lari. II, 28; del recumbente. I, 32; di una Baccante. II, 77; dei simulacri. *ivi*, 31; di un sacrificante. *ivi*, 27, 30; in forma di specchio. *ivi*, 37; e vaso serviti nei sacrifizi. III, 260; sua definizione. II, 22, sua etimologia. *ivi*, 21; sacrificiale ornata a foglie di felce. *ivi*, 26, 29. III, 260; è un bicchiere. II, 145; è rotonda *ivi*, 35; utensile mensario. I, 32; ha relazione col gutto. II, 452; che riceve il sangue della vittima. *ivi*, 16, 30; contenente il liquido da versarsi sull'ara. *ivi*, 31; disco e tazza confusi. *ivi*, 36; vera da sacrifizio qual sia. *ivi*, 8, 14, 15; 17, 28, 36, 41; sacrificiale in mano di un sacerdote. *ivi*, 40, 512.
Patere. II, 30; senza manico. *ivi*, 12, 35; d'oro, d'argento, di rame. *ivi*, 41; vasi, e Genietti espressi nell'urne. I, 382; ne'monumenti. II, 14, 17, 27, 452; degli antichi. *ivi*, 4; presso i cinerari. *ivi*, 18; ornate di circoli. *ivi*, 25; etrusche simili all'altre. *ivi*, 38; sacrificiali manubriate usate nei bassi tempi. *ivi*, 140; vere sacrificiali ove espresse. *ivi*, 27; e vasi nelle are sepolcrali. I, 367. II, 27; dette anche patelle. *ivi*, 32; allusive alla fruttificazione e alla generazione e alla vita. I, 368; adoprate nelle sacre inferie. II, 19, 34 39, 365, arbitrariamente così det-

te sono specchi mistici. *ivi*, 14, 17, 19, 20, 62, 77, 442, 621; usate nelle libazioni. *ivi*, 31, 34, 145; nei riti bacchici. *ivi*, 18, 19, 38; a mensa. *ivi*, 22. III, 261; libatorie. II, 188; sacre a Mercurio. *ivi*. 148; manubriate credute etrusche. *ivi*, 41.

Pratii fatti. I, 499.

Patroclo, suoi funerali. III, 325; con spargimento del sangue umano. I, 713; ucciso da Ettore. *ivi*, 692; suo cadavere abbruciato. *ivi*, 24.

Pece usata dagli Etruschi per levigarsi il volto. III, 269.

Pecile, suo portico dipinto. V, 401.

Pecora nelle monete antichissime romane III, 16.

Pecorella e porcello spettano a sacrifizio. III, 272.

*Pecunia*, sua origine. III, 16.

Pedestre armato di doppia lancia e scudo. V, 150; seguace di Diana. *ivi*, 152; corsa d'avanti ad un carro. *ivi*, 107.

Pedestri in atto di correre. V, 113, 121.

Pedo di Pan. V, 168.

Pedotribi o esercitatori della gioventù. V, 624.

Pegaso. II, 380; costellazione. *ivi*, 382; celeste paranatellone della Vergine. III, 343; è il cavallo minore sopra l'aquario e i Pesci. I, 556; cavallo volante. II, 380; nato per opera di Perseo. III, 234; e Grisaor nati dal sangue di Medusa. II, 396; vola al cielo. *ivi*, 396, 383, generato da Cerere altrimenti Medusa. I, 327; precede l'Auriga e la Capra. II, 384; dato all'Aurora. *ivi*, 383; suo tramontare. *ivi*, 384; mancante di corpo. V, 562.

Pelasgi, loro etimologia da *Pelagos*. il mare. IV, 153; chi erano. II, 504; da dove oriundi. I, 54; gente venuta dal mare. IV, 154; provenienti dalla Grecia. II, 503; venuti in Italia con Giano. III, 82, 102; in Italia più antichi degli Etruschi. *ivi*, 47; e Tirreni confusi. IV, 20; ove si fermarono. III, 102; fondan colonie in Grecia. I, 487; caratteri simili a quei degli Etruschi. V, 541.

Pelasgo condottiere dei Pelasgi. III, 64; riceve Cerere *ivi*, 74; ammaestrato da essa nell'agricoltura. *ivi*.

Peleo, Endimione, Adone, Protesilao espressi nella facciata dell'urne. I, 190.

Pelia uccide Siderone. II, 648; e Neleo. *ivi*, 633; figli di Nettuno. *ivi*, 638; esposti. *ivi*, 639, 650; loro avventure. *ivi*, 643; nipoti di Eretteo. *ivi*, 648.

Pelle di leone distintivo d'Ercole. II, 719; d'ariete in braccio a Mercurio. *ivi*, 137; di cerbiatto dimostra cielo sereno. V, 398; di daino rappresenta il cielo stellato. II, 297; di tigre o leopardo. I, 46; di capra, V. 348; di tigre indica Bacco. *ivi*. 454; della capra è la difesa dei numi, ed il terrore del Genio perverso II, 571. III, 162; d'ariete nel coperchio di un' urna. I, 19; di cerbiatto insegna di Bacco. II, 268.

Pelli indossavansi dai seguaci di Bacco. I, 483.

Pelope. V, 130, 138, 144; figlio di Tantalo re di Lidia e di Teagete. II, 436. V, 125, 139; chiede i cavalli a Nettuno. *ivi*, 139; sacrifica a Minerva. *ivi*, 125; istitutore dei giuochi olimpici fra gli Elei. *ivi*, 139; e Ippodamia. *ivi*, 81, 126, 138; suo costume nel vestiario. II, 436. V, 138; sua quadriga. *ivi*, 125, 138; detto anche Serpentario. *ivi*, 147.

Peloponneso, ora Morea. I, 464.

Penati Dei magni dei Romani. II, 625, 491; e Cabiri confusi. *ivi*, 492; presidi alla vita e alla morte. *ivi*, custodi del patrio culto. I, 486; ar-

mati e vestiti militarmente. *ivi* ; di Idomeneo. *ivi*, 354.

Pene e ricompense dopo morte. I, 60; infernali sono dottrine spettanti ai misteri. II, 327.

Penelope ed Arianna addolorate per l'assenza dei loro sposi. II, 528.

Penna in testa delle Muse. II. 158; celeste che sia? I, 271.

Pensieri rappresentati emblematicamente. I, 18.

Pensiero dolce della morte. I, 412.

Pentatlo detto dai Latini *Quinquertium*. V, 628.

Penteo, suoi furori. I, 490.

Peplo di Minerva nelle Panatenee II, 372.

Pera o Cibisi. II, 399; detta la sacca viatoria. I, 270.

Peribea o Merope educatrice d'Edipo. I, 550, 620.

Periclemene uccide Partenopeo. I, 682.

Perimetri delle città primi costruiti per difesa. IV, 154.

Periodo annuale, suo rinnovamento solennizato con diversi spettacoli. V, 146; di luce e di calore solare. I, 112.

Perni del giogo d'un carro ornati. III, 330.

Perse, etimologia di tal nome. I, 428; compagno del sole. *ivi*; figlio di Perseo. I, 487.

Persefone costellazione indicata dalla corona portata in pompa dallo Stefaneforo V, 67; etimologia di tal voce. I, 88 ; simboleggiata la Corona celeste. *ivi*, 90; rapita da Plutone. *ivi*; madre di Bacco. *ivi*, 458; di un toro. III, 179; e Iside confuse. II, 671.

Perseo il Danaide. III , 248; sua favola è orientale. I, 457; figlio di Giove e Danae. *ivi*, 451, 455; allevato da Polidette. *ivi* , 451, 457; è assirio di origine. *ivi*, 457; nume e fondatore dei Persiani. *ivi*; Eroe d'argo. I, 513 ; principe della famiglia degl' Inachidi. *ivi* , 479, 490; fondatore di Micene. *ivi*, 479; soccorso da Minerva. *ivi*, 451, 455. II, 391. III, 366 ; da Mercurio. II, 391; assistito dalle Ninfe. I, 491 ; va contro le Gorgoni. *ivi*, 457; affronta i mostri caotici. *ivi*, 453, 458; uccisore di Medusa. I, 462 , 516; inseguito dalle Gorgoni. *ivi* , 460; mostra il capo di Medusa. *ivi*, 243, 450, 453, 470, 474, 482. II, 643; restituisce l' occhio alle Gree. I, 452; cede la testa di Medusa a Minerva. *ivi*, 482; uccisor del mostro marino. *ivi*, 329, 462, 512; libera Andromeda. *ivi*, 475, 512; domanda in moglie Andromeda liberandola dal mostro. *ivi* , 462 ; insidiato dal padre e dal promesso sposo di Andromeda. *ivi*, 449; sue nozze con la medesima contrastate. *ivi* , 473, 475; sue avventure con i Proci di Andromeda. I, 483 ; pronto a difendersi. *ivi*, 363, 481; petrifica i suoi aggressori. *ivi*, 450, 474; sostiene la religione solare. *ivi*, 499; e Bacco in battaglia. *ivi* , 481; rigetta Bacco. V, 431; riduce in pietra il seguito di Bacco. I, 482. V, 431 ; sua alleanza con esso. *ivi* ; 454; sue gesta relative a femminili figure. I, 491; figura un dio possente motore del mondo. II, 396, 398; Genio solare. I, 487; indica il moto celeste. *ivi*, 459; e Andromeda adiacenti all'Ariete zodiacale di primavera. *ivi*, 328, 457, 470; Andromeda e Cefeo costellazioni a contatto. *ivi* , 473 ; conduttor di Medusa o della luna. *ivi*, 491; combattente in cielo tra le costellazioni. *ivi* , 492. III, 252 ; sue avventure in relazione colle stelle. I, 492; costellazione che nasce prima d' Andromeda. I, 466; e Gorgoni simbolo del sole e della luna. *ivi*, 459, 487; immagine del fuoco solare. *ivi*, 458, II. 398; e Persefone derivano

dalla luce. I, 458; partecipa del culto di Persefone. *ivi*, 420; stabilisce in Persia il culto del fuoco. *ivi*, 488; fa nascere il cavallo Pegaso. III, 232, suo culto. I, 487; venerato in Affrica con Andromeda e Cefeo. *ivi*; suoi simboli. *ivi*, 453, 475. II, 394, perchè invisibile. I, 453; sua celata. *ivi*, 459; con petaso di Plutone. *ivi*, 453; perchè vestito militarmente. *ivi*, 486; alato. *ivi*, 449, 474; non sempre con ali *ivi*, 470, 474; con doppia spada o arpe falcata. *ivi*, 457, 472; con arpe e pera, o sacca, o cibisi *ivi*, 452. II, 392; ministro della divina mente. I, 455; sua positura. *ivi*, 459, 466, 480, 482; con Belo paragonati. II, 397; il più illustre degli uomoni. *ivi*, 395.

Persiani fondati da Perseo. I, 457; seguaci di Zoroastro. III, 357; loro massime cosmogoniche. *ivi*, 357; seguaci del dualismo. II, 747; adorano la luna o Artemisia. III, 246; uccisi da un demone con aratro. I, 530.

Persiano Mitra è un toro. III, 129.

Personaggi allegorici. II, 413; grandi come distinti. I, 178.

Personaggio distinto accompagnato dai servi a piedi, uso antico o orientale. I, 178.

Perugia supposta esser fondata da Giano. III, 2.

Perugino scavo era sacro deposito. III, 319.

Pesce boreale con testa di rondine. III, 340; a contatto d' Andromeda. I, 465; australe che nasce coll'Aquario. III, 343; al fianco di Andromeda cosa significa. *ivi*, 234.

Pesci. II, 330. III, 249; segni celesti. II, 233; celesti effigiati nel tempio della Dea Siria. *ivi*, 341; venerati dai Fecini. *ivi*, 341; e l'Ariete. *ivi*, 236, percorsi dal sole. *ivi*, 237; vicini all'Aquario. II, 239; salvano Derce. III, 339; tenuti per Dei dai Sirii. *ivi*, 340; e colombe sacri a Venere Urania. *ivi*; simbolo delle anime che passano agli Elisi. I, 123, indicano luogo dominato dall'acque. *ivi*, 124. II, 163; intorno alle piante. I, 123,

Pestane frabbriche d'ordin dorico. IV, 14.

Pestani edifizi se anteriori all'assedio di Troia. IV, 21; scavi. III, 321.

Pestano sepolcro dipinto. III, 322; golfo nominato Tirreno. IV, 20.

Peste in Temessa. I, 508.

Pesto città antichissima IV, 15; sua moneta. *ivi*, 20; dominata da varie nazioni. V, 156; fabbricata dai Dorici Greci. IV, 17, 18, 20

Petaso di Plutone. I, 453; di Mercurio senz' ali. III, 20; e alato. *ivi*, 212.

Pettine femminile oggetto arcano posto nelle ciste mistiche. II, 50.

Petto nudo indica mestizia. I, 206; premuto con le braccia significa dolore. *ivi*, 267.

*Phallus*. V, 225; e *Cteis* confusi. *ivi*, 244.

*Pheleros* voce Etrusca. II, 115.

*Phelivthe* in etrusco per Filottete. II, 416.

*Pherephatta*. I, 89.

*Phetta* che sia? I; 89.

*Phlere* voce supposta antonomastica di Giunone. II, 641.

Piacere onesto V, 337.

Piaceri e delizie promesse nella vita futura V, 400.

Pianeta d'Ercole. III, 30; di Venere ha domicilio nella Libra. V, 566.

Pianeti riconosciuti per Cabiri. II, 486; reputati Dei. I, 57. II, 363; per annunzio degli eventi umani. III, 173; seguono il fuoco etereo e la luce celeste. II, 485; loro incontro coi fissi. III, 174; soggetto della religione egizia. I, 445; rappresentati da militari. II, 277.

Pianta simbolo di Vita. i, 340, 370; del passaggio delle anime al cielo. ii, 375, come i pesci si alimentano nell' umido. i, 124; innanzi ai commensali. *ivi*, 340; simbolo della fecondazione e vegetazione. ii, 564; fra l'acqua con testa femminile. ii, 434; esprime la primavera. v, 200; suo significato. i, 127. v, 213, 238, 403; indica umidità. i, 125; fiorita presso le immagini cosa spiega. *ivi*, 125. ii, 502, 563; indica ombra ed oscurità. *ivi*, 564.

Piante petrificate presso Andromeda. i, 468; spogliate di foglie in autunno. ii; 498; aderenti alla Buona Dea. *ivi*. 342; diverse con diversi significati. i. 123. ii, 219, 469. v. 23; scolpite ne' monumenti. i, 123.

Pianticelle intorno a Medusa. ii, 400.

Pianto delle Iadi allude alle piogge di primavera. i, 114.

Piatti e Bicchieri offerti a Giunone. ii, 72.

Piccolezza delle figure presso un Eroe grande. i, 285.

Pico primo re latino. iii. 60.

Piede sollevato, suo significato. ii, 399; che calca un' urna cineraria. *ivi*, 632.

Piedi italici antichi. iv, 208; incrociati indicano tristezza. ii, 431; soprapposti uno all' altro per simbolo di morte. v, 427; storti, loro significato. i, 169. v, 427; scorpiti senz' atto di movimento. iii, 193.

Pietre di memoria col capo di un nume. iii, 112; e termini o confini confusi. *ivi*; smisurate formavano il sepolcro di Aliatte. iv, 75; in forma di simulacri. *ivi*, 109; sacre ed inviolabili. *ivi*, 111; hanno relazione con la moneta. *ivi*, 112.

Pilade. v, 205; compagno d' Oreste. i, 74. v, 308; giudice di una corsa muliebre. v, 310; e Oreste micidiari. i, 353.

Pilastri figurati nelle rappresentanze infernali. v, 440; con nastri coloriti di bianco e di nero. *ivi*, 439; quadrati o cilindrici. *ivi*.

Pilastro detto focolare. i, 485; in forma d'ara. *ivi*; nelle tombe volterrane. iv, 80, 108; indicante separazione. v, 440.

Pileata testa emanante da alcune foglie. v, 45.

*Pilentum* carro degli Etruschi. iii, 307.

Pileo dei Dioscuri. ii, 677, 692; sotto i piedi di un cavallo. *ivi*, 151. frigio in testa di Nemesi. ii, 164, 450, 652, 752; in testa delle figure muliebri. *ivi*, 442; viatorio v, 60; di Cibele. *ivi*, 194.

Pina caratteristica del turso i, 349.

Pine di tufo sopra i sepolcri, iv, 88.

Pioppo dedicato ad Ercole. ii, 716.

Piramidale e serpeggiante figura. ii, 432.

Piramidette attorno alle teste dei numi indicano lume. ii, 563.

Piramidi poste sulla stessa base, e nello stesso edifizio. iv, 162; d'uso egiziano *ivi*; cangiate in coni *ivi*.

Pirati. i, 462; uccisi da Ercole v, 93.

Pire funebri. i, 29, 712.

Piritoo riceve Deidamia dalle mani di Teseo. i, 208; e Teseo opprimono i Centauri. *ivi*, 101; all' inferno. *ivi*; sbranato dal Cerbero. *ivi*, 100.

Pirrica saltazione. v, 53.

Pisa. v, 124; città dell' Olimpia. *ivi*; etrusca non ha moneta autonoma. ii, 441.

Pisandro poeta più antico di Stesicoro iii, 394.

Pitone è un serpente. i, 223; nemico d'Apollo. ii, 121; ucciso dal nume solare. v, 153.

Pitonessa d'Endor possedeva un serpente. i, 221; e Pizia. *ivi*, 223; di Delfo. *ivi*, 224.

Pittagora, sua nascita rappresentata

in bassorilievo. II, 157.

Pittagoriche e stoiche sette riunite. III, 354.

Pittagorici anco gli Etruschi, II, 711; principii del mondo, contrasto e affinità. *ivi.*

Pittori de'vasi necrologici. V, *Avvert.* XI, XXXVII, 187, 515, 518, 520, 613.

Pittura etrusca simile ad altre. V, 553; egiziana. I, 444; greca. *ivi*, 503; parlante V, 533, 535, 548; supplita dalla scultura. IV, 103. V, *Avvert.* V; de'vasi aretini. *ivi*, 34; lineare eseguita nell'infanzia della arte. II, 439; monocromata. I, 127; sepolcrale ha cose animastiche. V, 205, 622; meno antica degenerata in trascuratezza. V, *Avvert.* XIX; nei vasi. *ivi*, XX, 44, 48, 72, 110, 242, 521, 527, 546, 622; antica dei vasi estesa nel rapporto della allegoria, e limitata in quello dell'arte. *ivi*, *Avvert.* XXIV; nei vasi allegorica è geroglifica o simbolica e non rappresentativa. *ivi*, XXX, 34, 144, 291, 379; originata nel Peloponneso. *ivi*, XI 515; dei vasi decadde col paganesimo. *ivi*, XXX.

Pittore dei vasi tricolori. V, 123; nei vasi fittili in fondo rosso con figure nere sono le più antiche *ivi Avvert.* XXIX; cornetane. III, 191; nell'urne in luogo della scultura. IV, 104; in ombra prima che si trovassero i colori. V, *Avvert.* XXI, dei vasi simili alle pitture e sculture delle tombe. I, 286. V, *Avvert.* VI; poche relative alla storia degli Dei. *ivi*, XLIV; esprimono misteri ed arcani religiosi. *ivi*, 18, 112, 506; allusive ai contrasti della vita. *ivi*, 618; dei morti riserbate ad artefici stranieri. *ivi*, 518; supposte copie d'opere migliori. *ivi*, *Avvert.* XXIV, 432; imitative nello stile, originali nell' invenzione. *ivi*, XXI; di gusto straniero all'Etruria. *ivi*, XIII; tratte dai vasi di Volterra di greco stile *ivi*, 514, 517; nei vasi indicano il loro uso. *ivi*, 510.

Pizia o Pitonessa. I, 223.

Pizii giuochi. V, 107, 227.

Planisfero celeste. I, 46. V, 168, 199.

Platone e Pittagora iniziati nei misteri. II, 111.

Platonici non i più antichi tra le altre sette. I, 727; loro dottrine animastiche. *ivi*; i soli che parlino di uno specchio mistico spettante a Bacco. II, 112.

Pleiadi. V, 45, 90, 112, 126, 148. 184; loro numero indeterminato. *ivi*, 90, 99; visibili nella testa del Toro. II, 126, 169. V, 97; e Iadi comprese nella favola delle Amazoni. III, 250; rappresentate dalle Atlantidi negli orti Esperidi. V, 99, 169, 200; indicano primavera. I, 112. II, 275. III, 126. V, 147, 150; e Iadi o Eliadi. I, 112. V, 87; danno origine alle Baccanti o sacerdotesse che iniziano. II, 276; nella favola d'Oenomao. V, 149.

*Plicasnas.* III, 263.

*Plikamnam, saltatio.* III, 262.

Plitumno, Picumno numi degli Etruschi. V, 52.

Plutone. I, 177, 284; è il sole d'inverno. *ivi*, 90, 102; governa la terra. *ivi*, 256; con sembianze di Giove. *ivi*, 438; e Api confusi. *ivi*, 103. II, 723; rapisce Proserpina. I, 84, 87, 439. V, 67, 399; sposa Persefone. I, 90; unito a Proserpina. *ivi*, 90, 416; e Proserpina Dei infernali. I, 73; sole iemale si unisce a Proserpina. *ivi*, 699; sta con essa nei sei mesi dell'anno che manca la luce. *ivi*, 700; rapisce una Ninfa. *ivi*, 87; dio dell'Orco. *ivi*, 91. nelle tenebre. *ivi*, 99; presiede all'inferiore emisfero. II, 977, 723: col Cerbero alle porte d'Averno. I, 99; con Serapide avvolto da un serpente. II, 120; con Orfeo, V, 438; ricevi-

tore dei morti. I, 44 ; con face e parezzonio, o bastone, o scettro. *ivi*, 99, 100, 277. V, 439 ; condottiero dell'anime. I, 96 ; calca Eocelado coi suoi cavalli. *ivi*, 85, 440.

Pocillatori. II, 29; e Lari confusi. I, 358; loro ufizio, *ivi*, 632, 636. II, 29.

Poemi dell'antichità cosa erano. II, 566 ; di Omero formavano la base dell'educazione pubblica. *ivi*, 567.

Poesia muove gli affetti. I, 628 ; si spazia fuori del vero. *ivi* ; antica faceva Mercurio senza ali. III, 393.

Poesie come intese. I, 45; principali dei Greci s'intesero allegoricamente e litteralmente. I, 628.

Poeti e pittori antichi trassero temi dalla religione. V, 466 ; variano le avventure dei loro personaggi. I, 607, 628; son teologi del gentilesimo. *ivi*, 457; attribuiscono ai numi affezzioni incompetenti. *ivi*, 628; ciclici, lirici e tragici contribuirono a sfigurare la favola. *ivi*, 607; antichi abbellivano variamente la favola d'Atalanta. II, 527.

Poetiche finzioni sulla divinità di personaggi distinti. III, 79; narrazioni credute istoriche. II, 470.

Polare Drago. V, 144.

Polibo re di Corinto. I, 550; marito di Merope. I, 621; creduto padre di Edipo. *ivi*, 616.

Policrate, in bronzo antichissimo. II, 759; sua statua greca simile alle figure egizie. III, 287, 401.

Polidette alleva Perseo. I, 451; richiede la testa di Medusa. *ivi*, 352.

Polidoro. V, 539.

Polifa atleta, V, 539.

Polifemo equivocato per Antifate. I, 278.

Polifonte, solo compagno di Laio quando fu ucciso. *ivi* 618 ; ucciso con esso da Edipo. *ivi*, 618 ; suo sepolcro al trivio di Focide. *ivi*.

Polinice. I, 183, 321, 634, 648; discendente da Cadmo e successore del trono di Tebe. *ivi*, 645 ; col monile che donò ad Erifile. *ivi*, 186, 641, 645. 648, 651; va contro Tebe. *ivi*, 641 ; all'assedio di Tebe parla ad Antigone. *ivi*, 681; invita il fratello al duello. *ivi*, 690; sopravvive a Eteocle. *ivi*, 693; dai Tebani privato di sepoltura. *ivi*, 619..

Polinomia detta la Dea dei misteri. II, 318.

Polinnestore accecato da Ecuba e da altre donne troiane. I, 623.

Politeismo è la fisica degli antichi, cui va unita l'etica, la morale e la politica. II, 265; non creduto positivo nell'assemblee dei misteri. *ivi*, 118; in decadenza al tempo che furon fatti molti mistici specchi. *ivi*, 183.

Polli consultati dagli Auguri. I, 311.

Polluce. II, 332, 477, 507. V, 79 ; dedicato agli esercizi del pugilato. II, 512; ottiene l'immortalità. V, 79; e Castore. II, 472, 475, 478.

Polo o berretto dei simulacri di Venere. II, 441 ; australe. I, 156; sua analogia col berretto. *ivi*, 147.

*Polos* cosa indica. II, 693.

Pomerio degli Etruschi dove situato. IV, 164.

Pomi esperidi nelle ciste mistiche. V, 208, 213 ; riposti nell'antico albero. *ivi*, 194 ; guardati dal drago. *ivi*, 173 ; rammentano le tre antiche stagioni. *ivi*, 189; dell'Esperidi colti da Ercole. *ivi*, 159 ; dati in dono dalla Terra allo sposalizio di Giove. *ivi*, 175; sulla mensa escaria. *ivi*, 400 ; autunnali. I, 585 ; significanti piaceri, e delizie. V, 400; d'oro dati ad Ippomene da Venere. *ivi*, 75 ; dati a Giunone. *ivi*, 159.

Pomo granato. II, 237; simbolo infernale e mistico. *ivi*, 229, 230.

Pompa nuziale. I, 196 ; funebre. *ivi*,

31; saliare. III, 403; analoga ai gradi di iniziazione. V, 449.
Pompe sacre costumavansi in Roma. III, 277.
Ponente spettante a Plutone. I, 256.
Ponto Eussino III, 243.
Pontefici etruschi. I, 548.
Popoli asiatici insegnano a' pelasgi tessalici. IV, 150; che adorano Ercole. V, 386; italici diversi riuniti da Tarconte IV, 151; di differenti origini producono varietà di nomi in un' istessa cosa. II, 538.
Populonia, colonia attinente all'Etruria. III, 37; non è di origine tirrena. *ivi*, 38; sue monete. *ivi*, 34; e Vada porti volterrani. *ivi*, 30.
Porci o cinghiali di Marte. III, 267; e pecore spettanti a sacrifizio. *ivi*, 272.
Porco d'allegorico significato ne' monumenti. III, 377.
Porsenna scaccia un mostro. I, 512; suo sepolcro. IV, 166.
Porta ne' sepolcri. I, 40, 132, 319. V, 378; da cui esce un equestre. *ivi*, 143; chiusa e perchè? *ivi*, 320; immaginata all' apice del corso del sole. *ivi*, 134; indica il passaggio dalla vita alla morte. *ivi*, 17; celeste simbolo del passaggio dell' anima da questo all' altro mondo. *ivi*, 17, 143. III, 365. V, 379; per dove passa l' ombra del morto. I, 161; delle anime vicina al fiume celeste. *ivi*, 48; celeste al solstizio estivo riconduce le anime. V, 388; de'mortali al Cancro. I, 41. V, 377, 384; delle anime immaginata allo equinozio di primavera. *ivi*, 48; degl' immortali al Capricorno. I, 41. V, 377; orientale. I, 44; celeste autunnale. *ivi*, 40; infernale. *ivi*, 175, 176, 285, 326; perugina. IV, 162; rastremata. *ivi*, 158; dei sepolcri. *ivi*, 183; di Cossa posta in obliquo. *ivi*, 162; di Volterra. *ivi*; di Fiesole. *ivi*, 168; d'Annibale a Spoleto. *ivi*, 162; Scea di Troia. I, 686. IV, 162; chiusa a seracinesca la più antica, e più semplice. *ivi*; a tutt'arco, e di grossissimi cunei. *ivi*; ornata di stipiti. *ivi*, 184; Boreale di Tebe. I', 566; Pretide attaccata da Anfiarao. *ivi*, 669; Elettride. *ivi*, 686.
Porte di Tebe alludono alle sfere del mondo. I, 536. II, 311; dell'Erebo guardate dal Tanato e Mercurio. I, 269; delle anime sono ai punti solstiziali. *ivi*, 156; per cui passano i mortali e gl'immortali. *ivi*, 144; celesti equinoziali. *ivi*, 122, 156; significanti il sole e la luna. *ivi*, 132; del cielo corrispondono a'sette pianeti. II, 496; degli antri allusive alle porte celesti. I, 144; ove passano le anime venendo in terra e ritornando al cielo. *ivi*, 17, 134, 144. V, 377; del sole sono i tropici. I, 17; australi aperte agli Dei. *ivi*, 144; tebane, ciascuna assediata da uno de' sette Eroi. *ivi*, 679; di Tirinto, e Micene. IV, 159, 160, con iscrizioni per ornato. *ivi*, 184; o tabelle. IV, 183.
Portico d'Ottavia. III, 225.
*Portland* vaso che racchiuse le ceneri d'Alessandro Severo. V, 439.
Porto indicato dalla luna falcata. III, 42.
Possidonia sul golfo tirrenico. IV, 20.
Positura della Nemesi occupante ogni spazio. II, 168; significa una divinità tendente al bene. *ivi*, 515.
Potenza divina. II, 376, 726; significata dalla mano. *ivi*, 707; solare dipendente da potestà superiore. *ivi*, 400; non è una sola dominatrice dell' universo. *ivi*, 574; dell' anima esiste nel mondo. *ivi*, 366; inferiore accennata da una figura imberbe di contro a una barbata. III, 383.
Potenze contrarie nella natura. II, 626, 691, 696; due contrarie reggono l'universo. *ivi*, 510, 707; so-

no le cause della mistione de' beni coi mali. *ivi*, 569, 585.
Povertà come indicata. II, 673.
Pozzi stretti e prismatici descritti. IV, 189.
Preadamiti immaginati dagli Orientali I, 332.
Precettore rappresentato avanti ad un'ara. V, 30.
Preghiera degl' Iniziati alla divinità. II, 327.
Premi dell' anima. II, 344. V, 369; provengono da potestà superiori. *ivi*, 345; e pene riserbati nell'altra vita. I, 141, 490. V, 347; de'giuochi *ivi*, 360; come preparavansi. *ivi*. 330; son creduti i vasi sepolcrali. *ivi*, 31; passati in dono al tempio. III, 318.
Preparativi della caccia di Meleagro. II, 479.
Presidi de' ginnasi detti Pedotribi. V, 623.
Preto. II, 379; marito di Stenobea I, 514; accoglie Bellerofonte. *ivi*, 515.
Priamo, il figlio di Laomedonte. III, 231; altrimenti detto Podacre. *ivi*, 224; confuso con Bacco e Amore. V, 231; sua statua. *ivi*, 227.
Primavera. I, 535; suo principio. III, 169; accennata dall' isola di Delo. V, 610; addita il passaggio dell' anime. I 470; alternata di caldo e freddo. V, 451; da chi indicata. II, 763. III, 235; rappresentata dallo Auriga. II, 348; epoca della creazione. I, 640; allusiva alla favola di Laomedonte. III, 228; spaventa i cattivi Geni. II, 389; annunziata dal pesce con capo di rondine. III, 340; ha sacrifizi speciali. V, 134.
Primizie offerte a Bacco nei panieri. II, 288.
Principii del mondo, contrasto e affinità. II, 711; buono e malvagio necessari al sistema del mondo. *ivi*, 403, 510. III, 381; due diversi stabiliscono la natura dell'universo. II, 514. III, 356; dell'anno e della creazione. II, 595. V, 409.
Principio del mondo all'equinozio di primavera. II, 403; di tutte le cose derivato dalla prole androginica. *ivi*, 585; attivo è il primo principio. I, 172.
Procelle e ghiacci distrutti dal sole. I, 461.
Processione degl' Iniziati in Eleusi. V, 215; egiziana in cui portavasi il vaso con acqua. II, 136; delle carrette. V, 444.
Processioni dei misteri eleusini. V, 215.
Proci. V, 81; d' Ippodamia. *ivi*, 122; che seducono Penelope con donativi. II, 29; di Andromeda. I, 483.
Procione o sia il Cane minore seguito dall'Idra. I, 106.
Produzione e riproduzione confuse. III, 345; e dissoluzione tratta nei misteri d'Atti. I, 489; e distruzione della natura. II, 691; considerata colla velocità del tempo. III, 218.
Profili greci ne' frammenti de' vasi di Volterra. V, 517.
Profondità a cui sono gl' ipogei di Volterra. III, 104.
Profumi se versati coi dischi manubriati. II, 44.
Progresso di perfezione dell' arte. II, 314.
Prole androginica principio di tutte le cose. II, 585.
Promaco alla guerra degli Epigoni. I, 684.
Prometeo. II, 298. III, 63. V, 179; e Minerva nella medaglia d'Antonino Pio. V, 195.
Promulsidarii erano specchi. II, 621.
Pronai d'Orchia IV, 202.
Proprietari delle fabbriche di vasi aretini. V, 10.
Prora di nave nelle monete III, 25.
Proserpina. II, 241. V, 441, 448; sua favola. I, 444. V, 218; nata da Cerere e Giove. III, 120; tesse un cin-

to misterioso. v, 399; rapita da Plutone. i, 437. ii, 326. v, 67, 218; sue nozze in autunno. i, 93, 100; regina dell'ombre. ii, 675. v, 441; torna alla madre. i, 446; compressa da Giove. iii, 120; madre di Bacco. ii, 654; innamorata di Adone lo contrasta a Venere. i, 587; suoi misteri. v, 218; deriva da *proserpere*. i, 88; e Venere confuse. ii, 440; stigia e Nemesi confuse. *ivi*, 443; e Vesta confuse. *ivi*, 670; Libera ed Arianna confuse, e relative alla Corona celeste. i, 84, 89, 104; e Feronia confuse. v, 66; e Giunone confuse. *ivi*; Vergine e Cerere confuse, *ivi*; detta Filostefania e Persefone. *ivi*; nominata Melitodea. *ivi*, 218; Corea. *ivi*; ed Ecate confuse *ivi*, 416; è il simbolo della vita. ii, 670; significativa dell' emisfero inferiore. i, 588, ii, 199; onorata in vari paesi e in diverse sembianze. v, 66; o Persefone onorata nella costellazione della Corona. *ivi*, 67; autunnale allusiva alla luna. i, 102; suo ratto scolpito nei sepolcri allusivo alle anime. *ivi* 439; è l' anima scesa in terra. *ivi*, 445, 727. v, 399.

Prospetti sepolcrali d'Orchia. iv, 200.

Protesilao, ii, 357.

Protogono. iii, 144. v, 246.

Protome. è larva. ii, 634; d' un' Arpia in bronzo. iii, 379.

Provvidenza di Dio o divina. ii, 258, 746, 748; rimuneratrice. *ivi*, 746; come indicata. iii, 218, 256; regolatrice di cose terrene. ii, 455. è la divinità degli Etruschi. *ivi*, 257. 260, 728; è la sorgente dei beni della vita. *ivi*, 349; risveglia la fecondità. *ivi*; concede beni in vita e premio dopo la morte. *ivi*, suprema fu giudicata dominatrice della divinità *ivi*, 706, 748, punisce gli orgogliosi. *ivi*, 455; e Fato confusi *ivi*, 257; e Fortuna confuse. *ivi*, 257; e Speranza confuse. iii, 200; personificata sotto le sembianze di Nemesi ii, 158, 311, 349, 455, 746.

Prudenza e Verità, e altre figure allegoriche con specchio. ii, 100.

*Psicaste* detti i bambini col ventaglio. i, 419.

Psiche, sua favola. i. 423, 426, 437; è l'anima espressa or da una fanciulla, or da una farfalla, *ivi*, 197, 418, 424; emblema di morte. *ivi*, 437; sue nozze allegoriche *ivi*. 429; è corteggiata dagli Amori. *ivi*, 428; è l'anima che abbruccia Amore. *ivi*; senz'ali di farfalla. *ivi*, 415, 420.

Pudore nei misteri. ii, 341.

Pugili con capelli lunghi barba e succintorio. iii, 268.

Pugne di Eroi nei monumenti. i, 543.

Punti ridondanti nella scrittura Etrusca. ii, 412.

Purgazione indicata dagli uccelli aquatici. v, 220.

Purgazioni e lustrazioni confuse. ii, 606.

Purificati passano agli Elisi. v. 393.

Purificazione. ii, 337, 394; qual sia più antica. v, 281; suoi effetti. *ivi*, 297, 367; praticata nei misteri. ii, 353. v, 215, del corpo significativa delle virtù. ii, 347; per mezzo degli elementi. v, 386; dell'anima indicata dalle colombe. ii, 607; simboleggiata dal cratere. v, 275.

Purificazioni mantengono attiva la virtù. ii, 349; figurate col vanno. *ivi*, 75.

Purità, etimologìa di tal nome. ii; 339; dell'anima alterata dal commercio del corpo. v, 284; indicata dalla colomba. ii, 339; del neofito. v, 281; indicata da un uccello. ii, 338; virtù e bellezza indicate dall' epiteto ΕΑΑΑΤ. i, 413; simboleggiata dalla nudità. ii, 335.

Putti nei sepolcri significano anime. i, 361; emananti dai fiori indicano

unione dell' anima col corpo. I, 362.
Puttini con gambe storte sull'arca di Cipselo erano il sonno e la morte. I, 169; o Geni correnti per il mare ne'sarcofagi. *ivi*, 57.

## R

Radamanto e Minos giudici de'morti. V, 614.
Raggi raccolti dagli specchi concavi. II, 74; simboli del sole. I, 66; del sole simboleggiato dalla folta criniera di un leone. II, 295; reputati doni dei numi. I, 66; solari. II, 383. III. 212; loro forze di attrarre le anime. I, 93; espressi per l'oro. *ivi*, 471. V, 242; indicati dalla criniera del Grifo. III, 227.
Rame trasportato in Populonia. III, 31;
Ramerino sacro ai Lari domestici. II, 484, 506; da che derivato. *ivi*, 506.
Ramesse successor di Sesostri. I, 559.
Rami spettanti a Iacco, a Cerere, ed a Bacco. II, 190; e frondi in mano delle figure spettanti ai misteri. V, 202, 444, 611.
Ramo d'albero. II, 191; d' olivo accenna i misteri eleusini. V, 222; con foglie può rappresentare o tenebre o vegetazione. II, 565. V, 611.
Ranocchia qual simbolo sia. I, 341.
Rappresentanza irregolare. III, 281; allusiva al sole è emblema del passaggio dell' anima al cielo. V, 452.
Rappresentanze simboliche e misteriose negli specchi mistici. II, 346; interpetrabili senza equivoco. I, 609; espresse nei monumenti. *ivi*, 502; deformi *ivi*, 455; circensi allusive al corso degli astri. V, 114; funebri analoghe al culto degli Etruschi. I, 704; sepolcrali, oggetti di moralità. *ivi*, 703; sepolcrali quali siano. V, 145; animastiche nei vasi. *ivi*, 575.
Rastremazione e rotondità delle colonne invariabili. IV, 25.
Ratto delle Leucippidi. V, 80, 87; di Proserpina allegorico I, 86, 439; di donne. V, 76.
Re del cielo fu creduto il sole. II, 421; barbato. I, 665; del convito. *ivi*; dei Latini. II, 501.
Rea de'Cretesi. V, 444; rappresentante la terra. I, 695. II, 176. V, 183; divinità simile all'Atargati dei Sirii. III, 343; e Giunone confuse. II, 197.
Recipiente qualunque è figura del mondo. V, *Avvert.* I.
Recipienti e vasi spiegano l' emanazione divina. II, 437.
Recombente suo significato. I, 407, 294; che porge la mano ad una donna. *ivi*, 163, 166, 293; con rami in mano e in fronte. V, 398; sopra un letto. *ivi*, 373; simbolo della beatitudine. I, 32; con patera. *ivi*; sul cinerario simbolo dell' estinto *ivi*, 167; con specchio mistico II, 352; con clipeo in braccio. I, 507; significa l' anima trasformata in Eroe. *ivi*, 408. V, 374.
Recombenti con veste varia. I, 398; con corona. *ivi*, 401; femminili sono le anime *ivi*. 408; con vasi. V, 375.
Redenzione delle anime. I, 495.
Regi o fondatori di popoli fatti Dei. II, 499; Latini anteriori ad Enea, III, 60, anonimi rammentati da Virgilio *ivi*, 70.
Regina della vita chi sia. II, 186; delle Amazoni, III, 233; epiteto di Venere. II, 467.
Regni epoca di loro istituzione. III, 66; o governi degli Dei. II, 264; quattro cioè di Cielo, di Saturno, di Giove, di Bacco. *ivi*, 343.
Regno Saturnio. II, 266; di Bacco è

simbolo delle virtù etiche. II, 266.
Relazione con Dio contemplata nei misteri. II, 108.
Religione dei Gentili proibiva il parlar in alcune occasioni delle Deità. II, 324; pagana somministra la spiegazione de'vasi dipinti. V, 14, 466; degli Etruschi. I, 18; degl'antichi si conosce dai monumenti più vetusti. II, 760; persiana. III, 246; cabirica in Etruria. II, 696; materiale degli Etiopi. I, 487; fenicia in Etruria. II, 417, 688; mitriaca. I, 496; in Italia portata dall'Asia. III, 71; de'primi Argivi e dell' antica Grecia. I, 487. V, 434; liturgica nota al popolo. II, 87; contrastata. I, 479; difesa *ivi*, 486, 499; del paganesimo circa il benefico moto del sole. III, 375; tendeva all' allegoria. V, 466; inculcata nei misteri, *ivi*, 437, 445; sostenuta dai seguaci di Bacco. V, 434; spettante alle anime, espressa nei lati delle urne cinerarie. I, 190; somministra temi ai poeti e pittori V, 466.
Religioni scitiche. I, 97; antiche asiatiche conoscevano la favola del cinghiale e di Adone. *ivi*, 603.
Religioso fine delle feste. V, 128.
Remo o timone nella moneta di Nettuno. III, 39; nelle monete indizio di navigazione e di porto. *ivi*, 43.
Restauro indicato da linee punteggiate. II, 37.
Resurrezione dell'anima come indicata. II, 630.
Retaggio degl'Iniziati dopo la morte. I, 70, II, 328.
*Rhyton* corno potorio. V, 117, 121; in mano delle figure recombenti. I, 414.
Ricchezze asiatiche. V, 102; sotterrate coi cadaveri. III, 319.
Ricompensa della vittoria. V. 425.
Rigenerazione dell' uomo espressa da due giovani satiri. II, 604; indicata dalla tigre o pantera. *ivi*; figurata dal grano. I. 448.
Rigidezza nello stile. II, 620.
Rilievo disdice coi colori. V, 112.
Rimorsi d'Oreste e d'Idomeneo come espressi. I, 354.
Riposo. V, 383, 345; dell'anima. II, 352; doppio. V, 390; sulla lancia spiega valore. *ivi*, 426; spiega felicità. *ivi*, 455; indicato dal bastone *ivi*, 345; e immortalità confusi. *ivi*, 381; e allegrezza. *ivi*, 382.
Riposi temporari dell'anime. V. 383.
Riproduzione espressa con gli ornati. I, 496; allegorica per gli Orfici. I, 489; relativa all'anime. I, 490; e distruzione alternata. *ivi*, 447.
Risorgimento dell'anima. II, 630; di Bacco. V, 235; come espresso. II, 631.
Rissa di animali II, 271.
Ristoro scrittore di vasi aretini. V, 2, 9.
Riti religiosi III, 247; funebri. I, 317; bacchici promulgati. I, 488; usati fra i Greci. V, 443; tesmoforici. *ivi*, 58; di Bacco e Cerere confusi. *ivi*, 201; greci alquanto diversi dagli Etruschi. II, 147.
Rito in occasione della morte degli uomini I, 406.
Ritorno dell'anima in terra. I, 446.
Ritratti degli Etruschi su i lor cinerari. I, 29, 255, 394; con abiti di lor costume. *ivi*, 213.
Ritratto del morto nel sepolcro di Mida. I, 31; rappresentano dal recombente. II, 352.
Rivelazione di riti e di religiose dottrine era delitto capitale. II. 116.
Rivoluzioni degli astri II, 275, 301;
Robustezza distingue i personaggi. V, 371.
Rodano o Raudano. I. 118.
Rogo. I. 28; sontuoso indica fasto e grandezza. *ivi*, 25.
Roma, sua origine mentita. III, 15; città commerciale nei suoi primi tempi. *ivi*, 27; non ebbe simulacri fino

all'anno 170. *ivi*, 87; leggenda nel rostro di una moneta romana. *ivi*, 20

Romana moneta ha relazione con la etrusca. III, 18.

Romani epoca del loro ingrandimento. III, 57; come detti dai Greci. *ivi*, 43; diminuiscono in potenza gli Etruschi. *ivi*, 57; quando onoravano gli Dei senza simulacri *ivi*, 87; posteriore ai Greci nelle arti. I 636; rappresentavano nelle loro urne lieti argomenti *ivi*, 611; loro disciplina sacra appresa dagli Etruschi. *ivi*, 509; differiscono dagli Etruschi in religione. *ivi*, 20. ammettevano tre Fati. II, 515; appresero molte sacre dottrine dagli Etruschi. II. 248; impadroniti dell'Etruria proibiscono i sagrifizi di sangue umano. I, 716; mostrano ai nemici le teste recise dei Daci. *ivi*, 681; sotto Saturno non peteron coniar moneta. III, 15, solennizavano nel marzo l'anno nascente. V, 146; appresero dagli Etruschi l'edificatoria. IV, 165; sacrificavano alla Fortuna. III, 171; originati dai Greci e non dai Barbari. *ivi*, 277; ammaestrati dagli Etruschi nella religione. II, 499. III, 152: in Volterra posteriori agli Etruschi. IV, 88.

Romanzi storici. III, 242.

Romolo sovrano dei Romani. III, 26; istituisce le corse. V, 128; s' impadronisce delle navi dei Veienti. III, 27; vittorioso dei Fidenati *ivi*, 312; chiama gli Etruschi perchè gli comunichino i loro riti IV, 174; e Remo esposti. II, 651.

Rose sparse sopra i cadaveri. I, 385.

Rosoni attorno agli specchi mistici. II, 146.

Rosso colore usato nell'urne. I, 128.

Rostri II, 82.

Rostro nella moneta a cosa allude. III, 27. 51.

Rotazione e corso. I, 442.

Rotondità simbolo di perfezione, e perciò venerata. II, 80.

Rovesci dei vasi sono analoghi alla parte d'avanti. V, 310.

Rovescio della moneta volterrana. III, 29.

Rugiada o gocce. II, 426; emanante da un globo. II, 423; sparsa sopra i corpi estinti. *ivi*; cosa indica. *ivi*; ha relazione con le anime. II, 424.

Ruota. II, 357; del carro perugino con cerchi di getto. III, 331; usata per formare i vasi regolari. V, *Avvert.* XXXII; della Fortuna. II, 245; pel supplizio d'Issione. III, 316; di Nemesi. II, 157; segno di morte. *ivi*, 158; della vita arrestata dalla Parca. *ivi*. 162; di un carro mandato da Venere e Giasone. III, 316.

Ruote con tre sbarre. V, 364; nelle monete di Beozia. *ivi*.

Rupi Assiane descritte. IV, 194.

Rustiche o animastiche allegorie. I, 447.

Ruzzola nelle ciste mistiche. II, 83.

## S

Sabazio nome di Bacco. III, 132; epiteto del sole. *ivi*,

Sabei ammiratori degli astri II, 362.

Sabeismo III, 254. V, 11; solare sostenuto da Perseo contro le innovazioni di Bacco I, 490: comune agli Etruschi e ai Greci. *ivi*, 670; degli Etruschi portato dall' Asia. II, 497.

Sabini devoti di Larunda. I, 21; di Feronia Dea. V, 66.

Sabii o Zabii adoratori degli astri. II, 496.

Sacco portato dal servo che precede Bellerofonte. I, 514.

Sacchi sulle spalle dei servi indicano viaggio. I 61. 180.
Sacerdote colla sua presenza giustificava ogni misfatto presso i Gentili. I, 624.
Sacerdotessa detta Pitonessa o Pizia da Pitone serpente. I, 223; d'Apollo seduto sul tripode. *ivi*, 222; di Bacco V, 234; in atto di suonare il flauto. *ivi*, 444; della Dea Frigia occupata in una cerimonia mitriaca. II, 46.
Sacerdotesse dette Melisse. V, 218.
Sacerdoti della festa bacchica quando proibiti in Italia. II, 269; e Filosofi dell' antichità meditavano sopra semplici oggetti. *ivi*, 82; ringraziano il cielo portando in mano una idria. *ivi*, 135; lupercali. V, 420; in danza. *ivi*, 409; saliari. *ivi*; della luna. III, 247; con clava combattono V, 409; eunuchi con vesti muliebri. III, 247.
Sacerdozio e scettro uniti anticamente. III, 67; di Diana ottenevasi col combattimento di due competitori. I, 497.
Sacrario delle Iniziate. II, 270.
*Sacra Acherontica*. I, 498.
Sacrificanti che cantano a suon di tube. III, 275.
Sacrificiali tazze dedicate a Mercurio. II, 139; patere hanno gli ornati dalla parte concava. *ivi*, 138; vasi più profondi degli specchi mistici *ivi*; utensili. *ivi*, 17.
Sacrifizi hanno principio dall' abluzioni. V, 281; notturni a chi si facevano. *ivi*, 261; in onore di Ippodamia. *ivi*, 76; indicati dalla patera e vaso. III, 261; perchè fatti nella primavera. V, 134; inventati da Mercurio. II, 151; umani attribuiti ai Pelasgi. I, 721; disapprovati dai Romani. *ivi*, 717; in qual tempo furono in uso *ivi*, 716. V, 416; come rammentati. *ivi*, 415.
Sacrifizio di Oenomao. V, 133; di Ifigenia espresso nel vaso Medicco. *ivi*. 216; di una fanciulla ordinato dal Genio Libante. I, 508.
Saetta venatoria. V, 561; costellazione che occupa l'autunno. *ivi*.
Saffo detta bella. V, 336.
Sagittario, sua origine. V, 561; costellazione sopra il Lupo celeste. I, 505; come in forma di centauro. V, 559. 561, 574, 592; mancante di testa equina. *ivi*, 562; è costellazione di Diana. III, 212; domicilio di Giove coll'aquila. II, 709; rammenta il principio della creazione del mondo *ivi*. 600; sorge contemporaneo alla Lira *ivi*, 601; sua lira indica ordinazione della natura *ivi*, 600; abita in Elicona tra le Muse. V, 562; segnato dall' arciere. *ivi*, 592; indica la caccia. *ivi*, 557; segno della cattiva stagione. *ivi*, 556. 574.
Salacia, l' istessa che Teti. V, 521; dal latino *salum*. *ivi*.
Salapia, sue monete. III, 25.
Salii in veste corta III, 271; loro origine. *ivi*; sacerdoti di Marte. *ivi*, 271, 278.
Saliare pompa. III, 403.
Saliari o Salii sacerdoti, lor danza. III, 271. V, 409; funzioni. III, 278.
Salire e scendere allusivo alla vita e alla morte. II, 624, 627, 631.
Salita e discesa dell'anime. V, 378.
Saltanti imitano gli astri del zodiaco. III, 268.
*Saltatio*. III, 262.
Saltatori, loro positura. III, 210.
Saltazione armata. III, 268; pirrica. V, 53. 300; indicata dalla mossa delle figure. III, 263; ceremonia dei Salii. *ivi* 276; armata nei sacrifizi di Marte. *ivi*, 260; frequentissima nelle sacre funzioni. *ivi*, 276; a onor degli Dei, o de' morti. *ivi*, 275.
Salto, esercizio per addestrare la milizia. V, 628.

Salute espressa colla voce *Suthia*. II, 104.

Saluto estremo accompagnato col darsi la mano. I, 194; espresso nei sepolcri. *ivi*, 195; eterno. *ivi*, 205; di Alceste ai figli, e di Polinice alla madre e ai figli. *ivi*.

Samotraci Cabiri. II, 666.

Sangue umano supplito da quello di animali presso gli Etruschi. I, 495; di Adone produce i fiori. V, 569; convertito in anemoni indica il cattivo tempo autunnale I, 604; umano grato ai Mani. *ivi*, 32; e latte usati nelle cerimonie religiose. *ivi*, 129; placava i Mani. *ivi*; espresso dal color rosso. *ivi*; espressivo dell'anima. *ivi*, 130; di Medusa forma il corallo. *ivi*, 468; presentato da Ulisse all' ombre per renderle propizie. *ivi*, 131; sparso dalle guance a onore del morto. *ivi*, 713; umano sparso avanti al rogo. *ivi*.

Sapienza divina partecipata ai virtuosi. V, 429; come intesa. II, 721; infusa dalla rugiada. V, 368; espressa per Pallade. II, 238; è dono della Provvidenza. *ivi*, 220.

Sarcofagi confusi coi cinerari I, 27.

Sarcofago per i facoltosi. V, 294; con iscrizione mortuale nel coperchio I, 27; etrusco. *ivi*, 22; di sculture più antiche. *ivi*, 29, ad uso di lavatoio esistente in sagrestia di s. Stefano in Roma. *ivi*, 405; trovato in una magnifica tomba in Egitto, e cosa conteneva. V, *Avvert.* XXXIV.

Sardiani devoti di Proserpina. I, 87.

Sassi in mano dei Giganti. II, 124; poligoni usati per le mura delle città. IV, 161; mossi da Anfione a suono di cetra. V, 436.

Sasso terminale d'Avella. V, 170; di Volterra molto antico. *ivi*, 514; della Fortuna. II, 246; rozzo allusivo alla scabrosità della vita. I, 196; dell'Antella antico. *ivi*, 407. II, 759. III, 407.

Satiri III, 245. V, 31, 380; loro significato astruso. II, 603; loro esistenza come si debba intendere. III, 245; enti che non debbono esistere. II, 564; mostrati al pubblico. III, 245; imbalsamati e portati in Alessandria erano falsità. *ivi*; e mostri estinti per opera di Belo. II, 586; colle lor membra umane indicano perfezione. *ivi*, 703; simboli dei corpi umani V, 388; di anime. *ivi*, 383; loro sconcia fattezza. *ivi*, 385; con lira rammentano i mostri caotici, e l'aggregazione loro alla spece umana. II, 603; con coda e criniera equina. *ivi*, 598; mezzi uomini e mezzi cavalli. *ivi*; con coda ferina. V, 445; senza coda. I, 483; con gambe caprine, e con grembiulino. V, 564; presso agli Ermafroditi. II, 586; danzanti con face. V, 292; in moto. *ivi*, 380, 385; con timpano *ivi* 444, con sacro legame in mano. *ivi*, 288; e Fauni con pedo pastorale. II, 287; con corona. *ivi*; 603; rappresentano gl' iniziati. *ivi*; seguaci di Bacco. V, 434; emanazioni di esso. II, 603; alludono ai suoi misteri. V, 443; di lui coadiuvatori nella creazione. II, 603; in punta di piedi indicano rigenerazione umana. *ivi*, 604; cuoprendosi gli occhi indicano lo splendor de' misteri. *ivi*; perchè dipinti nei vasi. V, 373; Panischi e Sileni confusi. II, 342, V, 32.

Satiro presso Mirtillo. V, 112; coronato di ellera. V, 117; in mezzo alle donne. *ivi*, 118; presso Agamennone. *ivi*, 112; come tra le onde marine. *ivi*, 25; Pan, Sileno, e Fauno distinti. II, 598; come stia presso a Perseo. V, 433; e Tiade agenti di Bacco generatore. II, 592; come distinto da Pan. *ivi*, 597; figurato nel triclinio. V, 461; meditabondo indica un essere mondano. *ivi*; che insegue la Ninfa è simbo-

lo di razza sterile anteriore alla ordinazione del mondo. II, 589 spaventato dalla testa di Medusa. V, 433.

Saturnia è l'Italia così detta da Saturno. III, 65.

Saturno chi sia. II, 266. III, 237. V, 65, 72; ebbe Giove, Nettuno e Plutone per figli. III, 60; figlio del cielo. II, 737; e Urano autori di Giove. I, 490; fratello di Atlante. V, 93; onorato con vittime umane. I, 717; bifronte. III, 75; confuso col sole. III, 77; simbolo del tempo, *ivi*; è l'universa natura del mondo. *ivi*; asiatico principe degli Dei *ivi*; si nasconde nel Lazio per sottrarsi all'ira di Giove. *ivi*, 47; venerato in Roma. *ivi* 72; in Siria. *ivi*, 73; primo Sacerdote. *ivi*, 74; dell'Asia fatto Giano in Italia. *ivi*, 75; insegna l'agricoltura a Giano 74; suo regno con Giano. *ivi*, 49. 72; in Italia favoloso *ivi*, 26, 46, 50, 65, 72; se abbia vissuto in Creta. *ivi*, 71, 72; suo culto in Italia venuto dall'Asia. *ivi*, 71; de'Latini. *ivi*, 60.

Sauromate nell'Asia. III, 242; accompagnano gli uomini alla caccia. *ivi*; chiamate con nomi greci. *ivi*, 243.

Sauromati abitano nella Scizia. III, 242.

Sbranamento di Bacco. V, 235.

Scafa in mano di Pelia. II, 652.

Scala per salire sul rogo. I, 712; delle Furie per salire sul proscenio. *ivi*, 75; e telaio confusi. V, 279; di Caronte. I, 75.

Scale simbolo delle anime. I, 136.

Scandinavi, loro cosmogonia. I, 76.

Scanno, o trono posto presso il triclinio. I, 409.

Scarpe ai piedi di Venere. II, 441; di Nemesi e di altre Deità. *ivi*, 441, 449.

Scavi di Volterra esaminati dal Gori. IV, 79; non anteriori al 1728. *ivi*, 78,

Scavo dei bronzi perugini. III, 205, 306, 155 V, 309.

Scendere, allusione di tale atto. II, 624.

Scettro, suo significato. V, 95, 98; in mano di Giunone. *ivi*, 65, 95; di Plutone. I, 100; di Giove. II, 218.

Scheletri attorniati di vasi dipinti. I, 29.

Scheletro con corona di foglie d'oro. II, 717; sopra una fiala con ruota sotto i piedi. *ivi*, 162.

Scienze teologiche e fisiche. III, 254; del secolo presente si fondano sulla verità. V, 507; e morale insegnavansi nelle palestre. *ivi*, 627; dell'universo insegnate nei misteri. II, 118.

Scisa ninfa dodonea, II; 293.

Sciti, loro incursioni nell'Asia. I, 98; loro fondatore fu Ercole. *ivi*. 96; Agatirsi dei tempi più antichi. II, 590; fondatori di culti religiosi. I, 97. II, 590.

Scopa rappresentò Teti e le Nereidi su delfini, testacei e ippocampi. I, 159; tra i maggiori artisti greci V; 552.

Scopo morale dei misteri è ricondurre le anime alla perfezione primitiva. I, 162.

Scorpione segno celeste. V, 181; presso un albero. *ivi*, 190; accompagnato dal cavallo. *ivi*, 566; spaventa i cavalli di Fetonte. I, 118; nemico della luce e prossimo a Marte accompagna il Lupo. *ivi*, 511; venefico. V, 558; domicilio di Marte. *ivi*, 565; coperto dal disco del sole, passa sotto la costellazione del Lupo. I, 504; rammenta le costellazioni di settembre e di ottobre. II, 577; celeste con bilancia in bocca *ivi*; e Toro segno degli equinozi. V, 90, 553; costellazione. I, 113, V, 565.

Scritti dei poeti antichi perduti. II, 527.

Scrittori celebri trapassati, e moderni italiani ed esteri hanno raccolti ed illustrati i vasi fittili dipinti. v, *Avvert.* XLIII; discordi sulla nomenclatura dei vasi fittili dipinti. *ivi*, XLI; di etrusche antichità. I, 12; antichi discordano nel nome della prima, e delle altre spose di Edipo. *ivi*, 628; sui monumenti non devono circoscriversi a limiti. v, 508; in pittura dovevano esser istruiti in mitologia, e psicostasia. v, *Avvert.* XXIV.

Scrittura non usata in Tracia. v, 442; simbolica. II, 497; in bustro fedo sopra la cassa di Cipselo. v, 531; a imitazione dei solchi. II, 410.

Scudiere vale *Scrvum armigerum.* I, 617.

Scudo con delfino. v, 348; della corsa armata. *ivi*, 152; di Minerva col volto del sole circondato dai raggi. II, 570; indica potenza. *ivi*, 692; di Ercole descritto da Esiodo. I, 168; rappresentante le avventure di Perseo. *ivi*, 453, 460; di Partenopeo con la Sfinge. *ivi*, 566.

Scultori etruschi eleggono soggetti spettanti a Tebe. I, 702.

Scultura antica etrusca. I, 30, variante nella ripetizione di soggetti. *ivi*, 649; di due diversi stili in un'urna stessa. *ivi*, 212; di quale stile sia nelle urne di Volterra. *ivi*, 185; etrusca come esaminata. *ivi*, 23; dei coperchi delle urne paragonata con quella del soldato Maffeiano. *ivi*, 30; del soldato Maffeiano, sua epoca. *ivi*; a mezzo rilievo non molto antica. *ivi*, 83; nelle urne quale oggetto avesse. *ivi*, 37; allusiva alle costellazioni. *ivi*, 109; degradata ai tempi cristiani. III, 412; dell'ara sepolcrale dei Cecini IV, 85; di Egina. III, 220; migliore nell'urne più antiche. IV, 83 prevale in Etruria alla pittura. v, *Avvert.* IV; del Museo di Mantova colla corona di Medea. *ivi*, 103, difettosa proviene da decadimento dall'arte. I, 252.

Sculture etrusche sepolcrali con fatti troiani e tabani. I, 680; delle urne di Volterra. III, 188; come spettanti alle anime. v, 204; riportate nei bassirilievi. II, 159, delle uroe sempre significative. I, 37; laterali nell'urne perchè in disuso. IV, 82; tinte di rosso. *ivi*, 91; simili all'orchiane trovate tra Vetralla e Biedano. *ivi*, 208; volterrane contemporanee dell'Arringatore. III, 410; deteriori per dedadenza, non per infanzia d'arte. I, 689; quali confuse fra loro. *ivi*; 13; supplite dalle pitture. *ivi*, 128; etrusche diverse dalle romane, e perchè? *ivi*, 166; aggiunte ad altre in un'isetssa urna. *ivi*, 212; di Volterra contengono figure femminili che son Furie. *ivi*, 217; quali più antiche. *ivi*, 347; di Volterra sono della decadenza dell'arte. *ivi*, 248; colorite nell'urne di Voltarra. IV, 104; etrusche dell'urne simili al far dei Romani. *ivi*, 710.

Scuola toscanica. III, 195; egiziana. *ivi*; indo-iranica ed etiopico-egizia. IV, 154; etrusca di Volterra in cumunicazione co' Greci pittori di vasi. I, 597; degli Etruschi come distinta da quella de' Greci. *ivi*, 611; dei pittori singolari nell'esprimere idee religiose. v, 513.

Scure o maglio aggiunto alle Furie degli Etruschi. I, 233.

Sede dei beati in una colonna di luce. II, 584; all'ottavo cielo di là dalle sette sfere. *ivi* beata per le anime additata da luogo silvestre. I, 291.

Sedile sopra uno scoglio. v, 345; riccamente ornato. II, 673; di lacco. v, 270; e trono confusi. *ivi*, 345.

Sedili dipinti nei vasi. v, 270.

Segni dello zodiaco accennati nei mo-

numenti. II, 329. V, 407; sono detti stazioni o case. III, 136; sono simbolo delle fatiche d'Ercole. *ivi*, 176; autunnali. V, 566; ascendenti all'ottavo grado dello Scorpione. *ivi*, 568; usati nei misteri. V, 392.

Segreto dei misteri era capital delitto svelarlo. II, 116.

Seguaci degli equestri in viaggio. I, 61, 137; di Cerere e di Bacco davansi la face correndo. V, 121; di Bacco, seguono un' ariete. II, 154; combattenti con Perseo. I, 484; con pelli in dosso. *ivi*, 483; sostengono la religione. V, 434.

Selene deità tenebrosa. V, 416; suo simulacro cagione della guerra di Troia. II, 568.

Selenite pietra della corona di Giunone. II, 232.

Selva Ciminia temuta. IV, 145; simbolo di tenebre. I, 554; indicata dagli alberi. *ivi*, 656.

Selvaggi usano tingersi il corpo. IV, 156.

Semele nuota nell'Asopo. II, 298; riceve i favori di Giove in mezzo ai fiori. *ivi*, 300; denota mistero. *ivi*; senza ali. *ivi*; con ali immagine della Vergine, unione di essa col nume celeste. *ivi*; madre di Bacco. I, 544. II, 281, 279, 299; corteggiata da un Genio. *ivi*, 272; incendiata dal fulmine di Giove. *ivi*, 299.

Semicanali agli spigoli ne' monumenti greco-romani. IV, 205.

Semidei ed Eroi con cappello dietro le spalle denotano forestieri o viandanti. III, 19.

Semiramide e Dea Siria confuse. II, 236; fondò il tempio della Dea Siria. III, 344.

Semisse con nota romana e non etrusca. III, 44.

Semissi romani hanno Giove. III, 14.

Sempilcità di rappresentanze. I, 122.

Senso doppio di parole analoghe. I, 147.

Sentenza irrevocabile del Fato. II, 163.

Sentenze dei dotti illuminano onde conoscere il significato delle pitture nei vasi. V, 523.

Separazione come espressa. I, 143, 186.

Sepolcrali monumenti in forma d'edicola. II, 83; venuti di Grecia in Italia già scolpiti. I, 301.

Sepolcreti dell' etrusca Volterra. IV, 78.

Sepolcri nominati edifizi sacri. II, 16 V, 466; loro costruzione. I, 16. IV, 74. V, 485, contengono i vasi. *ivi*, 433; semplici per leggi di Atene. III, 322; con sopraornato. IV, 154; onorati delle vitte. V, 248; ornati con una porta. IV, 183; composti di ventisette pietre. *ivi*, 73; di cinque pietre. *ivi*, 72; uno sopra l'altro. *ivi*, 93; etruschi con panca in circuito, e anche doppia. *ivi*, 190; ornati di favole ferali. I, 540; decorati d' allusioni all' anima. V, 369; con soggetti augurali. I, 657; con dei fascini. II, 592; insigni mancanti di ricchezze. III, 324; di Napoli ed Etruria senza moltiplicità di oggetti. *ivi*, 319; tirreni con musicali strumenti. V, 157; degl' Iniziati, inaccessibili, sacri, e deposito d'oggetti misteriosi II, 117; delle seguaci di Bacco morte in battaglia. I, 480; delle Amazoni alle porte di Ttroia. III, 243, descritti dall'Iorio. *ivi*, 320; Cortonesi. III 325. IV, 73; d'Axia. *ivi*, 187, 191; d'Orchia *ivi*, 181, 198, 200; d'Orchia diversi da quei d' Axia. *ivi*, 199, di terra cotta di Chiusi e Cortona V, 572; di Pesto dipinti. III, 322; di Grotta Colonna. IV, 185, 197; di Canosa. III, 324; di Castel Cardinale. IV, 185; di Volterra. *ivi*, 78; di Tarquinia. *ivi*, 111.

Sepolcro nominato eterna casa. I, 16;

simbolo del passagio dell'anima. *ivi*, 18, 20; di Ferento. IV, 121, 187; della famiglia Cecina. *ivi*, 84; di Festo eretto da Caracalla. III, 325; di due conugi descritto da Pausania I, 299; di Corviano. IV, 170; d' Aliatte in Lidia. *ivi*, 75, 168; di Porsenna. *ivi*, 166; de'Curiazzi in Alba. *ivi*, 168; di Cassandra in Frigia eretto da Priamo. *ivi*; di Achille. III, 324, di Giove re di Creta. *ivi*, 72.

Sepolture. asilo al pari delle are ai perseguitati. V, 463, 466.

Seppellire intieri i cadaveri. I, 25.

Serapide. I, 284; rappresentato con un vaso e capo umano è detto Canobo. II, 472; avvinto da un serpe. I, 257. II, 120; dio delle acque, e del fuoco e del sole. II, 472.

Serenità. V, 291.

Sergio, nume usato in Sicilia. II, 386.

Serpentario. I, 257. II, 582; venerato nei misteri Eleusini. I, 258, col nome di Ercole. *ivi*, 91. II, 711; di Teseo. I, 103; di Pelope. V, 147; di Cadmo. I, 536; di Ofiuco. *ivi*, 256.

Serpente costellazione. II, 382. V, 198; presso il Tanato. I, 256; con coda biforcata e spinosa, e cresta, ali e barba *ivi*, 472, 525. III, 226; Epidaurico. I, 258; posto tra la costellazione del Drago. *ivi*, 236, 658. V, 188; cosa indica. I, 223. II, 420. III, 246. V, 599. 574; del polo. I, 505; primo ente. II, 224, 425; rispettato qual divinità. I, 224; in mano dell' Ofiuco. *ivi*, 91, 152, 581; ed Orse nel celo. V, 175. 198; vicino alla costellazione della Corona. I, 91; sovrasta il Canero e la Bilancia. *ivi*, 152; significativo del sole nei segni inferiori. *ivi*, 582; in tutte le teologie simboleggia il capo dei Geni delle tenebre. II, 120; apportatore di danni. I, 76, 658; perchè simbolo del Genio cattivo. II, 124; indizio di stagione iemale. I, 581. II, 708. V, 570; e fallo confusi *ivi*, 194; al carro di Trittolemo. *ivi*; emanante da un circolo alato. II, 421, 430; vindice dell'ingiuria fatta ad Apollo. III, 225; ferisce Filottete. II, 412; morde Euridice. V, 436; uccide Ofelte. I, 658; ucciso da Cadmo *ivi*, 525, 657; da Ercole. V, 97; emanato da Encelado. I, 91, 440; unito a Vulcano. *ivi*, 152; sacro a Giunone Lanuvina. II, 636, 656; in mano di Ganimede. V, 141; sottoposto al Toro. *ivi*, 198; avanti alla bocca di un leone. II, 295; accanto ad un Gigante. *ivi*, 707; tien luogo di commestibile in una mensa. I, 412; effigiato in una parete. *ivi*, 151, 167; Genio tutelare di luogo sacro. II, 633; attributo di Ercole. *ivi*, 708; cosmogonico detto Ercole o Crono. III, 128; generò l' uovo cosmogonico. *ivi*, 127; col capo di leone e di toro. *ivi*, V, 34; in bocca d'un uccello. *ivi*, 592; e uccello volante presso alcuni equestri. *ivi*, 547; nella coda del leone spiega il significato della Sfinge. I, 218, 572, 581; di Bacco e suo simbolo. V, 68, 201; dentro la cista la caratterizza mistica. I, 505. II, 48; dell'Esperidi. V, 160, 197, 200, 207; custodito dalle ninfe. *ivi*, 97; attorno all' albero. I, 299. V, 188; Ladone custode de' pomi esperidi. *ivi*, 93, sidereo ed esperideo confusi. *ivi*, 179; fratello di Feuris lupo. I, 76; ha lunga vita. *ivi*, 125; tentatore di Eva. II, 121; aquatico. III, 226, da due teste figlio di Forco. V, 189; nella moneta de' Sardiani. I, 61; adorato nell' Atlantide. V, 195; nella Nigrizia. *ivi*; sotto i piedi di un cavallo. I, 151; che lambisce l' offerte da Enea fatte al padre. *ivi*, 63; uscito dal sepolcro d'Anchise. *ivi*, 224; non è mito costante delle Gorgoni. *ivi*, 243;

Oulcio degli Egizi simbolo di vita e di morte. v, 193; perchè figura nei misteri. i, 257. v, 292.
Serpentelli con mitra. ii, 421.
Serpenti con ali. i, 525; e capelli al capo di Medusa. i, 239, 244, 327, 493; sul capo di Nemesi. *ivi*, 305; parificano le Furie alle Gorgoni. *ivi*, 241; tra i capelli delle Furie. *ivi*, 240, 244; due nei misteri. v, 202; allusivi all'anima. *ivi*, 193; relativi ai Giganti. ii, 707; di Medusa. i, 327; corrispondenti all' Idra e al Drago polare. v, 189; detti fetisci. *ivi*, simboli del terrore. *ivi*, 349; in mano di due figure per Negromanzia. i, 221; nell'egida di Minerva. v, 349; loro relazioni coi morti. v, 226; siderei sovrastano alle costellazioni Vergine e Leone. i, 572. v, 203, 562; uccisi da Ercole. *ivi*, 236; indicano lo spirito del mondo. ii, 420; al carro di Cerere. i, 258; abbruciati nella favola d'Ercole. *ivi*, 235; deificati. *ivi*, 225.
Serpentine forme date alla Balena celeste. i, 158; gambe dei Giganti. ii, 125.
Serti di rami. v, 265.
Serto ornamento dei simulacri. i, 428.
Servi ponevansi il pallio in testa. i, 64; chiamati *pocillatores*. *ivi*, 732; libitinari. *ivi*, 712; portanti l'equipaggio d'un viaggiatore. *ivi*, 179.
Servo pedestre. i, 514, 625; espressivo della forza divina superiore all'umana. *ivi*, 677; con sacco sopra le spalle. *ivi*, 514; espresso nell'urne Volterrane. *ivi*, 62; indicato dalla corta veste, e dalla cintura. *ivi*, 710; con equipaggio. *ivi*, 180.
Sessi riuniti in un individuo. ii, 374, 68.
Sesso vario attribuito alla Sfinge. i, 578.
Sestante romano. iii, 11; senza epigrafe ha l'istesso rovescio di quelli scritti. *ivi*, 21.
Sesterzi romani col Mercurio. iii, 32.
*Sethlans* è Vulcano. ii, 222.
Sette Dei sono sette pianeti, ii, 487; nocchieri allusivi ai sette pianeti del cielo. *ivi*, 485; porte rammentanti i sette pianeti. *ivi*, 628.
Settembre indicato ad un berretto. i, 147; sotto la protezione di Vulcano. *ivi*.
Settemplice numero dei Cabiri ii, 682.
Settentrionali se siano passati in Italia con Giano. iii, 83; origini in Italia. *ivi*, 81.
Severità conveniente alla giustizia ii, 327.
Sfera, suo significato. v, 238; lunare *ivi*, 405; rammenta i rapporti tra il contemplante e l'universo. ii, 567; alata. *ivi*, 421; indiana. i, 592, iii, 252; persiana. *ivi*, 251; barbata. i, 592. iii, 251; è simbolo del sole. ii, 421.
Sfere del mondo, loro numero. v, 412; celesti tenute quai numi ii, 159, 369; indicate da vari simboli. i, 136.
Sferica forma attribuita al mondo. i, 338 ii, 81, 354, 365; è la più perfetta delle figure. *ivi*, 80, 81.
Sferiche forme attribuite al sole, alla luna, alla Fortuna, e alla Speranza. ii, 81.
Sfericità ii, 134.
Sferza in mano delle donne. ii, 347. dell'Auriga celeste. *ivi*, 359.
Sfinge, mostro immaginario. i, 559, 564, 578; suo patto con Creonte qual sia, *ivi*, 569; suo significato. *ivi*, 579, 581. v, 590; tra le costellazioni al segno del Leone. i, 584; è Leone con faccia di donna allusiva alla inondazione del Nilo. *ivi*, 558; composta di volto muliebre corpo di cane, e gambe di leone. *ivi*, 573, 576; con coda che termina in capo di serpe. *ivi* 218, 563;

egizia con faccia or di uomo, or di donna. *ivi*, 558, 578; egiziana senza mammelle, e greca colle mammelle. *ivi*, 563; con parti sessuali maschili e con barba. *ivi*, 559; con orecchi faunini. *ivi*, 572; tebana sempre con volto femineo. *ivi*, 220, 559; composta di un leone e d'un Sileno *ivi*, 561; etrusca simile alla greca è in una urna di Volterra. *ivi*, 563; alata pervenuta in Italia dalla Grecia non dall'Egitto. *ivi*, 563. III, 378; mostro inventato dagli Egizi e passato ai Greci. I, 862, 579; egiziana e tebana confuse. *ivi*, 559; allude al passaggio del sole dal Leone alla Vergine. *ivi*, 218, 570, 572, 583, 627; referibile a concetto fisico e astronomico. *ivi*, 605; e corvo nella evocazione dei Mani. *ivi*, 238; significa enigma dei geroglifici. *ivi*, 221; d'Edipo rammenta l'autunno. *ivi*, 595; rapitrice d'uomini. *ivi*, 566, mandata in Tebe da Giunone. *ivi*, 565, 568; superata da Edipo. *ivi*. 516; precipitata nel mare. *ivi*, 570, 583; con teschio umano rappresenta la morte. *ivi*, 567, 583; spaventa i violatori dei sepolcri. *ivi*, 219; regge la clava d'Ercole. *ivi*, 584; ornamento dei piedi nei sedili. III, 332; in una medaglia egizia di Adriamo. I, 563; bizzarramente scolpita dagli antichi artisti. *ivi*, 561.

Sfingi hanno relazione con Bacco. I, 562; nei lati sepolcrali. *ivi*, 214; allusive a Bacco. *ivi*, 215; e Centauri bacchico armento. *ivi*, nei cippi custodi delle ossa. *ivi*, sotto i cavalli dei Dioscuri. III, 380; prodotte dalla superstizione dell'Egitto. *ivi*, 558; grandi maschie erette da Amasi nel Sai. *ivi*, 560; credute scimmie d'Etiopia. *ivi*, 558.

Sgabello o trono, segno onorifico. I, 308. II, 345. V, 71.

Sibari, sue medaglie. V, 543; quando distrutta. III, 287; e Possidonia loro monete. *ivi*, 285.

Sibariti eran Greci. IV, 21.

Siccità indicata dalla favola di Fetonte. I, 116.

Sicilia consacrata a Cerere e a Libera. I, 84.

*Sicinnis*, ballo. V, 117.

Siculi in Italia antichissimi. III, 47.

Sicurezza ottenuta presso i focolari. I, 476

Siderone. II. 636, 647; fugge nel tempio di Giunone *ivi*, 648.

*Sigma* ripetuto. V, 169.

*Signa* detti gl'idoletti con qualche distintivo dalla deità rappresentata. III, 185.

Sileni nelle pompe come vestiti. I, 483.

Sileno, Pan Fauno, e Satiro distinti. II, 589, 598; guida di Bacco. V, 32.

Silenzio de'misteri espresso con giuramento. V, 27; simboleggiato. da una coppa *ivi*, 282.

Silicerni attesi dalle anime degli estinti. I, 167.

Silvano custode d'armenti. I, 441.

Simboli come espressi. II, 335; hanno vari significati. *ivi*, 378. V, 16; derivati da Oriente. II, 434; ed enigmi per ispiegare cose morali *ivi*, 456; della vita umana *ivi*, 162; animastici nelle prime pitture dei vasi. V, *Avvert.* XVIII, egiziani spettanti alla vita futura. *ivi*, 252; che rammentano i Mani. I, 548; ferali espressi nei sepolcri. *ivi*, 167; religiosi nei lati delle urne cinerarie. *ivi*. 131; nei misteri esprimenti tenebre e vegetazione. II, 565; antichissimi nelle pietre di memoria III, 111; dell'arte hanno moltiplice interpetrazione. V, 16; orbicular; posti dentro le ciste mistiche. II, 84; rappresentati con una colomba. *ivi*, 646; nelle monete. III, 111; variati nell' antro di Mitra. I, 135; di

Nemesi negli specchi mistici. II, 232, 452.
Simbolica scrittura presenta gli oggetti alterati. V, 22.
Simbolo in figura di cuore. V, 451.
Simmetria diversa dall'ordine in architettura, IV, 23.
*Simorg* spaventevole. I, 332.
Simpuli in bronzo trovati con altri oggetti presso Arezzo. III, 120.
Simpuvio. I, 368; e patera confusi. *ivi*, 369.
Simulacri con patera senza manico, che è la sacrificiale. II, 31; non introdotti in Roma prima dell'anno 170. III, 87; in forma di pietre di memoria. *ivi*, 109; di Mercurio avanti le porte delle case in Atene. *ivi*, 113; ornati di un serto. I, 428.
Simulacro d'Eroe. trasportato in aria sopra un cavallo. I. 58.
*Sine bile*, frase spiegata. I, 421.
Sinedrio di deità che giudicano le anime. V, 572; di Dei della classe cabirica. II, 680.
Sintesi o sindone. I, 395.
Sirena. V, 366.
Siria e le rive dell'Eufrate sotto il segno dei Pesci. III, 342; Dea sono Diana e Giunone. II, 232.
Sirii si astenevan dai pesci. III, 340; tenevano i pesci per numi. *ivi*.
Siringa Ninfa amata da Pan. II, 596; sua favola. *ivi*; convertita in canna. *ivi*. V, 166; strumento di canne fatto da Pan. II, 596.
Sirio, Cane celeste consacrato ad Iside. I, 576; rappresenta il cielo. *ivi*, 105.
Sisifo, Issione e Tantalo all'inferno. I, 189; re di Corinto. V, 584.
Sisitro re degli Assiri creduto salvatosi dal diluvio III, 61.
Sistema ciclopico degli edifizi perfezionato dai Tirreni. IV, 161; esame del suo significato. V, 474; del ballo dei Salii. III, 272; terzo di nuova vita. I, 446; di alcuni eruditi potrebbe esser rovesciato delle nuove produzioni del d'Hancarville. V, 523; degli antichi di porre nei sepolcri dei vasi anche dipinti. *ivi* 474.
Sistemi religiosi. I, 15.
Sitalce. V. 295.
Situla. II, 639; vaso pensile inserviente ai sacrifizi. III, 261; in mano di donne. V. 398; indica purificazione. *ivi*, 396.
Slave antichità cercate nell'etrusco. II, 468.
Smanigli e collane poste nei sepolcri di donne. II. 73.
Soggetti vari nei cinerari. I, 302; d'ornato ne' vasi, se abbiano rapporto con i misteri. V, 475; espressi nei vasi trattati con greche dottrine. *ivi*, 516; nei vasi supposti insignificanti. *ivi*, *Avvert.* XVIII; cosmogonici presso i cadaveri umani. II, 589.
Soggioano dell'Esperidi indica morte. II, 395.
Soglio è grado elevato. V, 345.
Sogno proveniente dal sonno. I, 656.
Solare potenza dipendente da potestà superiore. II, 400; virtù espressa colla favola di Proserpina. I, 444; forza indicata dal Grifo. V, 450 dalla parola Ilio. II, 414.
Solari Eroi. I, 45; raggi operano sulla vegetazione. V, 307.
Soldato Maffeiano antichissimo. I, 710. II, 759. III, 268; tenente una testa recisa. I, 680.
Sole. I, 223, 499, 504, 543, 552, 583. II, 363. V, 128, 253; è astro supremo. II, 233, 369. V, 572; divinità principale del paganesimo. I. 457 II; 367, 414, 421, 496, 711, 740 III, 140, 145; è creduto un ente soprammondano. I, 344, 457; è detto forza sublime del padre invisibile. III, 132; diretto da una anima. II, 739; anima del mando. *ivi*, 425; adorato come secondo Dio.

III 131; Dio della luce. I, 18, 95, 537 V, 260 , nasce simboleggiato da Bacco sbranato e risorto. I, 344; e Bacco confusi. *ivi* , 90. 487 III, 130. V, 46, 262 ; come agente calorifero era lo stesso sotto forma di toro III, 129, 136. V, 609; detto Apollo nella parte superiore del cielo, e Bacco nell' inferiore. *ivi* , 610; come semplice astro era Apollo, I, 495 III. 212. V, 609; chiamato Bacco, Osiride, Adone, Giove, Oro ed Ercole. I, 590, 602 V, 201; nel solstizio iemale simboleggiato da Arpocrate. I, 552 ; detto Sabazio. III, 132; il più eccelso fra i Titani. V, 411 ; sotto diversi nomi. *ivi*, 46, 299; e tempo personificati. II , 118 ; venerato sotto apparenze d'Osiride. I, 487, 552. II, 422; sotto figura d'Ercole e di altri Eroi solari. I, 45, 103 , 457 , 459, 553. 583, 589. II, 384, 398, 414, 623, 709. V, 306, 383 ; rappresentato da Plutone. I, 90. V, 415; quando è rappresentato da Mercurio infero. I, 65; e luna personificati in Menelao ed Elena. II, 566; è Adone. I, 589 ; venerato in Asia con vari nomi, e confuso con Saturno. III, 77; e luna allusivi ad Ercole e Giunone. *ivi*, 163; divinità degli Etiopi. I, 487; primi Geni. III, 163, 246, 364; Cabiri. II, 483, 496; rappresentati nel monile d' Armonia. *ivi*; 308; nei sarcofagi. I, 19, 95 II, 304. IV , 204. V, 45 ; immaginati in una nave. II, 359 , 362 , 473 ; infernali. I, 103; autunnali come rappresentati. II, 530 ; detto Agatodemone. III, 163; Genio buono assalito dal cattivo Tifone. V, 553; particolarmente venerato in Persia. III, 129; venerato dagli Egiziani. *ivi*, 385; in Oriente. I, 330 ; coefficiente all'ordinazione del mondo. I, 455; nell'Ariete supera i Geni cattivi che dominano l'inverno. *ivi* , 351 , 470, 537 , 554. III , 252 , 236; e luna agiscono sulla generazione universale II, 364, un suo corso subentra all'altro. I, 626. II, 480 ; suo rinnovellamento rappresentato da un fanciullo. I, 44. 127, 364. II, 374 623; suo corso allegorico e personificato. I, 134 II, 624. V , 306 ; prende le forme dei segni zodiacali. III, 341; sta sei mesi nei segni superiori e sei negl'inferiori del zodiaco. I, 220, 554, 582, 588 V, 570; suo passaggio dai segni superiori agli inferiori, e da questi a quelli negli equinozi. I, 626. V, 148; separato dalle tenebre. I, 455; nel solstizio iemale comincia a salire, imitando il salir della capra. I, 133 , 554 ; suo rinnuovamento nel segno dell'Aquario. *ivi*, 556; debole nel solstizio iemale. *ivi*, 572; suo influsso nell'etere. V, 242; benefico quando sta molto sull'orizzonte. II, 755. III, 212; di primavera espresso giovine. II, 383. III, 167; prende forza in primavera. II, 762 III, 229, 253; già robusto trionfa delle tenebre in primavera. II, 414 , 456. V, 452 ; preceduto dall'Auriga. I, 110; essendo in Ariete celebravansi le feste dei misteri. *ivi* , 149; vigoroso nel solstizio d' estate. *ivi* , 219 , 573 ; simboleggiato dal Leone ove domina. *ivi*, 16; passata la Vergine declina ai segni inferiori. *ivi* 94 , 584 ; manca di forze all'affacciarsi dell'inverno . *ivi* , 258, 457. 602, 626, 629. II, 593. III, 134, 227. V, 262 , 570 ; declinante è principio de' mali. I, 582 , nel segno dello Scorpione *ivi*, 237, 552; suo passaggio nel Sagittario. II , 594; oppresso nell' inverno . *ivi*, 414; retto dell'emisfero inferiore *ivi*, 274, passato ne' segni inferiori è indicato dall' allegoria della caccia. V , 550; iemale simboleggiato dalla favola d'Aidoneo. I 103 , sua assen-

za perchè compianta. v, 204, nello ultimo suo periodo annuale rappresentato da un mostro barbato con lira. II, 602; sotterraneo nell' inverno. *ivi*, 711; discende all' inferno. I, 105; produce il male in inverno. II, 754; dona un vaso ad Ercole. *ivi*, 359; si alimenta delle acque e delle umide esalazioni. I, 339; nasciente dal loto. *ivi*; indicato nel vanno mistico. V, 222; con testa di sparviero. I, 446; in mezzo a due centauri cosa indica. II, 594; considerato come androgine. III, 248; imitato nel suo corso dalle carrette. I, 725; indicato dal Grifo. *ivi*, 227, 235, 330, 351; paragonato agli aspidi, II, 421; emblema dell' anima. *ivi*, 414; seguito dalle anime. I, 105, 288, 383, 537, 540, II, 623. V, 571; quando reca danno alle anime. I, 94; tenuto dai Filosofi per la porta delle anime. *ivi*, 18; norma della vita umana. II, 415; suo passaggio ai segni inferiori combinato colla commemorazione delle anime. I, 258; posto al di sopra della luna. II, 364; come sia Giudice dei morti e infernale. *ivi*, 274; e luna astanti al globo terrestre. *ivi*, 369; sviluppa la natura. I, 62 552. III, 236. V, 119, 406.

Solee, calzatura di Atropo e di Meleagro. II, 544.

Solennità celebrate nelle città elleniche. V, 58.

Soli due II, 480.

Solidità è variabile IV, 25.

Solimani chi fossero. I, 332; facevan guerra ai demoni. *ivi*.

Soltizi come indicati. I, 134.

Soltizio iemale, oppression del sole. II, 414; nel Capricorno. *ivi*, 594; estivo al segno della Vergine. *ivi*, 300, 330.

Somiglianze di positure nelle figure degli Specchi. II, 505.

*Sommo* epiteto che equivale a Divo, o divino. I, 54.

Sonno e sogno espressi in una figura larvata. I, 656; simbolo della morte. *ivi*, 427; e morte come espressi. *ivi*, 169; 360; fratello della morte. *ivi*, 176, 437; ha le ali piegate. *ivi*, 272; sovrastante al dormiente. *ivi*, 656.

Sopraesistenza dell' anima al corpo. V, 424.

Sorgere e tramontare del sole. I, 627.

Sorrenia nuova era Viterbo ai tempi dell' impero romano. IV, 145.

Sorte. V, 86; rappresentata da un Genio alato. I, 662; divinizzata ed espressa nei monumenti. *ivi*.

Sostanza del mondo, sua permanenza. II, 303; prima umida e tenebrosa. *ivi*, 397.

Sotterranei simbolici. I, 138.

Sovrani argivi. I, 479.

Spada emblematica. I, 585, II, 673, 743; falcata. I, 452, 457, 471. II, 391.

Sparviero mitrato. II, 316, 422; significa anima e cuore. V, 458; simbolo della divinità I, 174, 372, 443; rappresenta l' anima del sole. II, 422.

Specchi, etimologia di tal nome. II, 90; mistici di bronzo con orlo. *ivi*, 16, 73, 94, 98, 133; così detti perchè lucidi mistici perchè trovati nelle ciste mistiche. *ivi*, 109, 249; mistici inservibili per toelette. *ivi*, 74; senza figure *ivi*, 10, 385; mistici inargentati e dorati. *ivi*, 63; di ferro. *ivi*, 6, 72; da toelette di varie qualità. *ivi*, 60, 63, 68, 71; posti nell' urne di pietra di asso non petrificavansi. *ivi*, 70; da toelette indicano mollezza di vita muliebre. I, 352, 514, 646; in bronzo manubriati sono specchi mistici. II, 8, 9, 12, 21, 26, 32, 42, 60, 62, 64, 66, 76, 78, 101, 114, 686. V, 405; simboli dell' anima

discesa nel corpo. *ivi*, 250, 352; portati dalle donne. II, 71, 517; offrivansi nei tempii alle divinità. *ivi*, 72; presso Minerva rammentano il giro delle anime. V, 414; se usati a versar liquidi pei sacrifizi. II, 7, 133, 273, V, 480; in mano degl'Iniziati. II, 304, 323, 328; attinenti ai misteri della Buona Dea. *ivi*, 350; allusivi alla purità. V, 394; simboli di visioni incantatrici. *ivi*, 400. mistici usati nei misteri della Fortuna. II, 249; di stile toscanico antico rarissimi. *ivi*, 766; trovati nella Grecia Italica, lor descrizione *ivi*, 52; spettatore al decader delle arti in Etruria. *ivi*, 766. tra i baloccchi di Bacco. *ivi*, 110; mistici hanno l' ornato nella parte opposta alle figure. *ivi*, 52; contenenti la effige della divinità degli Etruschi. *ivi*, 318; consacrati alla divinità dei medesimi. *ivi*, 262, 326. 454. da toelette raramente si trovano nei sepolcri. *ivi*, 74; nei sepolcri dei Cristiani. *ivi*. 762; sono amuleti di segreti spettanti alle anime usati dagl' Iniziati. *ivi*, 116, 211, 273, 385, 583, 765; simbolo della divina mente. *ivi*, 113, 263; mistici e non patere sacrificiali si debbon dire i dischi manubriati. *ivi*. 9, 15, 17, 19, 20, 26, 35, 60, 64, 101, 132, 143, 442, 611, 521, 631, 634. III, 260; loro epoca. II, 270, 766; e vasi sono oggetti simbolici di religione. *ivi*, 111, 335, 338, 557; loro solidità e lucentezza. *ivi*, 98; loro varietà. *ivi*, 43, 72, 78, 80, 134, 347; circondati da rosoni. *ivi*, 106; mistici, obiezioni sulla loro convessità, e repliche alle medesime. *ivi*, 59, 74, 85, 133; manubriati non atti a servire di recipienti. *ivi*, 42, 46; lor manubrio termina in una testa d'animale. *ivi*, 53, 56, 132; privi di manico come costrutti. *ivi*, 52; mistici, loro sfericità spiegata. *ivi*, 85, 89; dipinti nei vasi. *ivi*, 34, 38, 58; antichi simili ai dischi manubriati. *ivi*. 68 99, 101; che siano. V, 238, allusivi all' novo cosmogonico ed al mondo. II, 99, 356; con iscrizioni. *ivi*, 102, 386, 732. III, 262; mistici simboleggiano il cielo, l'universo e la divinità. I, 338. II, 85, 89. 95, 98, 761; ove consideravasi il creatore nell' opere della natura. *ivi*, 80, 112, 115, 261, 280, 304, 354; mistici spettanti al culto di Bacco. *ivi*, 51, 59, 76, 113, 274, 353. V, 212, 234; emblematici della cosmogonia ed astrologia. II, 150, 329, 571; appartenenti ai misteri. *ivi*, 73, 114, 116, 352, 498, 622. V, 480, mistici perchè nei sepolcri. I, 8. II, 10, 19, 39, 47, 70, 117, 272, 413, 454, 683, 685, 758. IV, 83, 96; vasi, urne, loro analogia con i misteri, e colle anime dei morti. II, 36, 89, 193, 385, 396, 563, 761; molti col soggetto dei Dioscuri. *ivi*, 506; hanno la superficie ornata convessa e lucida, e la figurata concava. *ivi* 51, 90, 130; loro parte speculare reputata la principale. *ivi*, 94, 240.

Specchio e globo confusi. II. 84; monile, ventaglio, e la giacitura indicano la vana Erifile. I, 646; simbolo di Venere. V, 396; del Museo Brittanico il più antico. III, 408; mistico della magna Grecia. II, 146; da Frontone dedicato a Minerva. *ivi*, 628; molle utensile di Venere. *ivi*, 352.

Spello con fallo sulle mura. IV, 163.

Speranza. II, 44. III, 159, 164 179, 185, 208, 220, 251; deificata. *ivi*, 217; come rappresentata. II, 722, 732. III, 200; indicata dall' alzarsi la veste. I, 650. II, 719, 730. III, 159, 193; compagna del timore. II, 720, 724; con fiore in mano. I, 651; III, 200, 204; con corno in mano

simbolo di ubertà. *ivi*, 160; con cornacchia al collo presaga del futuro. *ivi*, 199; vestita di color verde. I, 445. III, 199; con tre dita alzate. *ivi*, 201; presso i Romani. II, 732; e Venere Libitina confuse. *ivi*; affine della Fortuna. *ivi*, 731; precede ogni nostra intrapresa. I, 580, 631; e Provvidenza confuse. II, 731. III, 217; confusa con Libera. II, 732; con Giove. III, 200; con le Ore. *ivi*, 218; unita ad Ercole. *ivi*, 159; Ercole e Giunone con simboli allusivi a vegetazione e fecondità. *ivi*, 169, rappresentata da Erifile. I, 650; è la statua colossale farnesiana creduta Flora. III, 208; in bronzo di stile eginetico. *ivi*, 220, 409; di greca scuola. *ivi*, 216; e Fortuna ebbero molti monumenti nell' antica Italia. *ivi*, 171, 175; spetta alla morte. II, 732;

Speranze due II, 720, 724, 729, III, 218; analogiche a Nemesi. *ivi*, 201, 204.

*Spes augusta*, epigrafe attorno ad alcune Medaglie. III, 183.

Spettacoli come si facevano. V, 410; da chi portati in Europa. *ivi*, 411; provenienti dai Lidi. I, 405; fatti per esprimere il moto degli astri e degli elementi. V, 122, 152; allusivi al giro delle anime. *ivi*, 446; nei misteri eleusini. II, 326; di saltazione. V, 444; di pugne e di sangue. I, 401; gladiatori. *ivi*, 720; dati al principio dall' anno V, 146; lor fine religioso. *ivi*, 128.

Spettàcolo in onore del sole. V, 129, 411.

Spettri infernali. I, 260, 317, 548; o Furie confuse coi Lari. *ivi*, 313.

*Stenophogon*. III, 22, 146.

Spiga di grano. II, 191.

Spighe intorno ad un cadavere. I, 447.

Spine spettanti ai pesci. I, 472.

Spiriti due, uno buono, uno cattivo. II, 707; cattivi nei sepolcri. I, 254; emananti dai corpi. *ivi*, 358; punitori dei malvagi. *ivi*, 73.

Spirito del mondo. II, 373, 418, 433, 420, 493, 720, 730, III, 176; era il Fato per gli Etruschi. *ivi*, 178; di natura ignea. II, 433; e anima del mondo. *ivi*, 424, 464; mantiensi dopo la morte del corpo nella sua naturale gioventù. *ivi*, 561; buono che rimane presso Dio. *ivi*, 707; che passa dal bene al male. *ivi*; liberato dai legami del corpo. I, 21; universale risiede nel fuoco etereo *ivi*, 225; infernale in sembianza di leopardo, di leone e d'orso. *ivi*, 77; di sistema non deve prevalere nell' esame dei monumenti. V. 473.

Spoglie doti dell'anima. V, 285.

Spoleto ha una porta detta d' Annibale. IV, 162; con rocca di stile ciclopico. *ivi*, 152.

Sposa giacente nel talamo. I, 643.

Sposalizi dei Numi. II, 309; non sono soggetti ferali. I, 191, 196, 317.

Sposi iniziati. V, 397.

Spossatezza e inattività come indicate. I, 553.

Sprangue formanti i gieghi di due carri. III, 328.

Stadio olimpico. V, 76, 127, 151.

Stagione. II, 308. III, 252; rigida I, 113, 593 II, 557. III, 228, 253; felice. I, 512. III, 252; della vendemmia dedicata a Bacco. I, 593; e Ore. III, 217.

Stagioni antiche tre o due. III, 211, 213 V, 189; loro nomi. III, 215; perchè con veste alzata. *ivi*, 214; con ramo fuori e frutti in mano. II, 502. III, 215; cosa indicano. II, 497 II, 219, 278; loro analogia col nascere e tramontare delle stelle e del sole. I, 45 III, 173; indicate dalle Vittorie. II, 715; figurate da quattro Ninfe. V, 214.

Stame fatale. II, 163,

Stampe dei monumenti sono insufficienti per giudicarne. I, 448; da far le tazze. V, 10.

Stato delle anime come rammentato. V, 48, 445; migliore dopo morte promesso a chi ben vive, e principalmente agl Iniziati. I, 161, 307; simile ai numi come si acquista. V, 361.

Statua della Dea dei misteri mostrata nuda. II, 326

Statue di greco stile antico copiate da etruschi artisti. III, 191; poste per ornamento dei carri di bronzo. *ivi*, 308; rappresentanti Eroi I, 397; nei tempii non manifestate a tutti. II, 324; in Grecia con abiti di lana e ricami. V, 137; consacrate agli Dei Mani. II, 442; ponevansi nei sepolcri. *ivi*. 441; erette ai vincitori dei giuochi pubblici. V, 313, 343.

Statuette in luogo del *Phallus*. V, 227; di Etruria con abito semplice. III, 274.

Stazioni voce sostituita a costellazioni III, 125; note prima de'nomi dati alle costellazioni ove trovansi. *ivi*, 137; sono segni del zodiaco. *ivi*, 136.

Stefaneforo prefetto delle Tesmoforie. V, 57, 66.

Stelli sono memorie dei cadaveri. I, 221; o pilastri con capo di un nume sovrapposto. III, 110; di piante in seme. I, 124.

Stella accanto alla fortuna. III. 170.

Stellata veste. V, 17, 88.

Stelle sono i numi secondo il Sabeismo. I, 57. II, 496; e pianeti reputati Dei. I, 57; nelle monete perchè. II. 677; nel vaso di Nestore. *ivi*, 355; portate in cocchio e guidate da un Dio. I, 209; sovrastanti alle teste dei Dioscuri. II, 485; cani di Diana. *ivi*, 555; nei vasi fittili come sono espresse. *ivi*. 563 · simboleggiano il cielo. *ivi*, 419.

Sterce e Sterco confusi. III, 60.

Sterope una delle Pleiadi figlia di Atlante perchè nel frontone di Giove Olimpico? V, 149; con Ippodamia. *ivi*, 150; e Celeno. *ivi*, 99.

Stile o maniera degli artisti nel trattare le loro opere. III, 153. V, 38; manierato. III, 400; rigido. *ivi*, 224, 400; antico, greco, toscanico ed egizio confusi. *ivi*, 405; toscanico ricercato nei sepolcri e nelle monete. I, 187. III. 21. IV, 85; greco. III. 401, 409, di Fidia *ivi*, 400; eginetico. II, 619. III, 404; indiano ed etiopico-egizio. IV, 155; più maturo denota minore antichità. I, 251, 709; ionico e corinto. IV, 171; di transizione. *ivi*, 173; d'imitazione. II, 760. III, 401; etrusco meno antico. I, 636; in decadenza V, 520; di due nazioni diverse. I, 121; dei bassi tempi. *ivi*, 73; nel disegno delle pitture dei vasi. V, 35, 37, 43. 116. 478, 580; d'imitazione nelle figure nere de' vasi usato dai pittori meno antichi. *ivi*, *Avvert.* XIX.

Stilo scrittorio. II, 279, 550; trovato nei sepolcri con specchi e strigili. *ivi*, 30.

Stinfalidi uccelli con testa di donna. I, 601.

Stoschiana gemma paragonata con le sculture di Volterra. I, 249.

Stoica filosofia. III, 356; dottrina degli atomi *ivi*, 352.

Stoiche e pittagoriche sette riunite. III, 354.

Stoici. I, 309. II, 734; ed Etruschi seguaci di un' istessa dottrina. *ivi*, 256, 735, 762. III, 354.

Stoicismo degli Etruschi. II, 256.

Storia non trattata ne'monumenti sepolcrali. V, 585; diversa dalla favola. II, 390; e allegoria mescolate. V. 111; poco verisimile nei fatti tebani. I, 684; delle Amazoni. III, 243.

Stoviglie. v, 343.
Strada additata all' equestre Eroe. i, 257.
Strade della luna e del sole. i, 148; che conducono agli Elisi, e a Dite. *ivi*, 177.
Stranieri seguaci degli Etruschi. i, 168.
Strigili ponevansi nell'urne cogli specchi, e stilo scrittorio. ii, 70.
Strofio, nome di corona. v, 247.
Strumenti musicali trovati nei sepolcri tirren. v, 158; pe'sacrifizi. *ivi*, 419; da fiato nei funerali i, 712.
Sublinari corpi. ii, 369.
Succinti usati in Grecia. iii, 269; nelle sacre pompe di Roma. *ivi*.
Sudario indizio di fatica. v, 346.
Secolo aureo denota la fertilità della terra. i, 337.
Superbia umiliata. ii, 323.
Superficie variata nei dischi. ii, 79.
Suppedaneo presso il talamo i, 183.
*Suthina*, Dea tutelare della salute. ii, 104.
*Suthur*. ii, 105.
Sviluppo della Natura. ii, 342.
*Sydus felix*. ii, 340.

## T

Tabelle o porte. iv, 183.
Tagete venerato in Etruria qual divinità. iii, 3, 49, 532. v, 207.
Taglione, legge antica. i, 233.
Talari alati di Perseo. i, 474. ii, 392.
Talenati popoli dell'Umbria. ii, 241.
Talia e Commedia figurate separatamente. v, 289.
Tallo Dea degli Ateniesi. ii, 291, o Tallona una dell'Ore. *ivi*, 226; o germoglio in mano della Speranza. *ivi*, 722. iii, 159, 215.
Tallona venerata in Atene, ii, 291.
*Tallus* Dea della germinazione. ii, 292.
*Talmenus* mutato in Talmite. ii, 271.
*Talna*, voce etrusca spiegata. ii, 219, 233, 291.
Talna nutrice e compagna di Bacco nelle Orgie. ii, 293.
Talo proprio delle trastullatrici di Bacco. ii, 656.
Tamara pianta dei Giapponesi e dei Tartari, figura della lor principal divinità. v, 23.
Tamburo invantato dai Coribanti v; 287.
Tana è Diana. ii, 231; nome di Giunone. v, 165.
Tanai fiume attraversato dalle Amazoni. iii, 243.
Tanaquil e Tinmquil, nomi etruschi. iii, 292.
Tanato. i, 284, 305; è morte. *ivi*, 171; con gambe storte. *ivi*, 169; soprapposte. *ivi*, 270; orrendo Genio di morte. *ivi*, 78, 168; con spada taglia il capello fatale d'Alceste. *ivi*, 80; armato di spade e coltelli. *ivi*, 175; e Tifone confusi *ivi*; con ali e senza. *ivi*, 246; con occhio fuor della fronte. *ivi*, 78; vittimario. *ivi*, 323; con membra mostruose. *ivi*, 170, 253; e Furie minacciosi. *ivi*, 321; in atto di uccidere. *ivi*, 319; larvato. *ivi*, 305; e Mercurio, guardie della porta dell'Erebo. *ivi*, 259; supplito dalla Furia. *ivi*; e Ofiuco celeste confusi. *ivi*, 256.
Tantalo. v, 138.
*Tar*, forte. iii, 130;
Taras fondatore di Taranto. iii, 25; figlio di Nettuno trasportato da un delfino i, 159.
Tarconte forma l'*etruscum nomen*. iv, 150; riconcilia i popoli discordi d'Italia. *ivi*; divide l'Italia media in dodici colonie. *ivi*,

forma la confederazione lidia. *ivi.*
Tarquiniesi, IV, 172, 178; lavoratori di gemme. I, 728, pitture, loro significato. *ivi*, 285.
Tarquinio prende etruschi artefici per fabbricare il tempio di Giove a Roma. IV, 165
Tarrasippo. I, 556.
Tartarei spettri. I, 260.
Tartaro. I, 178. II, 200; indicato da un mostro inferiale. *ivi*, 199.
Tauropolio. V, 267.
Tau o Mercurio significa ammaestramento. III, 367.
Tavola eliaca, II, 716.
Tavole eugubine. I, 4.
Tazza fatale. II, 298; relativa alle libazioni offerte a bacco e a Cerere. *ivi*, 185; piena di nettare. V, 376; piena di sangue presentata da Ulisse all' ombre. I, 131; simbolo dell' anima. II, 186; è indizio di umore benefico alla generazione. *ivi*, 156; potoria in lica corso solare. V, 414; tenuta in mano qual simbolo di più sensi. *ivi*, 136, 186; 374. 376, 387, 430; disco, e patera confusi. II, 36. V, 239; in mano di Bacco. II, 188, 191. V, 221.
Tazze manubriate. II, 137, 139; da libazione. I, 264 II, 36, 66, 94, 188; sacre a Mercurio. *ivi*, 141.
Tebane favole espresse nei sepolcri. I, 551, 681 687.
Tebani proibiscono di dar sepoltura a Polinice. I, 619; e troiani fatti allegorici. *ivi*, 551. 684.
Tebe. V, 79, 82 182; quando ebbe principio, e da chi edificata. I, 535, 536. V, 436; allusiva all'anime. I, 551: rappresenta l' Olimpo o sia il cielo astrifero. *ivi*, 536, 538, 551, 571, 576, 630, 707.
Tegoli etruschi mortuali con iscrizioni II, 106.
Telaio in mano di Proserpina simbolo di vita. V, 278, 280.
Telamone o Atlante. I, 642. II, 104, 147; sposa Elisone. III, 224: sua moneta. *ivi*, 85.
Telefo, sue avventure. II, 406. 409; ed Auge. I, 298.
Telemaco. I, 216, V, 92.
Teletfe. V, 27, 216; tenute occulte. *ivi*, 29.
Temessa e suo mostro. I, 502, 508.
Temi rimasti nelle anticaglie compensano in parte la perdita delle antiche tragedie. I, 608: religiosi delle tragedie trattati nei vasi fittili. V, 465, 468.
Temide e Nemesi affini molto a Venere II, 749; chiamata Latona dai Latini. V, 83; celeste o Giustizia. I, 76, 505. II, 580.
Temidi due. II, 749.
Tempesta Dea supposta nei dischi. II, 172.
Tempeste accadono al sorgere d'alcune costellazioni. V, 557. 570; dominano nell'inverno. III, 235.
Tempi favolosi ignoti alla storia. III, 6; indicati dalle Parche. II, 165.
Tempietti d' oro e d' avorio simili a quello di Diana Efesina. V, 404.
Tempii eretti in onore della Fortuna. III, 175; col nome degli Dei ai quali appartengano. I, 16: pestani. IV, 3: monotteri e peritteri. *ivi*, 27, 43: areostili. *ivi*. 48; alla maniera etrusca. *ivi*, 41; e case, loro antichissima costruzione. *ivi*. 153.
Tempio di Leontopoli dedicato al leone. III, 301: di Belo, quali rappresentanze erano in esso. II, 586, 591; con mostruose figure. *ivi*. 586, 591. III, 336; di Selinunte in Sicilia. *ivi*, 334: di Teseo. IV, 21: di Egina. *ivi*, 216; di Diana rappresentata nel tronco d' un faggio. V, 408; di Minerva in Atene d'ordin dorico. IV, 27; d'Eleusi. III, 121; della Concordia a Girgenti. IV, 27: di Giove olimpico d'ordin dorico. *ivi*. 16; di Bacco soprannominato colonato. V, 113: costruito da Eu-

rota in Amiclea 1500 anni avanti Gesù Cristo v, 531; indicato nelle rappresentanze dei Magni Dei. II, 753; segno geroglifico del mondo. *ivi.*

Tempo personificato. III, 218, 227; misurato dagli astri. II, 164.

Tende. I, 420.

Tenebre. I, 120; nemiche della vegetazione. III, 136; spaventevoli per le anime. I. 537; soggiorno delle medesime *ivi*; formano il contrasto dei Geni. *ivi*, 488; regnano nel tartaro soggiorno di Plutone. *ivi*, 99. 537; caotiche. II, 738; prevalgono alla luce loro nemica. I, 103. III, 136; accennate dall' ombrello. V, 259, 441; espresse dal Genio malo. II, 404; e luce che succedonsi V, 204; simboleggiate dai Giganti. I, 538. II, 404; accennate dalla costellazione della Bilancia. *ivi*, 221; indicate dalla privazione della verga di Mercurio. I, 67; prevalgono quando la natura è depressa. II. 404.

Tenia simbolo di purità. V, 247; simbolo di Bacco. II, 288.

Tenie o mappule. V, 397; cosa indicano *ivi*, 346, 394; dei misteri appese alle pareti. *ivi*, 377.

Tenitoio detto il pernio del giogo di un carro. III, 330.

Teoclimeno invaghito di Elena vuole violentarla. V, 464.

Teogonia spiegata per l' astronomia. II, 415.

Teologia divisa in favolosa, fisica e civile. II, 84; fisica nota ai soli Iniziati. *ivi*, 88; circa il dualismo presso i Persiani. *ivi*, 747; fisica riguardante gli Dei, e la cognizione del mondo *ivi*. 84, 497; degli antichi spiegava sotto forme umane gli attributi della divinità. *ivi*, 511; etnica e fisica espressa nei vasi dipinti. V, 246; detta barbara. I. 43.

Teologici rapporti conciliano le opposizioni. II, 506.

Teologie dei Pagani prescrivevano di rappresentare in diverso modo un oggetto medesimo. I, 381.

*Tera*, Giunone. V, 165.

Terme di Diocleziano IV, 28; di Tito. V, 20.

Terminale sasso, sua serizione. V, 170.

Termini dedicati a Mercurio. III, 95.

Termodonte abitato dalle Amazoni. III, 235, 242.

Terra madre dei Titani. III, 229; degli esseri viventi. II, 181; sede della materia. V, 457; scabrosa indica materia. *ivi*; apportatrice di abbondanza. *ivi*, 118; offre i beni elementari. II, 348; coperta dalle ali della notte. *ivi*, 445; sua rotondità come scoperta *ivi*, 691; deificata. *ivi*, 368, 840. III, 171; produce animali mostruosi. *ivi*, 353; presa per simbolo della divinità. II, 180; teatro di fisici, e politici cambiamenti. III, 174; come indicata. I, 40. II, 340, 400, 509; non sente la forza del sole nell' inverno. III, 229; e Cerere nutriscono i mortali. II, 193; e cielo erano le sole divinità. *ivi*, 490.

Terracina detta *Anxur*. III, 167.

Terraglie trovate nei sepolcri di Corinto. V, 497; dipinte dagl' Italiani nella decadenza dell'arte. *ivi*, 522.

Terreno accennato da linee ritorte. I, 445.

Terrore da chi rappresentato. I, 325. II. 317.

Teseo vale adozione o posizione. V, 539, accompagnato dalla Corona. I. 104; prigioniero del re dei Molossi *ivi*, 101; prende pei capelli Antiope. V, 402, 417; discende da Nettuno. I, 104; suoi contrassegni posti a Trezzene. V, 539; vince il bove di Maratona. *ivi*, 425; personaggio infernale. I, 171; nel Laberinto. *ivi*, 104; soccorso dalle Nereidi. *ivi*; Serpentario. *ivi*; adottato da Egeo.

v, 539; rapì Elena. *ivi*, 103; uccise il Minotauro. iv, 59. v, 517; e Piritoo amici. i, 101; all'inferno. *ivi*, 100, 103. ii, 498. v, 445; combattenti col Cerbero. i, 100; detti Eroi del sole. *ivi*, 102. ii, 413.

Tesmoforie feste di Cerere e di Proserpina. v, 57, 65

Tesori custoditi da Mercurio. iii, 23.

Tessali domatori di cavalli. v, 562.

Testa muliebre dipinta nei vasi i, 340. ii, 240, 314. v, 24, 41, 46, 239; femminile fra due volatili. ii, 434; dell'Orsa o Cinghiale nel zenit del cielo la mattina in autunno avanzato. *ivi*, 529 604; di Medusa ne' sepolcri. i, 325; suo mito. *ivi*, 326, 328, 480 ii, 642; di Bacco sepolta appiè dell'Olimpo. *ivi*, 687; di un cavallo ne' monumenti feralì. i, 164, 295; con berretto asiatico emanante da un fiore, ii, 435. v, 47; d'animale ne' manichi dei dischi. ii, 56; d'ariete nella patera. *ivi*, 137; di Medusa simbolo consueto di Pallade. i, 482. ii, 570. v, 349; del cinghiale a' piedi d'Ercole. ii, 531; di Medusa sua relazione con la testa della Vergine. v, 350.

Teste iugate. iii, 9, 255; solari con crimiere con punte. *ivi*, 228; recise gettate nel campo nemico. i, 498, 687; di cinghiale dietro un albero. *ivi*, 547; dei cinghiali nei sepolcri come oggetto di venerazione. ii, 532. iii, 301; d'uccelli aquatici, loro significato. v, 422; di leone emblema del sole. i, 18, degli assi romani con cappello. iii, 9; di leone e di toro indicano la creazione del mondo. *ivi*, 128; dell'Orsa, del Cinghiale e di Cinosura sono una cosa medesima. ii, 522, 529.

*Testudo* e impluvio perchè così detti. iv, 53.

Teti. i, 159 v, 521.

Tetto displuviato. iv, 199.

Teucro e Menelao investono una donna somigliante ad Elena. v, 464.

*Thallina*, cioè *germinante* detta Venere. ii, 241.

*Thalna*, voce etrusca. ii, 210, 217, 221, 223, 225, 278, 285.

*Thana*, voce etrusca variamente interpetrata ii, 211, 217, 221, 223, 224, 243, 290.

*Theo*, o *Tho* spiega forza di Dio. iii, 133. v, 32.

*Theo* significa correre ed esser portato. i, 57.

*Theos* val padre incognito, e divinizzato. i, 58, 349.

*Thina*. ii, 107. iv, 216.

Tiade seguace di Bacco. ii, 600.

Tiasi divine. ii, 193.

Tibia obliqua. i, 430; rammenta le Muse. *ivi*; in mano di un satiretto al lato di Giove. ii, 299.

Tibicine con due tibie in bocca fra palestriti e saltatori. iii, 269.

Tibicini nelle pompe di Roma. iii, 270; nei sacrifizi. *ivi*.

Tibie. i, 316, 416, iii, 270. v, 56, 413, 460; suonate da Pan. *ivi* 406; e sferze significano l' equinozio di primavera. iii, 279; suonate da un uccello con volto umano. v, 368.

Tiche è la Fortuna. ii, 249

Tideo i, 667. ii, 476 Ippomedonte e Capaneo inpediscono la morte d'Issipile. i, 660.

Tieste ed Atreo. 633.

Tifeo Genio d' inferno iii, 228; denota inverno. i, 552; e Tifone confusi. iii, 383; e Giove in guerra e avventure di essa. i, 372, 552, 652. ii, 401, 705. iii, 228, e cinghiale confusi. ii, 756.

Tifone degli Egiziani e Tanato confusi. i, 175; esprime l'orrore della natura. ii, 710; uccisore di Ercole. *ivi*, 708, 713; in sembianza di lupo. i, 60; con orecchie ircine *ivi*, 173; Marito di Echidna, loro figli, *ivi*, 582; con face. *ivi*, 287; emble-

ma di morte. *ivi*, 175; armato di coltello o di forbice. *ivi*, chiude Osiride in una cassa. v, 552; s'impadronisce del fulmine di Giove. i, 640; custode della porta infernale. *ivi*, 239; cattivo Genio in Egitto. *ivi*, 60, 173. ii, 714. iii, 384. v, 552; inseguendo una porca trova l'arca d'Osiride. *ivi*, 552; abbraccia il mondo. i, 173; nemico d'Osiride l'uccide. *ivi*, 174. ii, 177, 713. v, 552; risplende nella Orsa. ii, 713; invidioso del bene. *ivi*, 714; e Osiride fratelli. *ivi*, 712; e Tifeo confusi. *ivi*, 713.

Tigre o pantera bacchica. i, 346. ii, 604. iii, 301.

Timoni delle quadrighe iii, 329.

Timore compagno della Speranza. ii, 720; è opposto alla virtù. *ivi*, 309. v, 371.

Timpano delle fabbriche. i, 16; confuso con il cembalo. ii, 81, 305. v, 444.

*Tin* o *Dina* o *Din* indica Dio e Fato presso gli Etruschi. ii, 107, 210, 217, 220, 222, 411, 500. iii, 294.

Tindaridi. v, 80, 90, 130.

Tindaro. ii, 477.

*Tinia* voce etrusca. ii, 278, 280.

*Tinm* nome di famiglia cospicua perugina. iii, 292.

Tipi delle monete romane iii, 14.

Tiresia. i, 102, 235, 673; invoca le ombre. i, 655.

Tirinto e Micene con mura ciclopiche. iv, 158.

Tiro o Tirone madre di Pelia e Neleo. ii, 633, 648.

Tirreni e Pelasgi. confusi. iv, 20; inventori dell'arte di costruire i muri. *ivi*, 2; trasformati in delfini. i, 123. iii, 32.

Tirreno e Tarconte fondatori del dominio etrusco. iii, 37. iv. 151; mare. iii, 29.

Tirso di Bacco. i, 198, 201, 349. ii, 288. v, 454, 456; doppio sotto i piedi di una donna e di un satiro. ii, 599.

Tisifone e Megera Furie. i, 239, 268, 690.

Titani. i, 343. v, 237; tentano di detronizzare Saturno ed Urano. iii, 229; sbranano Bacco. i, 343; o cattivi Geni e delle tenebre, figli della terra, ii, 169, 388. iii, 164, 229; intimoriti da Aega. *ivi*, 164; artefici delle cose. v. 237; col rumor del timpano celano il pianto di Giove. ii, 81; abbruciati. v, 236; o Giganti ministri dell'ira di Giove. ii, 135.

Titolo di consacrazione presso gli Etruschi qual sia. ii, 115.

Todi con fallo sulle mura. iv, 163.

Toga usata dagli Efebi. v, 28; pretesta. i, 396; indica condizione distinta. *ivi*, 489.

Tombe poste verso il settentrione. iv, 80; dei Tschoudesi racchiudevano animali d'ogni specie. ii, 589; volterrane, loro figura. iv, 79. 81.

Torcia. i, 288.

Tori domati da giasone. i, 516.

Toro di Maratona. i, 440; è nome dato al sole prima che alla costeltazione. iii, 137; significativo del sole e di Bacco. *ivi*, 122, 130, 133. v, 46; luogo di esaltazione della luna. i, 591; dà l'urto alla grande opera della generazione rompendo luovo cosmogonico. iii, 139. 142; nel zodiaco è di asiatica invenzione antichissima. *ivi*, 124, 126; simbolo di grandezza, validità e fecondità. *ivi*, 131. v, 46; venerato in Egitto. i, 312. iii, 122; di Proserpina. i, 93; allusivo all'agricoltura. ii, 275 iii, 143; Api è l'anima di Osiride. *ivi*, 123; vale forte. *ivi*, 130; della pagoda di Meaco. *ivi*, 139; sacrificavasi agli dei infernali in autunno. i, 594; di Mitra perchè svenato. *ivi*, 130. iii, 129; nelle monete. *ivi*, 25, 143; domicilio di

Venere. I, 591 : insegna l'apertura dell'anno e della primavera. III, 125, 139; significa forza generativa e della vita organica. *ivi*, 131, 133, 138; scannato pel Taurobolio V, 267; padre al Drago. III, 121; immagine di Dio. *ivi*, 133. V, 15; ha le Pleiadi nella testa. *ivi*, 97; sacro a M[illegible] III, 267, 272: celeste. II, 275 [illegible] III, 136, 238, 143. V, 168

Torri [illegible] le case per la loro stabili[illegible] IV, 165; coronano Cibele. II, 19[illegible]ntate dai Ciclopi. IV, 160.

Tort[illegible] V, 233.

Tosca[illegible]sovano scale per le loro cas[illegible], 181; donde detti Torrigeni. [illegible], 165; con qual rito edificar[illegible] le città. *ivi*, 164; celebri per comporre e fondere il bronzo. III, 297: amanti delle belle arti e del lusso IV, 170.

Toscaniche invenzioni. I, 450. IV, 2, 208.

Toscanico ordine di Architettura in che consista. IV, 1, 6, 108.

Toscano ed egizio stile d'arte comune. III, 198.

Tosseo zio di Meleagro. II, 539, 558.

Traboccheto. I, 75.

Traci non usavano scrittura V, 442.

Tragedie. I, 565. V, 465, 554; tebane scritte da più autori. I, 609, 625; antiche deperite. *ivi*, 608, 707. V, 465; prendevano temi della religione. *ivi*; antiche giunte fino a noi. *ivi*, 464 : dettero sovente soggetti agli artisti di antichi monumenti. I. 608 V, 464.

Tralci di vite e cervi indicano tempi di caccia. I 609

Tramontare e sorgere detto vivere e morire. II 481.

Transito delle anime. I, 46, 48.

Trascuratezza nel disegno delle figure a graffito nei dischi. II, 257.

Trastulli di Bacco bambino. II. 84.

Trecce sul petto non usate in figure etrusche. III, 194; di capelli nei sepolcri. V, 359.

Triangolo, figura di Dio. II, 431; doppio. *ivi*, simbolo di perfezione. *ivi*, significa fuoco. *ivi*, 431, 433; sacro a Venere. *ivi*, 434; al monile di Nemesi simbolo di natura divina. *ivi*, 517; celeste posto dopo Andromeda. V, 455.

Triclinio. V, 454.

Tridente in luogo di Nettuno nelle monete. III, 33; e Delfino confusi. *ivi*.

Triglifi. IV, 15, 32, 171.

Trigono. V, 454; simile al delta, e allegorico per la sua figura. *ivi*, 455; suonato da una donna. *ivi*, 460.

Trionfo della luce sulle tenebre. II, 170.

Trioni attaccati al carro di Boote. V, 551.

Triplice stato di natura. I, 446; divinità rappresenta il mondo. II, 741: numero di Deità. *ivi*, 726; qualità formante la goccola creatrice. *ivi*, 438.

Tripode con serpente. I, 222; aggiunto ai segni del zodiaco *ivi*; trovato in un sepolcro. *ivi*, 717.

Tripodi, vasi e candelabri, insegne di onore e di premio, in luogo di corone. III, 316, 327; e lebeti portati al tempio d'Apollo. *ivi*. 317.

Tristezza indicata da varie attitudini del corpo. II, 528.

Tritoni. II, 125.

Trittolemo. V, 136; tirato dai serpenti. *ivi*, 193; Iasio Iacco, istitutori de'misteri eleusini. *ivi*, 420.

Troia nella Frigia. II. 155. III, 70, 84. 225.

Troiani fatti perchè dipinti nei vasi. V, 205: ptotetti da alcuni Dei, e i Greci da altri *ivi*, 406.

Troni di marmo in onor degli Dei. III, 266; 271. V. 71. e sgabelli confusi *ivi*.

Trono d'Amiclea. III, 309, 332, V, 71; di Giove Olimpico. III, 332.
Tropici porte del sole. I, 17; punti del Cancro e del Capricorno. *ivi*, 41.
Tros vendica il ratto di Ganimede. V, 138.
Trossulo. II, 263.
Tubicine annunziatore della liberazione di Tebe. I, 693; perchè figurato nei sepolcri. *ivi*, 316.
Tufo non è suscettibile di buona scultura. I, 287; abbondante in Orcla. IV, 180.
Tunica breve, veste delle Canefore. III, 274; vellosa dei Satiri. I, 483; e suo uso *ivi*, 395 399. II, 509. III, 274.
*Turan*, nome atrusco di Venere II, 103, 267, 467. V, 165; *Laran* e *Atunisacm*, voci etrusche. II, 264.
*Turanna*, cioè regina. II, 467.
*Turms* è Mercurio II, 218.
Turrigeni detti gli Etruschi. IV, 186.
Turrite le case degli Etruschi. IV, 186.
*Tute* per Tideo. II, 416.
Tutela dei Geni non ha luogo nelle urne etrusche. I, 280.
*Tutilina*. II, 104.
Tutulo per indizio reale in testa di serpentelli egiziani. II, 421; e veste fiorita propri della Speranza. III, 199, 204; in capo di deità maschili *ivi*, 181; della Nemesi. *ivi*, 201; spettante alla dignità di una Dea. II, 422, 453.

## U

U, degli Etruschi dove supplito. II, 184.
Uberrtà espressa dai recipienti. V, 137.
Ubriachezza dell' anima. V, 376.
Uccisioni volontarie per i morti. I, 713.
Uccelli. III, 267. V. 339. 368, 533, 542, 568, 577; scheletriti ne' sepolcri. IV, 91; di rapina usati nella caccia. III, 265; indicano venti. V, 569; celesti paranatelloni del Sagittario. V, 557; presagiscono le tempeste. *ivi*; aquatici indicano acqua. *ivi*, 352, 392; stinfalidi con faccia da donna ora presi per cacciatori, ora per Amazoni. I, 602; loro allusione. *ivi*, 600. V, 557, 586, 590; espressi nei libri divinatorii degli Etruschi. *ivi*, 472, 542.
Uccello *Otus* notturno con penne a corna. V, 542; Meleagride specie di pollo dell' Affrica, nel quale furono cambiate le figlie di Oeneo *ivi*, 534; aquatico portante una donna. *ivi*, 24, in forma di cigno soggetto astronomico. II, 543. V, 550, 556; aquatico indica purificazione. II, 339. V, 422; degli incantesimi. *ivi*. 185, 338; con testa umana. *ivi*, 366, 368; sidereo della via lattea. *ivi*, 571; con serpe *ivi*, 547, 592.
Ulisse. II, 173, 185, 715. III, 19. V, 187; si congeda con Penelope. I, 193; sbarca a Temessa. *ivi*, 507; e Diomede rubano il Pelladio. *ivi* 498; e Agamennone in colloquio. *ivi*, 447; trova Elena in casa di Menelao. II, 470; fugge da Polifemo trasportato da un ariete. I, 278. II, 147, 153, 155; e Circe. *ivi*, 171. V, 274; sceso all'inferno. *ivi*. 214; presenta del sangue all'ombre. I, 131; trasformato in vecchio. V, 389; partorito dalla madre in viaggio. *ivi*, 538.
Umana specie passa dal disordine all' ordine II, 607.
Umane figure male eseguite. I, 467.

Umani fatti separati dai favolosi. II, 471.
Umano genere emana dai Titani. V, 235.
Umbri e Aborigeni abitarono nei trouchi e negli antri. IV, 153; e Pelasghi in Italia più antichi degli Etruschi. III. 47.
Umidità, nascita, riproduzione attribuite a la luna. II, 457; venerata in Egitto. *ivi*, 136; simboleggiata da un' idria d' acqua portata dai sacerdoti. *ivi*; origine delle cose. *ivi*, 135; simboleggiata dalle piante. I, 125.
Umido elemento genetliaco. II. 176.
Umore benefico dà vita e vegetazione. II, 189.
Unità, come indicata. III, 40, 272.
Universo retto da due potenze contrarie II, 510; rappresentato in uno specchio mistico. *ivi*, 68, 511, reputato importante a conoscersi. *ivi*, 118; da chi dominato II, 301; organizzato. *ivi*, 403; rappresentato da un globo V, 277; e Dio confusi dagli Etruschi. II, 763; composto dalle anime. I, 537.
Uomini giacenti su i letti. I, 665; in figura d' Eroi. *ivi*, 408; esclusi dalle purificazioni segrete dei misteri. V, 216; a due visi e a due ali II, 397; puri passano agli Elisi. I, 141, scambiati per donne in alcuni monumenti. V. 76; convertiti in tigri da Bacco. II, 605; cattivi conseguati alle Furie. I, 141; in consorzio con donne. II, 270.
Uomo è destinato a più vite. II, 327; a passare ad uno stato migliore dopo morte. *ivi*, 415; di che composto. I, 174; sottoposto al cavallo indica campo di battaglia. *ivi*, 683; con gladio e patera indica un sacrifizio. I, 507, barbato con scettro in mano. I, 614; con testa di toro. III, 375, 383; con pallio e bastone è il precettore dei misteri. V, 623, a cavallo con lancia su gli omeri. III, 267; bisognoso di distinzione di sesso, e perchè. II. 504.
Uovo cosmogonico significativo del mondo e del sole. II, 763; in seno di Nemesi. *ivi*, 762.
Urania presiede alla nascita degli uomini. II, 159, 161.
Urano mutilato. I, 130; e Ghe regi presso gli Atlanti. II, 500.
Urna con iscrizioni etrusche. I, 4, 74. III, 285; tra le migliori per la scultura della scuola volterrana I, 478; colle isegne d' Apollo. *ivi*, 496; ha per coperchio una figura muliebre. *ivi*, 547; delle sorti indica l' indovino. *ivi*, 649.
Urne etrusche. I, 1; liscie con lamine con caratteri etruschi. *ivi*, 9; simili ai vasi per la rappresentanza. V, 575; con spettri infernali o mostri. I, 548; interrate per riparar le dai violatori. IV, 187; con coperchi a figura d'edifizio. *ivi*, 199; come disposte nei sepolcri d'Axia. *ivi*, 196; sepolcrali scoperte in Perugia. I, 481. III, 292; trovate rotte IV, 98; cinerarie con oggetti animastici. I, 19, 156, 598; di Ferento. IV, 191; cinerarie preparate per vendersi. I, 213; co'laterali scolpiti hanno coperchi diversi dall' altre IV, 83; volterrane distrutte. I. 3; con allegorie platoniche son le meno antiche. *ivi*, 727; trovate ne'sepolcri, lor numero, IV, 101; lor consueta misura. *ivi*, 103; con figure sul coperchio soltanto. I, 12, 13, 30; ornate di sculture e bassirilievi. *ivi*, 1; ornate di bassirilievi coloriti e dorati. *ivi*, 4, IV, 104; fregiate di color rosso. I, 15, 128; volterrane di forma cubica. *ivi*, 719; di terra cotta e fatte colle stampa. *ivi*, 14, 301, 402, 527, 538; con bellici soggetti. *ivi*, 490; etrusche di Volterra con rappresentanze tebane I, 538, 577, 687; di scultu-

ra romana. *ivi*, 151; di tufo negl' ipogei. *ivi*, 12; etrusche come sparse per l'Europa. *ivi*, 8; giudicate dei tempi imperiali. *ivi*. 716; etrusche di Volterra son fatte per le ceneri, e non per i cadaveri. *ivi*, 29; più antiche perchè ornate nei lati. *ivi*, 82, 120, 217, 394, 547, III, 111. IV, 82; loro antichità. *ivi*, 398. IV, 82. V, 247; volterrane di una sola scuola. I, 13; trovate su murelli negl' ipogei. *ivi*, 128; loro disposizione. IV, 82; che cosa contengono. II, 73; senza scultura e in tufo. I, 393. IV, 105; specchi e vasi tra loro analoghi. II, 385,

Usbergo di Perseo. I, 485; di Giunone. *ivi*, 481.

Uso degli specchi mistici. II, 354; di frustarsi in Egitto. *ivi*, 348; di circondare i cadaveri con lastre. I, 23; antichissimo di seppellire i cadaveri. *ivi*, 23; di bruciare i cadaveri. *ivi*, 22, 24; dei vasi fittili qual fosse. V; 19, 27; in Roma di radersi la barba. I, 252.

Usoo adorato dai Fenici. III, 61.

Utensili riposti nei sepolcri cosa contenevano. II, 346; sacrificiali. *ivi*, 15, 17, 19.

## V

Vacca simbolo di Venere o della madre terra. III, 134; cosa indica. *ivi*, 133.

Vacuna Dea italica simile alla Vittoria. II, 617.

*Vada* Volterrana. IV, 86.

Vaglio e fanciullo portavansi nelle feste di Bacco. V, 224; mistico di Iacco denotante la purgazione delle anime, II, 75, 188, V, 33.

*Vale* voce scritta nelle lapidi mortuarie I, 195; estremo addio. *ivi*, 197, 205.

Valle di Castel d'Asso. IV, 174; Gargasia. I, 542.

Vanità indicata dallo specchio e ventaglio I, 647.

Vanno allude al sole. V, 222; mistico di Bacco e di Iacco. II, 75, 188. 278. V, 221; indica la purgazione delle anime. II, 75; con cui si purgano le civaie *ivi*, 288.

Variazione di stagione indicata da un albero. I, 469.

Varietà nelle vesti dei recombenti. *ivi*, 398; di colore nella terra dei vasi fittili da che dipende. V, *Avvert.* XXXII.

Vasellame sempre vicino ai cadaveri. IV, 106; nei musei II, 13.

Vasi con coperchio. V, 9; simbolici. II, 13; contenenti soggetti teologici. e mitologici. V, 249, 306; con pittura geroglifica e non rappresentativa. *ivi. Avvert.* XXX; di rappresentanze arcane, simboliche, astronomiche, cosmogoniche, teologiche, sacre e mitologiche. *ivi.* 25, 506; con iscrizione. *ivi, Avvert.* VI, XXIX, 10, 330, 522, 542; di premio con iscrizione. *ivi*, 329; con nomi di qualche persona. II, 329; col nome dell' autore. V, 10; con iscrizioni di vario senso. *ivi, Avvert.* VIII; con lettere etrusche. *ivi*, 10; col nome de'giuochi. *ivi*, 325; coll' epigrafe ΚΑΛΟΣ spettano ai morti. *ivi*, 620; contengono corse olimpiche. *ivi*, 372; con soggetti atletici. *ivi*, 342; con pitture della storia eroica assai stimati *ivi, Avvert.* XLI, XLIV; alcuni contengono fatti della guerra di Troia. *ivi*, 205; non presentano fatti storici, *ivi*, 109; antichissimi, III, 285. V, *Avvert.* XLII, 13, 352, 528, 576; perchè in gran numero in un sepolcro. IV, 91, 363, 509; come

disposti negl' ipogei. IV, 101; loro prezzo. V, *Avvert.* XXXIX; urne e specchi e globi loro analoghi. II, 89, 385. V, 338, 394; pieni al di dentro. *ivi*, 498; finissimi senza pittura. *ivi*, *Avvert.* VI; sferici. *ivi*, 582; non cotti. *ivi*, 498, detti ordinari. *ivi*, 25; con bassirilievi. *ivi*, 9; rarissimi. *ivi*. 498; senza fondo *ivi*; ansati. III, 261; di altezza minore d' un pollice. V, 487, 498; di gran mole. *ivi*, *Avvert.* XXVI, 487; sconci e deformi. *ivi*, VII; incapaci di contener liquidi. *ivi*, 498; dichiarati spettanti a quella terra ove sono prodotti. *ivi*, *Avvert.* XLII; d' Alba-Longa. *ivi*, XXX, 362; d'Ercolano e Pompei. *ivi*, XXV; di Pesto. *ivi*, 155, 161, 468; d' Atene. *ivi*, 329, 514, 612; di Capua. *ivi*, 63, 519, 525; di Nola e della Puglia. *ivi*; *Avvert.* XXVIII; e lucerne in un sepolcro di Cortona. IV, 72; Tebani. V, 361, 517; Aretini. *ivi*. *Avvert.* XXXI. I, 2, 4, 8, 9, 11, 14, 516, 523; di Corinto. *ivi*, XVI, 587; della Magna Grecia. II, 385 III, 313, 494. V, *Avvert.* XVI, 221, 482, 485, 521; egiziani. *ivi*. XXXVI; di Viterbo. IV, 188; volsci. V, 40; di Nola e di Campania. III, 274, 281. V, *Avvert.* XVIII, 13, 63, 423, di Tarquinia. *ivi*, 359; di Bari. *ivi*, 423; siculi. *ivi*, 517; d' Argento. *ivi*, 519; di Volterra. *ivi*, 7, 19, 26, 40; 41, 482; del Peloponeso. *ivi*, *Avvert.* VI, 511, 521; greci. *ivi*, IV, 52; di Roma. *ivi*, 582; nelle catacombe cristiane. *ivi*; italici. I, 650. V, 39, 501, 512, 516, 580; di Cincelli. *ivi*, 9; di Castel d' Asso. IV, 188; di Perugia. V, 25, 41; di vario genere, qualità, e grandezza. *ivi*, *Avvert.* V. di varie forme, figure e grandezze dipinti nelle pareti dei sepolcri. *ivi*, 485; ornamento di ginnasi e palestre. I, 498; vinari. II, 561. V, 381; d' argeto II. 759. III, 280; d' oro *ivi*, 305, di pietra. V, 359; cinerari ed ossuari. II, 620; fittili. IV, 101. V. *Avvert.* IV, XXXI, I, 388, 433, 451, 512; di terra d' ogni genere nascosti nei sepolcri. V, 505, 582; loro fabbriche. *ivi*, 433; lor fornaci. *ivi*, *Avvert.* XXXI; hanno dottrine animastiche. *ivi*, 263, 342, 378; allusivi all' anima. I, 136. V, *Avvert.* III, 342, 384, 388; traboccanti di liquore simbolo della anima felice in questa vita. *ivi*, III; moltiplici denotano più giri della anima. *ivi*, 376, 387; simboli di generazione delle anime *ivi*, 251; di Bacco, porta del cielo donde le anime ritornano in terra. *ivi*. *Avvert.* II, rammentano l' immortalità dell' anima. *ivi*, V, 378; loro numero che contengono cose bacchiche. *ivi*, 223; nei sepolcri con Bacco e i suoi misteri. II, 83. V, 270; di Bacco scolpiti nelle urne. I, 341, 345; spettanti al vino. *ivi*, 348; di terra cotta. V, *Avvert.* II, 251; guardati da due tigri. I, 86; posti nei sepolcri di coloro che seguirono la dottrina di Bacco. V, *Avvert* VI; dati in premio ai vincitori. *ivi*, 30, 285, 325; incongrui ad esser dati in premio ai vincitori dei giuochi. *ivi*, *Avvert.* VIII, 498; dipinti, é incerto se fossero dati in premio ai vincitori. II, 338. III, 318. V, 363, 476. 500, 630; gettati per terra. *ivi*, 582; infranti nei sepolcri. *ivi*, 581; CLXXX, alcuni indegni di servir per donativo. *ivi*, 501; insufficienti per esser premi. *ivi*, 359; pieni d' olio erano premio dell' Atenee. *ivi* 352; di varie forme per solo uso rappresentativo, posti nei sepolcri II, 338, 359, IV, 100, 187. V, *Avvert.* VII, 27; sepolcrali, loro uso venuto dall'Oriente. *ivi*, X; insufficienti a sacro uso. *ivi*, 498; riserbati ad usi domestici. *ivi*, 24, 502; non atti a pompe.

*ivi*, 498; contenenti ceneri umane. I, 345; sacrificiali. II, 13; libatorii con insegne di Mercurio. *ivi*, 148; destinati all' uso della vita. V, 14; non devonsi tutti considerare per un solo uso. *ivi*, 6, 503; usati indistintamente dai poveri e dai facoltosi nel seppellire i morti. *ivi*, *Avvert.* IX; posti in commercio. *ivi*, XXV, 423; considerati come recipienti. *ivi*, 58?; potori e mensari. I, 514. III, 261. V, 16; oggetti di religione. *ivi*, 39; loro uso misterioso. *ivi*, 14. 24, 392, 478; sepolcrali stati d' uso sacro e allegorico. *ivi*, 480; eseguiti espressamente per seppellirsi coi morti. *ivi*, *Avvert.* V, 372, 468, 683; per oggetti funebri. *ivi*, 362, 507: senza uso precedente posti nei sepolcri. *ivi*, 481, 510; creduti nuziali. *ivi*, 25; dei sepolcri se siano stati d' uso domestico. IV, 47, 89, 93, 505; presso i Fiumi personificati I, 108; dipinti, ove è indicato il loro uso vero. V, 510; e loro pitture spettanti ai misteri. *ivi*, 15, 26, 413, 470; sepolcrali di terra cotta se spettino o no ai misteri. *ivi*, 473, 476; dipinti riferiti a sacre iniziazioni ed ai taciti misteri, sepolti con gl' Iniziati *ivi*, 499; stati di proprietà degl' Iniziati e sepolti anche con essi. *ivi*, 502; con oggetti relativi all'estinto col quale son sepolti. *ivi*, 333; tracciati nei segni celesti. I, 199. V, 375; celesti in opposizione tra loro. *ivi*, 377; dell' Aquario e dell'Idria. *ivi*, 371; con significazione simbolica. I, 342; simboli di refrigerio V, 387; del culto bacchico. I, 485; con fiori simboli di vita. *ivi*, 362; pesanti pel contenuto, simbolo di essi. V, 376; simboli del corpo umano. *ivi*, *Avvert.* II. 582; di bevanda. *ivi*, 375; di continente e di contenuto. *ivi*, *Avvert.* I; potori perchè segno di vita. *ivi*, III; simbolici egiziani. II, 88, 236; portati processionalmente come simboli del Creatore. *ivi*, 88; e patere uniti indicano sacrifizi. III, 261; coperti destinati a simboleggiare più cose. II, 135; ed acqua venerati dagli Egiziani. *ivi*, 135, 136; entro un vaso per motivo religioso. V, 362; grati agli Dei. II, 359. V, 488; in mano dei recombenti su i coperchi dell' urne. *ivi*, 379; rappresentati nelle monete. III, 316. V, 352; scolpiti nelle urne. I, 382. III, 261. V 217; conservati nei pubblici stabilimenti di varie città d' Italia già abitate dagli antichi Etruschi. *ivi*, *Avvert.* XL; nei sepolcri. III, 213, 323. IV, 83, 92, 97, 99 V, *Avvert.* XXX, 13, 15, 22, 35, 153, 252, 268, 369, 373, 433, 482, 581; fatti per chiudersi nei sepolcri. I, 343. V, *Avvert.* III, VII, 293, 570, 588; non in tutti i sepolcri degli antichi. *ivi*, VI; varie maniere di dipingerli. *ivi*, XXXVIII, 12, 20, 72, 483; dipinti, discussione sopra il loro uso. II, 13. V, 5, 37, 314, 343, 363, 500, 503; dipinti provenienti dalla Grecia Italica. II, 52; riscibati ad uso d' ornato di nobili abitazioni. V, 502; non trovati tra altri vasellami nelle città subissate dal Vesuvio. *ivi*, *Avvert.* VIII; loro epoca. *ivi*, 54; a zone con mostri IV, 188; in paesi e tempi diversi. V, 522, 525, 532, 577; senza chiaroscuro nè ombre. *ivi*. *Avvert.* XXVIII; con vitalbe. *ivi*, 529; opere intiere scritte intorno ad essi. *ivi*, *Avvert.* XLI; non rammentati dagli scrittori. *ivi*, 13, 478; rammentati da Aristofane. *ivi*, 476; con ornati. *ivi*, 21, 560, 370; con teste e foglie. *ivi*, 24, 44; con fondo nero e con figure di color di creta. *ivi*, 123; con quantità d' arabeschi e qualche testa o figura umana. *ivi*, 486; in due diverse maniere come siano in un se-

polcro istesso. *ivi*, *Avvert.* XXIX; con vernice rossa. IV, 104. V, 3, 9, 336; come inverniciavansi. *ivi*; con vernice nera. *ivi*, *Avvert.* XXVII, 73; senza vernice. *ivi*, 9, 483; senza pitture a che debbono riferirsi. *ivi*, 502; con bassirilievi. *ivi*, 3; necessità di paragonare le loro pitture. *ivi*, 46, 546; più antichi non hanno miglior disegno. *ivi*, 13; con pitture lineari. *ivi*, 72; come in essi dipingevansi le figure. *ivi*, *Avvert.* XXXV; e loro pitture oggetti di culto religioso animastico e funebre. *ivi*, XXVI, XXXI, 462; necrologici con pitture relative all' uso di essi. *ivi*, 217, 251, 499, 611, 625.

Vaso d' argento, epoca di sua iscrizione. III, 286; di bronzo. V, 210; di Locri. *ivi*, 318; detto coppa d' Icaro. *ivi*, 250, 377; detto cimba allusivo alla barca di Caronte. II, 360; libatorio detto lanterna di Mercurio. *ivi*, 149; con capo umano e un serpe detto Serapide. *ivi*, 472; contenente umido alimento. I, 338; di Pan simile a quello di Nemesi. II, 349; egiziano detto Canopo. I, 336; chiamato Lancella. V, 468; *Praefericulum*. *ivi*, *Avvert.* V; gutto sempre nei sepolcri etruschi. II, 590; detto anfora o Calpi. I, 200; simile alle lucerne. II, 359; cinerario sotto i piedi d' Ercole. *ivi*, 629; del sole e di Ercole confusi. *ivi*, 359. unito al riposo di Ercole. V, 381.

Vecchiezza indicata dalla barba e bastone. II, 409

Vecchio barbato con chiodo in mano rappresenta il Destino. I, 557.

*Vecv*, suo significato. II, 610, 618.

Vegetabile, suo significato. I, 124, 377. II, 371. V, 45. 199.

Vegetazione attribuita alle costellazioni. I, 469. II, 174; della natura rappresentata nelle cerimonie religiose. II, 341.

Velcolo che sia. I, 43, 51, 52, 55, 192, 411.

Veienti distrutti da Romolo. III, 27.

*Velathri*, epigrafe delle monete volterrane. III, 1, 101, 107.

Veli e tenie confusi come segni di merito. III, 283. V, 247, 346.

Velia, sue monete con bei leoni. III, 393.

Velletri, cui fu attribuita la moneta di Volterra. III, 98.

Vello d' oro. I, 44. II, 476. III, 250, 256. V, 101; cercato da Giasone, *ivi*, 94.

Velo, suo significato. I, 98, 188, 637. III, 204. V, 33, 100, 238, 246, 400; di Proserpina spiega dominio sulle anime. *ivi*, 448; indica occultazione e mistero. I, 197. V, 219.

Velocità come indicata. III, 217. V, 574.

*Venationes*. II, 181.

Venatorio arco, suo significato. V, 136; abito delle Furie. I, 231.

Vendetta di Alcmeone. I, 183; e morte indicate dalle Furie. *ivi*, 643.

Venire. I, 58. II, 291, 434, 436, 446, 742. V, 83. 86, 395; figlia d' Urano. II, 184; se figlia di Saturno. *ivi*, 737; nata da Giove e Dione. *ivi*; dall' uovo. III, 340; dalla spuma del mare. II, 184. V, 396; sopramondana. II, 738; inferiore chi sia. *ivi*, 737; Rannusia convertita in Nemesi. *ivi*, 582; *Epithymbia* preside dei morti. *ivi*, 440; in Delfo. *ivi*; Libitina. *ivi*, 442. 744. V, 193; Pafia è Nemesi. II, 443; Proserpina. *ivi*, 440. 729. 744; dèità samotracia. *ivi*, 669; suo simulacro. *ivi*, 443. V, 566; suo tempio in Acro-Corinto. I, 432; con altri nomi etruschi. II, 237, 241, 736; ed Opi con simili attributi. *ivi*, 194; pianeta è astro d' Iside o Diana, di Giunone, e della madre degli Dei o Dea Buona. *ivi*, 197, 238; con-

fusa con altre Deità. *ivi*, 239. 440, 745. III, 341; celeste ed Urania Musa confuse. II, 161, 737. 742. III, 366; e notte confuse. II, 738, 745; prima personificazione della natura. *ivi*, 194, 434, 742; o la bellezza. I, 432; cambiata in pesce. III, 340; in una conchiglia. II, 184; è l' emisfero superiore. *ivi*, 199; sua esaltazione nel segno dei Pesci. III, 340, 366; finta nella luna. II, 530; soccorre Giove nel parto. *ivi*, 206, 215, 241; disputa della bellezza con Giunone e Minerva. *ivi*, 583; sostituita alla mente divina. *ivi*, 739; genitrice, sue qualità. *ivi*, 161, 285, 294, 467; spettante alla vita. V, 193; celeste la più antica delle Parche. II, 161, 442, 446, 581; con vari simboli. III, 207; ed Elena. II, 466, 468, 470; svelata e perchè. *ivi*, 196, 351; sul Cigno. *ivi*, 351. V, 396; perchè sulle acque. II, 184; ed Atalanta in confronto. *ivi*, 556; simile a Canobo. *ivi*, 474; invidiata da Psiche. I, 424; e Adone. *ivi*, 587, 603; accicca Erimanto. *ivi*, 588; con scarpe. II, 441; coperta nei piedi. *ivi*, 183; suo cesto. V, 397; coronata. II, 735; colle ali. *ivi*, 646; coll' armi di Marte. I, 432; con tracolle e smanigli. II, 736; nei monumenti sepolcrali. *ivi*, 739; col papavero, colomba e fiore. *ivi*, 466, 474. III, 203, 206; in forma di pilastro. *ivi*, 109.

Veneri due. II, 737

Ventaglio. *Ved.* Flabello. I, 419. V, 264; e specchio indicano vanità. I, 647.

Venti come indicati. V, 569, 574; dell' inverno danneggiano la natura. V, 570; tolgono Memnone dal rogo. I, 426.

*Venus, alma et almus.* II, 197. 503.

Venuta di Bacco a Sparta. V, 78.

Verga di Mercurio detta *Aurea*. I, 66. V, 242; in vece del maglio. I, 233; con pallio. *ivi*, 222; degli Auguri. *ivi*, 311.

Vergine al sepolcro di Mida. I, 31; celeste. *ivi*, 237, 328, 505, 577. II, 300; con ali. I, 327. II, 301; acefala. I, 328; fra l'Idra è il Drago polare. *ivi*, 217, 327. V, 189; celeste è alata e aderente al tergo del Leone. I, 579; accompagnata dalla nave. *ivi*, 46; e Leone sotto i Serpenti siderei. *ivi*, 572; è l' anello tra i segni d' esaltazione e degradazione della forza solare. *ivi*, 571; presso Marte. *ivi*, 506.

Verità. I, 464. V, 481.

Vernice dei vasi fittili dipinti. V, *Avvert.* XXXIII; aretini. *ivi*, 6.

Vespasiano, sua moneta. V, 39.

Vesta. II, 668. III, 186, 212. V, 185; domina il Capricorno. III, 211; e Proserpina confuse. II, 670; relativa all' inverno. III, 211.

Vestali. II, 340. III, 186.

Veste di specie diversa. I, 255; di due qualità presso gli Etruschi. III, 403; corta è popolare. I, 489; e cintura propria dei servi. I, 710; è ristretta usata in guerra. III, 403; lunga e non ricinta propria dello Auriga. V, 433; aperta denota estate. *ivi*, 214; ornata. *ivi*, 374; stellata. III, 211. V, 17; colorita. I, 396; sollevata, atto simbolico di celerità di chi corre o balla. III, 186, 199, 207, 215. V, 391; piegata nelle sculture. III, 283, 404; allacciata indica viaggio. I, 42, 259, 475. V, 438; bianca con liste rosse *ivi*, 396. III, 283; raddoppiata. *ivi*, 185; prolissa propria dei numi. *ivi*, 214; doppia per uso romano. II, 263; di lana alle statue. V, 138; di pelle. I, 399; cenatoria. *ivi*. 30, 394, 398, 665; delle cacciatrici e delle Amazoni I, 239; delle Furie. *ivi*, 231; dei Geni. *ivi*, 276; accorciata propria della Speranza. *ivi*, 650. III, 186, 193, 207, 210; della Spe-

ranza, e delle Stagioni simile *ivi*, 216; dei pugili. *ivi*, 268; di Menippo. I, 231; di Pallade. III, 189; del Tanato. I, 323; adattata su i morti. I, 198; usata dagli Egiziani nei funerali. *ivi*, 267.

Vesti a ricamo antiche in Etruria. III, 282; increspate pressate per uso antico. *ivi*, 283, 404.

Vestiario nei certami V, 81, 88, 138; militare e muliebre degli Etruschi. I, 213; barbaro, e all' orientale. II, 174; delle Baccanti. *ivi*, 268.

Via aurelia. II, 717; lattea. I, 17. II, 257, 587, 679; tenuta dalle anime. I, 43. II, 71.

Viaggiatore, suo significato. I, 139.

Viaggio delle anime come indicato nelle urne. I, 156; indicato dal bastone e dal manto sul capo. I, 42, 55. V, 624; all' altro mondo nelle pitture di Tarquinia. I, 285.

Viandanti coperti fino al mento. I, 122.

Vichenou dio degli Indiani. I, 554.

Vie di Tebe perchè divise in quattro quartieri. I, 536.

Vigore maschile espresso nelle colonne di memoria. III, 131.

Villani perchè posti nell' urna di Cadmo. I, 534.

Vincitori pari agli Dei V, 315, 346; accompagnati dai loro aderenti. *ivi*, 107; dei giuochi rammentati nelle monete greche. III, 315; ateniesi erano coronati d' olivo. V, 24, 344; della greca palestra. *ivi*, 345.

Vino ambrosia dei Numi. II, 561. V, *Avvert.* 1; simboleggiato da Oeneo. *ivi*, 307; da Bacco II, 279; inventato dalle seguaci di Bacco. V, 16; si raccoglie in autunno. I, 544; suoi effetti. II, 280, 298; in otre. V, 398.

Violatori dei sepolcri. I, 345.

*Vires* da *Vir*. V, 427.

Virtù di Dio indicata dal serpe. II, 420; divina personificata in Ercole. *ivi*, 710; simboleggiata dalle purificazioni V, 312; retaggio dell' anima. I, 137; stà in luogo della attività del corpo. V, 372; tende all' alto. *ivi*, 371; è il vanto delle panatenee. *ivi*, 361; procura all'uomo la beatitudine. *ivi*, 372; motrice. II, 375; generativa dei Cabiristi. *ivi*, 681; creatrice di tutte le cose. *ivi*, 420; centrale. *ivi*, 456; d' Ercole attribuita a Minerva V, 361; dell' anima. I, 726. V, 344; della verga di Mercurio. I, 66; delle piante rammentata dal fiore. II, 355.

Virtù assomigliano l' uomo a Dio. II, 347; trionfano in una vita disastrosa. V, 312; condottiere delle anime. I, 137; onorano il defunto. *ivi*, 70; dell' anima simboleggiate dalle gesta d' Ercole. V, 372; nobilitano l' animo *ivi*, 302; catartiche. *ivi*, 312; morali influiscono sul conseguimento della beatitudine. II, 344, 724. V, 48; e materiali confuse. I, 138; teoretiche, catartiche, politiche ed etiche. II, 265, 347. V, 372; personificate. I, 137, 676; dichiaravano giusti coloro che le praticavano. II, 583; loro numero, e come indicate. *ivi*, 420.

*Virtus*, etimologia di tal nome. V, 371, 427; epigrafe nelle medaglie. *ivi*, 371.

Visioni incantatrici. V, 400.

Vita figurata dal corso. V, 346, 369; mortale piena di contrasti. I, 351, 543. II, 361. III, 219. V, 403; migliore come augurata. *ivi*, 437; felice promessa dopo morte. I, 246, 341. II, 308; umana come simboleggiata. I, 283, 333, 379, 406, 725. II, 441, 683. III, 327. V, 236, 257, 259, 280, 282; novella espressa dall' iniziazione. *ivi*, 216; e morte come simboleggiate. II, 181; alimentata dal nettare. I, 372; breve

come rammentata. *ivi*, 378; umana non limitata dal nascere al morire. *ivi*, 725; del corpo è l' anima. *ivi*, 427; breve indicata dalla favola di Cadmo. *ivi*, 539; beata acquistata per mezzo di laboriose fatiche. III, 219; sperata dagl' Iniziati. II, 724; custodita dagli Dei. *ivi*, 120; umana regolata da una Parca. *ivi*, 162; breve data agli uomini. II, 298; e virtù dipendono dall' anima. *ivi*, 366; mondiale in confusione da che indicata. *ivi*, 509; contemplativa. V, 276; e morte alternata nei Dioscuri. II, 479, 627; confusa col mondo. II, 626; dono di Nemesi. *ivi*. 729; è tra le cose incerte. *ivi*, 730.

Vitello offerto a Mercurio. II, 139; d'oro mostrato agli Ebrei. III, 134.

Viterbo. IV, 145; sue antichità. *ivi*.

Viti condotte su gl'alberi. V, 264.

Vitorchiano, o Vico Orchiano. IV, 178.

Vitte servite a molti usi. V, 425; rammentano religiosità. *ivi*; che cingono il capo. I, 244; di lana per ornare i defunti divinizzati. V, 248.

Vittima placa gli Dei Mani. I. 507; umana supplita dalla fittizia. *ivi*, 718; immolata a più deità. III, 273; condotta all' ara. V, 134.

Vittimario. V, 134.

Vittime umane sacrificate da Licaone. I, 511; praticate in Asia e in Fenicia. *ivi*, 721; supplite dai gladiatori. *ivi*, 720; presso gli Etruschi solo in immagine. *ivi*, 718; per i Mani del morto, *ivi*, 712; volontarie ne'funerali. *ivi*.

Vittoria. II, 611. V, 107, 303. 618; come espressa. *ivi*, 109; figlia di Pallante. II, 610; alata. V, 314.344, 415; senz'ali. *ivi*, 424, 619; emblema del riposo dell'anima. *ivi*, 618; ha rapporto coi morti. *ivi*: fila lo stame per una benda, premio di un Eroe. *ivi*, 621; prepara l' ambrosia. *ivi*, 386; col vaso. *ivi*, 387; corona un Genio. *ivi*, 395; guida una quadriga. *ivi*, 415; espressa dalla donna con cassetta e nastro. *ivi*, 424; indicata dalla donna che fugge. *ivi*, 467; ricompensatrice del merito. *ivi*. 425; canta l' imeneo ad Armonia. I, 537. II, 758. III, 361; si riferisce alle amine dei morti. II, 454; perchè nei sarcofagi. I, 406; stende le braccia a Perseo. *ivi*, 460, con ramo di palma. II, 617; di Minerva. *ivi*.

Vittorie riportate da Anchionis. V, 151.

Vocali lunghe. V. 322.

Voce tronca scritta avanti Polluce. II, 508; etrusca spiegata. I, 356.

Voci etrusche. I, 410; ed itale antiche nell' iscrizione Osca Nolana. II, 535.

Volatile. II, 211, 378; presentato ad una purificante. *ivi*, 339; in mano dalla Speranza. III, 203; di un giovinetti alato. V, 220; con effigie dell'Eroe sul dorso. *ivi*, 393.

Volatili come predicono l' avvenire. I, 309

Volgo istruito dalle favole. I, 538.

Volsci, lor culto al sole. III, 166.

Volsinio, sue urne ricche d' oggetti. I, 502. IV, 172; spogliata di 2000 statue da'Romani. *ivi*, 172.

Volta stellata è il cielo. II, 98; mostro, che infestava le campagne di Volseno. I, 502.

Volterra, etimologia del suo nome antico e moderno. III, 107; ebbe forse altri nomi più anticamente. *ivi*; suo antico nome fu Velathri *ivi*, 106; celebre fra le dodici città di Etruria. *ivi*, 29; può non aver segnato il Giano nelle monete. *ivi*, 9; città di traffico *ivi*. 31; popolata da due popoli. *ivi*, 102; divenuta romana per servaggio. I, 476; abbondante di tufo. e di alabastro. *ivi*, 15; di urne etrusche. *ivi*, 3, 8.

Volterrana moneta quadrata. III, 18; perchè ha segni commerciali. *ivi*. 31; non ha corona. *ivi*; 11; con bifronte pileato. *ivi*; storia combina colla sua moneta. *ivi*, 28, 118.
Volterrani traggono origine da' Pelasgi e Lidi. *ivi*, 92; sono i Tirreni. *ivi*, 30; loro opulenza. *ivi*; lavoratori di alabastri. I, 728; vasi dipinti. V, 41.
Volti imberbi negli assi. III, 9.
Volto deforme. II, 318, 560; coperto proprio delle Vestali III, 186; imbellettato. II, 99.
Voltumna, deità rammentata da' Latini. III, 49.
Volume in cui è il decreto del Fato. I, 656. II, 157, 163; in mano di un equestre. I, 70.
Volumi tenuti in mano dei commensali. II, 562.
Voluttà appetibile. V, 337; celeste preparata all'anima. *ivi*, 454; onesta. *ivi*, 344, 368.
Voto degl'Iniziati a'misteri di Bacco e di Cerere II, 327.
Vulcano creduto esser la mente divina. I, 146; Mercurio e Prometeo ritrovatori del fuoco. II, 218; monte di Licia. *ivi*, 380; è il fuoco atto a perfezionare molte arti. *ivi*, 208; come aiuti a nascer Minerva. *ivi*; unito al serpe. I, 152; si esprime colla scure come suo simbolo. II, 218; presiede al parto di Giove *ivi*, 207; aggiunto a' Cabiri. *ivi*, 494; in etrusco *Sethlans*. *ivi*, 218; 222; protettore dell'officine del ferro. III, 24; con uovo in bocca. II, 86; e Venere uniti, loro all'egoria. I, 432; preceduto dal Genio colle bilance. *ivi*, 148; conosciuto dal berretto. *ivi*; artefice dello specchio di Bacco. II, 113, 354; Menfitico mostruoso deriso da Cambise. *ivi*, 85; allusivo al settembre. I, 149; e Minerva spirito del mondo. II, 495.

## Z

Zagreo uno de' Tritopatori. II, 664.
*Zauroan*, voce de'Persiani. II, 257.
Zeffiro, rapisce Psiche. I, 426.
*Zeses*, come spiegasi. I, 421.
Zodiaco, sua storia. III, 137; vale adunamento di animali. *ivi*, 124; inventato anteriormente al diluvio. *ivi*, 125; suoi segni geroglifici. II, 333; sua divisione. *ivi*, 329; composto dagli astri. *ivi*, 363; farnesiano. V, 202; espresso nelle monete. *ivi*, 118, 141, 574; con l'avventure d' Ercole. II, 415, 622; in mano di Ganimede. V, 143; nel carro romano. *ivi*, 140; in una gemma ove in mezzo è un carro. III, 361; espresso in un disco di marmo. I, 148; principia da' soltizi ed equinozi. II, 329.
Zona è il circolo polare. I, 492; dell' orizzonte spezzata dal sole. *ivi*; cinge il fianco di Giunone. *ivi*, 481.
Zoppi deboli di piedi. I, 171.
Zoroastro insegnava a' Persiani due Dei contrari. II, 474; capo della religione persiana. *ivi*, 120.
Zuffa indicata dalle Furie. I, 477.

| ERRORI | CORREZIONI | ERRORI | CORREZIONI |
|---|---|---|---|
| **SERIE I. PARTE I.** | | | |
| Pag. 15, not. 6. in Mus. | in Tom.III, Mus. | — 162, — 6. [2]. | [1]. |
| — 33. verso 1.d'un Urna | d' Urna. | — 170, not. 1. Etym. | Etymol. magnu n graecae linguae. |
| — 49, — 1. | (ripetuto) | | |
| — 50, — 6, *un di ente,* | *di un ente,* | — 217, — 16. di | di. |
| — 33, — 7. ricercasi | ricercarsi. | — 230, — 7. V | Y. |
| — 89, — 10, contraria | contrarie. | — 282, not, 2. Rescheorches | Rescerches. |
| — 121, — 11. avvenimento | avvedimento. | — 283, — 27. invio | invito. |
| — 126, — 25, creazio al | creazione. | — 370, not. 5. num. 5. | num. 2. |
| — 132, — 12. iscritti | scritti. | — 372, — 16. corredo [3]. | corredo [1]. |
| — 134, — 24. artisi | artisti. | — 374, not. 2 4 num. | |
| — 145, not. 1. p. | 103. | 3, e 5. | num. 2, e 3. |
| — 152, — 22. il Cancro | lo Scorpione | | |
| **PARTE II.** | | | |
| — 410, not. 4. tav. G2 | tav. H2. | — 456, — 5. errore | orrore. |
| — 416, — 21. valor | volar. | — 471, — 11. spazio | spazio di |
| — 447,— 2. distinzione | distruzione. | — 514, — 14. addio | addio a. |
| — 448, not. 4. num. 2. | num. 1. | — 516, — 19 Oenomao | Edipo. |
| — 451, not. 13. num. 6 | num. 7. | — 629. — 26. Epido | Edipo. |
| — 452, not. 12. num. 6 | num. 7. | — 662, not. 2. D2. | D2, num. 1. |
| **SERIE II. PARTE I.** | | | |
| — 34, — 13. essi | esse. | — 166, not. 3, lib. 1, v. 266. | lib. VI, v. 796, sq. |
| — 44, not. 4. num. 2. | num. 4. | — 172, — 25. rae | era |
| — 65, not. 3. p. 368. | p. 269. | — 189, — 17. istituiti | istituti. |
| — 87, — 11. *tutte* [2]». | *tutte* [1] ». | — 236, not. 2 num. 4, 5 | num. 4. e 6. |
| — ivi, — 23. volgo. s. | volgo. 2. | — 361, not. 6. num. 3 | num 2, 3. |
| — ivi, — 24. liturgica [4] | liturgica [3]. | — 414, — 21. Troiani | Greci. |
| — ivi, — 25. pubblico | pubblico [4]. | — 440, not. 3. Dionys, | 4 Dionys. |
| — 138, not. 3. num. 4. | num. 2. | — ivi, not 4. Plutarch. | 5 Plutarch. |
| — 155, not. 2.L'Italica | L'Iliaca. | | |
| — 163, not. 4, 2, 3. | 1, 3. | | |
| **PARTE II.** | | | |
| — 592, not. 7. tav. O5 | Y, num. 1. | — 717, — 5. [2]. | [1]. |
| — 617, not. 1. tav. P5 | Q5. | | |
| **SERIE III.** | | | |
| — 68, not. 2. Dissert. | 2 Petav. | — 124, — 22. celeste | terrestre. |
| — ivi, not. 3. Petav. | 3. Dissert. | — 266, — 4. due | nove. |
| — 74, not. 1. Lilii | 1 Antiq. | — 311, — 18. tavi | stavi. |
| — ivi, not. 2. Antiq. | 2. Lilii. | — 375, not. 4. H2, n. 3. | O2, num. 1. |
| — 89, — 9. allusione ». | allusione 1 ». | — 384, not. 1. K5 | H5. |
| — 152. — 16 in questa presente Tav. | nella Tav. VI. di questa serie. | — 403, not. 7. A6. | A6, n. 3. |
| **SERIE IV.** | | | |
| — 4, not. 1. p. 174, 185. | p. 206, seg. | — 144,not.3.tav.XXIII | tav. XXVIII. |
| — 16, not. 2. anno 1758 | anno 1785. | — 146,not.1.Antiques | Antiquities. |
| — 124, not. Lodon | London | | |
| **SERIE V. PARTE I.** | | | |
| — 5, — 12. Tav. E | Tav. F. | — 41, — 13. siffa pittu- | siffatte pitture. |
| — 24, not. 1. sur Orig. | sur l'Orig. des arts. | rette. | |

| ERRORI | CORREZIONI | ERRORI | CORREZIONI |
|---|---|---|---|
| — 42, — 4. num. 2. | num. 3. | — 212, — 30. qualle | quella |
| — 43, — 8. num. 3. | num. 2. | — 327, not. 5. T2 | T3. |
| — ivi, — 11. num. 5. | num. 4. | — 403, — 4. la quale | sulla quale |
| — 132, — 8. di far | nel far. | — 416, — 16. Silene | Seleno, |
| — 142, — 24. ipogeo. | apogeo. | | |

## PARTE II.

| | | | |
|---|---|---|---|
| — 563, 23. num. 1. | num. 2. | — 618, — 2. e di | fino alla. |
| — 573, not. 2. 14. | 14, num. 2. | — 619, — 2. sostanza | essenza. |

## SERIE VI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| — 39, 2. p. 579: | p. 179. | — 55, — 8. Dodwel | Choiseul-Gouffier. |

## INDICI

| | | | |
|---|---|---|---|
| — 4, — 20. prossime | prossimi. | — 68, — 16. a due dei | ai due. |
| — 15, — 13. adorati | adoprate. | — 71, — 24. brucani | bucrani. |
| — 16, — 24. dai perse | da per se. | — 80, — 35. Histoire | Histoire de l'Astro- |
| — 21, — 25. servono | serve. | | nom. |
| — ivi, 26. è | sono. | — 87. — 30. Voyage | Choiseul-Gouffier. |
| — 29, — 23. 540 | 530. | — 118, — 5. ivi | v. |
| — ivi, — 27. 548 | 538. | — ivi, — 31. ivi | 1. |
| — 39, — 29. 277 | 377. | — ivi, — 12. Alcemeo- | Alcmeone. |
| — 61, — 24. 110 | 50, seg. | ne | |